DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 50

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 18 Dicembre 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Torna lo smog in pianura Polveri sottili oltre la soglia
A pagina II

L'intervista
La docente: «Per Natale regaliamo fiabe e racconti»
Pittalis a pagina 12

Calcio
La Lazio "regala" la vittoria Inter in fuga sulla Juventus
A pagina 14

Turetta, compleanno in carcere fra tv e playstation

▶«In cella si vergogna molto, fatica a sostenere lo sguardo» racconta chi lo ha incontrato

Angela Pederiva

Oggi è il compleanno di Filippo Turetta: 22 anni. Come quelli che aveva già compiuto (il 5 maggio) Giulia Cecchettin, quando l'11 novembre tra Vigonovo e Fossò era stata prima sequestrata e poi uccisa dall'ex fidanzato, che in quella sera ne aveva pure abbandonato il cadavere e si era quindi dato alla fuga attraverso l'Italia, l'Austria e la Germania, dov'era stato infine arrestato giusto un mese fa. Una ricorrenza che il giovane di Torreglia trascorre nella casa circondariale di Montorio Veronese, forse cominciando a fare i conti con la propria coscienza, in attesa di assumersi le proprie responsabilità anche di fronte alla legge, ora che oltretutto cominciano le analisi del Ris di Parma sulla sua Fiat Grande Punto: «Chi lo ha incontrato, dice che fa fatica a sostenere lo sguardo e si vergogna molto», riferisce "radio carcere", molto attenta nel monitorare (...)

Continua a pagina 9

REO CONFESSO Filippo Turetta, 22 anni

Il focus

Il paese vuole dimenticare: «Per noi lui non esiste più»

Marina Lucchin

Quando Giulia e Filippo risultavano "solo" scomparsi e tutti speravano che prima o poi i due ragazzi sarebbero tornati, gli amici di Turetta e il suo paese natale, Torreglia, che sorge nel cuore dei Colli euganei, si erano prodigati in appelli per convincere il giovane a tornare a casa.

Man mano che passavano i giorni, il sospetto che Filippo avesse combinato qualcosa di irreparabile è diventato sempre più pesante, fino all'epilogo (...)

Continua a pagina 9

Il personaggio

Sostenibilità, premio Onu ad Alessandro Benetton

IMPRENDITORE Il premio ad Alessandro Benetton

Nel fine settimana Alessandro Benetton era a New York: il compleanno di "Lulu" e la passeggiata con "Mimi". Così sono state proprio Luce e Agnese, la più piccola e la più grande dei suoi tre figli, ad accompagnare l'imprenditore trevigiano a Casa Cipriani, un pezzo di Venezia sospeso sull'East River, dove l'Associazione dei corrispondenti presso le Nazioni Unite lo ha omaggiato quale "Global advocate of the year 2023" per la sua «dedizione e leadership nella promozione di politiche sostenibili in qualità di Presidente di Edizione Spa, una delle principali holding industriali europee», come recita la motivazione del premio che gli è stato consegnato da António Guterres, segretario generale dell'Onu. «Un momento indimenticabile della mia vita», ha confidato il 59enne, insignito del titolo che negli anni era stato assegnato anche a personalità quali Bill Clinton, Richard Branson, Ted Turner, Jeffrey Sachs, Nicholas Cage, Stevie Wonder e Michael Douglas.

Pederiva a pagina 11

Meloni-Schlein, scontro aperto

▶L'attacco alla segretaria Pd: «Vi difetta il coraggio». E lei: «Atreju? Spettacolino di terz'ordine. Pensi ai poveri»

L'analisi

Giorgia ed Elly due storie tra festa e controfesta

Alessandro Campi

Festa e controfesta, Atreju o Tiburtina Studios, "orgoglio italiano" versus "l'Europa che vogliamo", Giorgia da una parte, Elly dall'altra. Due Italie che antropologicamente non potranno mai incontrarsi, come qualcuno ha provato a sostenere rispolverando vecchi e banali stereotipi?

Più semplicemente due storie politiche legittimamente diverse e democraticamente alternative, senza che da queste (...)

Continua a pagina 23

Lo sguardo è alle elezioni europee di giugno, quando Giorgia Meloni ad Atreju inizia a inanellare la lista dei rivali che si stagliano sulla strada per il voto. In cima c'è Elly Schlein, «vi difetta il coraggio». Meloni cerca di continuo la segretaria del Pd, rispolvera Nanni Moretti per canzonare il suo forfait ad Atreju: «Come in Ecce Bombo, mi si nota di più se vengo o resto in disparte?». Il duello con la rivale "rossa" inebria la platea e innesca un durissimo botta e risposta. «Atreju? Uno spettacolino di terz'ordine» infilza la leader dem. E un crescendo: «Mentre fa festa il governo lascia 900mila famiglie in povertà senza nessun tipo di aiuto, fa cassa sui poveri solo per finanziare i suoi condoni fiscali», rincara Schlein. È dunque "Elly" l'alter-ego scelta da "Giorgia" per polarizzare lo scontro in vista del voto europeo.

Bechis a pagina 2

La gara. La nona edizione del premio del Gazzettino

Veneto, i fuoriclasse del panettone

VINCITORE Lucca Cantarin, della pasticceria Marisa di San Giorgio delle Pertiche (Pd), è il primo classificato del premio organizzato dal Gazzettino.

De Min a pagina 13

Passioni e solitudini

Lo stress, un alibi insidioso dietro le mancate diagnosi

Alessandra Graziottin

"Stress": chi non si sente più o meno stressato oggi? Sul fronte diagnostico, tuttavia, lo stress sta diventando un pericoloso cestino della spazzatura per un numero crescente di diagnosi tardive o mancate. Diagnosi spesso causate da una collusione, inconsapevole e involontaria, tra paziente e medico.

Continua a pagina 23

Il caso

Jesolo, come ad agosto: in 30mila per il villaggio di Harry Potter in piazza

Una nuova stagione: volano anche in questi giorni le presenze a Jesolo che ora punta a conquistare anche il cosiddetto periodo "fuori-stagione". Dopo gli ottimi risultati di settembre e ottobre, ora salgono anche le presenze a dicembre. Solo ieri il sistema di rilevazione comunale delle celle telefoniche ha registrato il passaggio di oltre 30mila persone. Non a caso negli ultimi due giorni a materializzarsi, come se fosse piena estate, sono state anche le code sulle strade.

Babbo a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Agenda del Leone 2024" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2024" + € 3,00 "Nordest da vivere - vol. 4" + € 3,80

La kermesse di Fratelli d'Italia

Opposizione senza coraggio Sembrano Ecce Bombo di Nanni Moretti

Non mi faccio lusingare dall'anello del potere Qui c'è una compagnia

Meloni contro Schlein «Non ha coraggio» Elly: pensi ai poveri

▶Il premier alla chiusura di Atreju: useranno ogni mezzo contro di noi

▶Botta e risposta con la leader dem Affondi anche su Conte e Saviano

LA GIORNATA

ROMA C'è il sollievo per il ritorno a casa, «dove non mi sento sola». E insieme la promessa di un lungo viaggio: «Fino a quando gli italiani sono al mio fianco non c'è verso di liberarsi di me». Eccola, Giorgia Meloni. Sale sul palco di Atreju, la grande festa di Fratelli d'Italia a Castel Sant'Angelo, è sua l'arringa finale. Settanta minuti su un'altalena emotiva - e menomale che la voce è poca, «ragazzi è tosta» scherza lei tra un sorso d'acqua e l'altro - dagli attacchi alla segretaria del Pd Elly Schlein, «vi difetta il coraggio» e al leader dei Cinque Stelle Giuseppe Conte, senza nominarlo, alle lacrime e gli abbracci fra i volontari di Gioventù nazionale di cui indossa la felpa blu. Si guarda indietro Meloni e ripercorre il primo anno nella stanza dei bottoni con una metafora tolkeniana - l'anello - sul potere che logora e «ti lusinga, cerca di farti perdere il senso della realtà». Una stanchezza che si fa sentire, ammette la premier, «14 mesi sembrano 14 anni» e «per questo sono contenta di stare a casa, perché possiate ricordarmi che non sono sola». Qualcuno scherza: «Altri 20 anni...». E lei: «Ah rega', e su...». Al popolo di Atreju promette di tirare dritto, «finiremo il lavoro, costi quel che costi».

LO SCONTRO

Ed è evidente dov'è puntato lo sguardo, alle elezioni Ue di giugno, quando inizia a inanellare la lista dei rivali. Li sceglie con cura. In cima c'è Elly Schlein. Meloni cerca di continuo la segretaria del Pd, rispolvera Nanni Moretti per canzonare il suo forfait ad Atreju: «Come in Ecce Bombo, mi si nota di più se vengo o resto in disparte?». Il duello con la rivale "rossa" inebria la platea e innesca un durissimo botta e risposta. «Atreju? Uno spettacolino di terz'ordine» infilza la leader dem con una nota alle agenzie che fa sgranare gli occhi a Giovanni Donzelli, gran cerimoniere della manifestazione. È un crescendo: «Mentre fa festa il governo lascia 900mila famiglie in povertà senza nessun tipo di aiuto, fa cassa sui poveri solo per finanziare i suoi condoni fiscali. Cara Giorgia, non continuate a insultare gli italiani», rincara Schlein.

È dunque "Elly" l'alter-ego scelta da "Giorgia" per polarizzare lo scontro in vista del voto europeo. Così il campo di battaglia inizia a delinearsi. Di qui il centrodestra che ad Atreju dà prova di compattezza con le rassicurazioni dei vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini su una campagna elettorale da giocare in fair play. La coalizione è «una quercia che non cade» dice il primo e non «un'alleanza di convenienza», gli fa eco il leader della Lega. Di là c'è invece la sinistra che a Roma come a Bruxelles, accusa Meloni, fa un tifo «anti-italiano», la stessa che «sperava negli aumenti della benzina e che non arrivasse la terza rata del Pnrr».

Nel mirino della premier, insieme ai dem, finisce anche il loro (presunto) pantheon intellettuale, dal leader della Cgil Maurizio Landini a Chiara Ferragni e Roberto Saviano, «nessuno scrittore racconta le forze dell'ordine, i camorristi fanno vendere di più». Così come la «stampa militante» che a più riprese viene richiamata dalla titolare di Palazzo Chigi per un «racconto livoroso». Meloni insomma prepara il terreno per la grande sfida elettorale del prossimo anno. E lo fa mettendo le mani avanti, evocando sospetti. «Verremo contrastati con ogni mezzo, anche quelli non proprio legittimi», avverte la leader. Un nome invece non risuona mai sotto il tendone allestito da FdI in pieno centro a Roma. La premier non nomina una sola volta Giuseppe Conte, non a caso. Anche se mette nel mirino tante delle battaglie grilline. Come il Superbonus che «ha lasciato una situazione drammatica nei conti pubblici, un buco da 140 miliardi, quanto lo Stato spende in un anno per tutta la sanità». Ed è il simbolo, dice Meloni, di «una politica che regala ciò che non ha indebitando i suoi figli». Ce n'è anche per il Reddito di Cittadinanza, che la leader del governo cancellerebbe «altre mille volte». Parte da qui, dagli affondi all'«assistenzialismo» grillino una riflessione della premier sulla politica e il consenso elettorale. «Non intendo comprare il consenso della gente: quello è un privilegio che lascio ad altre forze politiche», dice. Giustifica così alcune delle «scelte difficili» che il governo ha dovuto fare. Sull'immigrazione ad esempio la premier ammette: «So bene che i risultati non sono quelli che ci si attendeva». Ma poi aggiunge: «Non mi interessano le scorciatoie, sono pronta a pagare un prezzo in termini di consenso immediato per dare una risposta strutturale, definitiva a questo problema».

IL PROGRAMMA

In un grande blob del primo anno di governo Meloni ripercorre e rivendica tutte le altre scelte. La stretta sui rave illegali e gli sbarchi, le nuove norme sui femminicidi, la battaglia contro la maternità surrogata ora perseguibile come "reato universale" (e le opposizioni l'accusano di doppiopesismo: anche Elon Musk, il super-ospite di Atreju, vi ha fatto ricorso). Mentre le grandi riforme istituzionali, l'autonomia cara ai leghisti e il premierato targato FdI, andranno in porto senza imprevisti, assicura. Mettendo in chiaro ancora una volta che un'eventuale bocciatura della riforma presidenzialista in un referendum non chiuderà la sua esperienza a Palazzo Chigi: niente «Meloni come Renzi», ripete dal palco.

La platea applaude e la leader non si nega. «Giorgia sei la meglio!» le urlano, «grazie teso», replica in romanesco. Anche gli alleati incassano la standing ovation di Atreju. Salvini quando chiede ai militanti «un pensiero» per la prossima udienza nel processo Open Arms. Tajani si commuove e fa scattare in piedi il pubblico ricordando Silvio Berlusconi: «Ci guarda in streaming da una nuvoletta lassù». Più tiepidi gli applausi quando Meloni richiama il sostegno all'Ucraina, «è in gioco il nostro interesse nazionale, come quello di tutti i liberi popoli europei. Stiamo creando le condizioni per una pace giusta e duratura». Riecco il bivio, il consenso e la fatica delle «scelte difficili». Quella fatica che la leader di Atreju, «a casa» fra le felpe blu dei suoi militanti, per un giorno sembra sentire un po' meno del solito.

Francesco Bechis

LE LACRIME CON I MILITANTI

La premier Giorgia Meloni si lascia andare alla commozione insieme ai militanti di Gioventù nazionale sul palco di Atreju

LA BATTUTA: «14 MESI SEMBRANO 14 ANNI. FARNE ALTRI VENTI DI GOVERNO? RAGAZZI, E SU...»

«FINO A QUANDO GLI ITALIANI SONO AL MIO FIANCO, NON C'È VERSO DI LIBERARSI DI ME, NEPPURE CON IL REFERENDUM»

E il leader di Vox fa il moderato: «Il cambiamento passa per Roma»

IL PERSONAGGIO

ROMA L'intervento del leader di Vox ad Atreju era tra i più attesi. L'eco delle sue frasi su Pedro Sanchez («ci sarà un momento in cui il popolo spagnolo vorrà appenderlo per i piedi») avevano creato più di un problema anche a Fdi, oltre alla sollevazione generale delle forze d'opposizione. Ieri, però, Santiago Abascal alla kermesse tenutasi a Castel Sant'Angelo ha utilizzato toni morbidi. «La sinistra – ha affermato - manipola sempre le nostre parole, in Spagna come in Italia. Non auguro a nessuno di essere appeso per i piedi. Mi ha sempre ripugnato, qualsiasi volta sia accaduto nella storia». Una retromarcia? Sicuramente una correzione di rotta, con tanto di apprezzamento da parte di Giorgia Meloni: «Voglio – ha detto la leader Fdi - che facciate un altro grande applauso una persona con cui lavoriamo insieme e con cui continueremo a lavorare ancora insieme per un'Europa migliore e diversa». Accoglienza calorosa, magari non trionfante, al leader di un partito uscito ammaccato dalle ultime elezioni ma che è una gamba importante di Ecr.

Santiago Abascal, leader di Vox

LE EUROPEE

E che guarda proprio a quello che succederà a Roma per sperare in una svolta. Abascal ci crede: «Tutte le vie di cambiamento in Europa portano a Roma. Viva la Spagna, viva l'Italia, viva l'Europa delle patrie!». L'obiettivo è «tornare a radici profonde che ci mantengono forti e che sono superiori a qualsiasi ideologia». Il presidente di Vox ha rilanciato i temi cari a Fdi: «Radici, famiglia, patria e libertà: questo è ciò di cui abbiamo bisogno e che oggi è minacciato. I nemici sono molti e molto potenti, non odiano noi ma odiano le fondamenta di questa civiltà». Parole al miele per la sua alleata: «Grazie a Giorgia in modo particolare per il suo esempio, il suo lavoro e soprattutto per la sua amicizia in momenti così difficili per la Spagna. Noi non lo dimenticheremo mai». Ed ancora: «Ha dimostrato che il futuro non è già scritto e che le sconfitte non sono permanenti. Bentornato all'orgoglio italiano, l'Europa ne aveva bisogno». Prima del suo intervento, nel dibattito "L'Europa da difendere: le ragioni dei conservatori contro il superstato europeo", presenti Nicola Procaccini e Carlo Fidanza, i due vicepresidenti di Ecr Jorge Buxadé e Radoslaw Fogiel; George Simion, leader dell'Alleanza per l'Unione dei rumeni, il partito di estrema destra della Romania. A fare gli onori di casa il ministro per gli Affari europei, Raffaele Fitto. La sfida verso Bruxelles è lanciata.

Emilio Pucci

Verso le elezioni europee

Pax con Salvini e Tajani: «Voto Ue, divisi ma uniti»

▸La premier tentata da una candidatura
Ma deciderà insieme ai leader di Lega e Fi

▸Il timore di personalizzare la sfida
e il rebus sulla corsa dei ministri di FdI

LA STRATEGIA

ROMA Il popolo di Atreju lo chiede per acclamazione. I colonnelli del partito se lo aspettano. Giorgia Meloni candidata alle Europee. Premier e capofila del centrodestra alle urne allo stesso tempo. È una possibilità concreta, «lei sta valutando e scioglierà la riserva dopo Natale», dicono i suoi. Ma nessuna decisione sarà presa «senza prima un confronto con Matteo Salvini e Antonio Tajani».

LO SCHEMA

Bisogna partire da qui per capire il grande "non detto" dell'arringa pronunciata per settanta minuti da Meloni sul palco della festa di Fratelli d'Italia. Un discorso costellato di tanti riferimenti alla "madre di tutte le elezioni", il voto Ue di giugno, ma senza un solo passaggio su una possibile candidatura della Commander-in-chief del centrodestra.

Un imprevisto, per certi versi. A Via della Scrofa, quartier generale di Fratelli d'Italia, attendevano infatti un segnale sulla corsa della leader alle europee proprio dall'intervento di chiusura di Atreju. Idem gli europarlamentari accorsi da Bruxelles alla kermesse di partito trattenendo un po' il fiato.

Meloni ha invece deciso di prendere tempo. Tuttavia l'opzione resta sul tavolo, spiegano fonti vicine alla premier. A suggerire un surplus di riflessione sulla discesa in campo c'è soprattutto un timore. Eccolo: personalizzare la battaglia elettorale per cambiare gli equilibri a Bruxelles può avere ripercussioni anche a Roma, sulla tenuta e la compattezza della maggioranza. Meloni sa che una sua candidatura, con ogni probabilità, innescherà un effetto domino. Con il nome della premier sulla scheda elettorale, come potrebbero negarsi i due vice Salvini e Tajani di fronte ai loro elettori? Non si negherebbero di certo. Per questo la premier, spiega un suo colonnello nel retropalco di Atreju, eviterà strappi. E sceglierà se prestare il suo volto e le sue forze alla campagna elettorale solo dopo un vertice a tre con Salvini e Tajani.

Lo schema è dunque tracciato: o corrono tutti, o non corre nessuno. Passa da qui la "tregua elettorale" - che come ogni tregua è fragile e deve reggere a una quotidiana prova dei fatti - chiesta da Meloni agli alleati nella speranza di traghettare tutto intero il centrodestra all'election-day europeo. Dopo mesi di alti e bassi, sotto i tendoni a due passi da Castel Sant'Angelo, è tornato il sereno. Con grandi e solenni promesse di reciproca fedeltà scandite da Salvini e Tajani.

MESSAGGIO "DI PACE" AI 2 LEADER A sinistra il leader della Lega Matteo Salvini, a destra il segretario di FI Antonio Tajani sul palco di Atreju. Meloni concorderà con loro le mosse per le europee

LA TREGUA

Da un lato il forzista che assicura: «Vogliamo fare crescere i consensi per il centrodestra, anche se in Europa siamo in famiglie diverse, lo voglio dire a Matteo e Giorgia che sono qui». Dall'altro il "Capitano" leghista disposto, spiega lui, a fare il "capitano in seconda" con Meloni: «Da secondo si sta benissimo, soprattutto se è una come lei che guida il convoglio». Sono i primi ramoscelli d'ulivo della «pax europea» siglata da Meloni e Salvini in un recente vis-a-vis nell'ufficio della premier a Palazzo Chigi. Affacciato per l'occasione non sul centro di Roma ma sui palazzi di Bruxelles in cui la destra italiana spera di entrare e restare a lungo. La tregua reggerà? Presto per dirlo. Di certo, è questa la novità riferita dai meloniani ad Atreju, prevede una concertazione assoluta tra i tre azionisti della maggioranza anche sulla delicata scelta della candidatura alle Europee. Da FdI assicurano che c'è tempo, «lei ha fin troppi affari da sbrigare, dal Patto di stabilità alla manovra, se ne riparla per gennaio», quando a via della Scrofa il responsabile dell'organizzazione Giovanni Donzelli e la "signora delle tessere" Arianna Meloni, sorella della premier e responsabile della segreteria, inizieranno a stilare le liste.

Dell'opzione Meloni si sanno due cose. Se correrà, lo farà da capolista in tutte e cinque le circoscrizioni, per trainare voti da Nord a Sud. E dunque una sua corsa escluderebbe la candidatura di ministri di primo piano come capolista, che pure viene soppesata in questi giorni pre-festivi. Senza un patto con Salvini e Tajani però non se ne fa niente.

Fra. Bec.

AD ATREJU PROVE TECNICHE DI TREGUA ELETTORALE. E IL LEGHISTA: «IO DA SECONDO STO BENISSIMO»

L'affondo di Giorgia contro Ferragni «Beneficenza? No caccia al cachet»

IL CASO

ROMA Gli inganni del politicamente corretto hanno sempre dato fastidio a Giorgia Meloni. E in Chiara Ferragni la leader di FdI non da oggi vede la campionessa di questa tendenza, la titolare - insieme a Fedez - di una sorta di partitone ricco e potente che fa la lezione morale a tutti senza averne i requisiti. E così, ieri, dal palco di Atreju, ecco un nuovo affondo. «Il modello da seguire non sono gli influencer che promuovono carissimi panettoni con i quali si fa credere che si farà beneficenza ma il cui prezzo serve solo a pagare cachet milionari». Il riferimento di Giorgia, come s'è subito capito dentro e fuori dai giardini di Castel Sant'Angelo, è al pandoro-gate, alla multa di 1 milione di euro che l'Antitrust a inflitto a Ferragni. I consumatori sarebbero stati indotti a credere che, acquistando il pandoro Pink Christmas della Balocco, griffato Ferragni e venduto a 9 euro invece che a 3,70, avrebbero aiutato l'Ospedale Regina Margherita. Se non fosse che, come spiegano indignatissimi nel retropalco di Atreju i fratelli d'Italia e come molti sono tentati a credere, Balocco aveva già deciso l'importo della donazione, indipendentemente dalle vendite; e Chiara non avrebbe donato nulla mentre le sue società, in compenso, hanno portato a casa oltre un milione di euro. «Il modello - insiste Meloni - non è quello di fare soldi a palate indossando vestiti e mostrando borse. E' quello rappresentato da chi l'eccellenza italiana in tutti i campi la ingegna e la produce, che ha successo perché noi siamo più bravi, lo sappiamo fare meglio, e ai giovani dobbiamo insegnare che creare quei prodotti è più straordinario che imparare a esibirli». Una demolizione culturale - tra gli applausi della platea di Atreju nella quale però chissà quanti vorrebbero essere come Super-Chiara - del fenomeno Ferragnez. Lui, Federico, reagisce su Instagram in difesa della moglie: «Queste sono le priorità del vostro governo? Diffidare dalle persone che lavorano sul web? Noi abbiamo fatto cose che lo Stato non ha mai fatto». E sulla multa: «Mia moglie non può beneficiare dell'immunità parlamentare come Santanché, e pagherà».

DAL PALCO L'ATTACCO PER IL PANDORO-GATE FEDEZ DIFENDE LA MOGLIE: «PAGHERÀ LA MULTA, NON FARÀ COME SANTANCHÈ»

COPPIA D'ORO Ferragni e Fedez

LA SFIDA

Giorgia e Chiara sono del resto abituate a sfidarsi. Come dimenticare quando Ferragni su Instagram denunciò: «FdI ha reso impossibile abortire nelle Marche che governa»? «La loro - insiste - è una politica che rischia di diventare nazionale se la destra vince le elezioni». Era la vigilia del voto del 2022. E Meloni contrattaccò: «Curiose ricostruzioni di donne con appelli alle donne dicono che come eventuale primo premier donna non sarei davvero una donna perché toglierei diritti alle donne». E poi: «Quali diritti, nel nostro programma, dovremmo togliere? L'aborto? No, non tocchiamo nulla».

Agenda del
Leone
—2024—
PAX TIBI MARCE
EVANGELISTA MEUS
Agenda del Leone
2024
* + Il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.
Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2024:
un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita
e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti
storici, curiosità e ricorrenze della Serenissima.
PER UN 2024 DA LEONI
C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.
IN EDICOLA
A soli €8,90*
IL GAZZETTINO

Gli equilibri nel centrosinistra

Elly versione federatrice e la freddezza dei 5Stelle «Dipende dalle europee»

▶L'investitura di Prodi non convince M5S Sulla guida dell'opposizione partita aperta

▶Sarà decisivo il voto di giugno. Intanto i dem sono in ansia per la sfida di Firenze

IL RETROSCENA

ROMA Federare le mille anime progressiste e recuperare i molti voti smarriti, sin dalle elezioni europee di giugno. L'investitura dell'ex premier Romano Prodi nei confronti di Elly Schlein come futura federatrice del centrosinistra è chiara: anche in Europa serve una svolta a guida Pd, «l'unico partito che sa ancora parlare ai suoi elettori e ha sempre avuto forti radici europee», ma per riuscirci bisogna presentarsi all'eurovoto con liste competitive. Solo così sarà possibile staccare i Cinquestelle, superare la soglia psicologica del 20% e bloccare l'emorragia interna che ha causato la perdita di 6 milioni di voti negli ultimi quindici anni.

Ma non sarà facile per il Pd, afflitto da problemi di varia natura. Da una parte ci sono le elezioni amministrative e regionali più recenti che non sono andate bene, dall'altra c'è il timore di nuovi flop pure nelle città prossime al voto. Su tutte Firenze, l'ennesima città rossa in Toscana che rischia di passare di mano. Poi ci sono i sondaggi nazionali, tutt'altro che incoraggianti. Secondo la supermedia di YouTrend, nelle ultime due settimane il partito ha toccato le soglie più basse da quando la nuova segretaria è approdata al Nazareno. E infine c'è il caos delle primarie, col nuovo corso-Schlein che di fatto le ha bandite mandando ulteriormente in tilt i propri elettori. Adesso ci sarà da sbrogliare la matassa delle euro-candidature. Non c'è ancora fretta, il tempo c'è. Si vota il 9 giugno e le liste dovranno essere chiuse entro i 40 giorni precedenti. Le prime candidature però potrebbero essere ufficializzate già nei primi mesi del nuovo anno e la Schlein è combattuta. In ballo c'è anche la sua candidatura in tutte e cinque le circoscrizioni. Alla Renzi. «È l'ultima delle questioni», ha commentato la segretaria. Nel partito però non tutti la pensano così, col passo indietro della Schlein cambierebbe infatti tutta l'impalcatura dei capilista e nessuno dei sindaci in procinto di candidarsi a Bruxelles (Antonio Decaro, Matteo Ricci, Dario Nardella, Giorgio Gori) pare avere il giusto appeal per guidare la lista. Prodi su questo ha scandito: «Le candidature non siano un premio di consolazione, ma la costruzione di una classe dirigente che diventi leader in Europa». A determinare la scelta della Schlein, a questo punto, saranno forse le mosse di Giorgia Meloni e Giuseppe Conte. Qualora i suoi due competitor, esterno ed interno, dovessero candidarsi, automaticamente anche Elly scenderà in campo. C'è un particolare. Nel benedire la leadership della Schlein, sabato nelle kermesse europea del Pd a Roma, Prodi non ha nascosto che esiste un problema di fondo: «Il farsi federare». La conferma arriva dal gelo e dalle bocche cucite ieri dei grillini all'ipotesi lanciata dal fondatore dell'Ulivo.

L'ex leader dell'Ulivo Romano Prodi ed Elly Schlein sabato alla kermesse del Pd a Roma

LA SEGRETARIA STA VALUTANDO SE CANDIDARSI A BRUXELLES: VEDRÀ COSA FARANNO GLI ALTRI LEADER

LE CRITICITÀ

È difficile credere che il M5S accetti di fare un passo indietro concedendo alla Schlein la leadership ed è superfluo ricordare quanto potrebbe rischiare la Schlein qualora il M5S a giugno si avvicinasse troppo al Pd. L'impressione – sostiene qualcuno tra i dem – è che in vista delle europee bisognerà abituarsi ad una competition col M5S: cooperazione sui temi, specialmente in parlamento, e competizione in una sfida elettorale proporzionale.

Il presidente dei senatori Pd, Francesco Boccia, loda invece le parole di Prodi «che indicano la rotta verso l'Europa di domani, una lectio magistralis sull'Europa, sulla società di domani, sulla crisi demografica. Prodi ci ha indicato una rotta per il percorso europeo, che è l'unica strada per rendere più forte il nostro Paese. Il partito dovrà farne tesoro perché le prossime elezioni europee saranno uno spartiacque. Il Pd può essere il perno di un fronte alternativo a questa destra e Schlein la federatrice».

Dice invece "no grazie" ad una Schlein-federatrice Raffaella Paita, coordinatrice nazionale di Italia Viva. «Se l'idea è quella del campo largo che lancia patrimoniali e reddito di cittadinanza, e che vuole aumentare le tasse come in Toscana, allora no», tuona.

Federico Sorrentino

BOCCIA D'ACCORDO CON IL PROFESSORE: «CI HA INDICATO LA VIA DA SEGUIRE» PAITA (IV) CONTRARIA: «NO AL CAMPO LARGO»

Grillo esce dall'ospedale e ringrazia i medici

Beppe Grillo

IL MESSAGGIO

ROMA Dopo una settimana di ricovero, per non meglio precisati accertamenti, Beppe Grillo – fondatore dei Cinquestelle – è stato dimesso dall'ospedale di Cecina, dove era stato ricoverato domenica scorsa. E ieri, appena uscito dall'ospedale nella cittadina in provincia di Livorno, l'attore e showman ha voluto ringraziare il personale medico che lo ha assistito: «Un piccolo grande soccorso pieno di umanità. A tutti i medici, infermieri e a tutto il personale dell'ospedale di Cecina, un grazie di cuore... Anche a Mario, che mi entrava in camera di notte. E a Nino, che faceva suonare tutti gli allarmi. Vi voglio bene, Buon Natale». Anche ieri, come nel giorno in cui era stato ricoverato, nessun messaggio pubblico da parte degli esponenti 5S, segno di come il fondatore del Movimento sia sempre più considerato un estraneo dalla nuova generazione di pentastellati.

L'intervista Carlo Calenda

«Ma sarà Conte a superare i dem Serve un nuovo patto repubblicano»

Carlo Calenda sta girando l'Italia, ieri era a Padova, per presentare il suo ultimo libro: «Il patto. Oltre il trentennio perduto» (edito dalla Nave di Teseo).

Onorevole Calenda, perché non far cominciare questo "patto repubblicano" federandosi con Elly Schlein come suggerisce Prodi?

«Perché il Pd non è interessato a certi punti che per noi sono essenziali, e quando ha potuto realizzarli non ha voluto farlo. Con i soldi del Superbonus si metterebbero a posto per 10 anni la sanità e la scuola. E poi per Azione è difficile unirsi con una sinistra, quella di Schlein e Conte, che non ha nulla della sinistra di governo di Prodi e Gentiloni».

Quindi se il federatore fosse Gentiloni, e non Schlein, Calenda sarebbe pronto a unirsi?

«L'ipotesi Gentiloni mi pare purtroppo tramontata nella kermesse del Pd l'altro giorno. La competizione per la leadership della sinistra è tra Schlein e Conte. E vincerà Conte».

Perché vincerà lui?

«Perché è stato presidente del consiglio e perché la sinistra lo ha già incoronato grande punto di riferimento dei progressisti. Conte ha un indice di gradimento, tra gli elettori del Pd, superiore a quello di Schlein».

Il «patto repubblicano» di cui parla nel libro che cosa vuol dire?

«Vuol dire che dopo 33 anni di bipolarismo tutti gli indicatori sociali, economici e di benessere sono drammaticamente crollati. Bisogna dunque offrire un'alternativa alla destra e alla sinistra. Fondata su poche, chiare, pragmatiche priorità: scuola, sanità, salari, sicurezza. Poi serve il rigido controllo dell'immigrazione».

È un patto più facilmente realizzabile con la destra, considerando la buona accoglienza che lei ha avuto ad Atreju?

IL LEADER DI AZIONE IERI A PADOVA: IMPOSSIBILE UNIRCI CON UNA SINISTRA CHE NON È QUELLA DI GOVERNO

Carlo Calenda, leader di Azione dopo essere stato ministro dello Sviluppo nel governo Renzi. Sotto il libro che ieri ha presentato a Padova

Carlo Calenda
IL PATTO
Oltre il trentennio perduto

«Il calore che mi hanno rivolto credo sia dovuto a un fatto: che molti italiani si sono stancati di una politica capace di produrre soltanto rumore e non risultati. E comunque, l'unico modo per arrivare a un patto repubblicano è che Azione prenda voti a sufficienza nelle prossime Politiche, in modo da determinare uno stallo e un time out nel conflitto sterile e infinito che è in corso. Nel nostro partito convivono Carfagna e Richetti, Gelmini e Lombardo, ex dirigente del Pd emiliano. In Azione si mescolano storie e personalità, stanche del bipolarismo improduttivo, che vengono da destra e da sinistra. Il patto repubblicano è aperto a tutti».

Intanto voi di Azione con chi andrete alle Europee?

«Stiamo lavorando per una convergenza con Più Europa».

Non crede sia complicato superare la soglia del 4 per cento?

«Prima delle elezioni a Roma, i sondaggisti davano Azione all'8 per cento e abbiamo preso il 20. Prima delle Politiche ci davano al 2,1, dopo la rottura con il Pd, e abbiamo preso l'8 per cento. Il nostro obiettivo per le Europee di giugno è arrivare a quanto abbiamo avuto alle Politiche. Nella speranza che i cittadini realizzino che non esiste alternativa al patto repubblicano di cui scrivo nel libro. L'80 per cento degli italiani è convinto che il nostro Paese sia destinato al declino e che ci saranno sommosse».

Guardi però che il governo ha ancora il consenso dei cittadini.

«Il consenso lo aveva Renzi e lo ha perso nel giro di un mese. Stessa identica situazione è accaduta poi ai 5 stelle e a Salvini. Gli italiani si stancano tutto d'un colpo».

Il premierato a lei non dovrebbe piacere?

«Nella scorsa legislatura, la riforma Meloni avrebbe prodotto un monocolore M5S con Di Maio presidente del consiglio e la possibilità di sostituirlo soltanto con Toninelli o con Bonafede. Le basta?».

E allora lei che cosa propone?

«Dico che le riforme istituzionali non si faranno mai senza un'Assemblea Costituente separata dall'attività politica ordinaria. Tutti gli altri sistemi, la Bicamerale e il referendum, sono falliti. Dopo di che non penso che la priorità sia la riforma istituzionale. Ma i salari, la sanità, la scuola».

Lei ha fatto fare i calcoli su quanti oggi sarebbero gli astensionisti. Risultati?

«In 5 anni abbiamo perso 30 punti di affluenza sulle Regionali e 10 sulle Politiche. La politica sta diventando un gioco di società per benestanti. Che si divertono a parlare di campi larghi e di federatori e federatrici. Mentre il resto del paese accumula disagio e rabbia. Mi ha fatto impressione l'evento del Pd. Una discussione fatta di richiami morali astratti e autoreferenziali. Nessuna proposta concreta e la decisione di isolarsi in una competizione con i 5 stelle a chi è più populista. Quando Conte vincerà questa gara, il Pd si spaccherà in due. Una parte andrà con gli stellati e i riformisti finalmente troveranno il coraggio di aprire bocca. Li aspetto a braccia aperte».

Mario Ajello

Manovra, si tratta «Superbonus, coperti i lavori fino al 2023»

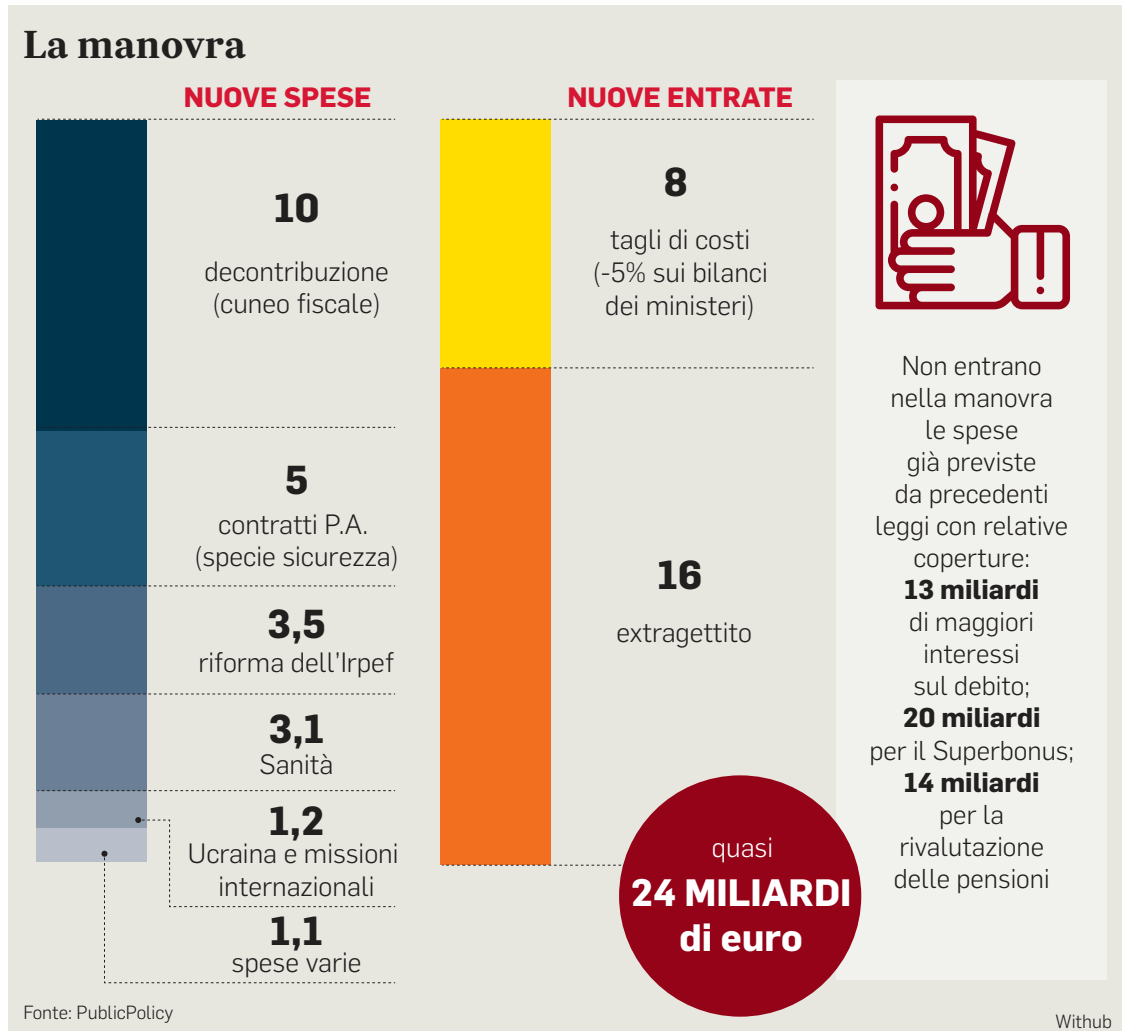
▶Tajani: «Sul 110% stiamo lavorando a una proroga breve per i condomini»

▶Pensioni dei medici, il governo prima propone l'uscita a 72 anni poi ci ripensa

IL CASO

ROMA Via alle votazioni e maratona notturna al Senato sulla legge di Bilancio, con trattative serrate, colpi di scena e marce indietro. Sul confronto tra governo, maggioranza e opposizione, che ieri pomeriggio ha preceduto il formale avvio delle votazioni in commissione Bilancio di Palazzo Madama, aleggiava il fantasma del superbonus. Una partita che si una partita che si combatte su due fronti. Da una parte c'è il ragionamento sul cosiddetto emendamento "salva-lavori", che non avrebbe oneri finanziari diretti sul 2024 e serve sostanzialmente a permettere ai condomini di applicare la detrazione del 110 per cento su tutti gli interventi realizzati quest'anno. Dall'altra, l'ipotesi di una vera e propria proroga di qualche mese, oltre le "colonne d'Ercole" del 31 dicembre, che però si scontra con il fuoco di sbarramento del ministero dell'Economia. Ieri è sceso in campo direttamente il leader degli azzurri (nonché vicepresidente del Consiglio) Antonio Tajani: «Sono soddisfatto della manovra perché è il massimo di ciò che si potrebbe fare, abbiamo apportato degli aggiustamenti che avevamo chiesto su casa e pensioni dei medici e dipendenti pubblici, e stiamo lavorando perché nella manovra o in altri provvedimenti, come quello sulle proroghe, ci possa essere una breve proroga per il superbonus che riguarda condomini che hanno già compiuto il 70% dei lavori». «Quindi - ha concluso Tajani - nessuna tolleranza per imbroglioni, ma per le persone oneste bisogna avere un occhio di riguardo, e permettere di concludere i lavori in dirittura d'arrivo».

LA PROPOSTA

Se la proposta di prevedere un nuovo "Stato di avanzamento dei lavori", che permetta di contabilizzare tutti quelli dell'anno, ha buone possibilità di essere accolta (anche eventualmente nel decreto Milleproroghe) la proroga propriamente detta rappresenterebbe un cambiamento di rotta da parte dell'esecutivo. Per di più in una fase in cui l'impatto della misura originariamente proposta dal Movimento Cinque Stelle (ma poi a lungo sostenuta da un ampio schieramento trasversale) è additato da Giancarlo Giorgetti e da Giorgia Meloni come il problema principale dei conti pubblici del Paese. Il 110 per cento «ci ha lasciato un buco da 140 miliardi, quanto lo Stato spende in un anno per tutta la sanità» ha detto ieri la presidente del Consiglio.

I numeri ufficiali, almeno quelli certificati finora, sono in realtà appena più contenuti ma comunque giganteschi. Secondo la rilevazione dell'Enea che si ferma al 30 novembre i miliardi di euro ammessi a detrazione sono 96,7 su un totale di 98,18 miliardi. Il totale degli investimenti per lavori conclusi ammessi a detrazione è di 81,3 miliardi con l'84,1% dei lavori realizzati. Le detrazioni maturate per i lavori conclusi, onere a carico dello Stato, sono pari a 89,1 miliardi. Dal 2025 la detrazione scenderà dal 110 al 70 per cento: proprio questo è il motivo della richiesta di proroga per i condomini.

È durata invece lo spazio di una sera l'idea del governo di portare a 72 anni l'età massima della pensione per i medici ospedalieri e gli universitari, che in questo modo avrebbero potuto arrivare alla soglia oggi riservata ai medici di famiglia. In pratica l'aggiustamento sarebbe stato di due anni su base volontaria, rispetto agli attuali 70. Era un'opzione che però non piaceva ai sindacati del settore, i quali nel febbraio scorso erano riusciti a far saltare un provvedimento analogo. Così alla fine l'esecutivo, per bocca del ministro per i rapporti con il Parlamento Ciriani, ha deciso di rinviare a tempi migliori la presentazione della proposta. Poco prima era arrivata la reazione dell'Anaao-Assome, che con il segretario Pierino Di Silverio parlava di «insulto alla categoria». Proprio oggi è in programma lo sciopero nazionale della sanità, originariamente proclamato per contestare, tra l'altro, il taglio delle aliquote di rendimento dei sanitari e di altre categorie del pubblico impiego. Una norma, quella contenuta nell'articolo 33 della legge di Bilancio, sulla quale il governo era parzialmente corso ai ripari esentando dalle penalizzazioni pensionati di vecchiaia e attenuando gradualmente la stretta sui medici che accettavano di trattenersi di più in servizio.

LE MODIFICHE

La nuova proposta rispondeva alla logica di arginare la carenza di personale negli ospedali italiani, ma avrebbe rischiato di provocare ulteriori agitazioni, come indicato dallo stesso Di Silverio: «Faremo le barricate - aveva minacciato il rappresentante dei medici ospedalieri - perché non è questo il modo di salvare la sanità».

Luca Cifoni

Oggi i camici bianchi pubblici in sciopero

La protesta di un medico

L'AGITAZIONE

ROMA Oggi stop a tutti i servizi della sanità ospedaliera e territoriale indispensabili per le diagnosi e le cure non urgenti e per la sicurezza e le forniture alimentari, per lo sciopero nazionale di 24 ore dei medici, veterinari e sanitari del servizio sanitario locale proclamato da Aaroi-Emac, Fassid, Fvm-Federazione veterinari e medici e Cisl medici. Potrebbero saltare circa 25mila interventi chirurgici programmati, con disagi negli ospedali e sul territorio.

«Lo sciopero è l'extrema ratio a cui ricorrere per reclamare il diritto alla salute garantito da personale pubblico, dato che il governo scaccia dal pubblico impiego i professionisti di cui la sanità ha bisogno, nel silenzio assordante delle Regioni che, per mantenere i loro sistemi sanitari dovendo ricorrere a cooperative e gettonisti, dovranno aprire voragini nei loro bilanci» osservano i rappresentanti della categoria.

Si prevede il blocco delle prestazioni anestesiologiche, con paralisi delle sale operatorie e fino a 25 mila interventi chirurgici in elezione saltati, dei percorsi prechirurgici, degli ambulatori di terapia del dolore e di tutte le consulenze differibili. Blocco delle prestazioni di radiologia diagnostica, interventistica e ambulatoriale, della diagnostica di laboratorio, delle prestazioni psicologiche nei consultori, nelle neuropsichiatrie infantili, nei centri di salute mentale, delle prestazioni farmaceutiche in ospedale e sul territorio, dei servizi di igiene e sanità pubblica. Blocco anche dei mercati di import export di derrate alimentari, macellazioni, forniture di carni e prodotti ittici. Aumento dei tempi di attesa nei pronto soccorso. Lo sciopero, avvertono i sindacati, «rappresenta solo l'ultima data delle tante proteste e della mobilitazione che da mesi va avanti e che, in mancanza di segnali chiari, proseguirà nel 2024».

MARATONA NOTTURNA IN COMMISSIONE BILANCIO DEL SENATO PER CHIUDERE IL TESTO PER L'AULA

Patto di stabilità, negoziato in salita Roma mette sul tavolo il taglio ai tassi

LO SCENARIO

ROMA Ultimo tornante (o forse no) per la riforma del Patto di stabilità e crescita Ue. Mercoledì alle 16 i ministri delle Finanze dei Ventisette tornano a riunirsi in formato Ecofin - l'ultimo sotto la presidenza di turno spagnola -, ma stavolta l'appuntamento è in videoconferenza a distanza e non nelle sale multicolor del Consiglio di Bruxelles. Obiettivo: blindare l'intesa sulla nuova disciplina Ue sui conti pubblici prima della fine dell'anno, un impegno espresso a più riprese negli scorsi mesi, visto che dal 1° gennaio 2024 si disattiva la clausola di sospensione che ha messo in stand-by il Patto dallo scoppio della pandemia ad oggi.

Il ministro Giancarlo Giorgetti (tutto a destra) con i colleghi di altri Paesi Ue all'ultimo Eurogruppo

LE POSIZIONI

Un accordo è ancora possibile, anche se le probabilità e la fiducia sono in calo: che la fumata bianca arrivi da remoto non è più così scontato («Non so se chiuderò così un accordo che condiziona l'Italia per i prossimi anni», aveva avvertito il ministro Giancarlo Giorgetti). Quando, tre giorni fa, la presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha passato in rassegna tutte le intese rese possibili dalla mediazione di Madrid e quelle in dirittura d'arrivo (come il pacchetto che riforma il diritto d'asilo), s'è ad esempio ben guardata dal toccare il nervo scoperto del Patto.

MERCOLEDÌ ECOFIN IN VIDEOCONFERENZA: L'ULTIMA CHANCE DELLA PRESIDENZA SPAGNOLA. ANCHE PARIGI PUNTA AL RINVIO

La posizione che sembra delinearsi - complice la necessaria unanimità per chiudere il negoziato - è semmai un'altra. Meglio sollevare il piede dall'acceleratore e rinviare di qualche mese, anziché rischiare di ritrovarsi con condizioni peggiorative rispetto al passato, è, in sintesi, il ragionamento fatto negli ultimi giorni in ambienti governativi, e che metterebbe d'accordo Roma e Parigi. Certo, una mancata intesa rischia di rimandare tutto a dopo le europee di giugno.

A ricordare che «non c'è fretta» è stato ieri, da Atreju, la kermesse romana di FdI, il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, secondo cui la questione della governance economica dell'Ue va affrontata «guardando anche a tutti gli altri aspetti: penso all'armonizzazione fiscale, all'unione bancaria e al mercato dei capitali» (il che tira in ballo, in particolare, lo schema unico europeo di garanzie sui depositi bancari, che è stato finora osteggiato dal Nord Europa).

Senza contare che, per quanto i dossier siano formalmente slegati, il rinvio a inizio 2024 della revisione del budget comune Ue (che congela gli incrementi per migrazione e norme di favore sui fondi di coesione all'industria) ha fatto segnare, venerdì, un'ulteriore battuta d'arresto fronte Patto.

STOCCATA ALLA BCE

Dopo i timidi passi avanti in occasione dell'Ecofin dell'8 dicembre, tra i punti in sospeso c'è la flessibilità rappresentata dallo "sconto" transitorio dell'aumento degli interessi sul debito per gli investimenti strategici, che verrebbe decurtato, nel triennio 2025/2027, dalla definizione degli aggiustamenti di bilancio strutturali pari allo 0,5% richiesti ai Paesi sotto procedura per disavanzo eccessivo.

Troppo, per i frugali, che temono il precedente e vogliono limare il periodo di un anno; troppo poco per i mediterranei, che non vogliono legarsi le mani e ipotizzano, semmai, un'estensione della deroga. Tajani non ha nascosto che la trattativa «riguarda pure i tassi d'interesse sul debito»; parole che arrivano dopo che, giovedì, la presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde, ha escluso un piano per tagliare i tassi nel breve termine.

Gabriele Rosana

Via all'assegno di inclusione più controlli contro le frodi

▶Da oggi le domande per ottenere il sostegno da 500 euro al mese. Interessate 737mila famiglie

▶Previste verifiche incrociando le banche dati L'erogazione scatterà nel mese di gennaio

LA MISURA

ROMA Per 737 mila famiglie inizia oggi il trasloco verso il nuovo reddito di cittadinanza. Possono fare domanda per l'Assegno di inclusione da 500 euro al mese i nuclei con un Isee sotto i 9.360 euro e con al loro interno almeno un minore, o un anziano, un disabile o un componente in condizione di svantaggio.

Il Supporto per la formazione e il lavoro, la prestazione di sostegno pensata per gli attivabili che cercano lavoro, invece è salpata a settembre e, nel giro di pochi mesi, ha totalizzato circa 130 mila domande. A chi richiederà l'Assegno di inclusione entro questo mese l'Inps erogherà il primo pagamento alla fine di gennaio. A differenza del reddito di cittadinanza sono previsti controlli alla fonte più approfonditi, incrociando le banche dati, prima di dare semaforo verde alle erogazioni. Per ottenere l'aiuto è necessario presentare l'Isee in corso di validità, che poi andrà aggiornato all'inizio dell'anno prossimo. Chi perderà i requisiti per l'Adi a marzo non corre però il pericolo di rimborsi: l'Inps infatti non chiederà indietro le somme versate a gennaio e febbraio a chi uscirà fuori dalla platea dei beneficiari tra tre mesi.

IL PERCORSO

La misura ha avuto il via libera dal Garante della privacy e dalla Corte dei conti nei giorni scorsi. Secondo le stime dell'Inps la prestazione coinvolgerà nel complesso 737.400 nuclei familiari di cui 348.100 con almeno un minore, 215.800 con almeno un disabile e 341.700 con un over 60.

Ma come funziona il nuovo reddito di cittadinanza? L'indennità sarà erogata attraverso la Carta di inclusione emessa da Poste Italiane, a differenza del Supporto per la formazione e il lavoro che prevede un trasferimento diretto via bonifico. L'importo massimo annuo è di 6.000 euro, incrementabile in base alla composizione del nucleo familiare e alle necessità abitative. L'indennità può essere rinnovata per 12 mesi dopo un mese di sospensione e la sua erogazione dipende dalla valutazione dei bisogni del nucleo familiare. Sull'Isee: il ministero del Lavoro precisa che «per le domande presentate fino a febbraio 2024 la verifica dei requisiti ai fini dell'erogazione nei mesi di gennaio 2024 e febbraio 2024, ove ricorrano le condizioni, si basa sull'Isee valido al 31 dicembre 2023».

L'INDENNITÀ VERRÀ ACCREDITATA SU UNA CARTA DELLE POSTE L'IMPORTO MASSIMO È DI 6 MILA EURO ANNUI

I LIMITI

A ogni modo sarà necessario avere un Isee valido per i mesi successivi per continuare a ricevere il beneficio. Intanto dalle simulazioni è emerso che un single con zero reddito, un minorenne a carico e un affitto mensile superiore a 280 euro, potrà contare su circa 850 euro di aiuto. L'asticella supera invece la soglia dei 1.200 euro nel caso di un nucleo con zero reddito formato da due adulti e un figlio disabile e con un canone di locazione sulle spalle. Insomma, cala definitivamente il sipario sul reddito di cittadinanza. Durato quasi un lustro, è costato allo Stato più di 30 miliardi di euro. Tutto era cominciato il 6 marzo del 2019, con gli uffici postali presi d'assalto dagli aspiranti beneficiari. Era un'Italia diversa, con i Cinquestelle al governo che dai balconi gridavano di aver abolito la povertà e i navigator nei centri nell'impiego che dovevano traghettare i percettori del sussidio verso il mondo del lavoro.

LE TAPPE

Dopo pochi mesi però sono iniziati a emergere con nitidezza tutti i limiti di uno strumento partito con un'ambizione troppo grande, quella di essere sia una misura anti-povertà che un efficace strumento di politica attiva per il lavoro. Altro clamoroso tallone di Achille: gli scarsi controlli hanno permesso ai furbetti del reddito di cittadinanza di proliferare indisturbati per anni. Con la pandemia, però, per migliaia di famiglie in crisi il reddito di cittadinanza è diventato un salvagente irrinunciabile. Finiti i lockdown ha preso il largo, dapprima timidamente, l'operazione di smantellamento del sussidio. E con Giorgia Meloni a Palazzo Chigi la stretta si è man mano intensificata, i mesi di fruizione del sussidio per chi è in condizione di cercare lavoro sono stati portati a sette nel 2023 ed è stato messo in campo un nuovo strumento per gli attivabili, con obblighi più stringenti per i beneficiari, in primis quello di partecipare con continuità ai percorsi per l'inserimento nel mondo del lavoro proposti da centri per l'impiego e agenzie per il lavoro.

Francesco Bisozzi

Dopo il reddito di cittadinanza

Misure di sostegno previste del Decreto Lavoro del 4 maggio 2023, convertito in legge a fine giugno

ASSEGNO DI INCLUSIONE		STRUMENTO DI ATTIVAZIONE
1 gennaio 2024	QUANDO PARTE	1 settembre 2023
famiglie con disabili, minorenni o over 60	BENEFICIARI	18-59enni in condizioni di povertà assoluta
500 euro/mese (6.000 euro/anno) + 3.360 euro/anno per l'affitto	BENEFICIO MASSIMO	350 euro/mese se partecipa a programmi formativi o progetti utili alla collettività
9.360 euro	LIMITE ISEE	6.000 euro
18 mesi prorogabili di 12 mesi dopo 1 mese di sospensione	DURATA MASSIMA	12 mesi

Fonte: Public Policy — Withub

Le banche Usa

«Le regole di Basilea non aiutano il green»

Mettere in sicurezza il sistema finanziario da nuove crisi o, al contrario, il pianeta dagli effetti della transizione climatica. A porre il dilemma sono le principali banche americane secondo cui la fase finale delle regole di Basilea, nate sull'onda della crisi finanziaria del 2008 e introdotte gradualmente, darà un colpo al capitale degli istituti di credito tale da non lasciar loro molto spazio a finanziare i progetti green. Un peso che si aggiunge a una situazione già difficile a causa degli alti tassi di interesse e agli alti costi e tempi delle materie prime che rendono l'attuazione di progetti infrastrutturali e di energia più complessi e costosi. Alcuni gruppi come Jp Morgan e Goldman Sachs stanno ora sottolineando come le norme richiederanno capitale aggiuntivo fino al 25% in più. Su alcuni progetti legati all'energia pulita le banche dovranno stanziare un capitale quattro volte superiore a quello attuale, cosa ovviamente non facile.

«Sono arrivato alla fine» Messner si rifugia in India

▶Messaggio choc dell'alpinista sui social: «È il momento di vivere gli ultimi sogni»

▶Appassionati in ansia, dietro il viaggio c'è chi teme l'ombra della depressione

LA SCELTA

ROMA Reinhold Messner è tornato nel cuore dell'Asia, ma non è ai piedi del K2 o dell'Everest. Un video postato domenica sulla sua pagina Instagram ce lo fa vedere a Varanasi (o Benares), la città sacra dell'India, di fronte alle scalinate che scendono al Gange, e dove ogni giorno si celebrano i funerali di centinaia di indù. I corpi dei fedeli vengono cremati, poi le ceneri sono portate via dal fiume. Non a caso, ventiquattr'ore prima, l'alpinista più famoso del mondo aveva pubblicato una riflessione sull'età e sulla morte. «Sono arrivato alla fine, questa è la realtà. Me ne vado con la coscienza pulita, sapendo di essere stato una brava persona, di aver dato il massimo, di essere stato un padre amorevole, un buon amico e un buon fratello» ha scritto Messner, accanto a una foto che lo ritrae accanto a un lago alpino. «Ora è il momento di vivere i miei ultimi sogni e di amare le persone che significano molto per me, ma la cosa più importante è la gratitudine». Queste frasi, scritte in inglese su Instagram, hanno provocato un brivido di paura in tutto il mondo.

LA MAREA DI COMMENTI

Sul social, accanto al post di Messner, sono comparse centinaia di commenti. «Ti amiamo, ogni giorno è un nuovo giorno e un nuovo pezzo di vita. Non c'è un'età per sognare, ma c'è il sogno giusto per ogni età» ha scritto l'alpinista bergamasco Simone Moro, uno degli eredi dell'altoatesino sugli "ottomila" dell'Himalaya e del Karakorum.

Il mondo ha bisogno di eroi pacifici. Non a caso Reinhold Messner, che nel 2024 festeggerà gli 80 anni, è uno dei personaggi più noti e più amati del pianeta. A ottobre, quando il "Guinness dei primati" gli ha tolto lo scettro di re degli "ottomila", la rivolta degli alpinisti e del pubblico lo ha riportato a forza sul trono. L'altro ieri lo spavento è rientrato perché, qualche ora dopo aver postato quel testo, l'alpinista, esploratore, regista e creatore di musei altoatesino ha spiegato di star bene, e di essere in partenza per l'India. Ma il tempo non si ferma per nessuno, e Messner questo lo sa molto bene.

Reinhold Messner è un alpinista, esploratore e scrittore ed è stato europarlamentare con i Verdi

IL FAMOSO ALPINISTA, RE DEGLI 8 MILA METRI, HA POI CERCATO DI RASSICURARE GLI APPASSIONATI: «STO BENE»

Nella sua vita di alpinista, sulle Dolomiti e poi a 8000 metri, Reinhold ha visto la morte in faccia a causa di valanghe, cadute nei crepacci o malanni. Sull'Everest, dov'è salito due volte senza respiratori e bombole, nel 1978 e poi nel 1980, ha rischiato di morire a causa della mancanza di ossigeno.

Nel 1970, mentre Reinhold scendeva esausto dal Nanga Parbat, suo fratello Guenther è rimasto indietro, è caduto in un crepaccio ed è morto. Qualche anno dopo Siegfried, il fratello maggiore, guida alpina, è stato ucciso da un fulmine sulle Torri del Vajolet.

Nel 1990, Reinhold Messner ha rischiato più volte la pelle quando ha compiuto la prima traversata sci ai piedi dell'Antartide insieme all'esploratore tedesco Arved Fuchs.

LA RESISTENZA

Oltre a essere un uomo coraggioso e un campione di arrampicata, Messner ha sempre guardato avanti. Nel 1986, dopo aver completato per primo, sugli 8516 metri del Lhotse, la collezione dei 14 "ottomila" della Terra, ha iniziato a pensare ai suoi musei, che mettono in mostra opere d'arte, cimeli dell'alpinismo e dell'esplorazione e oggetti arrivati da ogni parte del mondo. Nell'estate del 2024, sul Monte Elmo, in Alto Adige, nascerà l'ultimo dei Messner Mountain Museum. Da due anni, Reinhold ha lasciato la responsabilità dei musei alla figlia Magdalena, per dedicarsi alla regia di film di alpinismo. L'ultimo progetto è una serie di iniziative culturali da realizzare con la terza moglie, la tedesca Diane Schumacher, che ha 35 anni meno di lui, e che ha sposato poco prima di festeggiare i 77.

L'alpinista altoatesino non ha mai nascosto a sé e agli altri il passare del tempo. Dopo l'ultima impresa himalayana, una via nuova sugli 8125 metri del Nanga Parbat salita insieme al fratello Hubert, ad Hans Peter Eisendle e a Wolfgang Thomaseth, ha rilasciato al tedesco Thomas Huetlin una lunghissima intervista destinata a diventare "La mia vita al limite", il libro con cui nel 2004 ha festeggiato i 60 anni.

Anche "Il senso dell'inutile", scritto a due mani con Diane e uscito pochi mesi fa, è pieno di riferimenti al tempo che passa e alla fine. «Ho avuto paura di morire a causa del Covid, mi sono vaccinato subito» ci ha raccontato qualche mese fa in un'intervista. «Continuo ad andare in montagna più volte a settimana, quando arrampico sul ghiaccio o sulla roccia il capocordata è mio figlio Simon. Scrivere, come l'alpinismo, è l'arte di resistere alla morte».

Stefano Ardito

Messina Denaro spunta una lettera dal carcere

IL GIALLO

ROMA È giallo all'Aquila per una lettera che Matteo Messina Denaro, capo di Cosa Nostra, ha cercato di spedire al carcere prima della morte per un cancro al colon. La missiva è stata intercettata dall'apparato di sicurezza che sorvegliava il boss. Forse contiene il testamento del padrino, ma nessuno conferma il contenuto. Messina Denaro era stato trasferito nel supercarcere dell'Aquila subito dopo l'arresto in Sicilia. La detenzione in Abruzzo si è svolta metà in prigione, metà all'ospedale nel tentativo di curare il tumore in avanzato stato di diffusione. Il 25 settembre scorso la morte dopo un intervento chirurgico. Sull'evento c'è un'indagine della Procura dell'Aquila.

Quantificare il tesoro del boss della mafia è difficile anche per gli investigatori. . Si parla di quasi 4 miliardi di euro. Una parte della fortuna è stata accumulata con investimenti nelle rinnovabili.

Una valanga travolge due scialpinisti Marco scava e trova il fratello morto

IL DRAMMA

BOLZANO Quando Marco Franzoi si è rialzato, aveva un unico pensiero: suo fratello. Guardandosi attorno in mezzo alla neve, dopo quegli interminabili secondi di puro terrore, ha immediatamente gridato il nome di Alberto. Ma intorno lui c'era soltanto silenzio. Compagni di avventura da una vita, i due fratelli originari di Rovereto erano legati dalla passione per la montagna e lo sci alpinismo. Si trovavano insieme anche sabato, quando una valanga li ha travolti all'improvviso in val di Fleres, in Alto Adige. Per Alberto Franzoi, 34 anni, non c'è stato nulla da fare. Marco lo ha trovato sepolto sotto a un metro di neve, ormai in fin di vita. Inutile anche la corsa disperata in elicottero verso l'ospedale di Bolzano, dove il giovane è morto poco dopo essere stato ricoverato. Nemmeno un graffio invece per Marco, di due anni più grande, che ha avuto la meglio sulla valanga, ma ha perso il fratello tradito proprio da ciò che più amava.

LA STORIA

Padre di due bimbi di 3 e 5 anni, la vittima lavorava come tecnico all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare a Povo, in provincia di Trento. Quella di sabato doveva essere una giornata come le tantissime altre trascorse insieme al fratello in alta quota. Ma dopo anni di trekking, mountan bike, arrampicata e sci, quell'ultima tragica escursione si è rivelata fatale. I due stavano salendo verso la Cima delle pecore, a circa 2.600 metri di altezza. Il sole splendeva sulle montagne e non vi era nulla che potesse fare presagire il dramma che si sarebbe consumato di lì a poco. Mancava circa mezz'ora all'arrivo, erano le 11.30. La valanga è piombata sui fratelli da un momento all'altro, senza lasciare loro il tempo di fuggire o di mettersi al riparo. Ed è stato allora che i destini dei due uomini si sono divisi per sempre.

Mentre Alberto veniva completamente inghiottito dalla neve, Marco vi è scivolato sopra, venendo trasportato giù dalla massa per circa 150 metri, fino al punto in cui la valanga si è fermata. Ma il vero incubo doveva ancora iniziare. Il 36enne si è accorto subito che il fratello non era più al suo fianco e che, nonostante le grida, non rispondeva ad alcun richiamo. Senza esitare, ha iniziato a cercarlo, risalendo velocemente fino al punto in cui la valanga li aveva travolti. Per individuarlo si è servito dell'Arva, l'Apparecchio di Ricerca in Valanga che trasmette un segnale a tutti gli altri dispositivi attivati nelle vicinanze per comunicare la posizione di chi si trova intrappolato. Entrambi montanari esperti, i Franzoi lo avevano con sé, come ogni altra volta che si avventuravano insieme sui monti. Seguendo le onde magnetiche, Marco è riuscito ad avvicinarsi sempre di più ad Alberto, finché ha visto un braccio spuntare dalla distesa bianca. Scavando, è riuscito a tirarlo fuori dalla neve e ha iniziato immediatamente a eseguire le manovre di rianimazione.

Uno degli ultimi scatti realizzati dai fratelli Alberto e Marco Franzoi e pubblicati sui social network

I SOCCORSI

Sul posto sono arrivati i soccorsi medici, i vigili del fuoco dei volontari, la Guardia di finanza e i carabinieri. Gli operatori sanitari hanno intubato il 34enne, ormai incosciente, e subito dopo lo hanno trasportato al pronto soccorso di Bolzano a bordo dell'elicottero. Quei minuti trascorsi sotto alla neve, però, non gli hanno lasciato scampo. Marco Franzoi è morto una volta arrivato in ospedale, probabilmente proprio a causa del lungo tempo trascorso al freddo dopo l'impatto. Come ha spiegato ad alcune testate locali Thomas Windisch, capo della squadra del soccorso alpino Bra di Fleres e Colle Isarco, i due ragazzi «non avevano sbagliato niente, erano saliti lungo la via tradizionale verso la Cima delle pecore». La valanga che si è staccata al passaggio degli scialpinisti «potrebbe essere stata favorita dalla neve ventata», quel giorno presente sulla cima al confine con l'Austria. Alberto era «uno spirito libero», ricorda chi lo conosceva, «un ragazzo a cui si voleva bene senza alcuna fatica» e «sempre con il sorriso».

Federica Zaniboni

PER ALBERTO FRANZOI SEPOLTO DA UN METRO DI NEVE NON C'È STATO NULLA DA FARE NONOSTANTE IL SOCCORSO IMMEDIATO

Reggio Emilia

«Non si affitta agli africani» Mail choc ad una ragazza

«Non affitto il mio appartamento agli africani». E' questa la mail che si è vista recapitare una ragazza di 24 anni, nata a Modena, cittadina italiana, figlia di migranti marocchini, che stava cercando casa a Reggio Emilia. Mouna Bour, modenese di Guiglia, ha raccontato la sua storia su Instagram, raccolta dalla Gazzetta di Modena. Da tre mesi sta cercando casa a Reggio Emilia per avvicinarsi allo studio di architettura dove lavora. Sul suo profilo ha condiviso il messaggio ricevuto dalla proprietaria di un appartamento in centro a Reggio, alla quale aveva scritto per verificare che fosse ancora libero. Dopo le informazioni sul deposito cauzionale, la proprietaria scrive «non affitto il mio appartamento agli africani». La giovane designer modenese, senza fare polemica, racconta anche che molti colleghi con origini straniere o del sud Italia hanno lo stesso problema.

IL DELITTO

Turetta, oggi il compleanno fra PlayStation e imbarazzo «In cella si vergogna molto»

▶L'assassino di Giulia Cecchettin compie 22 anni nel carcere di Montorio Veronese

▶«Fatica a sostenere lo sguardo altrui» L'attesa per le analisi del Ris sull'auto

VENEZIA Oggi è il compleanno di Filippo Turetta: 22 anni. Come quelli che aveva già compiuto (il 5 maggio) Giulia Cecchettin, quando l'11 novembre tra Vigonovo e Fossò era stata prima sequestrata e poi uccisa dall'ex fidanzato, che quella sera ne aveva pure abbandonato il cadavere e si era quindi dato alla fuga attraverso l'Italia, l'Austria e la Germania, dov'era stato infine arrestato esattamente un mese fa. Una ricorrenza che il giovane di Torreglia trascorre nella casa circondariale di Montorio Veronese, forse cominciando a fare i conti con la propria coscienza, in attesa di assumersi le proprie responsabilità anche di fronte alla legge, ora che oltretutto cominciano le analisi del Ris di Parma sulla sua Fiat Grande Punto: «Chi lo ha incontrato, dice che fa fatica a sostenere lo sguardo e si vergogna molto», riferisce "radio carcere", molto attenta nel monitorare il comportamento di uno dei detenuti mediaticamente più conosciuti dell'intero penitenziario.

LA GIORNATA

Secondo quanto trapela, Turetta passa anche questo 18 dicembre nella sesta sezione, cioè nell'infermeria dell'istituto scaligero, dove si trova una ventina di carcerati. Non più da solo, nella cella singola dell'ala "psichiatrica sperimentale" sorvegliata 24 ore su 24 dalle telecamere, com'era successo nei primi giorni di reclusione italiana dopo la settimana di detenzione tedesca: completate le valutazioni sul rischio che il ragazzo potesse compiere gesti di autolesionismo, è scattato lo spostamento in un locale dove condivide gli spazi con un adulto. L'assassino *reo confesso* di Giulia gode degli stessi diritti di tutti i ristretti in regime ordinario, come hanno rimarcato gli altri detenuti in una lettera: «La popolazione carceraria non avrebbe acconsentito ad agevolazioni di favore rispetto ad altri». Dunque il suo compleanno è un giorno come gli altri: Filippo può leggere i libri e i giornali che gli vengono consegnati, guardare la televisione e giocare alla PlayStation. «Quella è l'unica sezione di Montorio dov'è installata la console per i videogiochi – spiegano fonti informate –. Un solo apparecchio per tutti in una saletta, ovviamente, non dentro la sua cella». Il 22enne viene descritto in imbarazzo rispetto alle poche persone che gli capita di incrociare, come gli agenti e gli operatori, ma non darebbe segnali di preoccupazione: «Sembra tranquillo», è l'impressione che filtra al di fuori. L'attenzione comunque non è mai troppa, in un penitenziario che ha visto tre suicidi in un mese, come ricordato anche ieri dall'associazione "Sbarre di zucchero", lanciando l'allarme per le condizioni di un detenuto nella prima sezione.

REO CONFESSO
Filippo Turetta ha ammesso il femminicidio. Nella foto più a destra Gino e Giulia Cecchettin il 5 maggio: lei compiva 22 anni

GLI ALTRI DETENUTI: «SEMBRA TRANQUILLO» PUÒ VEDERE LA TIVÙ, LEGGERE I GIORNALI E USARE LA CONSOLE DELL'INFERMERIA

LE TRACCE

Attraverso i quotidiani e la tivù, le notizie arrivano anche dentro, pertanto è molto probabile che Turetta abbia saputo del ritorno della sua macchina dalla Germania, dov'era rimasta in custodia della polizia di Halle dal 18 novembre. L'auto nera è nella caserma del Ris di Parma da venerdì sera, quando è arrivata a bordo del camion centinato di un'azienda padovana, specializzata in trasporti delicati di veicoli. Di solito si tratta di precauzioni per bolidi di lusso, invece questa volta le cautele sono state adottate per preservare quella che a tutti gli effetti è la scena del crimine, dato che Giulia era stata accoltellata ed era probabilmente spirata al suo interno. È verosimile che, con la formula dell'accertamento irripetibile e dunque garantito dalla presenza di consulenti nominati da tutte le parti in causa (Procura di Venezia, difesa di Turetta e legali della famiglia Cecchettin), in questi giorni possano iniziare le rilevazioni anche con la tecnica del "bloodstain pattern analysis".

LA PUNTO DIVENTATA SCENA DEL CRIMINE

IL VIDEO IN ZONA INDUSTRIALE
Un fotogramma del filmato che mostra la Fiat Grande Punto a Fossò la sera dell'11 novembre. Forse in quel momento Giulia Cecchettin stava morendo per le coltellate

L'analisi della carrozzeria, dell'abitacolo e del bagagliaio riguarderà innanzi tutto la disposizione delle macchie di sangue, per stabilire con un ragionevole grado di certezza (che però non potrà essere del 100%, secondo gli studi scientifici in materia) la dinamica del femminicidio: si potrebbe capire se il corpo è stato trascinato, con quale direzione e successione sono stati inferti i colpi, se qualche fendente è stato menato anche dopo la morte. Oltre alle tracce ematiche, saranno comunque repertate pure quelle papillari, per individuare le eventuali impronte delle mani o i segni di altre parti del corpo che dovessero essere rimasti sulla vettura in conseguenza dell'aggressione.

I GENITORI

Ma per i risultati ci vorrà tempo. Il compleanno dell'omicida invece è oggi, per cui non è escluso che papà Nicola e mamma Elisabetta possano decidere di fargli visita. Sarebbe la seconda, dopo quella del 3 dicembre in cui Filippo avrebbe detto loro: «Ho perso la testa, ma non volevo e so che non potrete mai perdonarmi». Di sicuro i suoi genitori non potranno postare una foto commovente come quella che aveva pubblicato Gino Cecchettin per la sua Giulia: «Il tuo 22esimo compleanno con papi». Come aveva dichiarato lui stesso, parlando dei signori Turetta: «Hanno avuto, se possibile, una disgrazia più feroce della mia».

Angela Pederiva

PAPÀ NICOLA E MAMMA ELISABETTA POTREBBERO FARGLI UNA SECONDA VISITA DOPO QUELLA DEL 3 DICEMBRE

LE REAZIONI

Il paese di Filippo blindato «Vogliamo voltare pagina Lui per noi non esiste più»

TORREGLIA (PADOVA) Quando Giulia e Filippo risultavano "solo" scomparsi e tutti speravano che prima o poi i due ragazzi sarebbero tornati, gli amici di Turetta e il suo paese natale, Torreglia, che sorge nel cuore dei Colli euganei, si erano prodigati in appelli per convincere il giovane a tornare a casa.

Man mano che passavano i giorni, il sospetto che Filippo avesse combinato qualcosa di irreparabile è diventato sempre più pesante, fino all'epilogo, il più tragico che si potesse ipotizzare: Turetta aveva assassinato la sua ex fidanzata. È stato questo il momento della "frattura", in cui gli amici, i conoscenti e tutta Torreglia hanno deciso di "tagliare" con Turetta.

E anche oggi, giorno del suo 22esimo compleanno, che passerà dietro le sbarre della sua cella nel carcere di Montorio veronese, nessuno pensa o vuole pensare a quel ragazzo che oggi, per tutti, non è più un amico, un conoscente, un compaesano, ma un assassino reo confesso che tutti vogliono dimenticare. Torreglia vuole andare avanti, voltare pagina e tornare alla normalità. Lo dice a chiare lettere il sindaco Marco Rigato: «Senza dimenticare il dolore e la vicinanza alle famiglie, parenti e amici, siamo anche una comunità che vive ogni giorno di molte esperienze belle e positive che ci identificano». Un concetto che il primo cittadino aveva espresso già qualche giorno dopo l'arresto del ragazzo. Sì, perchè, oltre ai sentimenti di dolore, sgomento e anche di rabbia nei confronti del 22enne, che vanno comunque di pari passo con la profonda pena per i genitori Nicola Turetta ed Elisabetta Martini e il fratello più giovane di Filippo, da tempo ha cominciato a farsi strada anche un certo fastidio per il clamore sollevato dalla tragica vicenda.

LE PAROLE

Un faro puntato da settimane su una cittadina ai piedi dei colli Euganei che non è mai stata abituata a finire nei titoli di apertura di quotidiani e televisioni. Un'atmosfera che in queste ore si respira chiaramente ascoltando le parole degli ex amici del ragazzo, che non vogliono più comparire perchè non vogliono più che il loro nome venga associato a quello di Filippo. «Non voglio più dire nulla di lui - sbotta uno di loro - non importa che domani (oggi, *ndr*) sia il suo compleanno, come non importerà nessun'altra notizia sul suo conto. Non ne voglio più sapere di lui, non voglio neanche ricordare di averlo conosciuto». Col passare dei giorni si è calmata anche la curiosità morbosa di qualcuno che giungeva a Torreglia solo per scattare una foto alla piazzetta su cui si affaccia il palazzo in cui viveva Filippo. Con molta insofferenza gli abitanti di Torreglia avevano commentato: «Stiamo diventando come Cogne», con riferimento all'assassinio nel 2002 del piccolo Samuele Lorenzi, per il quale venne condannata la madre Anna Maria Franzoni. La paura di molti, infatti, è che anche Torreglia subisca la medesima sorte del paesino valdostano, divenuto per anni meta di macabri "tour" di chi era alla ricerca di forti emozioni sulle tragedie altrui. C'è insomma il desiderio di tornare alla normalità. Lontano dalle luci della ribalta che hanno improvvisamente proiettato la cittadina in una realtà difficile da accettare per chi ci vive.

Marina Lucchin

CALA IL SIPARIO
A sinistra il sindaco Marco Rigato, a destra una fiaccolata a Torreglia sotto il fuoco di telecamere e flash. Ma ora il paese di Filippo Turetta vuol voltare pagina

IL SINDACO DI TORREGLIA: «SENZA DIMENTICARE LA VICINANZA ALLE FAMIGLIE, QUESTA COMUNITÀ ORA VUOLE GUARDARE AVANTI»

UN EX AMICO SBOTTA: «NON MI IMPORTA NULLA CHE OGGI COMPIA GLI ANNI COSÌ COME DI NESSUN'ALTRA NOTIZIA SUL SUO CONTO»

«Una “fabrica” di Venezia per il presepe del papa»

▶L'impegno e l'inventiva di Fondaco Italia dietro la grotta-quinta teatrale a S. Pietro

▶Il presidente: «Il segreto? Diamo valore a imprese e cultura, mettendole insieme»

IL PROGETTO

VENEZIA È un presepe dai mille significati, quello che il 9 dicembre è stato inaugurato in piazza San Pietro a Roma. C'è l'aspetto ovviamente religioso, ma c'è anche la componente artistica, culturale, imprenditoriale. E soprattutto la riscoperta del lavoro di comunità, come un'antica "fabrica" attorno alla quale lavorano menti e mani di varie competenze. Non un semplice presepe, insomma, ma anche un insieme di eccellenze italiane. Fondaco Italia, società con base a Venezia e progetti realizzati in tutta Italia, ha portato a termine questo progetto partendo dalla "missione" della sua attività: dare valore alle imprese e alla cultura mettendole insieme, unendo le persone prima che i capitali.
Tant'è che all'opera hanno lavorato 103 persone, con il coinvolgimento di maestranze e tecnici di Cinecittà per realizzare una grotta-quinta teatrale larga 17 metri e alta 8, con la riproduzione dell'originale affresco della grotta di Greccio e le statue a grandezza naturale degli artigiani Cantone e Costabile di Napoli. Non solo, ma nell'aula Paolo VI sabato 9 papa Francesco ha benedetto un presepe di 3.70 metri per 2 di altezza, realizzato dal mosaicista Alessandro Serena di Spilimbergo, con 32mila tessere di vetro prodotto dalla fornace Orsoni di Venezia.

IL PRESEPE A SAN PIETRO
A sinistra, il presepe a Roma con la riproduzione della grotta di Greccio. Sotto, Enrico Bressan e Giovanna Zabotti di Fondaco con il Papa

Enrico Bressan, lei è presidente di Fondaco, una società con 20 anni di attività alle spalle. Avete realizzato restauri e eventi coinvolgendo aziende come Ferrari, Hermes, Bulgari ma anche piccole realtà locali. Come siete arrivati al presepe di San Pietro, con la benedizione del Papa?
«Tutto è partito nel 2015 quando abbiamo fatto il restauro dell'affresco di Greccio nel santuario. Da lì è nata la collaborazione con la diocesi di Rieti è nato il progetto "Da Greccio a Rieti, la valle del primo presepe". Quest'anno, con l'anniversario degli 800 anni del primo presepe di San Francesco nella grotta di Greccio, ed essendo la diocesi titolare per territorialità, l'allora vescovo monsignor Pompili ci ha incaricato da un lato trovare le risorse di partner privati e dall'altro di curare la realizzazione artistica del presepe».

Dov'è la novità dal punto di vista della committenza?
«L'aspetto nuovo è che, di fronte a un anniversario così importante, la diocesi di Rieti ha coinvolto noi proprio perché ha ritenuto di realizzare questo progetto grazie all'apporto di partner privati e non, come in passato, tramite enti e istituzioni».

Quale è il senso di questo approccio?
«Ribadire che l'arte e la cultura hanno un grande potere comunicativo per le imprese. In questo progetto sono state coinvolte aziende come Guzzini, Almaviva, Fornace Orsoni, ma anche artisti, artigiani, enti e istituzioni come Unindustria con Giampaolo Letta, Cinecittà con Nicola Maccanico, il Vaticano, i frati francescani e la diocesi di Rieti... Quando siamo partiti, ci siamo ispirati a San Francesco, che per il primo presepe, un presepe vivente, si fece aiutare dal suo amico Giovanni Velita e da sua moglie Alticama. Così noi abbiamo voluto ricreare il senso di una "comunità" che si è dedicata interamente a questa opera».

ABBIAMO VOLUTO RICREARE IL SENSO DI UNA "COMUNITÀ" CHE SI È DEDICATA INTERAMENTE A QUEST'OPERA

E invece che valore culturale e religioso ha questo progetto?
«Un valore immenso perché da un lato celebra la figura di San Francesco e questa sua geniale intuizione di 800 anni fa. E nello stesso modo è un omaggio al Santo Padre, primo papa che ha preso il nome di Francesco nella storia della chiesa cattolica. E quindi è un anniversario che è destinato a far parlare: 800 anni fa tutto è nato nel periodo delle crociate in Terra Santa, quella terra anche oggi martoriata. Allora il messaggio di Francesco fu: non occorre andare in Terra Santa a celebrare il Natale, ma può essere celebrato ovunque ci sia modo di riflettere e trovare il messaggio di Gesù. Francesco ebbe l'intuizione di usare l'arte come linguaggio universale per avvicinare i fedeli nella maniera più intima. Pensiamo oggi alla potenza di questo messaggio».

Voi avete avuto un incontro personale con papa Francesco. Come ha accolto il presepe in piazza e quello che avete inaugurato nell'aula Paolo VI?
«Durante l'udienza si è fermato a pregare davanti al presepe in mosaico, mentre nel corso della lavorazione per l'installazione in piazza San Pietro, ha sorpreso le maestranze fermandosi in auto e salutando tutti. Ci ha detto di essere molto affascinato e attratto dell'affresco di Greccio».

Quel è stato il ruolo di Venezia in tutto questo progetto?
«Venezia ha realizzato il presepe della Sala Paolo VI con i mosaici della Fornace Orsoni e ha una copia del presepe di San Pietro che sarà itinerante in città, grazie alla disponibilità dell'amministrazione comunale con l'assessore Paola Mar e del Patriarcato. Abbiamo voluto creare un gemellaggio tra Roma e Venezia».

Davide Scalzotto

PIENONE
Due immagini eloquenti del "tutto esaurito" registratosi a Jesolo nell'ultimo weekend. E sulle strade code come d'estate

A Jesolo folla e code come in estate In 30mila per il villaggio di Harry Potter

IL CASO

JESOLO Una nuova stagione. Vacanze di Natale al mare: volano anche in questi giorni le presenze a Jesolo che dopo aver consolidato la destagionalizzazione ora punta a conquistare anche il cosiddetto periodo "fuori-stagione". Soprattutto per una città balneare. Dopo gli ottimi risultati di settembre e ottobre, ora salgono anche le presenze a dicembre. Solo ieri il sistema di rilevazione comunale delle celle telefoniche ha registrato il passaggio di oltre 30mila persone in città. Migliaia anche le presenze registrate sabato. Non a caso negli ultimi due giorni a materializzarsi, come se fosse piena estate, sono state anche le code in uscita lungo via Roma destra e via Adriatico con le auto bloccate in direzione Mestre e Treviso.

TANTI EVENTI

A scatenare il boom di visitatori, sono stati i tanti eventi organizzati durante il fine settimane, ma anche le mostre dei presepi di sabbia e ghiaccio e ancora l'inaugurazione del villaggio di Harry Potter allestito in piazza Marconi. Addirittura per quest'ultimo il programma prevedeva l'apertura al pubblico alle 16 di ieri, vista la folla presente già durante la mattinata il Comune ha deciso di anticipare l'ingresso alle 10. Migliaia anche le visite registrate in piazza Brescia per la 21esima edizione del presepe di sabbia, ieri visitato da circa 3mila persone con decine di autobus arrivati appositamente da tutta la Regione. E anche qui con lunghe code all'ingresso fin dalle prime ore della mattina. A Jesolo Paese sono stati ottimi i riscontri anche per il presepe di ghiaccio e ancora tra piazza Mazzini e piazza Brescia il Villaggio di Natale è stato letteralmente preso d'assalto dai visitatori per tutto il giorno. Proprio piazza Mazzini è stata il quartier generale di "Sport Event Christmas Village", un evento di sport e amicizia che ha coinvolto centinaia di appassionati: all'ormai tradizionale Run Christmas quest'anno si sono aggiunti due nuovi percorsi, uno dedicato alle bikes e un altro al gravel. Nella corsa dei Babbi Natale sono stati 500 gli iscritti.

LA SODDISFAZIONE DEL SINDACO DE ZOTTI: «ORMAI SIAMO UNA CITTÀ DI MARE IN GRADO DI RICHIAMARE TURISTI DURANTE TUTTO L'ANNO»

NUMERI DA FERRAGOSTO

«Anche questo fine settimana – commenta il sindaco Christofer De Zotti – la nostra città ha registrato numeri importanti. Crediamo di essere riusciti a trasformare Jesolo in una vera "Città del Natale", capace di tenere testa a località più blasonate per queste festività, e capace di coinvolgere prima di tutto gli jesolani poi anche tanti turisti. Abbiamo realizzato un calendario di eventi di grande richiamo, pensati anche per sostenere le attività della città aperte in questi mesi. I riscontri sono ottimi anche per gli appuntamenti introdotti quest'anno: in piazza Mazzini gli eventi sportivi hanno registrato centinaia di iscrizioni mentre in piazza Marconi l'apertura al pubblico di "Jesolo Incantatus sulle orme di Harry Potter", è stata addirittura anticipata alla mattina vista la presenza di numerose persone. Per quanto ci riguarda l'obiettivo è solo uno, ovvero consolidare Jesolo come una vera città di mare in grado di richiamare turisti tutto l'anno». Buoni anche i riscontri sul fronte ricettivo: in questo periodo sono una cinquantina gli hotel aperti, molti dei quali stanno registrando picchi di occupazione alberghiera proprio durante i fine settimana. «Ci sono eventi sportivi che stanno aiutando molto – conferma Pierfrancesco Contarini, presidente dell'Associazione jesolana albergatori – ma c'è molto interesse anche per le manifestazioni natalizie. Tra Natale e Capodanno le prenotazioni sono destinate ad aumentare e non solo con richieste del mercato interno ma anche da Austria e Germania».

Giuseppe Babbo

Benetton premiato all'Onu «Zero combustibili fossili in Edizione già dal 2040»

▶Il riconoscimento all'industriale veneto «per la sua dedizione nella sostenibilità»

▶Alessandro: «Cop28 è stata positiva e il nostro gruppo anticiperà l'obiettivo»

CASA CIPRIANI A NEW YORK
Alessandro Benetton con Sharon Stone: entrambi sono stati premiati dall'Unca

LA CERIMONIA

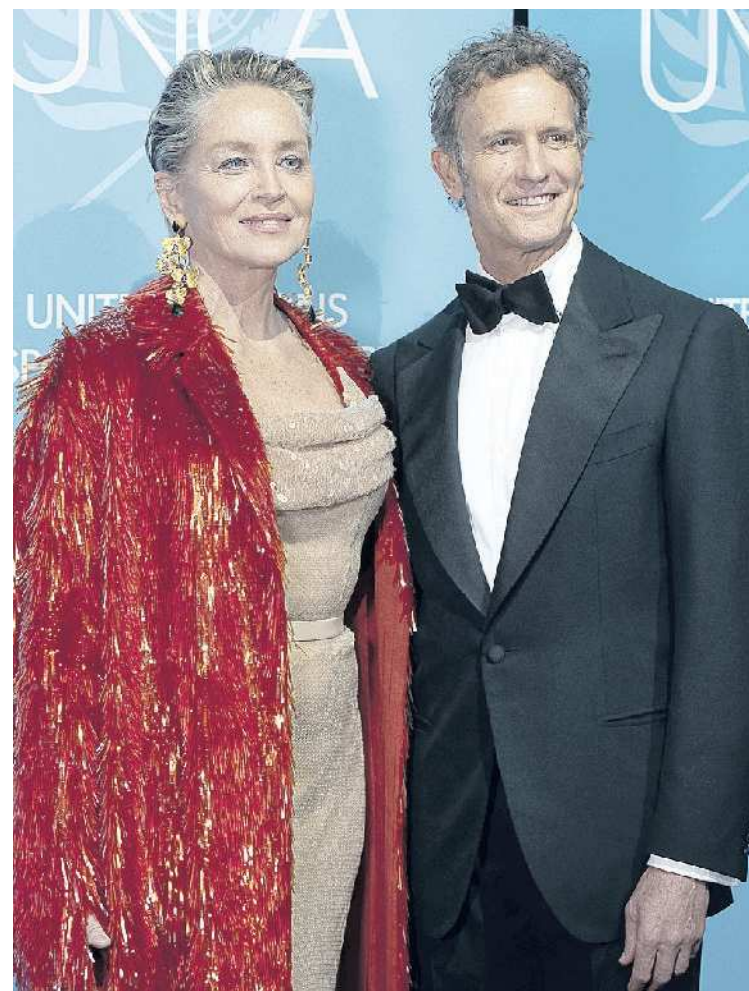
VENEZIA Nel fine settimana Alessandro Benetton era nella Grande Mela: il compleanno di "Lulu" e la passeggiata con "Mimi". Così sono state proprio Luce e Agnese, la più piccola e la più grande dei suoi tre figli, ad accompagnare l'imprenditore trevigiano a Casa Cipriani, un pezzo di Venezia sospeso sull'East River, dove l'Associazione dei corrispondenti presso le Nazioni Unite (Unca) lo ha omaggiato quale "Global advocate of the year 2023" per la sua «dedizione e leadership nella promozione di politiche sostenibili in qualità di Presidente di Edizione Spa, una delle principali holding industriali europee», come recita la motivazione del premio che gli è stato consegnato da António Guterres, segretario generale dell'Onu. «Un momento indimenticabile della mia vita», ha confidato il 59enne, insignito del titolo che negli anni era stato assegnato anche a personalità quali Bill Clinton, Richard Branson, Ted Turner, Jeffrey Sachs, Nicholas Cage, Stevie Wonder e Michael Douglas.

LE ATTIVITÀ

C'erano due attrici anche questa volta e Benetton non ha nascosto l'emozione, facendo scoppiare in una fragorosa risata la platea di giornalisti e ospiti: «Quando sono stato informato di questo riconoscimento, la mia prima reazione è stata una travolgente felicità e soddisfazione. Ma immediatamente dopo, mi sono reso conto che sarei dovuto salire su questo palco e ho scoperto che ci sarebbe stata pure Sharon Stone...». L'altra era Sofia Carson, decorata per le sue attività come ambasciatrice dell'Unicef. Il veneto è stato invece scelto per il suo impegno nel promuovere la cultura della governance ambientale, sociale e aziendale all'interno di un ampio portafoglio di attività, che impiega oltre 70.000 persone in tutto il mondo e che spazia dalle infrastrutture per la mobilità con Mundys, al commercio alimentare con Avolta, passando per l'abbigliamento con United Colors, ma anche per l'agricoltura e il digitale. L'obiettivo? Costruire uno sviluppo che non generi disuguaglianze, ma sia anzi equamente distribuito tra i generi e tra le generazioni.

L'ASSOCIAZIONE DEI CORRISPONDENTI PRESSO LE NAZIONI UNITE NEGLI ANNI SCORSI AVEVA OMAGGIATO CLINTON, CAGE E DOUGLAS

LA SFIDA

Una sfida decisamente ambiziosa, tuttavia questo premio è «un incentivo a continuare in questa direzione», ha rimarcato Benetton, commentando anche il risultato di Cop28: «A mio avviso è molto positivo, perché nessuno si è alzato dal tavolo. In un contesto in cui arriveranno tanti altri temi, come quello dell'intelligenza artificiale, poter avere un tavolo comune mondiale è una cosa fondamentale. Per quanto riguarda invece il mondo dell'impresa e l'eliminazione dei combustibili fossili per il 2050, mi sembra un obiettivo assolutamente ragionevole. Noi come gruppo vogliamo arrivarci con dieci anni di anticipo: nel 2040». Un percorso che passa per lo scalo di Fiumicino, ha aggiunto il numero uno di Edizione: «Un aeroporto che è non solo un grande biglietto da visita per il nostro Paese, ma un vero e proprio centro di eccellenza. Già riconosciuto come il più sostenibile in Europa, per il 2028 verrà alimentato solo da energia rinnovabile, con uno spazio dedicato anche agli startupper. Del resto il futuro è dei giovani».

L'EMOZIONE E LE RISATE: «TRAVOLGENTE FELICITÀ PER QUESTO TITOLO POI HO SCOPERTO CHE CI SAREBBE STATA PURE SHARON STONE...»

Angela Pederiva

«Ha detto sì», Chiesa e la proposta di nozze a Venezia

▶Il giocatore della Juve ha chiesto alla compagna di sposarlo. Foto sui social

IL PERSONAGGIO

VENEZIA Una proposta di matrimonio a 75 metri di altezza con vista mozzafiato sulla città più romantica del mondo. Ieri, Federico Chiesa, attaccante della Juventus e della Nazionale, ha chiesto la mano della sua fidanzata Lucia Bramani sul campanile di San Giorgio a Venezia. Una sorpresa inaspettata per la modella classe 2001, con 170mila follower e una laurea in Psicologia. La coppia è salita sulla quarta torre campanaria più alta della città, nella suggestiva isola di San Giorgio, con affaccio in bacino San Marco. Poi, una volta in cima, è scattata la proposta. Il calciatore ha condiviso con i fan il momento magico postando un selfie su Instagram: nella foto i due innamorati sono raggianti e Lucia mostra fiera l'anello di fidanzamento. A corredo dell'immagine, Chiesa ha scritto: «Ha detto sì». Immediati gli auguri di amici e follower. E anche l'account ufficiale della Juventus ha partecipato alla "festa social" postando due emoticon con cuoricini.

La proposta di matrimonio arriva dopo il gol contro il Genoa. Una rete desiderata dall'attaccante bianconero dopo un "digiuno" di tre mesi. Nell'anticipo del venerdì Chiesa ha sbloccato il risultato con un calcio di rigore. A cedergli il posto sul dischetto, il compagno serbo Dusan Vlahovic. Poi l'esultanza e poche ore dopo l'agognato fidanzamento.

Chiesa ha raccontato come è iniziata la storia d'amore con Lucia nel suo documentario Back on track: «C'è stata questa conoscenza diversa dal solito. Abbiamo iniziato a sentirci i primi giorni di gennaio 2022. Io volevo anche vederla, solo che mi sono rotto il crociato. Al primo appuntamento lei non voleva venire, pensava che stessi fingendo il dolore». E ora le nozze.

DAL CAMPANILE
Dall'isola di San Giorgio, Federico Chiesa con la compagna Lucia Bramani che mostra l'anello

Emiliana Costa

Pioggia di rincari sui prodotti per l'infanzia: nel 2024 spesa di oltre 2mila euro a famiglia

STANGATA
Sui prodotti per l'infanzia si calcolano rincari anche del 20 per cento nel 2024

LE STIME

ROMA Maxi rincaro da oltre 2 mila euro l'anno per famiglie e natalità. A tanto arriverà nel 2024 il costo medio dei prodotti sull'infanzia, dai pannolini al latte in polvere. A calcolarlo sono Adoc e Eures, secondo cui negli ultimi dodici mesi tutti gli alimenti per il primo anno di vita di bambini e bambine hanno subito aumenti a doppia cifra (con un rincaro medio del 15% rispetto ai dodici mesi precedenti). Ora il nuovo rincaro sarà del 5,3%: una maggiorazione complessiva del 20,3%. Si arriverà così a pagare oltre 400 euro in più rispetto alla fine del 2022.

LA SPECULAZIONE

Più nel dettaglio comprare i pannolini costerà in media 936 euro all'anno, mentre la spesa per il latte in polvere supererà i mille euro (per la precisione 1.027).

Ci sono quindi gli omogeneizzati per bambini, per i quali si spendono ora in media 180 euro annui (di cui il 16% di Iva) nel primo anno di vita del figlio o la figlia (la metà nel secondo). Costano una cifra analoga i vari prodotti per l'igiene (come salviettine, saponi e creme). Per le associazioni dei consumatori è evidente che ci sia un'ombra di speculazione, visti i prezzi dell'energia e delle materie prime che si sono ridotti molto nell'ultimo anno.

A pesare nel 2024, oltre ai rincari determinati dai produttori dei prodotti per l'infanzia, sarà poi anche la fine dell'Iva agevolata al 5% su questi beni. Passerà al 10%. «Purtroppo il taglio dell'imposta - si è difesa dalla pioggia di critiche la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni - è stato nella stragrande maggioranza dei casi assorbito da aumenti di prezzo e quindi non penso che valga la pena di rinnovare la misura». Che costa qualche milione di euro.

Il prossimo anno cresceranno lievemente anche i costi per l'igiene femminile. Il "balzello" sarà di 12 euro l'anno per ogni donna in età fertile, che allo stato attuale (con l'Iva al 5%) spende mediamente 250 euro l'anno per l'acquisto di assorbenti o tamponi e che dal 1° gennaio 2024 (con il passaggio dell'Iva al 10%) si troverà a spenderne 262.

STUDIO EURES-ADOC: PER I PANNOLINI 936 EURO L'ANNO, PER IL LATTE IN POLVERE SI ARRIVA INVECE A MILLE EURO

GLI AUMENTI PER GLI ANZIANI

Si registrano aumenti, poi, anche sui cosiddetti "pannoloni" per le persone adulte o anziane con disturbi legati all'incontinenza (5,1 milioni di individui in tutta Italia). Il costo medio annuo ora ammonta a 1.570, con un incremento dei prezzi stimato tra il 10% e il 12%: significa una spesa aggiuntiva annua per famiglia compresa tra 150 e 200 euro rispetto a un anno fa. L'Iva in questo caso è al 22%: se fosse applicata quella agevolata al 5%, calcolano Adoc ed Eures, il risparmio netto per le famiglie sarebbe di 220 euro. Anche la variante delle "traverse per l'incontinenza" ha visto il costo medio per famiglia aumentare di oltre il 10%, fino a quota 250 euro annui.

Per tutti questi motivi l'associazione dei consumatori che ha redatto lo studio chiede al governo di intervenire sull'Iva. «L'aumento dell'imposta dal 5% al 10% sui pannolini, gli assorbenti e i prodotti per la cura dei neonati - ha scritto la presidente Anna Rea, in una lettera rivolta a Giorgia Meloni - rappresenta un ulteriore aggravio economico per le famiglie, già duramente colpite dalla crisi economica e dall'inflazione». Per questo, ha aggiunto Rea, «sosteniamo con convinzione gli emendamenti per riportare l'aliquota al 5% e facciamo appello al buon senso della premier: non dovrebbe esser un argomento di destra o di sinistra, ma una causa giusta che tutti dovrebbero sostenere».

Giacomo Andreoli

Lutto nel cinema

Morto il regista franco-georgiano Otar Ioseliani

È morto all'età di 89 anni il regista georgiano naturalizzato francese Otar Ioseliani (nella foto). Ioseliani, che era nato a Tbilisi il 2 febbraio 1934, emigrò in Francia nel 1982, dopo che i suoi film ebbero problemi di censura nell'allora Urss. Da ragazzo aveva studiato musica, arrivando anche a conseguire il diploma in pianoforte, in composizione e in direzione d'orchestra. Il primo lungometraggio di Ioseliani, La caduta delle foglie (1966). Successivamente il regista diresse il film Pastorale che però ebbe problemi di censura in Russia. Il film ebbe però successo al Festival di Berlino nel 1982. E fu dopo quell'affermazione che Ioseliani decise di lasciare l'Unione Sovietica e si rifugiò in Francia. Nel 1984 girò in Francia I favoriti della luna; il film fu premiato nello stesso anno al Festival di Venezia. A Venezia si aggiudicò in seguito altri due premi: nel 1989 per Un incendio visto da lontano e nel 1996 per Briganti. Lunedì mattina (Lundi matin) vinse invece un Orso d'argento al Festival di Berlino del 2002.

Marnie Campagnaro, 54 anni, è docente di Letteratura per l'infanzia all'università di Padova. »Il mio nome? Da un film di Hitchcock. I giovani oggi leggono fumetti e "manga", ma rivalutiamo i classici da Pinocchio a Calvino ai fratelli Grimm»

«Per Natale regaliamo racconti e tante fiabe»

L'INTERVISTA

Bisogna leggere a voce alta le fiabe ai bambini, li aiuta a crescere. E non c'è bisogno di andare lontano, abbiamo in casa la più bella raccolta di favole e il più bel romanzo per l'infanzia. «Il consiglio più grande da dare a un educatore è che scelgano libri per bambini che piacciano anche a loro, che facciano piangere e ridere. Per Dino Buzzati scrivere per bambini è come scrivere per adulti, solo che è più difficile», dice Marnie Campagnaro. Insegna all'università di Padova nel Dipartimento di Filosofia Sociologia Pedagogia e Psicologia Applicata: ha la cattedra di letteratura per l'infanzia e l'adolescenza. Nata a Cittadella, 54 anni, Campagnaro forma gli insegnanti di domani che da studenti leggono poco: «Ma se vuoi diventare un insegnante è un problema se non ami leggere. Quando entro in un'aula su 100 studenti soltanto 42 sono lettori. Per alimentare meraviglia per la lettura allora devo fare scelte diverse: Pennac dice che noi dobbiamo leggere per loro e io leggo per loro». A Natale qualche libro sotto l'albero ci finisce sempre, specie per i più piccoli e l'editoria italiana dispone di autori e illustratori tra i più bravi al mondo. «Ma attenzione, la letteratura per l'infanzia racconta l'infanzia che gli adulti vogliono: scrive un adulto, illustra un adulto, pubblica un adulto e compra un adulto».

Quel nome, Marnie, aiuta a far breccia nel cuore dei futuri lettori?

«Mia mamma aveva letto il libro dal quale poi Hitchcock ha tratto il film "Gli uccelli", la storia della figlia di una prostituta che assiste a un assassinio. Quando le ho chiesto perché mi avesse dato quel nome, ha risposto che è una storia nella quale anche dentro il tunnel più nero c'è la luce».

Occorre una vita da favola per insegnare favole?

«Ho avuto un'infanzia favolosa, dai 3 ai 6 anni il periodo più bello, l'asilo era l'isola di Peter Pan. Ricordo la maestra Maria Assunta, piccolina, magrolina, un dolce miele. La mia era una famiglia matriarcale, umile: papà Severino operaio, mamma Maria una sarta dalle mani d'oro. Siamo tre fratelli, ero una bambina spericolata, turbolenta, amavo stare all'aria aperta. Quando è nata mia sorella ero gelosa, scappavo dalla nonna che aveva una fattoria, stavo tra gli animali, mi arrampicavo sugli alberi e tiravo con la fionda. Ricordo i profumi della cucina dell'asilo, la cuoca che era una signora immensa mi serviva a misurare la mia crescita a seconda di quanto riuscivo ad abbracciarla. Il profumo della pasta con l'olio per me è rimasto il più buono».

Un po' di Cenerentola tocca a tutte le bambine?

«Poi cinque anni terribili alle elementari, il maestro non tollerava una bambina così indisciplinata, mi umiliava mandandomi in ginocchio dietro la lavagna. Alle medie in molti non sapevamo fare un tema e in quasi tutte le case si parlava dialetto. Incontro un professore di italiano, Cristallini, una specie di Nanni Moretti, gli occhiali, i baffi, una Simca grigia, se faccio questo mestiere lo devo a lui. Diceva: "Non c'è nulla, nessuno che vi sarà fedele quanto un dizionario". In prima media gli chiesi di consigliarmi qualcosa da leggere e suggerì Edgar Alla Poe. In seconda fu la volta di Guy de Maupassant, in terza un libro, "Anna Karenina" che a è ancora una delle mie letture preferite. Mi sono sempre chiesta come un uomo sia potuto entrare in maniera così invasiva dentro la psicologia di una donna. Tanto quanto nelle "Memorie di Adriano" una donna entra nella psicologia maschile. Dopo il liceo linguistico, mi sono iscritta a Scienze Politiche, ma non era la mia strada e per un paio d'anni mi sono trasferita a Londra. Al ritorno ho lavorato e studiato Pedagogia, poi l'università con un dottorato di ricerca. È in questa fase che ho scoperto il libro "Dentro me" di Alex Cousseau, illustrato da Kitty Crowther, ha cambiato il modo di fare ricerca e mi ha fatto capire che i bambini sono più intelligenti di quello che noi crediamo».

Cosa era rimasto della lezione delle favole?

«La lezione della vita. Da noi in casa non si buttava niente, due volte al mese mamma cucinava il risotto con i fegatini che per me era un piatto immangiabile. Una domenica mi ribello, lei non dice niente, ma a merenda mi ripropone lo stesso piatto, e pure a cena e lunedì a colazione prima della scuola. Ho mangiato piangendo, umiliata perché ero stata piegata. Quando ho letto "Il barone rampante" di Calvino sono rimasta fulminata: Cosimo davanti al piatto di lumache dice al padre tre volte di no, sale sull'albero e non ne scende più. Mi sono identificata in lui e anche in Viola, la figura femminile più bella di Calvino: la vede arrivare come una donna che va a zigzag e mi sono un po' rivista nelle mie scelte».

Come sono gli adolescenti di oggi?

«Difficile definire una categoria che per natura è mobile, in fase di trasformazione. Dovrebbero essere inquieti, invece fanno fatica a prendere voce e quando lo fanno non hanno gli strumenti. Hanno un grande desiderio di raccontare di sé, anche l'uso e l'abuso di selfie è un modo di raccontare chi sono e cosa fanno. Io alla loro età avevo la sensazione precisa di poter scegliere la mia strada, loro fanno più fatica. Si trovano la guerra alle porte d'Europa, il Covid che ha colpito tutti trasversalmente, vedono un'Italia invecchiata e piegata su se stessa. Avranno di fronte il cambiamento dell'Intelligenza Artificiale e in pochissimo tempo dovranno riorganizzare cose che richiedono tempi più lunghi. Ma non potrei insegnare se non avessi la fiducia: li guardi e devi essere convinta che sono in grado di realizzare i loro desideri».

E quelli che leggono, cosa leggono?

«Fumetti e manga, ma non solo, anche letture raffinate. Ci vuole un'alfabetizzazione per il fumetto, non è facile, sono due narrazioni contemporanee: il visivo e il testo. Leggono fantasy, Harry Potter ha fatto molto bene alla letteratura per l'infanzia che è lastricata di orfani, mentre è stupendo che in Harry Potter la scuola sia un luogo straordinario dove è bello crescere».

Per Natale cosa deve leggere l'infanzia?

«Fiabe in versione integrale. Non dovrebbero mancare le "Fiabe Italiane" di Calvino, il più bel libro per bambini del Novecento. Anche i Fratelli Grimm, Andersen, Perrault. E Basile che ha fatto la prima raccolta europea di fiabe nella quale c'è una dimensione legata a sensualità, malizia, vizi e virtù. Ha ragione Calvino quando dice che le fiabe sono il catalogo dei destini che sono dati a un giovane uomo o a una giovane donna in una parte fondamentale del farsi del loro destino, la fanciullezza e la giovinezza. Poi alcuni grandi autori italiani come Beatrice Alemagna e come Roberto Innocenti grandissimo illustratore che ha vinto il premio considerato il Nobel per l'infanzia, secondo italiano dopo Gianni Rodari. E ci sono piccoli editori che fanno un lavoro prezioso: da Camelo Zampa, premiato nel 2020 come miglior editore europeo, al padovano Kite, a Orecchio Acerbo che prende nome da una filastrocca di Rodari, o Terre di Mezzo. E illustratori straordinari, da Noemi Vola a Andrea Antonori a Guido Scarabottolo, al veneziano Lucio Schiavon».

E Pinocchio e Cuore restano sempre attuali?

«Ancora adesso incredibilmente sono due strade create per raccontare all'infanzia e sono ancora vive. Cuore è stato un libro che aveva grandi aspettative sugli italiani: costruire l'Italia coalizzandosi attorno a un'istituzione importante come la scuola. Pinocchio è irriverente, ironico, avventure anche fantastiche. Un libro straordinario e ancora non compreso del tutto. Per fortuna, perché è un libro in cui c'è un padre che genera un figlio! Pinocchio non cresce perché va a scuola, ma grazie alla strada. Sono due libri scritti benissimo, la vera protagonista di entrambi è la lingua italiana».

Edoardo Pittalis

«Gli adolescenti oggi fanno fatica a prendere voce»

PROFESSORESSA
Sopra Marnie Campagnaro, a destra in alto la sua famiglia; sotto in biblioteca e una copertina di Pinocchio

«UN LIBRO COME "HARRY POTTER" HA FATTO MOLTO BENE PERCHÈ HA TRASFORMATO L'IDEA DI SCUOLA»

L'ormai tradizionale iniziativa del nostro giornale, giunta alla nona edizione, ha decretato anche quest'anno il miglior dolce artigianale

PROTAGONISTI Sopra, Ivan Centeleghe della pasticceria di Farra d'Alpago (Bl), terzo classificato; nella foto grande Lucca Cantarin, pasticceria Marisa di San Giorgio delle Pertiche (Pd), primo classificato; sotto Stefano Zizzola di Noale (Ve), secondo classificato.

"Il Gazzettino" e i fuoriclasse del panettone

LA GARA

È mancato poco che sul gradino più alto del podio della nona edizione del concorso per il miglior panettone artigianale di Veneto e Friuli organizzato da "Il Gazzettino" salisse – e sarebbe stata la terza volta di fila – Stefano Zizzola, titolare dell'omonima pasticceria di Noale (Ve).

Invece, seppure di misura, ad imporsi è stato un altro nome di prestigio dell'arte dolce del Veneto, il maestro dei lievitati Lucca Cantarin, della pasticceria Marisa di San Giorgio delle Pertiche (Padova), che si è issato al vertice di un podio completato, in terza posizione, da una new entry in zona premi, Ivan Centeleghe titolare della omonima pasticceria di Farra d'Alpago (Bl), che l'anno scorso fu ad un passo dai primi tre.

A sfidarsi ben 35 artigiani fra pasticceri, panificatori, pizzaioli, gelatai che da anni ormai si cimentano nella produzione del lievitato italiano delle feste per eccellenza. Come sempre protagonista della degustazione è stato il panettone milanese, ovvero il classico, con uvetta e canditi e senza glassatura esterna, prodotto senza additivi, conservanti ed emulsionanti.

SOLIDARIETÀ

Anche quest'anno, come nel 2022, gli artigiani aderenti all'iniziativa hanno regalato un panettone solidale. L'anno scorso ne beneficiò la Casa dell'Ospitalità di Mestre, per l'accoglienza notturna invernale delle persone senza fissa dimora, per il 2023 si è scelto di offrire la donazione alle Case Rifugio dei centri antiviolenza del Comune di Venezia.

PODIO MONDIALE

Lucca Cantarin, il vincitore, undici anni fa fu medaglia di bronzo al campionato del mondo di pasticceria a Lione, in Francia, e guida da oltre venti, con la sorella Erica e la mamma Marisa, l'insegna di San Giorgio delle Pertiche (Padova), realizzata trasformando in pasticceria, nel 2002, la storica gelateria e caffetteria, gestita dal 1982 proprio dalla mamma, luogo dove bellezza e dolcezza la fanno da padrone e che il Gambero Rosso, nelle sue guide, ha premiato anche quest'anno con il doppio riconoscimento delle Tre Torte e dei Tre Coni, massima valutazione rispettivamente per la qualità di pasticceria e di gelateria. Con l'aggiunta del premio per il miglior packaging: insomma, l'albo d'oro del concorso del "Gazzettino" si arricchisce di un nuovo fuoriclasse.

Dal canto suo Stefano Zizzola (coadiuvato in laboratorio dal figlio Riccardo e al banco dalla moglie Barbara e dalla figlia Angela) ha confermato la straordinaria continuità di un prodotto di alto livello che è ormai una garanzia e non delude mai, esattamente come il pandoro, altro fiore all'occhiello della produzione, esaltato quest'anno da ben cinque impasti.

In quel di Farra d'Alpago, nel Bellunese, Ivan Centeleghe si gode infine un podio inseguito da anni e alla fine raggiunto con un costante miglioramento del prodotto: «Una bella soddisfazione e anche uno stimolo per fare sempre meglio. Perché arrivare terzo è bello ma vincere ancora di più».

Tutti gli altri e magari anche chi quest'anno non c'era, ci riproveranno fra dodici mesi, tenuto conto che fra i primi tre classificati e molti dei finalisti che hanno superato la prima scrematura, le differenze sono state spesso minime e il livello di qualità molto vicino al podio. Appuntamento dunque al 2024 con l'edizione del decennale.

Claudio De Min

SI È IMPOSTA TRA TUTTI LA PASTICCERIA "MARISA" SU ZIZZOLA E CENTELEGHE

FOTO RICORDO **La giuria del concorso che ha decretato la vittoria per i panettoni**

Le classifiche, i partecipanti, la giuria Grigoris guida sempre l'Albo d'oro

IL PODIO

1. Pasticceria "Marisa" di San Giorgio delle Pertiche (Pd);
2. Pasticceria "Zizzola" di Noale (Ve);
3. Pasticceria "Centeleghe" di Farra d'Alpago (Bl).

GLI ALTRI FINALISTI

(in ordine alfabetico): Arrigoni & Basso (Preganziol, TV), D&G (Selvazzano Dentro, Pd), Diana (Pordenone), Dolce Arte (Preganziol, Tv), Dolcevia (Mellaredo di Pianiga, Ve), Fiko (San Dono, Pd), Gardellin (Padova), Marinato (Cinto Caomaggiore, Ve), Milady Mestre, Ve), Pettenò (Mestre, Ve), Serafini (Noventa di Piave, Ve), Vicentini (Maragnole, Vi).

GLI ALTRI PARTECIPANTI

(in ordine casuale) Follador (Pordenone), Mancino (Montegalda, Vi), Nano Lab (Camalò, Tv), Golosità Bistrò (Bassano del Grappa, Vi), Saporè (San Martino Buonalbergo, Vr), Gustificio Carmignano di Brenta, Pd), Reale (Oriago, Ve), Filò (San Donà di Piave, Ve), L'Oca Golosa (Gorizia), Il Chiosco (Lonigo, Vi), Grigoris (Mestre, Ve), Fondente (Roncade, Tv), Bressan (Santo Stefano di Cadore, Bl), Olivieri 1182 (Arzignano, Vi), Saporarte (Padova), Antico Forno (Mestre, Ve), Infermentum (Stallavena, Vr), Cuore Napoletano (Marano Vicentino, Vi), Mamm (Udine), Panificio Cattelan (Noventa di Piave, Ve).

LA GIURIA

Erano 11 quest'anno i componenti della giuria di qualità.

Gianni e Nicolò Bonaccorsi, chef del ristorante Il Ridotto di Venezia; Andrea Coppetta Calzavara, per 17 anni direttore de Le Calandre, da pochi mesi direttore del Boutique Hotel Venice a Venezia; Marco Dalla Mora, pasticcere della Pasticceria Ceccato di Spinea (Ve); Sara Simionato, da 12 anni capo pasticcera all'Antica Osteria da Cera, due stelle Michelin a Campagna Lupia (Ve); Lorenzo Cogo, già chef stellato a El Coq, a Marano Vicentino e Vicenza, da due anni responsabile della cucina del Dama a Venezia; Giulia Busato, già concorrente a MasterChef Italia nel 2019/2020, titolare del laboratorio di panificazione Tocio Bread a Noale (Ve); Damiano Visentin, fondatore Pizzeria Capri a Jesolo e poi del progetto Anticamente, il pane coraggioso; Claudio e Marco Zanette, titolari delle gelaterie "Chocolat" a Mestre (Ve), Tre Coni del Gambero Rosso; Simone Valotto, titolare delle gelaterie "da Simone" a Noale e Martellago (Ve), Due Coni del Gambero Rosso.

LE GRADUATORIE RACCONTANO LO STATO DI SALUTE DELLE PRODUZIONI GASTRONOMICHE

L'ALBO D'ORO

2015: Grigoris (Mestre, Ve);
2016: Grigoris;
2017: Il Chiosco (Lonigo, Vi);
2018: Infermentum (Stallavena, Vr);
2019: La Paterna (Giavera del Montello, Tv);
2020: Grigoris;
2021: Zizzola (Noale, Ve);
2022: Zizzola;
2023: Marisa (San Giorgio delle Pertiche, Pd).

Un Prosecco Col Fondo per il brindisi del NY Times

SAPIDO E DELIZIOSO

Ogni fine anno il critico enologico del New York Times, Eric Asimov, pubblica la lista dei vini che l'hanno colpito negli ultimi 12 mesi, con un approccio non solo tecnico ma anche emozionale riferendosi a "vini che non solo offrono una grande piacevolezza ma che si adattano perfettamente all'occasione in cui vengono stappati...bottiglie capaci di raccontare storie indimenticabili, di creare immagini durature nel tempo". E di sorprendere e lasciare un ricordo, aggiungiamo noi. Tra i 12 vini segnalati per il 2023, due sono italiani. Il primo è il Trebbiano d'Abruzzo Fonte Canale 2017 di Tiberio, prodotto in provincia di Pescara. L'altro, udite udite, il Valdobbiadene "Mariarosa" Frizzante di Ca' dei Zago di Valdobbiadene (Tv): "Un vino vitale, sapido, delizioso" (nella foto).

CHRISTIAN IL VISIONARIO

Asimov marca le differenze fra questo vino e la maggior parte dei Prosecco, sia sul piano dell'attenzione alla salubrità dei suoli, sia dello stile produttivo, un Prosecco Col Fondo, quindi rifermentato in bottiglia secondo il metodo ancestrale. Christian Zanatta, il giovane titolare, assieme alla sorella Marika, quinta generazione

di un'azienda datata 1924 e che ha sempre lavorato con la stessa filosofia, è un visionario, da anni riferimento per gli amanti di un prosecco che si distingua dalla massa facendo (anche) della naturalità, dell'artigianalità, del rispetto per l'ambiente e per la terra un suo tratto fondamentale (e da tempo detentore di Chiocciola nella guida Slow Wine): «Lo produco da una piccola vigna a Saccol nella zona del Cartizze, ripidissima, servono le funi per vendemmiare, terreni calcarei e arenari, rese basse, sui 60 quintali ettaro per appena 3.500 bottiglie, che nei prossimi anni potrebbero arrivare, speriamo, a 4 mila. Un vino che mi piace definire verticale e intero». Uno dei tre cru assieme al Ca' dei Zago e al Metodo Classico, (75 mila bottiglie in tutto) da sei ettari e mezzo di vigna.

«La notizia l'ho appresa guardando il telefono, per puro caso. Ovviamente non immaginavo nulla. Una bella soddisfazione e una splendida sorpresa", sorride Christian uno di cui, chi lo conosce, dice solo cose belle: "Anti-presenzialista per eccellenza, lavora quasi senza rete, tutto a mano in vigna e senza filtrazione, senza lieviti, senza additivi in cantina: solo tanta perizia tecnica, passione e amore».

C.D.M

Sport

PREMIER LEAGUE

L'Arsenal scavalca il Liverpool e torna in testa alla classifica

L'Arsenal si impone 2-0 sul Brighton di Roberto De Zerbi (foto), con le reti di Gabriel Jesus e Havertz e torna in vetta alla Premier League con 39 punti. Subito dietro l'Aston Villa di Emery che si è imposta 2-1, sul campo del Brentford ed è seconda a 38 punti. Si chiude, invece, sullo 0-0 il big match tra Liverpool e Manchester Utd. Così l'Arsenal ne approfitta e sorpassa in vetta i Reds, ora agganciati dall'Aston Villa.

LAZIO KO L'INTER SCAPPA

▶Un clamoroso errore da parte di Marusic spiana la strada ai nerazzurri che nella ripresa raddoppiano con Thuram
La squadra di Inzaghi sale a +4 sulla Juve e lancia la fuga

LAZIO	0
INTER	2

LAZIO (4-3-3): Provedel 6,5; Lazzari 5, Casale 5, Gila 5, Marusic 4; Guendouzi 6,5, Rovella 6,5 (28'st Cataldi 5,5), Kamada 5 (20'st Luis Alberto 5,5); Felipe 5 (34'st Castellanos ng), Immobile 5, Zaccagni 6,5 (20'st Pedro 5,5). In panchina: Sepe, Mandas, Hysaj, Pellegrini, Patric, Ruggeri, Vecino, Basic. All. Sarri 5
INTER (3-5-2): Sommer 6,5; Bisseck 6,5, Acerbi 7, Bastoni 6,5; Darmian 6, Barella 7 (25'st Frattesi 6), Calhanoglu 6 (42'st Asslani ng), Mkhitaryan 6, Dimarco 6,5 (25'st Carlos Augusto 6); Lautaro 7,5 (42'st Klassen ng), Thuram 7,5 (32'st Arnautovic ng). In panchina: Audero, Di Gennaro, Pavard, Stabile, Sensi, Asslani, Klassen, Agoumé. All. S.Inzaghi 7
Arbitro: Maresca 5
Reti: 40'pt Lautaro, 21' st Thuram
Note: angoli: 8-7 per la Lazio; ammoniti: Casale e Barella; Espulso: Lazzari. Spettatori: 54.600

ROMA Un regalo di Natale anticipato. Un passaggio all'indietro di Marusic (in lacrime al triplice fischio) lancia l'Inter per la prima vera fuga sulla Juve di questo campionato. Lautaro non perdona, la Lazio sciupa di nuovo tutto sul finale del primo tempo e resta abissata col Monza al decimo posto. Non può bastare nemmeno la reazione d'orgoglio della ripresa per riacciuffare il risultato. I nerazzurri sono di un altro livello e chiudono il conto con Thuram al secondo affondo. Il sogno del tris consecutivo casalingo dei laziali contro l'ex Simone Inzaghi si trasforma in un incubo.

LA BEFFA

Col senno di poi forse è un autogol anche un'esclusione di lusso. Luis Alberto parte dalla panchina come l'anno scorso. A Madrid aveva sbracciato con i compagni, avuto un diverbio con capitan Immobile nello spogliatoio. Ora Sarri non guarda più in faccia nessuno, nemmeno un pupillo. Inzaghi copre l'emergenza a destra nel 3-5-2 con Bisseck al centro e Darmian come quinto. Proprio quest'ultimo fa volare il carrarmato Thuram a creare subito scompiglio: Casale si salva in corner, Gila lo ferma con un bel recupero. La Lazio prova a girare velocemente il pallone e non dà ai nerazzurri punti di riferimento. E arrivano le prime chance con il destro al volo di Kamada e poi con Guendouzi, murati in angolo. Gila però rischia tantissimo in area con uno stop sbagliato, Maresca e il Var graziano un tocco di mano. I biancocelesti procedono quindi con un possesso infinito, ma Immobile non riesce prima a concretizzare un invitante pallone di Guendouzi, poi un cross al bacio di Zaccagni con una capocciata sul fondo. L'Inter sembra in giornata no, è poco fluida nella costruzione, Inzaghi è furioso perché Thuram è l'unico a metterci anima e fisico. Poi

I BIANCOCELESTI SI SONO VISTI SOLO A SPRAZZI. ROVELLA SCIUPA IN CONTROPIEDE L'OCCASIONE DEL PARI ESPULSO LAZZARI

GRINTA Lautaro Martinez subito dopo il gol dell'1-0

Marusic vanifica gli sforzi della Lazio con un retropassaggio disastroso: lancia Lautaro, che porta a spasso Provedel e Gila, e colleziona il quindicesimo centro di questo campionato. Capocannoniere assoluto, lascia il vuoto dietro.

L'ORGOGLIO

Il contraccolpo psicologico è forte, ma un grintoso Rovella non si dà per vinto e prova a scuotere il gruppo. Esce dal tunnel degli spogliatoi, ruba palla a Calhanoglu, arriva in porta con un assolo, ma non ha più forza e lucidità per un siluro deciso: Sommer copre il primo palo e gli nega il pareggio. L'Inter pressa di più nella ripresa per rompere il possesso biancoceleste, la Lazio si rifugia nel lancio lungo. I biancocelesti restano con la testa dentro l'incontro, ma Thuram li zittisce poco dopo. Gila viene anticipato sulla sventagliata di Sommer, ancora Marusic ridà la palla a Barella, che serve l'assist al francesino per il settimo timbro di questo campionato. Due miracoli di Provedel su Mkhitaryan evitano il 3-0. L'espulsione diretta di Lazzari per un vaffa di troppo, spegne definitivamente ogni speranza e certifica lo sprofondo laziale. Troppa Inter, che ora prende il largo per il titolo d'inverno.

Alberto Abbate

La rivelazione

Volo Champions: il Bologna batte la Roma ed è quarto da solo

BOLOGNA	2
ROMA	0

BOLOGNA (4-2-3-1): Ravaglia 6,5; Posch 6, Beukema 6 (13'st Lucumi 5,5), Calafiori 6,5, Kristiansen 6 (30'st Lykogiannis 6); Moro 7 (30'st Aebisher 6), Freuler 7; Ndoye 7,5, Ferguson 6,5 (42'st Fabbian ng), Saelemaekers 6 (42'st Urbanski ng); Zirkzee 7,5. Allenatore: Thiago Motta 7.
ROMA (3-5-2): Rui Patricio 5,5; Mancini 5,5 (36'st Celik ng), Llorente 5 (18'st Azmoun 5), Ndicka 4,5; Kristensen 5,5, Cristante 4,5, Paredes 5, Pellegrini 4,5 (36'st Pisilli ng), Spinazzola 4 (1'st Sanches 4,5, 19'st Bove 5,5); El Shaarawy 5, Belotti 5,5. Allenatore: Mourinho 4,5
Arbitro: Guida 5
Reti: 37' pt Moro, 4'st Kristensen (aut)
Note: Ammoniti: Saelemaekers, Llorente, Beukema, Pellegrini, Ferguson, Paredes, Freuler, Bove. Angoli: 0-4 Spettatori: 25.579

BOLOGNA **L'ascesa del Bologna continua: la squadra di Thiago Motta sale al quarto posto solitario in classifica, stoppando la striscia positiva della Roma, reduce da sei risultati utili consecutivi, tra campionato ed Europa League. Quarto risultato utile consecutivo, invece, per il Bologna, in zona Champions, che spacca la partita nel primo tempo con Moro e chiude i conti a inizio ripresa, con l'autorete di Kristiansen. La Roma, senza Lukaku, Dybala, Zalewski, Aouar, Kumbulla, Smalling prova a metterla sulla compattezza, con fase difensiva attenta e ripartenza. La mossa funziona, perché i giallorossi irretiscono il Bologna. Al 27' Llorente calcia da metà campo e per poco non sorprende Ravaglia e quattro minuti dopo Kristensen, invece, sorprende Kristiansen sulla fascia destra e con un cross trova Belotti per il colpo di testa: Ravaglia, però, si salva in angolo. Quando il gol della Roma sembra nell'aria, arriva la giocata che spezza l'equilibrio. A confezionarla sono Freuler e Ndoye, con quest'ultimo che trova con un cross basso in area l'inserimento di Moro, che non sbaglia. Il Bologna sale in cattedra, con Freuler a dominare in mediana, Ndoye sulla fascia e Zirkzee a fare impazzire i difensori giallorossi fungendo da regista offensivo. Il Bologna va vicino al gol in altre due occasioni nel finale di primo tempo e in apertura di ripresa trova il raddoppio. L'asse è sempre lo stesso: Ndoye recupera e scatta, Zirkzee pesca l'inserimento di Ferguson che cerca con un cross basso Ndoye, che sbuccia la palla di tacco: questa, però rimbalza sullo stinco di Kristiansen e finisce dentro. Mourinho cambia, inserisce Sanches per spostare El Shaarawy sulla fascia, e dopo 19 minuti corre ai ripari e sostituisce Sanches (per Bove): lo Special One chiederà poi scusa al portoghese per averlo fatto uscire subito. La Roma però non riesce a riaprire la gara.**

Calci amari di Claudio De Min

Giocare fino allo sfinimento La caccia ai soldi del Pallone

«È dal 2019 che denunciamo con forza che si gioca troppo» lamenta Umberto Calcagno, presidente dell'Associazione Italiana Calciatori e vicepresidente della Figc. Forse non con abbastanza forza, visto che nessuno se li fila. In realtà il tema è decisamente più antico, risale inizialmente al 1991, quando la fase eliminatoria della Champions League venne strutturata a gironi (più partite), e poi al 1998 quando con più squadre e più partite. Da allora è stata una corsa ad aumentare manifestazioni e tornei, con il risultato che, in 30 anni, il numero di match per molti giocatori è praticamente raddoppiato, anche perché le leghe nazionali, che avrebbero potuto alleviare il carico riducendo i club partecipanti ai campionati maggiori, non hanno mosso un dito. Non sia mai.

La colpa, però, è soprattutto della voracità, dell'ingordigia, dell'inesauribile fame di denaro di Fifa e Uefa, le stesse che poi hanno dichiarato guerra senza quartiere all'idea della Superlega, accusando gli organizzatori di voler solo arraffare denaro. Da quale pulpito. Anno dopo anno, la Fifa ha aumentato gradatamente il numero dei partecipanti ai mondiali, la Uefa ha fatto lo stesso con gli Europei e, in aggiunta, si è inventata tornei totalmente inutili come la Nations League per le Nazionali o dei quali non si sentiva la necessità come la Conference per Club.

I CALCIATORI SI LAMENTANO PER LA LORO SALUTE, MA TORNEI E PARTITE AUMENTANO ANCORA

Mentre gli infortuni, anche gravi, continuano ad aumentare (il Milan ha già raggiunto la mostruosa quota record di 700 giorni di assenza per i suoi giocatori quando non siamo arrivati neanche a metà percorso) la folle corsa non accenna a rallentare. Anzi, al contrario. Dalla prossima stagione la nuova Champions League garantirà (si fa per dire) due partite in più alle qualificate. E nel 2025 arriverà anche il Mondiale per Club FIFA a 32 squadre. Sì, avete capito bene: 32. Ma non è finita: incredibile ma vero anche noi, nel nostro piccolo, diamo un volonteroso anche se più modesto contributo all'intasamento: dal 2024 la finale della Supercoppa italiana non si svolgerà più in gara unica ma con un mini torneo a quattro che impegnerà i club (ovviamente in Arabia Saudita, e dove sennò) per cinque giorni (più un paio di viaggio e quattro match di campionato rinviati).

Morale della favola: non solo i calciatori giocano con un'intensità molto maggiore rispetto al passato ma si allenano un decimo rispetto a 10 anni fa. In aggiunta c'è il problema dell'ipermedicalizzazione dei calciatori e del conseguente abuso di antinfiammatori. Gli studi dicono che si dovrebbero giocare 38 partite a stagione, in realtà se ne giocano circa 70 all'anno, quasi il doppio. Per ora...

MILAN, UN TRIS AL MONZA E ALTRI DUE KO

▶I rossoneri vincono a San Siro ma perdono Pobega e Okafor
A segno all'esordio anche il baby Simic: «Il mio idolo è Maldini»

MILAN	3
MONZA	0

MILAN (3-4-3): Maignan 7; Tomori 6,5, Kjaer 6,5 (22' st Bartesaghi 6), Pobega 6 (24' pt Simic 7,5); Florenzi 6,5, Loftus-Cheek 6,5 (22' st Bennacer 6), Reijnders 7,5, Theo Hernandez 6,5; Pulisic 6,5, Giroud 6,5, Rafael Leao 6,5 (22' st Okafor 7; 35' st Chukwueze ng). In panchina: Nava, Mirante, Jimenez, Nsiala, Adli, Krunic, Romero, Jovic.

All.: Pioli 6,5

MONZA (3-4-2-1): Di Gregorio 6,5; D'Ambrosio 4,5, Caldirola 4,5, A. Carboni 4,5 (35' st Izzo ng); Pedro Pereira 5, Gagliardini 4,5, Pessina 4,5 (18' st Akpa Akpro 5), Kyriakopoulos 5 (8' st Ciurria 5,5); Colpani 5,5 (18' st V. Carboni 5), Dany Mota 5; Colombo 5 (8' st Maric 5). In panchina: Sorrentino, Gori, Donati, Machin, Bettella, Birindelli, F. Carboni, Bondo, Cittadini, Vignato.

All.: Palladino 5

Arbitro: Aureliano 6

Reti: 3' pt Reijnders, 41' pt Simic; 31' st Okafor

Note: ammoniti Reijnders, A. Carboni, Gagliardini. Angoli 4-5. Spettatori 70.538

MILANO Il Milan vince, ma non può sorridere. Riparte sì la corsa per la zona Champions, consolidando il terzo posto, ma Stefano Pioli perde altri due giocatori per problemi muscolari: Pobega e Okafor. La lista degli infortunati, insomma, continua ad allungarsi in maniera impressionante.

Il tecnico rossonero però, può esultare per una squadra ritrovata, che rifila tre reti al Monza, e per il sigillo al debutto di Simic, giovane difensore di 18 anni che segna sotto la Curva Sud e fa piangere di gioia il padre e la madre in tribuna. «Non era facile per loro supportarmi nei momenti più difficili. Mi hanno sempre aiutato a rimanere concentrato e a lavorare duro. Sono molto contento per loro. Il mio modello? Paolo Maldini. Ed è un sogno giocare qui nel Milan. Fin da piccolo vedevo i suoi video», le sue parole.

Ed è stato proprio l'ex capitano ed ex dirigente dei rossoneri a portare nel 2022 in Italia il "piccolo" Simic, che non è parente di Dario Simic, che indossò dal 2002 al 2008 la maglia del Diavolo. Simic è un difensore centrale che può giocare anche terzino, che voleva fare l'avvocato e parla senza problemi italiano, inglese, tedesco (è cresciuto nello Stoccarda), serbo (il paese della madre) e francese. Ed è il terzo debuttante stagionale pescato dalla Primavera di Ignazio Abate dopo Bartesaghi e Camarda.

REAZIONE D'ORGOGLIO

Sconfitto a Bergamo e retrocesso dalla Champions all'Europa League, nonostante la vittoria al St. James Park in casa del Newcastle, il Milan vuole a tutti i costi un successo per riavere tranquillità.

Per centrare l'obiettivo Pioli cambia il Diavolo, che va in campo con un inedito 3-4-3 ed è Pobega a completare il reparto con Tomori e Kjaer (rientra dopo 52 giorni). È un Milan vivace che in tre minuti è pericoloso con un colpo di testa di Giroud, su cross di Pulisic, e passa in vantaggio con uno slalom vincente di Reijnders. Poi Di Gregorio si supera su Theo Hernandez, mentre il Monza fa fatica a colpire.

GIOIE E DOLORI

Si fa male Pobega al 24' e al suo posto entra Simic, realizzando il sogno di esordire con la casacca rossonera a San Siro. Per poi realizzarne un altro di sogni firmando il gol del raddoppio: Reijnders apre per Rafael Leao, che scappa a Pessina e mette in mezzo, Simic si avventa sul pallone anticipando Colombo. E il Milan chiude sul 2-0 il primo tempo. Nella ripresa c'è modo di ammirare la stoffa di Maignan: il portiere francese del Milan salva su Colpani, impedendo al Monza di rientrare in gara, mentre i rossoneri sprecano due contropiedi. Per poi chiudere il match con il tris di Okafor. Lo svizzero finalizza un grande azione di Reijnders (il centrocampista è stata unod ei migliori in campo) che trova Giroud in area, bravo a pescare con una sponda di prima l'ex giocatore del Salisburgo. Ma Okafor non fa in tempo a esultare, che qualche minuto dopo deve lasciare il campo per un problema muscolare alla gamba sinistra.

Salvatore Riggio

SERBO Jan-Carlo Simic, nato il 2 maggio del 2005

Il dopo match

Pioli: «Adesso ci serve continuità»

«Dobbiamo lavorare su noi stessi, dobbiamo alzare il livello e dare continuità. Era la partita giusta, venivamo da una partita dove abbiamo speso tanto e i ragazzi l'hanno interpretata bene. I giovani vanno applauditi su di loro c'è un grande lavoro del club». Queste le parole del tecnico del Milan Stefano Pioli a Sky dopo il successo contro il Monza 3-0. «L'esordio con gol di Simic? Per fortuna fa parte del calcio. Viviamo grande emozioni e grandi delusioni, come quella dell'altra sera e di questa mattina. Siamo felici per lui ma ora dobbiamo pensare alla prossima partita. Dobbiamo continuare così. L'obbiettivo? È entrare nei primi quattro e dobbiamo continuare a vincere le partite». Il tecnico rossonero ha poi parlato di altri due infortuni. «Pobega sembra un problema all'anca mentre Okafor forse un po' affaticato, forse un crampo».

REIJNDERS SBLOCCA IL RISULTATO, LO SVIZZERO FIRMA IL 3-0 CHE CHIUDE I CONTI MA POI SI INFORTUNA

L'Atalanta cerca punti contro la Salernitana

IL POSTICIPO

Contrordine rispetto alla linea verde in Europa League di giovedì col Rakow e Kolasinac in dubbio. Sono la certezza e il dubbio in casa Atalanta alla vigilia del posticipo con la Salernitana (ore 20,45, Sky e Dazn). Una partita tra ex, Inzaghi e Lovato per i granata ed Ederson per i nerazzurri, per risalire la classifica che conta potendo concentrarsi fino a marzo su un solo fronte.

Per Kolasinac, colonna della difesa, assente da tre gare dopo aver giocato con la distorsione alla caviglia sinistra con Napoli e Sporting Lisbona, decisivo l'ultimo provino nella mattinata di oggi.

Rientrano tutti i titolari tenuti a riposo nella passerella europea a qualificazione agli ottavi già ottenuta. Scalvini e Djimsiti davanti a Musso, col ballottaggio, se il bosniaco non dovesse recuperare, tra De Roon e il giovane Bonfanti, l'esordiente in Polonia a segno.

Zappacosta e Ruggeri tornano sulle fasce, Ederson in mediana con De Roon o Pasalic, Koopmeiners dietro le punte che dovrebbero essere Lookman e De Ketelaere, l'unico insieme a Pasalic e Hateboer, tra i titolari, ad aver giocato giovedì.

Davanti, comunque, dopo la seconda doppietta stagionale (a Graz la prima), si candida dall'inizio anche il veterano Muriel, in scadenza di contratto ma bravo a recuperare la forma dei bei tempi in una fase cruciale della stagione.

Le maglie, realizzate in stile tartan con quadretti azzurri su sfondo nero sfumato, sono destinate all'asta per gli Amici della Pediatria, che alleviano le sofferenze dei piccoli degenti dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			22/23	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	INTER	41	+8	16	13	2	1	6	1	1	7	1	0	39	7
2	JUVENTUS	37	+3	16	11	4	1	6	2	0	5	2	1	24	10
3	MILAN	32	-4	16	10	2	4	6	0	2	4	2	2	29	18
4	BOLOGNA	28	+9	16	7	7	2	6	1	1	1	6	1	20	12
5	NAPOLI	27	-14	16	8	3	5	3	1	4	5	2	1	28	19
6	FIORENTINA	27	+7	16	8	3	5	5	1	2	3	2	3	25	18
7	ROMA	25	-5	16	7	4	5	5	2	1	2	2	4	28	19
8	ATALANTA	23	-5	15	7	2	6	4	1	2	3	1	4	24	18
9	TORINO	23	+1	16	6	5	5	4	3	1	2	2	4	14	16
10	MONZA	21	+4	16	5	6	5	3	4	1	2	2	4	16	17
11	LAZIO	21	-9	16	6	3	7	4	2	2	2	1	5	16	18
12	LECCE	20	+2	16	4	8	4	4	3	2	0	5	2	19	21
13	FROSINONE	19	IN B	16	5	4	7	5	2	1	0	2	6	21	26
14	GENOA	16	IN B	16	4	4	8	3	3	2	1	1	6	16	21
15	SASSUOLO	16	=	16	4	4	8	2	2	4	2	2	4	24	30
16	CAGLIARI	13	IN B	16	3	4	9	3	2	3	0	2	6	16	29
17	UDINESE	13	-12	16	1	10	5	0	6	2	1	4	3	14	27
18	EMPOLI	12	-6	16	3	3	10	1	2	5	2	1	5	10	28
19	VERONA	11	+5	16	2	5	9	1	3	3	1	2	6	13	23
20	SALERNITANA	8	-9	15	1	5	9	1	3	4	0	2	5	11	30

PROSSIMO TURNO 23 DICEMBRE

Empoli-Lazio	22/12 ore 18,30 (Dazn)
Sassuolo-Genoa	22/12 ore 18,30 (Dazn)
Monza-Fiorentina	22/12 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Salernitana-Milan	22/12 ore 20,45 (Dazn)
Frosinone-Juventus	ore 12,30 (Dazn)
Bologna-Atalanta	ore 15 (Dazn/Sky)
Torino-Udinese	ore 15 (Dazn)
Inter-Lecce	ore 18 (Dazn/Sky)
Verona-Cagliari	ore 18 (Dazn)
Roma-Napoli	ore 20,45 (Dazn)

15 reti: Lautaro Martinez rig.1 (Inter)
9 reti: Berardi rig.5 (Sassuolo)
8 reti: Giroud rig.3 (Milan)
7 reti: Zirkzee rig.1 (Bologna); Calhanoglu rig.6 (Inter); Osimhen rig.2 (Napoli); Lukaku (Roma); Thuram (Inter)
6 reti: Lookman (Atalanta); Bonaventura, Gonzalez rig.1 (Fiorentina); Soulé rig.1 (Frosinone); Gudmundsson (Genoa); Colpani (Monza)
5 reti: Scamacca (Atalanta); Chiesa rig.1, Vlahovic rig.1 (Juventus); Pulisic (Milan); Kvaratskhelia, Politano rig.1 (Napoli); Pinamonti (Sassuolo); Lucca (Udinese); Zapata (Torino)
4 reti: Ederson (Atalanta); Orsolini rig.1 (Bologna); Pavoletti (Cagliari); Immobile rig.3 (Lazio); Krstovic rig.1 (Lecce); Dybala rig.2 (Roma); Dia rig.1 (Salernitana)

RISULTATI

ATALANTA-SALERNITANA	oggi ore 20,45
Arbitro: Feliciani di Teramo	
BOLOGNA-ROMA	2-0
37' Moro; 49' (aut.) Kristensen	
FIORENTINA-VERONA	1-0
78' Beltran	
GENOA-JUVENTUS	1-1
28' (rig.) Chiesa; 48' Gudmundsson	
LAZIO-INTER	0-2
40' L. Martinez; 66' Thuram	
LECCE-FROSINONE	2-1
11' Piccoli; 33' (rig.) Kaio Jorge; 89' Ramadani	
MILAN-MONZA	3-0
3' Reijnders; 41' Simic; 76' Okafor	
NAPOLI-CAGLIARI	2-1
69' Osimhen; 72' Pavoletti; 75' Kvaratskhelia	
TORINO-EMPOLI	1-0
25' Zapata	
UDINESE-SASSUOLO	2-2
36' Lucca; 55' Pereyra; 75' (rig.) Berardi; 88' (rig.) Berardi	

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Catanzaro	1-0
Brescia-Como	2-0
Cosenza-Parma	0-0
FeralpiSalò-Cremonese	1-0
Modena-Cittadella	1-1
Palermo-Pisa	3-2
Reggiana-Sampdoria	1-2
Spezia-Bari	1-0
Venezia-Sudtirol	2-3
Lecco-Ternana	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PARMA	35	17	10	5	2	32	16
VENEZIA	33	17	10	3	4	27	16
COMO	31	17	9	4	4	20	17
CATANZARO	30	17	9	3	5	26	20
CREMONESE	29	17	8	5	4	22	13
CITTADELLA	29	17	8	5	4	21	19
PALERMO	28	17	8	4	5	26	18
MODENA	27	17	7	6	4	18	17
BRESCIA	22	17	5	7	5	17	16
SAMPDORIA (-2)	22	17	7	3	7	21	21
BARI	21	17	4	9	4	17	19
SUDTIROL	20	17	5	5	7	23	23
COSENZA	20	17	5	5	7	18	19
PISA	18	17	4	6	7	16	20
TERNANA	17	17	4	5	8	21	23
REGGIANA	17	17	3	8	6	17	22
SPEZIA	16	17	3	7	7	14	22
ASCOLI	16	17	4	4	9	17	23
LECCO	16	17	4	4	9	16	26
FERALPISALÒ	10	17	2	4	11	12	31

PROSSIMO TURNO 23 DICEMBRE

Cittadella-Spezia ore 14; Como-Palermo ore 14; Cremonese-Modena ore 14; Parma-Ternana ore 14; Venezia-Lecco ore 14; Catanzaro-Brescia ore 15; Bari-Cosenza ore 16,15; Pisa-Ascoli ore 16,15; Sampdoria-FeralpiSalò ore 16,15; Sudtirol-Reggiana ore 16,15

CLASSIFICA MARCATORI

9 reti: Coda rig.1 (Cremonese); Casiraghi rig.6 (Sudtirol)
7 reti: Mendes rig.2 (Ascoli); Brunori rig.2 (Palermo); Benedyczak rig.5 (Parma)
6 reti: Man rig.1 (Parma); Valoti rig.2 (Pisa); Raimondo (Ternana); Gytkjaer rig.1 (Venezia)
5 reti: Sibilli rig.1 (Bari); Moncini rig.2 (Brescia); Biasci, Vandeputte rig.1 (Catanzaro); Cutrone (Como); Buso (Lecco); Borini rig.3 (Sampdoria); Pierini (Venezia)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Brighton	2-0
Bournemouth-Luton	sospesa
Brentford-Aston Villa	1-2
Burnley-Everton	0-2
Chelsea-Sheffield Utd	2-0
Liverpool-Man.United	0-0
Man.City-Cr.Palace	2-2
Newcastle-Fulham	3-0
Nottingham-Tottenham	0-2
West Ham-Wolverhampton	3-0

PROSSIMO TURNO 23 DICEMBRE

Aston Villa-Sheffield Utd
Cr.Palace-Brighton
Fulham-Burnley
Liverpool-Arsenal
Luton-Newcastle
Man.City-Brentford
Nottingham-Bournemouth
Tottenham-Everton
West Ham-Man.United
Wolverhampton-Chelsea

CLASSIFICA

	P	G
ARSENAL	39	17
LIVERPOOL	38	17
ASTON VILLA	38	17
MAN.CITY	34	17
TOTTENHAM	33	17
NEWCASTLE	29	17
MAN.UNITED	28	17
WEST HAM	27	17
BRIGHTON	26	17
CHELSEA	22	17
FULHAM	21	17
BRENTFORD	19	17
WOLVERHAMPTON	19	17
BOURNEMOUTH	19	16
CR.PALACE	17	17
EVERTON	16	17
NOTTINGHAM	14	17
LUTON	9	16
BURNLEY	8	17
SHEFFIELD UTD	8	17

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Bor.Dortmund	1-1
Bayer Leverkusen-E.Francoforte	3-0
Bayern Monaco-Stoccarda	-
Bochum-Union Berlino	3-0
B.Monchengladbach-W. Brema	2-2
Darmstadt-Wolfsburg	0-1
Friburgo-Colonia	2-0
Magonza-Heidenheim	0-1
RB Lipsia-Hoffenheim	3-1

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Bayer Leverkusen-Bochum
Bor.Dortmund-Magonza
E.Francoforte-Bor.Monchengladbach
Heidenheim-Friburgo
Hoffenheim-Darmstadt
Stoccarda-Augusta
Union Berlino-Colonia
Werder Brema-RB Lipsia
Wolfsburg-Bayern Monaco

CLASSIFICA

	P	G
BAYER LEVERKUSEN	39	15
BAYERN MONACO	32	13
RB LIPSIA	32	15
STOCCARDA	31	14
BOR.DORTMUND	26	15
FRIBURGO	24	15
HOFFENHEIM	23	15
E.FRANCOFORTE	21	15
WOLFSBURG	19	15
AUGUSTA	18	15
BOR.MONCHENGLADBACH	17	15
HEIDENHEIM	17	15
BOCHUM	16	15
WERDER BREMA	15	15
UNION BERLINO	10	14
COLONIA	10	15
MAGONZA	9	15
DARMSTADT	9	15

LIGA

RISULTATI

Almeria-Maiorca	0-0
Athletic Bilbao-Atletico Madrid	2-0
Celta Vigo-Granada	1-0
Girona-Alaves	oggi ore 21
Las Palmas-Cadice	1-1
Osasuna-Rayo Vallecano	1-0
Real Madrid-Villarreal	-
Real Sociedad-Betis	0-0
Siviglia-Getafe	0-3
Valencia-Barcellona	1-1

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Alaves-Real Madrid
Athletic Bilbao-Las Palmas
Atletico Madrid-Getafe
Barcellona-Almeria
Betis-Girona
Cadice-Real Sociedad
Granada-Siviglia
Maiorca-Osasuna
Rayo Vallecano-Valencia
Villarreal-Celta Vigo

CLASSIFICA

	P	G
GIRONA	41	16
REAL MADRID	39	16
BARCELLONA	35	17
ATLETICO MADRID	34	16
ATHLETIC BILBAO	32	17
REAL SOCIEDAD	30	17
BETIS	27	17
GETAFE	25	17
LAS PALMAS	25	17
VALENCIA	20	17
RAYO VALLECANO	20	17
OSASUNA	19	17
ALAVES	16	16
VILLARREAL	16	16
MAIORCA	15	17
CADICE	14	17
SIVIGLIA	13	16
CELTA VIGO	13	17
GRANADA	8	17
ALMERIA	5	17

LIGUE 1

RISULTATI

Le Havre-Nizza	3-1
Lens-Reims	2-0
Lilla-Psg	-
Lorient-Strasburgo	1-2
Marsiglia-Clermont	2-1
Metz-Montpellier	0-1
Monaco-Lione	0-1
Nantes-Brest	0-2
Tolosa-Rennes	0-0

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Brest-Lorient
Clermont-Rennes
Lione-Nantes
Montpellier-Marsiglia
Nizza-Lens
Psg-Metz
Reims-Le Havre
Strasburgo-Lilla
Tolosa-Monaco

CLASSIFICA

	P	G
PSG	36	15
NIZZA	32	16
MONACO	30	16
BREST	28	16
LILLA	27	15
MARSIGLIA	26	16
LENS	26	16
REIMS	23	16
STRASBURGO	20	16
LE HAVRE	19	16
NANTES	18	16
MONTPELLIER	17	16
RENNES	16	16
METZ	16	16
TOLOSA	14	16
LIONE	13	16
LORIENT	12	16
CLERMONT	11	16

UDINESE	2
SASSUOLO	2

UDINESE (3-5-1-1): Silvestri 7; Kristensen 6,5, Perez 5, Kabasele 4,5; Ebosele 5 (33' st Masina 6), Lovric 5,5. Walace 6 (45' st Zarraga sv), Payero 5, Kamara 5,5 (26' st Ehizibue 6); Pereyra 7,5, Lucca 6,5 (46' st Success sv). Allenatore: Cioffi 6.
SASSUOLO (4-2-3-1): Consigli 6; Pedersen 6 (27' st Mulattieri 6), Ferrari 5,5, Erlic 6, Toljan 6; Boloca 5 (11' st Volpato 6), Henrique 5; Berardi 6,5, Thorstvedt 6,5, Lauriente 6 (44' st Ceide sv); Pinamonti 5,5. Allenatore: Dionisi 6.
Arbitro: Manganiello di Pinerolo 6.
Reti: pt. 36' Lucca (U); st. 11' Pereyra (U), 30' e 43' Berardi (S) entrambi su rigore
Note: espulso Payero al 12' st Payero per fallo su Erlic. Ammoniti Pedersen, Ebosele, Masina e Success. Angoli 13-1 per il Sassuolo. Spettatori 20890 per un incasso di 175791,28 euro. Recupero 2' e 5'. Prima dell'inizio un minuto di raccoglimento in memoria di Antonio Juliano anche se nei maxi schermi è apparsa per errore l'immagine di Paolino Pulici.

FREDDO Domenico Berardi, ha trasformato due rigori nel finale alla Dacia Arena

L'UDINESE SPRECA IL "FRIULI" È TABÙ

In vantaggio 2-0 i bianconeri, in vena di regali, vengono riacciuffati dal Sassuolo: prima si fa espellere Payero, poi concedono due rigori che Berardi trasforma. La vittoria in casa manca da sette mesi

UDINE I bianconeri rimandano ancora l'appuntamento con il successo casalingo che manca ormai da sette mesi (2-0 l'8 maggio a spese della Sampdoria). Ancora una volta l'Udinese si è fatta male da sola quando l'avversario era ormai alle corde e sotto di due gol. L'episodio chiave che inguaia ulteriormente la squadra di Cioffi ha visto per protagonista in negativo Payero che al 12' della ripresa, nel tentativo di contendere una palla radente a Erlic, che era in vantaggio, ha colpito la gamba del difensore. Per l'arbitro l'intervento era meritevole del giallo, ma richiamato dal Var Irrati, Manganiello è andato a rivedere l'episodio per poi estrarre il cartellino rosso. A quel punto è iniziata un'altra gara. L'Udinese ha eretto le barricate, il Sassuolo si è riversato in avanti con tutti i suoi uomini tranne Erlic. I bianconeri raramente hanno superato la propria metacampo, anche in dieci avrebbero dovuto gestire meglio il pallone e la gara. Bene o male sembrava potessero tenere grazie anche ad un paio di interventi di Silvestri (splendido quello sulla conclusione di Ferrari che ha colpito anche due pali). Ma l'Udinese si sa è anche masochista ed ecco che, dapprima con Ebsole, poi con Kabasele regala due rigori al Sassuolo e lo specialista dagli undici metri Berardi non è tipo che rifiuta due regali grandi così. Sul primo rigore al 30', Ebosele nel tentativo di rinviare una respinta corta di testa di Perez, manca il pallone per poi colpire a una gamba Pinamonti che rovina a terra. Il secondo rigore è propiziato da un'ingenuità da parte di un giocatore esperto come Kabasele che, vicinissimo alla linea esterna a destra dell'area, lotta con Mulattieri lanciato lungo dalla difesa. Il belga invece di tergiversare perché mai e poi mai Mulattieri avrebbe potuto nuocere, lo affronta e lo colpisce alla gamba sinistra facendolo cadere. Nonostante tutto, l'Udinese al 45' avrebbe potuto anche segnare il gol del successo: dopo una conclusione dentro l'area di Masina respinta da Consigli, Lovric ha anticipato tutti e con il portiere ancora a terra, ha colpito malamente mandando nettamente fuori.

Per due terzi della gara si è vista soprattutto la squadra di Cioffi, oridinata, compatta. Nulla di trascendentale, sia chiaro, ma bianconeri superiori in tutto al Sassuolo. Si è rivisto il miglior Pereyra, la luce dell' Udinese, ed è stato l'argentino al 36' a propiziare il gol di Lucca. Il Tucu si è impossessato di una palla persa nella metacampo bianconera da Berardi sino a quel momento poco ispirato, l'ha scambiata con Payero, quindi a grandi falcate è arrivato nei pressi dell'area. Il Tucu supera Boloca con due finte, crossa al centro per la testa di Lucca che non ha difficoltà a deviare alle spalle di Consigli approfittando di un'errata marcatura di Ferrari.

Nel secondo tempo, all'11' Pereyra raddoppia: dalla sinistra crossa Kamara, Henrique interviene male servendo Pereyra e l'argentino con un secco dribbling evita Erlic per poi trafiggere Consigli con un perfetto diagonale. Sembra fatta. Il pubblico fa festa anche perché il Sassuolo è in evidente difficoltà con la difesa bianconera che non concede nulla. Ma i friulani lo rianimano, succede l'incredibile e alla fine fa festa solo il Sassuolo, mentre l'Udinese continua nella sua dolorosa Via Crucis.

Guido Gomirato

UN PEREYRA ISPIRATO SERVE L'ASSIST A LUCCA E FIRMA IL RADDOPPIO PARTITA IN PUGNO, MA LA SQUADRA DI CIOFFI SI FA MALE DA SOLA

Djuric sbaglia dal dischetto Verona punito dalla Viola

FIORENTINA	1
VERONA	0

FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano 8; Kayode 6,5, Martinez Quarta 6 (27' st Milenkovic 6), Ranieri 6,5, Biraghi 6,5; Maxime Lopez 5,5 (1' st Arthur 6,5), Mandragora 6 (40' st Mina sv); Ikoné 5, Beltran 7, Sottil 6 (1' st Kouamé 6); Nzola 5 (1' st Barak 6). Allenatore: Italiano 6
VERONA (4-2-3-1): Montipò 6; Tchatchoua 5,5 , Magnani 6,5 (1' st Amione 6) Hien 5,5, Terracciano 6; Folorunsho 6 (39' st Mboula sv), Hongla 5,5; Ngonge 6, Suslov 6 (18' st Dawidowicz 6), Lazovic 5,5 (30' st Saponara sv); Djuric 5 (18' st Henry 5,5). Allenatore: Baroni 6
Arbitro: Ferrieri Caputi 5
Rete: 33' st Beltran
Note: spettatori 26.311; incasso 479.051 euro; ammoniti Terracciano, Biraghi, Dawidowicz, Barak per proteste.

DUELLO Milan Djuric contrastato da Luca Ranieri

FIRENZE Una rete di Beltran nella ripresa, la sua prima su azione, ha permesso alla Fiorentina di battere il Verona e restare in corsa per un posto in Champions. Una vittoria pesantissima per la squadra viola che ha patito l'assenza di Nico Gonzalez e le fatiche di Conference ma soprattutto la buona prestazione di un Hellas che a dispetto della classifica avrebbe meritato di più. La squadra di Baroni, fiorentino ed ex viola, ha fallito un rigore con Djuric dopo soli 3' e si è vista neutralizzare da Terracciano almeno tre occasioni nitide. Quando nel secondo tempo i gialloblù sono calati i viola ne hanno approfittato.

La partita ha offerto subito emozioni: dopo appena 36 secondi Terracciano sbagliando su un retropassaggio (Folorunsho gli ha sfilato il pallone) ha regalato un rigore al Verona. Il portiere viola però è riuscito a riscattarsi parando il tiro di Djuric e nella stessa azione la ribattuta di Suslov. Un inizio arrembante per i veneti vicini al gol anche con Ngonge su cui è opposto ancora Terracciano salvando una Fiorentina in evidente difficoltà per la contemporanea assenza di Bonaventura e Arthur (in panchina dopo i recenti acciacchi) e naturalmente quella di Gonzalez (premiato per le 100 presenze in viola). Al suo posto Italiano ha schierato Ikoné e arretrato Beltran trequartista, con Sottil a sinistra e Nzola punta centrale.

GOL ANNULLATO A NZOLA

Proprio l'angolano era andato a segno al 18' ma la rete del possibile vantaggio viola è stata annullata per un suo tocco di mano, decisione confermata anche dal Var. Lo stesso Nzola poco dopo ha avuto un'altra possibilità, però non è riuscito a sfruttarla. È stato il momento in cui la Fiorentina sembrava essersi un po' ripresa, anche se ogni ripartenza dei veneti si trasformava in possibile pericolo. Come al 31' quando ancora Terracciano ha salvato in tuffo su Ngonge. Dopo l'intervallo e qualche fischio, Italiano ha ridisegnato la squadra inserendo Arthur (provvidenziale il suo ingresso), Kouamé e Barak per Maxime Lopez, Sottil (dolorante) e Nzola, mentre nel Verona usciva Magnani per Amione.

La Fiorentina provava ad aumentare i giri ma non riusciva a incidere, i veneti meno brillanti rispetto al primo tempo giocato a 100 all'ora pensavano a difendersi e a sfruttare qualche contropiede. Baroni inseriva Henry, Dawidowicz e l'applaudito ex Saponara ma erano i viola dopo tanta sofferenza a passare con Beltran (tornato centravanti da inizio ripresa) con un gran tiro deviato da Amione che faceva esplodere il Franchi e brillare la classifica.

SORTEGGI, ARRIVANO I MOSTRI

▶Oggi alle 12 ottavi di Champions e playoff di Europa League
Real e City pericoli per Lazio e Inter, la Roma rischia il Benfica

MERENGUES Brahim Diaz con Jude Bellingham, del Real Madrid

LO SCENARIO

ROMA Il Manchester City di Haaland, campione in carica, il Real Madrid di Ancelotti e Bellingham, il nuovo Bayern di Harry Kane: sono queste le rivali che le squadre italiane dovranno evitare nel sorteggio degli ottavi di Champions in programma oggi a Nyon dalle ore 12. Squadre che non sono in testa ai rispettivi campionati, per ora, ma che possono trasformarsi in un incubo per l'Inter, finalista della scorsa stagione, e per la Lazio che si sono classificate seconde nel loro girone.

I PERICOLI

Ma se per Sarri un esito del genere era prevedibile, perché l'Atletico Madrid per sua stessa ammissione (discutibile) era "ingiocabile", per Simone Inzaghi è stata una grande delusione, nascosta con un sorriso forzato e con la gioia del terzo ingresso consecutivo agli ottavi da quando è arrivato sulla panchina nerazzurra. Un trio, City, Real e Bayern, pronto a diventare un duo per Mazzarri, che Ancelotti l'ha già incontrato al Bernabeu nel girone: accoppiamento, pertanto, impossibile per il Napoli che comunque è arrivato secondo come Inter e Lazio. I pericoli sono tanti, non solo Haaland, Bellingham e Kane: nel gruppo delle teste di serie ci sono anche l'Arsenal, l'Atletico Madrid e il Barcellona, che sta vivendo un momento di grande difficoltà nella Liga dopo aver conquistato il titolo allo sprint contro Carletto la stagione scorsa. Non sottovalutiamo nemmeno il Borussia Dortmund, che ha eliminato il Milan e il Newcastle, e la Real Sociedad, prima nel girone dell'Inter per differenza gol. Una squadra che non è in lotta per la Liga ma che è apparsa molto tosta e competitiva: 1-1 e 0-0 i risultati ottenuti contro l'Inter che adesso spera di evitare Bayern, City e Real ma che non può essere sorteggiata con gli spagnoli già affrontati nel girone. Napoli e Lazio, ovviamente, sognano proprio la Real Sociedad. L'Inter, invece, per evitare i colossi appena citati accetterebbe il confronto con il Barcellona, giocabilissimo, con il Borussia o, in ultima analisi, con l'Atletico strabattuto dal Bilbao nell'ultimo turno di campionato. Quattro le spagnole ancora in corsa (il Siviglia, la quinta, è uscita da tutto e in piena crisi), proprio come le italiane in una Champions altamente competitiva ma destinata a chiudere dopo la finale di Wembley del prossimo 1 giugno. Da settembre scatterà la nuova formula con 36 squadre e 8 partite garantite per tutte: le prime otto in classifica andranno agli ottavi mentre le altre verranno promosse al termine dei play off tra i club arrivati tra il nono e il ventiquattresimo posto. Al momento l'Italia potrebbe addirittura iscrivere cinque squadre, secondo il coefficiente Uefa, ma è ancora troppo presto per avere certezze.

Il sorteggio di Nyon

CHAMPIONS LEAGUE (ottavi)

Le date: 13/14/20/21 febbraio, 5/6/12/13 marzo 2024

Le teste di serie	Non teste di serie
Bayern (Ger)	Copenaghen (Dan)
Arsenal (Ing)	Psv (Ola)
Real Madrid (Spa)	**Napoli (Ita)**
Real Sociedad (Spa)	**Inter (Ita)**
Atlético M. (Spa)	**Lazio (Ita)**
B. Dortmund (Ger)	Psg (Fra)
Man. City (Ing)	Lipsia (Ger)
Barcellona (Spa)	Porto (Por)

I criteri: Non possono affrontarsi squadre della stessa nazione, non si può pescare il club già affrontato nei gironi (Napoli: Real Madrid; Inter: Real Sociedad; Lazio: Atletico)

EUROPA LEAGUE (Spareggi)

Le date: 15 e 22 febbraio 2024

Le teste di serie	Le non teste di serie
Friburgo (Ger)	Galatasaray (Tur)
Marsiglia (Fra)	Lens (Fra)
Sparta Praga (Cz)	Braga (Por)
Sporting (Por)	Benfica (Por)
Tolosa (Fra)	Feyenoord (Ola)
Rennes (Fra)	**Milan (Ita)**
Roma (Ita)	Young Boys (Svi)
Qarabag (Aze)	Shakhtar (Ucr)

I criteri: Non possono affrontarsi squadre della stessa nazione. NB: Atalanta già agli ottavi

CONFERENCE LEAGUE

Fiorentina già agli ottavi

WITHUB

GLI ALTRI

Oggi a Nyon verranno sorteggiati anche i play off per l'accesso alla fase a eliminazione diretta dell'Europa League: l'Atalanta, prima del suo girone, è già dentro, Roma e Milan aspettano le rispettive rivali: Mourinho vuole evitare gli amici portoghesi (Benfica e Braga) e probabilmente il Feyenoord, battuto nella finale della prima edizione dell Conference League. Lo Young Boys (o Lens) è la speranza giallorossa. Il Milan potrebbe ritrovare sulla sua strada un'icona del club rossonero: Gennaro Gattuso, allenatore del Marsiglia. Il sogno si chiama Qarabag.

Alberto Dalla Palma

LE ITALIANE NON SONO NEL GRUPPO DELLE TESTE DI SERIE IL MILAN "RETROCESSO" ATTENDE LA RIVALE PER LO SPAREGGIO

TRIONFO BRIGNONE «SONO UN'ARTISTA»

Federica domina anche il SuperG in Francia: 24 vittorie come Thoeni

Tre successi in sei gare, Goggia terza «La rivalità con Sofia fa bene a tutti»

SCI

La sciatrice che pennella le curve come Mantegna (copyright di Sofia Goggia) e che ha trionfato ieri anche nel superG della Val d'Isere ha il sorriso sempre sulle labbra, una sensibilità di piedi unica nel circo bianco e una voglia di divertirsi come mai in passato. Quando conquistò la coppa del mondo – seppur senza alzare al cielo la sfera di cristallo, ricevuta impacchettata a casa durante il lockdown – Federica Brignone non aveva la tranquillità che la sta caratterizzando in questo irripetibile autunno. Forte di tre vittorie nelle ultime sei gare, la trentatreenne valdostana è a 63 lunghezze di distacco da sua maestà Mikaela Shiffrin (out nella domenica sulla Oreiller-Killy come Gut e Bassino), ma il pensiero di rivincere la coppa non l'assilla. Grazie a questa scioltezza d'animo ha dominato anche in Francia, dove l'influenzata Goggia ha chiuso terza, mantenendo la leadership di specialità. Un podio per due terzi azzurro, disegnando un'altra mattinata da favola. Davanti agli occhi di papà, mamma e fratellino-allenatore la Fede nazionale ha piazzato la zampata numero 24 nel circuito maggiore, eguagliando nella classifica degli italiani plurivincitori l'immenso Gustavo Thoeni. Il freddo altoatesino che ha portato un popolo a sciare è stato raggiunto senza stress da un'atleta che ha pensato semplicemente «a fare qualcosa di speciale su un tracciato difficile, dove occorreva saper fare le curve e mantenere nello stesso tempo la velocità».

COME DA BAMBINA

Ciò che per altre sembra un gioco di opposti, per Brignone è una facile combinazione di elementi. «Sciavo così anche da bambina, sono sempre stata molto sensibile, è come se gli sci siano i miei piedi sulla neve». Tutto quanto di male c'è stato in passato è ormai dimenticato, in un continuo confronto con la collega-rivale bergamasca. «La sfida con Sofia è utile non solo a me e a lei, ma a anche a chi ci sta attorno. Entrambe siamo grandi lavoratrici, attente alla cura dei dettagli, e professioniste con la P maiuscola. Se una va forte, l'altra deve farlo ancora di più e quindi c'è uno stimolo continuo alla competitività». Vincere in superG è funzionale a mettere fieno in cascina, ma meno emozionante rispetto a un trionfo in gigante: «La differenza la fanno le due manche, specialmente quando sei prima a metà gara e riesci a mantenere la testa nella seconda, la gioia non ha eguali». Parola di chi è ben conscia di disegnare un'opera d'arte a ogni esibizione sul manto candido: «Noi atlete siamo artiste a modo nostro, perché facciamo qualcosa di unico. Ognuna ha il suo stile nella testa, nel carattere, nella sciata, che in ultima analisi riflette quello che siamo. Io sono sempre stata elegante, così come lo era Federer quando giocava a tennis. Djokovic e Nadal possono aver vinto più di lui, ma non hanno l'eleganza dello svizzero. La sciata di Goggia riflette quello che è lei, un altro stile rispetto al mio». Mai prima d'ora la carabiniera aveva cominciato l'annata con questo piglio, eppure per insidiare Shiffrin occorre raccogliere punti pesanti anche in slalom o provare a vincere in discesa. Più facile l'una o l'altra cosa? «A Killington avrei voluto fare lo slalom, ma poi sono caduta in allenamento, avevo una mano blu e ho rinunciato. Giovedì non andrò a Courchevel, perché ora devo staccare. Preferisco stare a casa e prepararmi come si deve, a fine mese a Lienz ci sarò anche tra i pali stretti. In discesa ho sfiorato la vittoria tre volte, magari a Crans Montana potrebbe accadere, ma non mi strapperei i capelli se non ci riuscissi». Insomma una donna matura, orgogliosa di essere in un gruppo vincente (le ragazze d'Italia sono una certezza, gli uomini campano alla giornata: nel gigante dell'Alta Badia vinto da Odermatt, il migliore è stato Borsotti, quattordicesimo), conscia di scrivere la storia e felice di ispirare le altre. «Ho voglia di continuare così, concentrarmi sul mio sci, mettere in pista il cento per cento senza alcuna pressione addosso». Le chiacchiere le lascia agli altri, lei pensa ai fatti, anche oltre lo sport: «Non sono un'ambientalista, ma ci tengo al nostro pianeta, pertanto sono attiva per educare i bambini a lasciarlo come l'abbiamo trovato». Una Fede immensa.

Mario Nicoliello

«NOI FACCIAMO QUALCOSA DI UNICO SONO SEMPRE STATA ELEGANTE, È COME SE GLI SCI SIANO I MIEI PIEDI SULLA NEVE»

DOMINATRICI La festa di Federica Brignone, 33 anni, a sinistra, e di Sofia Goggia, 31, sul podio del SuperG in Val d'Isere. Federica è seconda in Coppa del Mondo dietro Mikaela Shiffrin

I plurivincitori italiani di Coppa del Mondo

Alberto Tomba	50
Federica Brignone	24
Gustav Thoeni	24
Sofia Goggia	23
Dominik Paris	22
Deborah Compagnoni	16
Isolde Kostner	15
Kristian Ghedina	13
Piero Gros	12
Giorgio Rocca	11

Withub

Moioli e Visintin vincono a Cervinia

Moioli e Visintin sul podio

SNOWBOARD

Festa azzurra anche nello snowboard cross. Michela Moioli e Omar Visintin trionfano nella prova a squadre a Cervinia. Nella tappa valdostana di Coppa del Mondo, la coppia argento olimpico a Pechino 2022 ha riportato l'Italia al successo due anni dopo la vittoria di Montafon (Austria) del dicembre 2021. «E' una sensazione incredibile tornare a vincere dopo l'infortunio. Non potevo avere un compagno migliore per festeggiare il ritorno alla vittoria», così Michela. E Omar: «Siamo una coppia che funziona. Lei è fortissima e ora possiamo celebrare questo successo e vivere col sorriso le feste».

L'Italia del rugby vinceva di più quando giocava nel suo campionato

L'ANALISI

L'Italia del rugby dell'era Celtic/Urc è meno vincente di quella che giocava il suo campionato. È il clamoroso esito dell'analisi dei numeri. Freddi e da interpretare, però mai bugiardi.

Nei primi 12 tornei Sei Nazioni della storia azzurra, quando i nazionali giocavano il campionato di Serie A o il Super 10, la Nazionale ha conquistato 8 vittorie e un pareggio su 120 partite giocate. Percentuale di risultati utili il 15%. Cucchiai di legno 4. Nei successivi 12 Sei Nazioni, con il meglio concentrato in Celtic/Urc, le vittorie sono state solo 6 su 120 gare. Percentuale di risultati utili 10%. Cucchiai di legno 8, aggravati dalla serie record di 36 sconfitte consecutive. Il torneo 2011 va considerato fra i primi 12, perché cade a meta della prima stagione di Celtic, quando la Nazionale è ancora figlia del campionato.

La "Rivoluzione Celtic" è stata realizzata con l'obiettivo di far vincere di più l'Italia, soprattutto nel Sei Nazioni, la gallina dalle uova d'oro del nostro rugby per introiti economici, prestigio internazionale e progressi tecnici assicurati. Secondo questi numeri ha ottenuto invece l'effetto contrario. Allora cosa l'abbiamo fatta a fare? I dati dicono che è stata un fallimento rispetto a quanto c'era prima, o perlomeno un'incompiuta. Lo confermano i risultati della Coppa del mondo, identici prima e dopo l'ingresso in Celtic/Urc: nessuna qualificazione ai quarti e pesanti ko con le big, gli ultimi 96-17 e 60-7 con All Blacks e Francia.

RIVOLUZIONE CELTIC

L'analisi è di attualità nella settimana in cui la Federazione italiana rugby ha annunciato il rinnovo delle licenze di Urc fino al 2028 a Benetton e Zebre. Due club puri di fatto, non due franchigie al vertice di una filiera di società del territorio, com'era nelle intenzioni della "rivoluzione". Incompiuta (o fallita) anche qui, finora. In conferenza stampa di Treviso è stato detto: «Abbiamo voluto rinnovare (le licenze a Benetton e Zebre, ndr) per chiarire a tutti che questo è il modello che la federazione ritiene necessario per il futuro del rugby italiano». Un modello costruito dalle presidenze Dondi e Gavazzi nella continuità politica, confermato ora dalla presidenza di Marzio Innocenti, vincitore delle elezioni come esponente della discontinuità con i predecessori.

In effetti oggi tornare al campionato di punto in bianco, è improponibile. Sarebbe un suicidio, "el tàcon sarebbe pézo del bùso" per il rugby italiano. Dopo tanti anni di modello federale verticistico intorno si è fatto il deserto, o quasi. Realtà storiche sono sparite, altre arrancano. In Europa fatica già a fare risultati il Benetton, l'unico club che funziona: in Urc 2 play-off (considerando il 7° posto 2013) in 13 edizioni, in Challenge 2 qualificazioni solo da quando è cambiata formula introducendo gli ottavi. Le Zebre sono una comparsa. Farvi approdare Petrarca, Rovigo, Valorugby o Colorno, le semifinaliste del campionato 2023, sarebbe ancora peggio, perchè non sono attrezzate. Il modello quindi deve restare questo, per forza e per ora. Ma bisogna impostarne uno diverso per il futuro. Che faccia crescere anche chi c'è sotto il livello del "mostro a due teste", come l'ha chiamato in maniera colorita ma efficace il presidente della FemiCz Rovigo Francesco Zambelli. È doveroso rendersi conto che finora questo modello avrà portato si qualche beneficio, ma non è stato vincente (i risultati dell'Italia) e non ha prodotto lo sviluppo della base (le condizioni del movimento).

È una questione di onestà intellettuale ammetterlo. Non va venduta agli appassionati un'immagine edulcorata, parzialmente reale, o peggio ancora falsa, della "rivoluzione Celtic" e del povero campionato italiano.

Ivan Malfatto

LA FIRMA Sul rinnovo per 4 anni al Benetton della licenza di Urc

NEI 12 SEI NAZIONI SENZA LA CELTIC/URC PER GLI AZZURRI IL 15% DI RISULTATI UTILI, NEGLI ALTRI 12 TORNEI SUCCESSI CALATI AL 10%

IL MODELLO VOLUTO DALLA FIR, RINNOVATO PER UN ALTRO QUADRIENNIO, FINORA NON HA PRODOTTO I RISULTATI SPERATI

RUGBY UNITED CHAMPIONSHIP

8ª GIORNATA 26 DICEMBRE

Glasgow Warriors – Edinburgh
Ulster – Connacht
Zebre Parma – Benetton
Dhl Stormers – Vodacom Bulls
Cardiff – Dragons
Scarlets – Ospreys
Munster – Leinster
Hollywoodbets Sharks – Emirates Lions

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LEINSTER	29	7	6	0	1	227	136
GLASGOW WARRIORS	26	7	5	0	2	208	163
VODACOM BULLS	25	7	5	0	2	276	156
MUNSTER	23	7	4	1	2	172	122
EDINBURGH	22	7	5	0	2	171	162
BENETTON	22	7	5	1	1	125	123
ULSTER	20	7	4	0	3	175	168
CONNACHT	19	7	4	0	3	174	186
EMIRATES LIONS	19	7	3	0	4	210	157
DHL STORMERS	18	7	3	0	4	171	128
OSPREYS	16	7	3	0	4	151	148
CARDIFF	15	7	2	1	4	151	156
SCARLETS	11	7	2	0	5	125	272
ZEBRE PARMA	11	7	1	1	5	156	252
HOLLYWOODBETS SHARKS	7	7	1	0	6	140	170
DRAGONS	6	7	1	0	6	108	239

9ª GIORNATA 1 GENNAIO 2024

Benetton – Zebre Parma; Edinburgh – Glasgow Warriors; Dhl Stormers – Hollywoodbets Sharks; Connacht – Munster; Ospreys – Cardiff; Dragons – Scarlets; Leinster – Ulster; Vodacom Bulls – Emirates Lions

MEGA press

TREVISO SI METTE A CORRERE

▶Nutribullet, con Trento terza vittoria di fila
Brescia vola, ora c'è la Reyer sabato alle 19.30

BASKET

Il Veneto sorride in entrambi i versanti della classifica. Il colpaccio di Venezia a Bologna, sabato sera, vale il secondo posto in solitario (oltre alla qualificazione alle Final Eight di Coppa Italia) anche perché Trento cade a Treviso, contro una stoica Nutribullet, che nonostante le assenze di Harrison (problemi a una mano) e degli influenzati Olisevicius e Mezzanotte ottiene il terzo successo di fila e aggancia Varese al limite della zona-salvezza. Il successo al supplementare contro la Virtus ha lanciato Venezia, che sabato ospiterà la capolista Brescia con la possibilità di raggiungerla. Per farlo, servirà nuovamente l'ispirazione offensiva di Tucker e del match-winner Wiltjer, evitando magari qualche passaggio a vuoto, identificabile nelle 17 palle perse.

«Vincere qui non è facile, ma dobbiamo essere più consistenti – il commento di Neven Spahija - abbiamo avuto una reazione dopo la partita di Parigi e ho visto tanta personalità da parte dei giocatori». Venezia è a -2 da Brescia, capace di vincere l'anticipo a Reggio Emilia, e vanta il +2 su Virtus e Trento, sconfitta a Treviso. L'86-78 finale porta in primis la firma di Bowman (26 punti), del recuperato Robinson (17) e della piovra Paulicap (13 e 19 rimbalzi), ma anche del 18enne Tadiotto, 3 punti nei primi 10' stagionali. «La situazione era complicata – ammette coach Frank Vitucci – ma questa vittoria testimonia che abbiamo cominciato a credere di più in noi stessi». Il grande inizio del solito Grazulis (16) non spaventa Treviso, che regge l'urto anche grazie ad Allen (16). Il break arriva nella ripresa, con il 12-0 per il 71-59 in un 3° quarto in cui Bowman realizza 12 punti. Baldwin (23) scalda la mano dalla distanza ma la sua rimonta è fermata anche da Faggian.

LE ALTRE PARTITE

Milano vince il derby a Varese nel giorno del rientro di Billy Baron e dell'assenza dell'indisposto coach Ettore Messina. Contro la Openjobemetis priva di Moretti e che fa debuttare Spencer al posto di Cauley-Stein, è decisivo Shields (25 in 26'). Milano aggancia al quinto posto Reggio Emilia e Napoli, sconfitta nel derby campano a Scafati, dove il primo successo della gestione tecnica di Matteo Boniciolli è firmato da Rivers (17) e Alessandro Gentile (10). Cremona aggrava la crisi del Derthona grazie a Zanotti (17 con 7-7 da due) e Denegri (11). Per i piemontesi è il terzo ko di fila, al contrario la Vanoli aggancia all'ottavo posto Pistoia, sorpresa in casa da Pesaro, che beneficia del debutto di Andrea Cinciarini (10 assist) e dell'ispirazione di Visconti (19). I toscani falliscono il sorpasso con Moore (24). Con 17 di Tyree (di cui 7 negli ultimi 2'20"), Sassari batte in volata Brindisi riscattando il -45 rimediato a Brescia e lascia i pugliesi in coda in solitario.

Loris Drudi

PROTAGONISTA Bowman (Treviso) miglior marcatore con 26 punti

MILANO AGGANCIA AL QUINTO POSTO REGGIO E NAPOLI È CRISI PER DERTHONA SASSARI BATTE IN VOLATA BRINDISI

Basket donne

L'Umana si riposa, Bologna e Schio più vicine

(ld) Il turno di riposo di Venezia permette a Schio e Virtus Bologna di avvicinarsi alla capolista. Ma già nel prossimo turno, con la sfida in casa del Famila, le due inseguitrici si toglieranno punti a vicenda, mentre l'Umana Reyer posticiperà al 30 il match in casa di San Martino di Lupari (la prossima gara di Venezia sarà sabato a Roma).
Con Venezia imbattuta a quota 20, Schio sale a 18 grazie al nettissimo successo in casa del fanalino di coda Battipaglia (50-98) con Penna (15) top scorer.
La Virtus è a quota 16 – ma ha giocato una partita in più – grazie alla vittoria sofferta contro Sesto San Giovanni, propiziata dal gioco interno di André (13 e 17 rimbalzi) e dalla creatività di Zandalasini (11 e 9 assist).
Accanto alla V nera c'è Campobasso, che espugna San Martino di Lupari in un match a punteggio bassissimo (46-49) in cui l'Alama paga l'assenza di Soule, il 3-20 da tre e le 25 palle perse.
Non bastano alle Lupe i 19 con 18 rimbalzi di Kostowicz e i 15 punti di Conte perché le molisane piazzano l'allungo decisivo con lo 0-11 nel quarto finale.
Per Campobasso, 11 con 11 rimbalzi di Dedic. San Martino di Lupari resta quinta accanto a Sesto San Giovanni ma anche a Sassari, che espugnando Faenza grazie a Raca (27) ottiene il quinto successo consecutivo. Una striscia positiva che sabato prossimo verrà messa alla prova nello scontro diretto casalingo con San Martino di Lupari.
Vince ancora, infine, anche Ragusa, che espugna Milano con 24 e 12 rimbalzi di Chidom, con un clamoroso 10-10 da due punti.

Trento batte Perugia ed è primo in Superlega

VOLLEY

Trento si riprende la vetta di Superlega superendo nel big match i neo campioni del mondo di Perugia. La sfida tra le due grandi è intensa, con tre dei quattro parziali finiti con lo scarto minimo e sei punti a dividere le squadre a fine partita. Alla fine Trento fa la differenza con i tre attaccanti: Rychlicki mette 21 punti, Michieletto 18 e Lavia 17. Dall'altra parte ce ne sono 18 di Ben Tara e 15 di Semeniuk. Alle spalle della coppia di testa rallenta invece Piacenza, che si arrende al tie break nell'altra sfida tra grandi della giornata con Civitanova. A Piacenza (20 punti di Romanò) non bastano i 13 muri vincenti di squadra quattro di Simone tre di Recine) per avere la meglio dei marchigiani, che dopo aver vinto 29-27 il primo parziale si portano sul 2-0, subiscono la rimonta emiliana, ma trovano ancora energie per imporsi al tie break con 27 punti di un ottimo Lagumdzija.

PADOVA SCONFITTA

Sale in classifica invece Monza, che non fa sconti a Padova, facendo sua la partita con un triplo 25-21. I bianconeri, che hanno 15 punti di Gabi Garcia e 13 di Gardini, devono sempre inseguire i brianzoli, che in attacco si affidano a Takahashi e Swarcz, che chiudono entrambi a quota dodici. Vittoria sofferta, con due set finiti con lo scarto minimo, ma rotonda di Verona in casa con Cisterna con 18 punti di Sani e Mozic (15 di Faure per i pontini), mentre Milano in casa deve arrivare al tie break, rimontando due volte, per avere la meglio di Taranto (23 di Reggers per i milanesi, 18 a testa per Lanza e Gutierrez per i pugliesi). Anche nell'anticipo arriva un risultato a sorpresa, con Modena che non riesce a trovare continuità e con Catania deve rimontare due volte prima di spuntarla 15-13 in un tie break che non lesina incertezza, a dimostrazione di un campionato che resta equilibrato e in cui le sorprese arrivano praticamente a ogni giornata.

Massimo Zilio

IMOCO Isabelle Haak

Pinerolo è ostica ma l'Imoco è corsara

VOLLEY DONNE

Pinerolo-Conegliano è una partita avvincente vinta per 3-2 da Conegliano. Un match in cui entrambe le squadre non si sono risparmiate, tante le difese viste sul campo di Pinerolo che hanno scaldato un pubblico che ha potuto ammirare una Bella Haak da 30 punti e Akrari centrale sopra le righe. Per Conegliano significa essere campione d'inverno per la quinta volta consecutiva mentre Pinerolo si avvicina a grandi passi alla Coppa Italia. Tutto troppo facile invece per Milano con la vittoria per 0-3 a domicilio in casa del Bisonte Firenze. Ad illuminare il campo ci pensa, nemmeno a dirlo, Paola Egonu autrice di 16 punti. Chieri vince 3-1 con Cuneo per il derby del Piemonte nel segno di Grobelna da 24 punti. Roma in casa si dimostra squadra ostica, a farne le spese la Savino del Bene Scandicci che vince ma solo al quinto set.

Le giallorosse non riesco a sfruttare le tante imprecisioni di Scandicci che gioca con aggressività a muro (13) e al servizio (8). Bergamo di nuovo in difficoltà mentre Novara continua a girare, sicuramente con l'identità di Lollo Bernardi. Le ragazze della Igor sono poche fallose, limitano gli errori e lavorano bene a muro, 10 totali nella vittoria per 3-0. Non molla la presa sull'obiettivo Coppa Italia la Megabox Vallefoglia e lo fa con i tre pesanti punti su Casalmaggiore. Dovrà tenere ancora alte le percentuali d'attacco se vorrà avere la meglio nell'ultima gara di campionato e staccare il pass per i quarti di finale.

Alice Bariviera

BASKET A

RISULTATI

Partita	Risultato
Ban.Sassari-Happy Brindisi	84-81
Estra Pistoia-Carpegna Pesaro	73-74
Givova Scafati-GeVi Napoli	91-85
Nutr.Treviso-Energia Trentino	86-78
Op.Varese-Armani Milano	70-74
Un.Reggio Emilia-Germani Brescia	70-77
Vanoli Cremona-Bertram Tortona	83-67
Virtus Bologna-Reyer Venezia	84-85

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
GERMANI BRESCIA	20	12	10	2	1065	896
REYER VENEZIA	18	12	9	3	980	935
VIRTUS BOLOGNA	16	12	8	4	1054	941
ENERGIA TRENTINO	16	12	8	4	1022	974
GEVI NAPOLI	14	12	7	5	1025	977
ARMANI MILANO	14	12	7	5	964	921
UN.REGGIO EMILIA	14	12	7	5	1015	985
VANOLI CREMONA	12	12	6	6	1021	978
ESTRA PISTOIA	12	12	6	6	957	965
BERTRAM TORTONA	10	12	5	7	936	997
GIVOVA SCAFATI	10	12	5	7	1032	1053
CARPEGNA PESARO	10	12	5	7	970	1036
BAN.SASSARI	10	12	5	7	923	1028
NUTR.TREVISO	6	12	3	9	951	1007
OP.VARESE	6	12	3	9	989	1084
HAPPY BRINDISI	4	12	2	10	851	978

PROSSIMO TURNO 23 DICEMBRE

Armani Milano-Vanoli Cremona; Bertram Tortona-Nutr.Treviso; Carpegna Pesaro-Op.Varese; Energia Trentino-GeVi Napoli; Estra Pistoia-Virtus Bologna; Happy Brindisi-Givova Scafati; Reyer Venezia-Germani Brescia; Un.Reggio Emilia-Ban.Sassari

MEGA press

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
E Work Faenza-Dinamo Sassari	68-74
O.ME.Battipaglia-Famila Schio	50-98
RMB Brixia-Oxygen Roma	74-62
San Martino Lupari-La Mol.Campobasso	46-49
Sanga Milano-Passalacqua Ragusa	52-76
Virtus S.Bologna-All.Sesto S.Giovanni	71-67
Riposa: Umana R.Venezia	

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
UMANA R.VENEZIA	20	10	10	0	765	576
FAMILA SCHIO	18	10	9	1	794	618
VIRTUS S.BOLOGNA	16	11	8	3	804	691
LA MOL.CAMPOBASSO	16	11	8	3	709	664
SAN MARTINO LUPARI	12	10	6	4	711	683
ALL.SESTO S.GIOVANNI	12	10	6	4	650	622
DINAMO SASSARI	12	11	6	5	780	811
PASSALACQUA RAGUSA	10	10	5	5	698	679
OXYGEN ROMA	6	10	3	7	713	731
RMB BRIXIA	6	10	3	7	634	727
E WORK FAENZA	4	11	2	9	692	774
SANGA MILANO	2	10	1	9	608	781
O.ME.BATTIPAGLIA	0	10	0	10	582	783

PROSSIMO TURNO 23 DICEMBRE

All.Sesto S.Giovanni-RMB Brixia; Dinamo Sassari-San Martino Lupari; Famila Schio-Sanga Milano; La Mol.Campobasso-Virtus S.Bologna; Oxygen Roma-Umana R.Venezia; Passalacqua Ragusa-O.ME.Battipaglia; Riposa: E Work Faenza

MEGA press

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Partita	Risultato
Allianz Milano-Prisma Taranto	3-2
Farm.Catania-Valsa Group Modena	2-3
Gas Sales Piacenza-Lube Civitanova	2-3
Itas Trentino-Sir Susa Perugia	3-1
Rana Verona-Cisterna Volley	3-0
Vero Volley Monza-Pall.Padova	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
ITAS TRENTINO	25	10	9	1	28	11
SIR SUSA PERUGIA	24	10	8	2	27	11
GAS SALES PIACENZA	21	10	6	4	25	14
VERO VOLLEY MONZA	20	10	7	3	22	13
LUBE CIVITANOVA	18	10	7	3	21	16
VALSA GROUP MODENA	17	10	7	3	22	20
ALLIANZ MILANO	16	10	5	5	20	18
RANA VERONA	12	10	4	6	16	21
PALL.PADOVA	10	10	4	6	13	24
CISTERNA VOLLEY	7	10	2	8	15	26
PRISMA TARANTO	6	10	0	10	15	30
FARM.CATANIA	4	10	1	9	8	28

PROSSIMO TURNO 26 DICEMBRE

Cisterna Volley-Vero Volley Monza; Lube Civitanova-Rana Verona; Pall.Padova-Itas Trentino; Prisma Taranto-Farm.Catania; Sir Susa Perugia-Allianz Milano; Valsa Group Modena-Gas Sales Piacenza

MEGA press

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Eurospin Pinerolo-Imoco Conegliano	2-3
Fenera Chieri-Cuneo Granda	3-1
Il Bisonte Firenze-Vero Volley Milano	0-3
Megabox Vallefoglia-VBC Casalmaggiore	3-0
Roma Volley Club-Savino Scandicci	2-3
Uyba Busto Arsizio-Itas Trentino	3-0
Zanetti Bergamo-Igor G.Novara	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
IMOCO CONEGLIANO	35	12	12	0	36	6
VERO VOLLEY MILANO	31	12	11	1	34	10
SAVINO SCANDICCI	29	12	10	2	33	14
IGOR G.NOVARA	27	12	9	3	30	12
FENERA CHIERI	22	12	7	5	26	20
EUROSPIN PINEROLO	18	12	6	6	23	23
ROMA VOLLEY CLUB	17	12	6	6	22	25
MEGABOX VALLEFOGLIA	16	12	5	7	18	24
IL BISONTE FIRENZE	14	12	5	7	19	26
UYBA BUSTO ARSIZIO	14	12	4	8	18	26
CUNEO GRANDA	10	12	4	8	18	30
VBC CASALMAGGIORE	9	12	2	10	15	30
ZANETTI BERGAMO	8	12	2	10	15	32
ITAS TRENTINO	2	12	1	11	6	35

PROSSIMO TURNO 23 DICEMBRE

Cuneo Granda-Il Bisonte Firenze; Igor G.Novara-Roma Volley Club; Imoco Conegliano-Uyba Busto Arsizio; Itas Trentino-Eurospin Pinerolo; Savino Scandicci-Zanetti Bergamo; VBC Casalmaggiore-Fenera Chieri; Vero Volley Milano-Megabox Vallefoglia

MEGA press

Ciclismo

L'annuncio dello sloveno Pogacar «Al prossimo Giro d'Italia ci sarò»

Lo sloveno Tadej Pogacar parteciperà al Giro d'Italia 2024. La conferma della presenza del due volte vincitore del Tour de France viene da un breve video pubblicato sul profilo ufficiale del Giro d'Italia dove si vede Pogacar salire su un'auto con le insegne della Corsa Rosa e quindi pronunciare una sola ma inequivocabile parola: «Andiamo».
Il programma del corridore della Uae per l'anno in arrivo prevede anche la partecipazione al Tour de France e alle Olimpiadi di Parigi.
L'edizione 2024 del Giro si svolgerà dal 4 al 26 maggio, con partenza dalla Venaria Reale, vicino a Torino e arrivo a Roma. Tra le sue tante vittorie, Pogacar ne ha raccolte numerose anche in Italia, imponendosi tra l'altro nelle ultime tre edizioni del Giro di Lombardia, ma prima d'ora non aveva mai preso parte al Giro.

CAMPIONE Tadej Pogacar

Scelte da 59 giurati europei le finaliste del prestigioso premio "Auto dell'Anno". Una di loro sarà eletta regina del 2024

Sfilano le sette bellezze

PROTAGONISTE

ROMA Sarà una Peugeot o una Renault? Una BMW oppure una Volvo? Una Toyota o piuttosto un'auto coreana o un'esotica cinese? Il dilemma riguarda una domanda tutt'altro che scontata: quale sarà la migliore automobile nuova lanciata sul mercato nel 2023? Un'elettrica o un'ibrida? Un Suv o una berlina?

La risposta arriverà dal premio Car of The Year (Auto dell'Anno nella definizione italiana). Un riconoscimento internazionale che vota ogni anno l'auto migliore tra tutte quelle presentate nel corso di questi ultimi mesi.

Il premio Car of The Year non è il solito trofeo di comodo che proviene da istituti compiacenti, ma al contrario è un premio importante ed autorevole. Talmente autorevole che è rispettato – ma anche temuto – dalle stesse case automobilistiche perché il giudizio che viene emesso da una giuria di 59 giornalisti specializzati è spietato e non guarda in faccia a nessuno. Il premio esiste dal 1964 ed a votare sono un gruppo di esperti di tutta Europa i quali per mesi analizzano e provano le automobili in lizza prima di votarle. Oppure escluderle dalla lista delle nomination.

NEL GRUPPO QUATTRO MODELLI CONTINENTALI UNO GIAPPONESE UNO COREANO E, PER LA PRIMA VOLTA, UNO TARGATO CINESE

VOTAZIONE TRASPARENTE

A decretare la validità del trofeo ci sono regole ben precise. Prima di tutto la votazione è trasparente, nel senso che i giurati non si nascondono dietro l'anonimato, ma esprimono pubblicamente il loro giudizio. Vale a dire che ci mettono la faccia riportando sul sito www.caroftheyear.org i giudizi su ogni automobile provata e le motivazioni per i voti espressi. Il fatto che i giurati siano giornalisti di tanti paesi europei, dove ci sono culture automobilistiche diverse, è un altro elemento che rafforza l'autorevolezza del premio. Perché in ogni paese sono diversi i criteri ed i valori con cui si valuta la bontà di una vettura. Per noi italiani, ad esempio, uno dei criteri primari nella scelta di un'auto è il design perché siamo un popolo attento alle forme e al bello. Ma diamo anche importanza alle prestazioni. I francesi mettono invece davanti a tutto l'ergonomia, la versatilità, lo spazio vivibile a bordo dell'auto. Mentre i tedeschi privilegiano invece tecnologia costruttiva e meccanica raffinata. Gli automobilisti dei paesi nordici invece hanno un occhio critico per l'efficienza complessiva dell'auto. Classificano le vetture per prima cosa in funzione di quanto siano attente all'ambiente. Tutto il resto passa in secondo piano. Per tutti però è fondamentale il rapporto qualità/prezzo: cioè il fatto che l'automobile prescelta sia davvero alla portata delle tasche della gran parte degli automobilisti.

Sopra Antonella Bruno (Jeep UE) ritira il premio per la Avenger

Criteri di giudizio così variegati determinano l'autorevolezza del riconoscimento. Perché l'auto vincitrice sarà di sicuro quella che eccellerà nella media di tutti questi aspetti. Si può dire che il premio Car of The Year sia assimilabile agli oscar del cinema per autorevolezza e prestigio nel suo settore. E pure il meccanismo di elezione ricalca quello delle statuette di Hollywood. Nel caso delle auto, i giurati votano le 7 migliori candidate fra tutte le auto nuove lanciate sul mercato nel corso del 2023. Fra queste 7 finaliste si svolgerà il ballottaggio finale, con votazione e giudizi trasparenti.

A FIANCO DELLA PEUGEOT 3008 E DELLA RENAULT SCENIC, UNA BMW E UNA VOLVO. POI KIA, TOYOTA E BYD

PREVALE L'ELETTRICO

Le sette finaliste già elette (in ordine rigorosamente alfabetico) sono: la BMW serie 5, la BYD Seal, la Kia EV9, la Peugeot 3008, la Renault Scenic, la Toyota C-HR e la Volvo EX30. Quattro europee, una giapponese, una coreana e una cinese. Tra questi nomi c'è tutto il variegato mondo delle novità 2023: una raffinata berlina di taglia grande (BMW), uno sport Utility di dimensioni maxi (Kia), due Suv di taglia media come Peugeot 3008 e Renault Scenic, due crossover compatti (Toyota e Volvo) e la novità della berlina BYD, la prima automobile cinese della storia ad essersi qualificata per la finale. Dividendole per motorizzazione, ben cinque di queste (BYD, Peugeot, Renault, Kia e Volvo) sono soltanto elettriche: a dimostra-

EQT, Mercedes per grandi famiglie un commerciale migliore di un'auto

SPAZIOSO

FIRENZE Ideale sia nel traffico cittadino che per le gite fuori porta, Mercedes-Benz ha scelto la città del giglio per far conoscere e apprezzare le doti della sua EQT 200. Ultimo tassello della gamma totalmente elettrica dei van della Stella, il multispazio tedesco è dedicato principalmente alle famiglie e, grazie al suo generoso spazio interno, anche per gli amanti del campeggio e del tempo libero.

Seppur nata dal progetto congiunto con Renault e Nissan, la EQT è una Mercedes in ogni sua sfaccettatura. Lo si nota dal fregio della Stella incastonato nella griglia del radiatore Black Panel, dotata di feritoie di raffreddamento, e dal taglio dei fari Led. Mentre i passaruota svasati e i fianchi muscolosi confluiscono verso l'ampio portellone garantendo la giusta efficienza aerodinamica. Saliti a bordo si nota subito la cura nei dettagli e l'ottima posizione di guida. Dal volante in pelle, dotato di comandi multifunzione, si legge con estrema chiarezza il quadro strumenti che integra i 2 quadranti analogici e lo schermo digitale da 5,5".

TRE SEGGIOLINI

Non può mancare il touch screen da 7" a centro plancia dotato di sistema d'infotainment MBUX, oltre al Mercedes me Charge che consente l'accesso alle colonnine di ricarica tramite apposita app.

Ma a sorprendere è l'abitabilità posteriore, accessibile tramite porte scorrevoli, con 3 posti veri che garantiscono il giusto spazio sia per gli adulti che per alloggiare 3 seggiolini. La EQT non difetta di spazio interno, grazie alla praticità dei numerosi vani, e all'ampio bagagliaio che può vantare una soglia d'accesso di soli 51 centimetri e una capacità di carico che oscilla da 550 a 1.970 litri, con sedili posteriori abbattuti.

TECNOLOGICO A fianco il quadro strumenti della EQT che integra i due quadranti analogici e lo schermo digitale da 5,5"

Sviluppata sulla stessa piattaforma del veicolo commerciale eCitan Tourer, la EQT offre un comfort di marcia degno di una Mercedes. Spinto da un motore elettrico da 90 kW e 245 Nm di coppia, il multispazio della Stella si destreggia con disinvoltura nel traffico supportato da uno sterzo rapido e preciso.

Le qualità dinamiche della EQT si apprezzano ulteriormente salendo verso Fiesole. Nonostante i 4,5 metri di lunghezza, 1,86 di larghezza e 1,8 di altezza, la Mercedes è sempre scattante e affronta i tornanti con brio. Il pacco batteria, composto da 8 moduli posti dinnanzi l'asse posteriore, garantisce un baricentro basso e un ridotto rollio in curva. Divertente da guidare, l'MPV offre una buona insonorizzazione anche alle andature più sostenute. Con un'autonomia di 282 km nel ciclo WLTP, la EQT segna un consumo medio di 18,99 kWh per 100 km.

HA MOTORIZZAZIONE ELETTRICA CON UNA BATTERIA DA 45 KWH CHE GARANTISCE UN'AUTONOMIA DI QUASI 300 CHILOMETRI

La batteria da 45 kWh può essere caricata in corrente continua, a 75 kWh, in soli 38 minuti che salgono a circa 2,5 ore in corrente alternata a 22 kWh.

NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

Offerta a un prezzo base di 50.200 Euro, per la EQT 200 Mercedes offre anche il noleggio con canone mensile di 673 Euro per 48 mesi/80.000 km e anticipo zero. Si-

Ecco le "sette sorelle" che si contenderanno il trofeo 2024
1) La Seal, è una berlina a batterie targata BYD
2) La BMW Serie 5 nella versione full electric i5
3) La seconda generazione della Peugeot 3008
4)La EX30, il crossover compatto 100% EV di Volvo
5)La EV9, ammiraglia ad elettroni di Kia
6) La seconda generazione del crossover Toyota C-HR
7)La Renault Scenic E-Tech-Electric

zione che questa tecnologia è sempre di più identificata come il futuro dell'automobile. Ognuna delle finaliste, a modo suo, ha contenuti significativi che possono farne una potenziale vincitrice. Colpisce che siano rimaste fuori dalla lista altre candidate che avevano tutto per distinguersi: come la Hyundai Kona e la Ioniq 6, la Volkswagen ID.7, la Smart #1, la Mercedes Classe E e soprattutto la Fiat 600 elettrica.

Quale di queste star si aggiudicherà il premio Car of The Year? Quale succederà alla Jeep Avenger, la vincitrice dell'anno scorso? Lo sapremo il 26 febbraio quando dal Salone dell'Auto di Ginevra verrà trasmessa in diretta streaming sul sito Car of The Year la votazione finale.

Alberto Sabbatini

Il crossover prende il posto del modello recentemente più venduto del marchio
Piacevoli comfort e silenziosità, l'abitacolo è più spazioso, buone le doti off road

La punta di casa Subaru: Crosstrek, mi manda XV

ORIGINALE

NEMBRO Per Subaru Italia l'arrivo della Crosstrek riveste un'importanza strategica, visto che l'ultima nata della casa delle Pleiadi sostituisce la XV che nel nostro Paese rappresentava più della metà delle vendite di marca e che nel corso della sua "carriera" ha totalizzato numeri di tutto riguardo: 2,2 milioni di immatricolazioni nel mondo, di cui 127.000 in Europa e 17.000 nel nostro Paese.

Questa new entry rappresenta un'evoluzione più che una rivoluzione alla quale potrebbe far sembrare (erroneamente) il nome che, fondendo i concetti di Crossover e Trekking, sottolinea lo spirito di un'auto che ama l'avventura e la vita all'aria aperta. In realtà, questa denominazione è inedita solo per il Vecchio Continente, perché sulle strade del Nord America accompagna fin dalla nascita (datata 2011) quella che noi conosciamo appunto come XV e che aveva tenuto a battesimo la Subaru Global Plattform su cui è stato sviluppato anche il nuovo modello.

Una continuità che, seppur affinata e "ringiovanita" in diversi dettagli, si ritrova anche nel linguaggio stilistico "Dynamic x Solid" che dal 2012 si propone di soddisfare le aspettative di funzionalità e di piacere della guida che il costruttore nipponico promette ai propri clienti e che vengono ripagate da un livello di fedeltà alla marca che non molti competitor possono eguagliare.

SENSO DI SICUREZZA

La stessa continuità abbiamo ritrovato e apprezzato nel piacere della guida, ribadito dalla prova su strada che ha evidenziato le doti di handling e il senso di sicurezza ereditati dalla "progenitrice", rispetto alla quale i miglioramenti più significativi hanno riguardato la silenziosità di marcia, davvero segna di elogio, e il comfort garantito dalla capacità di assorbire le asperità del fondo stradale, che si sono rivelate praticamente inavvertibili nel comodo e accogliente abitacolo che ha guadagnato in abitabilità grazie ai 10 mm in più di lunghezza (ora sono 4.495) e al passo cresciuto di 5 mm. L'altezza da terra di 22 cm, abbinata ai generosi angoli di attacco, dosso e uscita (19,3°, 20,8 e 31,2 rispettivamente) parlano di una vettura in grado di affrontare con disinvoltura terreni problematici, anche se l'off-road estremo non è nelle sue corde.

SORPRENDENTE Sopra ed in basso la nuova Crosstreck, che fonde i concetti di Crossover e Trekking. Sotto il cockpit della compatta Subaru

A testimoniare degli evoluti contenuti tecnologici provvede il display centrale a sviluppo verticale da 11,6 pollici del sistema di infotainment ereditato dalla top di gamma Outback. Non mancano i più evoluti dispositivi di assistenza alla guida e di ausilio alla sicurezza supportati dall'esclusivo sistema EyeSight che nella versione più recente può contare sull'apporto di una terza telecamera monoculare grandangolare, atta a favorire il riconoscimento di veicoli a due ruote e pedoni. E per la prima volta su una Subaru c'è anche una telecamera rivolta verso l'interno per monitorare il livello di attenzione di chi sta al volante.

Sotto l'aspetto della propulsione, la convinzione del costruttore giapponese è che l'elettrico rappresenti, almeno oggi, la strada obbligata verso una mobilità più green. Non è un caso che il gruppo abbia investito 10 miliardi di dollari per sviluppare 8 modelli Bev entro il 2028, a cominciare dal Solterra, che è già stato svelato ma arriverà sul mercato tra due anni. «Bisogna però tener conto – precisa Nicola Torregiani, presidente e Ceo della filiale italiana con sede a Milano – del fatto che il cambiamento non è omogeneo su tutti i mercati e che spesso sono le restrizioni a dettare le strategie».

RUGGITO BOXER

Elettrificazione sì, dunque, ma senza fughe in avanti come conferma il listino italiano nel quale figura la versione mild-hybrid in cui il 4 cilindri Boxer 2.0 aspirato a iniezione diretta di benzina da 136 cv è assistito dai 16,7 cv dell'unità elettrica posizionata all'interno del cambio automatico Lineartronic a variazione continua, ottimizzato anch'esso, come molti altri componenti, per contribuire a ridurre non solo i consumi, ma anche la rumorosità. Non può mancar, ovviamente, la trazione integrale Symmetrical All-Wheel Drive che in Subaru costituisce una sorta di "marchio di fabbrica". Proposta negli allestimenti Style, Style Extra e Premium, la Crosstrek costa tra 37.900 e 42.150 euro. Oltre che per il prezzo, gli allestimenti si distinguono per il sofisticato sistema di controllo della trazione X-Mode che adatta gli assetti della vettura alle diverse condizioni del terreno: lo Style può essere equipaggiato con la sola modalità Snow/Dirt (neve e sporco), mentre i due allestimenti superiori offrono anche il modo Deep Snow/Mud (neve alta e fango).

Giampiero Bottino

I GIAPPONESI SONO MOLTO IMPEGNATI PER L'AMBIENTE: DIECI MILIARDI PER OTTO VETTURE SENZA EMISSIONI

POLIEDRICA A fianco la EQT, ultimo tassello della gamma totalmente elettrica dei van della Stella Il multispazio è dedicato in primis alle famiglie grazie al suo generoso spazio interno

nonimo di affidabilità, la Casa della Stella include la manutenzione per i primi 4 anni, mentre la batteria è garantita fino a 8 anni o 160.000 km. Inoltre a metà del prossimo anno è previsto l'arrivo della versione 7 posti. Il successivo passo avverrà nel 2026 quando farà il suo debutto la VAN.EA: piattaforma nativa elettrica che farà da base ai futuri van della Mercedes-Benz.

Michele Montesano

Cupra, prestazioni super e amore per lo sport

GRINTOSA

MILANO Se si eccettuano i marchi cinesi che si stanno moltiplicando come funghi, Cupra non è solo il brand più giovane presente sul mercato europeo, ma anche quello che, sull'onda delle oltre 485.000 unità consegnate a partire dall'ottobre 2020, cresce di più a livello continentale, e pure in Italia – lo sottolinea Pierantonio Vianello, responsabile del brand per il nostro mercato – viaggia a ritmi sostenuti, come dimostra la crescita del 48% totalizzata nei primi 11 mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2022, con 15.566 immatricolazioni che collocano il nostro Paese nelle prime posizioni della classifica delle vendite di marca, alle spalle di Germania, Regno Unito e della natia Spagna.

DISCIPLINE AGONISTICHE

Il fatto di rappresentare la "costola" sportiva della Seat ha suggerito di legare il brand al mondo delle discipline agonistiche, ricorrendo a due sponsorizzazioni di particolare significato: a livello globale, sponsorizzando la prossima edizione dell'America's Cup di vela in programma a ottobre nelle acque di Barcellona, che di Cupra è la città natale, mentre per quanto riguarda l'Italia la scelta è invece caduta sul padel, particolarmente amato dai giovani.

È stata infatti rinnovata la sponsorizzazione del Premier Padel P1, uno dei tornei più prestigiosi che per una settimana, nella prima metà di dicembre, ha fatto di Milano la capitale mondiale di questa disciplina sportiva, la sede della tappa conclusiva del Cupra Padel Tour 2023 che ha attraversato l'Italia toccando gli 88 centri sportivi sostenuti da Cupra e coinvolgendo, con iniziative dedicate ai clienti effettivi e potenziali, tutti i 53 Cupra Garage operativi nel Paese. In particolare a Milano i giornalisti specializzati hanno potuto non solo avvicinare uno sport poco familiare ai più, ma anche mettersi la volante di una vettura che ha fatto la sua prima apparizione sulle nostre strade: la Formentor VZ5 Bat, una serie speciale che alla guida ha regalato emozioni forti, ma sempre accompagnate dalla confortante sensazione di sicurezza frutto di un assetto eccellente e di un equilibrio impeccabile che facilitano il compito di tenere sotto controllo i 390 cv e i 480 Nm di coppia massima messi a disposizione dal 5 cilindri 2.5 Tsi, un turbo a iniezione diretta di benzina di ultima generazione. È quasi un peccato che un'auto come questa sia destinata a essere prodotta solo in 500 esemplari complessivi, tra cui quelli di lancio praticamente già tutti "sold out". Se qualcuno provasse un pizzico di delusione, potrebbe consolarsi con il listino: 78.000 euro.

Giampiero Bottino

EMOZIONI FORTI AL VOLANTE DELLA FORMENTOR VZ5 BAT E PARTNERSHIP CON L'AMERICA'S CUP E IL MONDO DEL PADEL

A fianco la Formentor VZ5 Bat, sopra racchette firmate Cupra

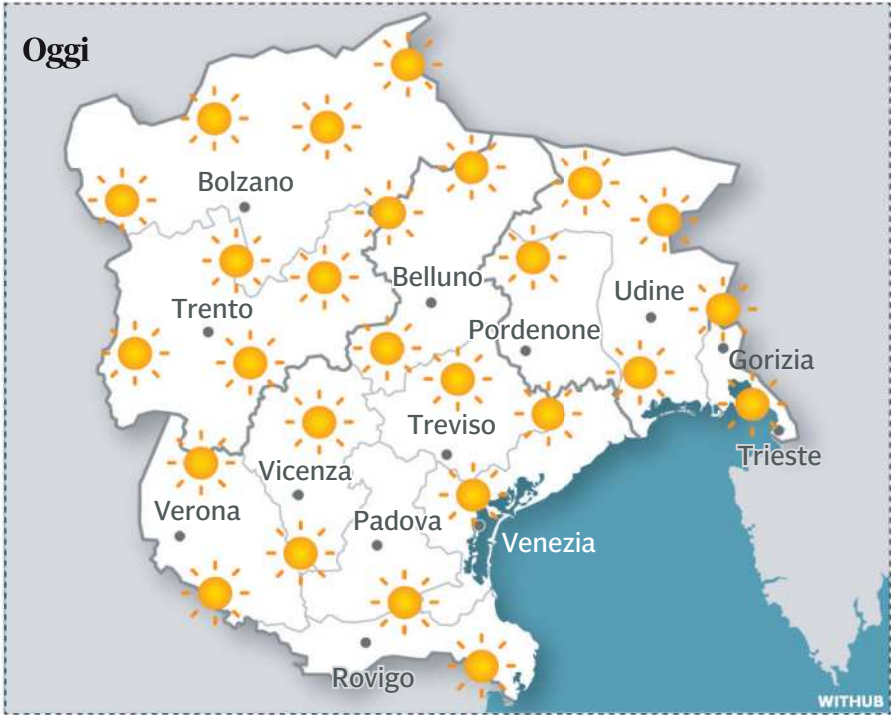
METEO

Stabilità ovunque. Nubi al Sud e in Valpadana.

DOMANI

VENETO
Tempo che si mantiene stabile e soleggiato, eccetto per foschie e nebbie sulle aree di pianura, più frequenti e persistenti sul basso Veneto.

TRENTINO ALTO ADIGE
L'anticiclone domina lo scenario meteorologico, rinnovando condizioni di stabilità atmosferica e un ampio soleggiamento.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni meteo che si mantengono stabili e ben soleggiate su tutto il territorio regionale, complice ancora la forte presenza dell'anticiclone.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	14	Ancona	6	15
Bolzano	1	14	Bari	9	14
Gorizia	5	13	Bologna	4	14
Padova	0	9	Cagliari	7	16
Pordenone	1	11	Firenze	5	13
Rovigo	0	10	Genova	8	15
Trento	1	10	Milano	3	12
Treviso	-1	10	Napoli	8	17
Trieste	7	14	Palermo	12	17
Udine	3	13	Perugia	3	13
Venezia	1	7	Reggio Calabria	10	16
Verona	1	10	Roma Fiumicino	3	15
Vicenza	2	11	Torino	2	12

Programmi TV

Rai 1

6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Napoli milionaria!** Film Commedia. Di Luca Miniero. Con Massimiliano Gallo, Vanessa Scalera, Carolina Rapillo
23.35 **XXI Secolo, quando il presente diventa futuro** Att.

Rai 2

11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.25 **Slalom Gigante maschile, 2ª manche. Coppa del Mondo** Sci alpino
14.30 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Serie Tv
19.50 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **RaiDUO con Ale&Franz** Show. Condotto da Alessandro Besentini e Francesco Villa
23.30 **Gli occhi del musicista** Musicale. Condotto da Enrico Ruggeri
0.40 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **La Biblioteca dei sentimenti** Attualità
16.05 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Farwest** Attualità. Condotto da Salvo Sottile
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.05 **Streghe** Serie Tv
6.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.45 **N.C.I.S.** Serie Tv
10.10 **Fast Forward** Serie Tv
11.50 **Senza traccia** Serie Tv
13.20 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **6 bullets** Film Azione
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
18.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Banklady** Film Azione. Di Christian Alvart. Con Ken Duken, Nadeshda Brennicke, Niels-Bruno Schmidt
23.20 **Colpi proibiti** Film Azione
0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.00 **Accerchiato** Film Azione
2.35 **Malignant** Film Horror
4.20 **The dark side** Documentario
5.00 **Streghe** Serie Tv

Rai 5

6.45 **Wild Tales from the Farm** Documentario
7.40 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Teatro
8.10 **Tony Curtis** Documentario
9.05 **Prossima fermata Asia** Doc.
10.00 **Opera - Tosca** Teatro
11.55 **Prima Della Prima** Doc.
12.30 **Prossima fermata Asia** Doc.
13.30 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Teatro
14.00 **Wild Gran Bretagna** Doc.
14.55 **Francia selvaggia** Doc.
15.50 **Serenissima** Teatro
17.45 **Beethoven: Concerto N.5** Musicale
18.30 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Il palazzo dei destini incrociati** Documentario
20.20 **Prossima fermata Asia** Doc.
21.15 **Non odiare** Film Dramm
22.50 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.50 **Rock Legends** Documentario
0.15 **Thelonious Monk e Pannonica: un racconto americano** Film

Rete 4

6.45 **Stasera Italia Weekend** Att.
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
14.50 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
14.55 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Il bianco, il giallo, il nero** Film Western
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.28 **Meteo.it** Attualità
19.30 **Tempesta d'amore** Soap
19.50 **Lo sportello di Forum** Att.
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Proposta indecente** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Io Canto Generation** Show
0.55 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Trappola di cristallo** Film Azione. Di John McTiernan, John Mc Tiernan. Con Bruce Willis, Bonnie Bedelia, Alan Rickman
0.05 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione. Condotto da Mino Taveri
0.40 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
0.50 **A.P. Bio** Serie Tv

Iris

6.20 **Nonno Felice** Serie Tv
6.35 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **Kojak** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **Il pentito** Film Drammatico
10.50 **Spy Game** Film Azione
12.55 **La notte brava del soldato Jonathan** Film Drammatico
15.10 **Intrigo a Damasco** Film Drammatico
17.15 **The Guys** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il curioso caso di Benjamin Button** Film Drammatico. Di David Fincher. Con Brad Pitt, Josh Stewart, Cate Blanchett
0.20 **L'esercito delle dodici scimmie** Film Fantascienza
2.55 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
3.00 **La notte brava del soldato Jonathan** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **Masterchef All Stars Italia** Talent
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: ricordi di famiglia** Società
17.00 **Buying & Selling** Reality
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **The Illusionist - L'illusionista** Film Drammatico
23.15 **OnlyFans: diventa una stella con Alex Sim-Wise** Doc.
0.30 **Prostituzione in Corea - Una realtà nascosta** Doc.
1.30 **Escort Boys** Documentario
2.30 **Hustler: il porno secondo Larry Flynt** Documentario

Rai Scuola

15.00 **Le creature più grandi del mondo**
16.00 **Order And Disorder**
17.00 **Progetto Scienza**
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
19.00 **Progetto Scienza 2022**
19.30 **I superpredatori dei mari**
20.15 **Wild Italy - Serie 3**
21.00 **Progetto Scienza**
22.00 **La terra della lava**
23.00 **Tgr/Leonardo**
23.10 **La scienza segreta delle discariche**

DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.40 **A caccia di tesori** Arredamento
9.20 **Oro degli abissi** Avventura
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **Missione restauro** Doc.
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
22.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
22.55 **Fascisti su Marte - Una vittoria negata** Film Comico

TV 8

13.45 **L'armonia del Natale** Film Commedia
15.30 **Il castello di Natale** Film Commedia
17.15 **Tre fidanzati per Natale** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Come in una favola** Film Commedia
23.15 **Il perfetto regalo di Natale** Film Commedia
1.00 **Ricordi di Natale** Film Commedia
2.45 **Lady Killer** Documentario

NOVE

11.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
12.25 **The Repair Shop - Il laboratorio dei sogni** Società
13.20 **Famiglie da incubo** Doc.
15.10 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
18.00 **La casa delle aste** Società
19.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Il contadino cerca moglie** Reality
23.10 **Gli stivali di Babbo Natale** Film Commedia
0.50 **Naked Attraction Italia**

7 Gold Telepadova

7.00 **Tg7 Nordest** Informazione
7.30 **Aria pulita** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Alpe Cimbra** Attualità
13.35 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Shanghai Surprise** Film Avventura

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

13.30 **Film: Il vecchio e il mare** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Goal Fvg** Sport
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.35 **Rassegna Stampa** Informazione
8.20 **I Grandi del Calcio** Documentario
8.50 **Rassegna Stampa** Informazione
9.30 **Salute & Benessere** Rubrica
12.00 **Ore 12** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Ore 12** Attualità
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Sbotta e risposta A cura di David Zanirato** Attualità
19.45 **Tam Tam** Attualità
21.15 **Udinese Tonight** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione presenta ottimi elementi che ti favoriscono sia per quanto riguarda il **lavoro**, settore nel quale le tue iniziative riscuotono maggiore successo, che rispetto al denaro, grazie anche a un tuo atteggiamento generoso che allontana timori e rigidità controproduttive. Ti senti fiducioso, quasi baldanzoso nel modo di considerare la situazione in cui ti muovi. Goditi questo stato d'animo.

Toro dal 21/4 al 20/5

Grazie al trigone che unisce Giove, che è nel tuo segno, con Mercurio in Capricorno stai riconsiderando alcuni tuoi punti di vista, modificando le opinioni che hai di alcune situazioni e quindi dando un orientamento diverso al tuo pensiero. In questo modo le possibilità si moltiplicano, si ampliano le scelte a disposizione e questo si traduce in una migliore gestione delle tue risorse **economiche**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La nuova posizione della Luna ti favorisce rispetto al **lavoro**, aiutandoti a mediare tra la severità con cui ti giudichi e le capacità reali che puoi investire, mettendole a disposizione per raggiungere un obiettivo comune. Il trigone tra Mercurio e Giove ti infonde ottimismo e ti invita anche a riconsiderare alcune scelte precedenti, nulla è irremovibile e se hai cambiato idea puoi rivedere le cose.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ti aiuta nella comunicazione con gli altri, permettendoti di chiarire eventuali malintesi o di soffermarti più tempo per capire meglio quello che l'altra persona sente e quali sono le sue richieste nei tuoi confronti. Non c'è fretta, puoi prenderti tutto il tempo necessario e forse è questo il vero lusso di cui ti fanno dono i pianeti. Parte di questo tempo, consacralo all'**amore**!

Leone dal 23/7 al 23/8

Il bel trigone che unisce Mercurio e Giove ti consente di individuare soluzioni efficaci e gradevoli rispetto a questioni di **lavoro** che intendi affrontare e risolvere. Forse per farlo ti troverai anche a correggere alcune scelte e mosse messe in atto in precedenza. Adesso entrambi i pianeti sono retrogradi ed è quindi il momento di tornare indietro sui tuoi passi e se necessario aggiustare il tiro.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione odierna favorisce una grande apertura nei confronti degli altri in generale e in particolare del partner, che beneficia di maggiore disponibilità. Sei propenso all'ascolto e ti è più facile immedesimarti nell'altra persona, questo ti aiuta a venirle incontro e a sbloccare eventuali atteggiamenti rigidi. L'**amore** è reso non solo più facile ma anche più intenso dalla tua apertura.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Grazie a una configurazione benevola nei tuoi confronti, la settimana inizia in maniera piuttosto armoniosa. Questo è valido in special modo nel settore del **lavoro**. Riesci ad affrontare compiti e incombenze in maniera duttile, adottando a seconda delle situazioni un atteggiamento più accondiscendente e conciliante o uno che sottolinea con rigore e severità i limiti e le responsabilità individuali.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La tua settimana inizia all'insegna dell'**amore** grazie a una configurazione molto benevola nei tuoi confronti, che ti consente di affidarti ai sentimenti senza star lì a fare calcoli e congetture. Approfitta di questo insieme di circostanze che ha un effetto molto positivo sul tuo stato d'animo. Scegli consapevolmente il divertimento, hai un modo di affrontare le situazioni particolarmente creativo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La tua settimana inizia proprio quando avresti voluto riposarti un momento di più, ma la vita ti incalza e non te lo consente. Ma nulla ti impedisce di prendere le distanze per un momento, rifugiandoti in una dimensione più solitaria e segreta da dove puoi avere una percezione diversa e forse più completa della situazione e del da farsi. Nel **lavoro** ti senti più sicuro e tutto procede per il meglio.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La settimana inizia con fluidità e buonumore, il tuo caratteristico senso di responsabilità sembra meno incline a farti portare pesi che non ti corrispondono e tu, sollevato da inutili incombenze, affronti il mondo con il sorriso. Sei più aperto e fiducioso nei confronti degli altri, disponibile ad accogliere suggerimenti e proposte. Forse perché il vento è propizio all'amore e questo cambia tutto.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi la configurazione ti mette a disposizione risorse interessanti ed efficaci per quanto riguarda le questioni di natura **economica**. Alcuni nodi si allentano o addirittura si sciolgono, consentendoti di rimettere in movimento anche situazioni che non credevi di poter sbloccare. Tutto questo avviene in maniera fluida e senza che siano necessarie forzature. Nella tua modalità hai inserito il sorriso.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Inizi la settimana con la Luna nel tuo segno, che ti aiuta a conciliare il lato rigido ed esigente con quello più morbido e conciliante. La ricchezza del tuo segno risiede proprio nella capacità di seguire entrambi i binari modulando i tuoi comportamenti a seconda delle situazioni. Nel contesto odierno, il settore su cui la Luna diffonde luce magica è quello dell'**amore**, affidati ai suoi sortilegi.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	78	155	52	97	18	93	12	83
Cagliari	69	62	32	61	79	50	55	47
Firenze	29	62	52	58	64	53	31	51
Genova	6	103	16	54	73	49	72	49
Milano	58	99	1	77	51	70	89	54
Napoli	60	74	47	69	59	60	40	59
Palermo	27	127	53	117	69	72	47	68
Roma	89	82	7	72	72	56	50	53
Torino	53	115	77	87	62	73	28	69
Venezia	2	163	48	72	28	63	66	56
Nazionale	35	71	57	53	13	46	17	43

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«LA SANITÀ RAPPRESENTA UNA PRIORITÀ PER IL GOVERNO. BISOGNA INVESTIRE SEMPRE DI PIÙ NELLA RICERCA ANCHE SEGUENDO LE IDEE CHE MATURANO NELLA UE. CREDO CHE QUESTO LAVORO CON LE ISTITUZIONI EUROPEE, CON LE UNIVERSITÀ EUROPEE, CON IL MONDO DELLA RICERCA EUROPEO POSSA RAPPRESENTARE UN ELEMENTO FONDAMENTALE».

Antonio Tajani *ministro degli Esteri*

L'analisi

Giorgia ed Elly, due storie tra festa e controfesta

Alessandro Campi

Festa e controfesta, Atreju o Tiburtina Studios, "orgoglio italiano" versus "l'Europa che vogliamo", Giorgia da una parte, Elly dall'altra. Due Italie che antropologicamente non potranno mai incontrarsi, come qualcuno ha provato a sostenere rispolverando vecchi e banali stereotipi?

Più semplicemente due storie politiche legittimamente diverse e democraticamente alternative, senza che da queste differenze si possano ricavare linee di discriminazione in chiave moralistica. Soprattutto, in questa fase storica, due diverse condizioni politiche e psicologiche, fotografate alla perfezione dagli appuntamenti romani svoltisi quasi in simultanea.

Briosa l'aria che si è respirata ad Atreju, una kermesse che ancora risente dello spirito giovanilistico e goliardico con cui è nata nel lontano 1998.

Qualcosa a metà tra il seminario accademico e il congresso di partito l'incontro promosso dal Pd. La Meloni, dinnanzi al suo gruppo dirigente, ha rivendicato il successo di una storia personale e collettiva segnata, nelle sue parole, da coerenza ideologica, impegno militante e spirito di sacrificio.

La Schlein, chiamando a raccolta tutti i vecchi maggiorenti del Pd, ha puntato ad accreditarsi come la legittima continuatrice di una storia che, per ragioni più ideologiche che generazionali, in grande parte ancora non è la sua.

La destra, saldamente al potere e ben stretta intorno alla sua leader, si è goduta gli onori che esso comporta, anche in termini di relazioni e visibilità, senza nascondersi (almeno così si spera) le responsabilità che ne derivano: se si promette senza realizzare prima o poi se ne paga il conto.

La sinistra, all'opposizione non essendoci abituata e come spesso nella sua storia recente alle prese con tensioni interne legate alla stabilità della leadership, ha dimostrato di star vivendo al momento un senso di frustrazione più forte dei propositi di rivincita elettorale.

La Meloni, dopo Berlusconi, ha federato l'intero centrodestra. La Schlein, prima di allearsi organicamente con il M5S, deve ancora federare tutto il suo partito intorno a sé. La manifestazione di Fratelli d'Italia è stata criticata come una simbolica prova di forza, anche a danno dei propri alleati: la destra ministeriale che esibisce, non senza qualche arroganza, le auto blu simbolo di un potere mai posseduto in questa misura. Ma è una lettura semplicistica di sapore vagamente polemico-qualunquista. È stata piuttosto il racconto di come, nel giro di pochi anni, è cambiata una comunità politica essendo nel frattempo cambiato il mondo.

Nei diversi incontri si sono dunque sentiti richiami – scontati e talvolta roboanti, ma sinceri e non necessariamente banali – alle "radici che non gelano", alla grandezza di un passato nazionale da restaurare e ai valori della tradizione. Si è citato Tolkien, immancabile, per ricordare come solo grazie alla passione militante e allo spirito di gruppo si possano sfuggire le lusinghe maligne del potere. Si è parlato del conservatorismo come nuovo orizzonte ideologico di una destra che ha rotto per sempre col nostalgismo mussoliniano.

Ma accanto a tutto questo, finita ormai per sempre l'epoca di una marginalità che a suo modo era anche rassicurante, sono emersi altri elementi, che confermano quanto sia culturalmente miope – ammesso sia politicamente efficace – voler inchiodare un partito che ormai veleggia intorno al 30 per centro dei consensi alla formula, più vaga che esplicativa, del populismo a sfondo inevitabilmente autoritario e antimoderno. Costruirsi mediaticamente una destra di comodo – sempre brutta, sporca e cattiva – non aiuterà la sinistra a sconfiggerla.

L'invito a Elon Musk – un gran colpo mediatico, comunque la si voglia girare – è stato ad esempio un modo, scelto da questa destra in modo spiazzante, per confrontarsi con il campione, pittoresco ma affatto banale, di un capitalismo globalizzato, ipermodernista e faustiano che può anche fare paura ma con il quale la politica di ogni colore, se qualcosa vuole ancora contare, deve fare i conti. Avere come interlocutore uno come Musk non significa essere fuori dal mondo, ma stare nel mondo, anche quando esso può non piacere.

Gli insegnamenti che sembrerebbe averne tratto una destra spesso accusata di reazionarismo retorico sono, a giudicare dalle reazioni all'incontro, almeno due. Da un lato, che la tradizione senza cambiamento si traduce in immobilismo, diventa culto del passato senza alcuna visione del futuro. Dall'altro che più forte della realtà immaginaria offerta dalla letteratura fantastica sembrano essere, ai giorni nostri, gli universi concreti costruiti da un immaginario tecnologico sempre più sfrenato.

Quanto alla presenza ad Atreju, accanto a Musk, di altre personalità, dal socialista albanese Rama al premier conservatore britannico Sunak, per finire con il leader dei nazional-conservatori spagnoli Abascal, essa non rappresenta solo una trama di alleanze dettata da opportunismo o ragioni tattiche, ma la conferma che nella politica odierna la dimensione geopolitica globale è quella decisiva e determinante in termini di strategie, valori e obiettivi.

Tra pandemia, crisi energetica, emergenza ambientale, movimenti migratori globali e nuovi conflitti armati, la politica interna è divenuta una variabile dipendente e subordinata di quella internazionale. I retroscena sulle diatribe quotidiane tra Renzi, Conte, Salvini, Calenda, la stessa Meloni ecc., e tra i rispettivi partiti, suonano divertenti, ma sono ormai soltanto colore giornalistico: le partite vere si giocano su un altro piano, su altri temi e con altri attori.

Dalla destra patriottica di Giorgia Meloni - priva, per ragioni storiche, di accreditamenti nelle cancellerie e di relazioni oltre confine se non con forze politiche giudicate reiette e ininfluenti - ci si aspettavano scelte autarchiche, di chiusura entro i propri sacri confini per mancanza di interlocutori interessati e autorevoli. La drammatica congiuntura storica nella quale s'è trovata a governare, l'ha invece spinta a un attivismo diplomatico-negoziale inaspettato, che ha favorito nella sua destra giudicata provinciale se non impresentabile revisioni e relazioni largamente impreviste nel segno di un sano realismo.

Lo si è visto con la scelta di sostenere l'Ucraina e di mollare al suo destino l'imperialismo russo-putinista. Con la chiusura opposta al seducente soft power mercantilista cinese. Con l'adesione senza ambiguità all'euro-atlantismo, sino a guadagnarsi l'apprezzamento di Biden. Con la proposta di nuove forme di partneriato strategico da costruire con i Paesi dell'area mediterranea. Infine, con i rapporti con i vertici dell'Unione Europea e con gli altri Stati membri, segnati anche da tensioni e contrasti, ma sempre mantenendo la negoziazione tra i differenti interessi statual-nazionali entro il perimetro simbolico-istituzionale dell'Unione.

Nel suo intervento conclusivo ad Atreju la Meloni ha anzi rivendicato l'europeismo come un'aspirazione storica della destra italiana, purché declinato nella forma politica secondo lei corretta: il disegno di un'integrazione cooperativa di nazioni libere e sovrane opposto alla visione di un super Stato accentratore dominato dalle burocrazie di Bruxelles. Non un attacco subdolo all'Europa e ai suoi valori, come hanno subito chiosato i suoi critici. Ma, per dirla con Elly Schlein, «l'Europa che vogliamo», vista da destra invece che da sinistra. Tra sei mesi vedremo quanti elettori italiani (ed europei) la pensano allo stesso modo.

Passioni & solitudini

Stress, un alibi insidioso dietro le mancate diagnosi

Alessandra Graziottin

"Stress": chi non si sente più o meno stressato oggi? Sul fronte diagnostico, tuttavia, lo stress sta diventando un pericoloso cestino della spazzatura per un numero crescente di diagnosi tardive o mancate. Diagnosi spesso causate da una collusione, inconsapevole e involontaria, tra paziente e medico. Chi, uomo o donna, dice al proprio medico: «Sono tanto stressato, dottore», «Ho avuto un anno di stress infernale sul lavoro», «Non dormo più dallo stress», e così via, sposta l'attenzione del medico su un fattore che pesa nella genesi di molte patologie in entrambi i sessi: patologie neurovegetative, anzitutto, con l'insonnia in cima alla lista dei disturbi definiti psicosomatici; gastrointestinali, con nausea, mal di stomaco, disturbi digestivi, coliti furiose, ossia intestino irritabile, con pancia gonfia («Sembro una rana») e diarrea alternata a stitichezza; neuroaffettive, con peggioramento di ansia e depressione; muscolari, dalla cefalea a casco, in crescita pericolosa fra i giovani, alle lombalgie di tutti i tipi; cardiovascolari, dall'ipertensione all'infarto; dismetaboliche, con sovrappeso da eccesso "antistress" di cibo e alcol, che anticipa diabete e obesità; mestruali, dai flussi anticipati ed emorragici al blocco del ciclo, l'amenorrea ipotalamica da stress, appunto. Per non parlare dei tumori.

Sì, lo stress cronico può contribuire alla comparsa e progressione di molte patologie. Tuttavia non è una nuvola nera o un tornado sopra la testa, bensì l'attivatore di un'infiammazione diffusa e persistente, di un insidioso micro-incendio biologico, distruttivo di funzioni, tessuti e organi, causato dai livelli stabilmente alti di cortisolo, adrenalina e noradrenalina. Questi ormoni e neurotrasmettitori, preziosi per attivare in millisecondi le risposte biologiche automatiche che ci consentono di affrontare le emergenze e, possibilmente, di sopravvivere, diventano pericolose per la salute quando lo stress diventa cronico.

Il nostro corpo, come quello di tutti gli animali, si è evoluto in migliaia di anni per affrontare stress acuti, sotto il comandante dei tempi di guerra, il sistema simpatico, e vivere e riprodursi sotto il comandante dei tempi di pace, il sistema parasimpatico. Gli stili di vita contemporanei, accelerati e frenetici, attivano stabilmente il sistema di allarme, causando un mare di guai di salute, se non opportunamente e tempestivamente modificati. Ecco il punto: sta a noi medici andare più a fondo. Se ci si ferma alla causa "stress", senza indagare le serie conseguenze biologiche che ne conseguono su diversi organi e funzioni, si possono perdere mesi e anni, con omissioni e ritardi diagnostici pericolosi.

Qualche esempio. Amenorrea da stress: «Non si preoccupi, tanto poi il ciclo torna». Intanto, se l'amenorrea dura mesi e anni, l'osso perde densità, con osteopenia fino all'osteoporosi, e la donna perde energia vitale, lucidità mentale e benessere generale, perché la carenza persistente di ormoni sessuali erode il profilo di salute di ogni organo e distretto.

Insonnia grave, vampate, scomparsa del desiderio, depressione, dolori articolari, a vent'anni, venticinque, trenta: «Tutto stress, faccia una psicoterapia», «Prenda un antidepressivo», «Faccia meditazione». E quando, dopo tre o quattro anni, arriva finalmente una diagnosi di menopausa precoce, l'amara conclusione è che si sono sprecati anni di vita con psicoterapie inutili, perché ansia e depressione erano causati in primis dall'insonnia e dallo sconquasso ormonale, mentre salute globale ed equilibrio emotivo potevano essere riconquistati con una terapia ormonale tempestiva e personalizzata. Nel frattempo non si è pensato a salvare in tempo gli ultimi ovociti rimasti, con crioconservazione, la possibilità di avere figli propri è perduta e il matrimonio è finito, perché lui non poteva pensare di vivere senza figli.

Depressione nell'adolescenza: «E' il passaggio alle superiori, tutto stress da cambiamento». Mentre magari il ciclo è abbondante, e l'anemia da carenza di ferro che ne deriva raddoppia il rischio di depressione, perché questo elemento è prezioso anche per il cervello.

Molti esempi si potrebbero fare anche per gli uomini. In sintesi: nella diagnosi è indispensabile andare oltre l'ovvio, perché lo stress erode la salute in profondità. Intercettare i primi fotogrammi del film di ogni patologia è indispensabile per curare bene.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Mario Delfini, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 17/12/2023 è stata di **40.456**

G
Lunedì 18 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 18, Dicembre 2023

San Malachia, profeta. Dopo il ritorno da Babilonia preannunciò il grande giorno del Signore e la sua venuta nel tempio e che sempre e dovunque si deve offrire al suo nome una oblazione pura.

1°C 10°C

Il Sole Sorge 7.42 Tramonta 16.21
La Luna Sorge 11.57 Cala 22.52

MITTELFEST DEI GIOVANI RIPARTONO LE SELEZIONI INTERNAZIONALI

A pagina X

Cultura
Svevo, libro e spettacolo per i 100 anni della "Coscienza"

A pagina X

L'allarme
Il ritorno dell'inquinamento La pianura sotto una cappa

Domani sarà il giorno peggiore, nel Sacilese si sforeranno i limiti riguardanti le polveri sottili.

A pagina II

Addio al bonus, fermi 400 cantieri

▶Si rischia un buco da 270 milioni di euro nei condomini Battaglia per salvare almeno i lavori completi al 60 per cento

▶Famiglie e amministratori sulle spine: investimenti in bilico La Confartigianato si appella a Roma per risolvere il problema

Superbonus 110%: nuovo, ennesimo allarme per una misura dalla vita particolarmente travagliata. A lanciarlo solo gli edili di Confartigianato Fvg, preoccupati per la sorte di ben 400 cantieri in altrettanti condomini aperti in Fvg e che sono messi a rischio dalla fine del Superbonus prevista per fine anno. Urge una proroga per confermare l'applicazione dell'agevolazione almeno sui lavori in corso, quanto meno quelli che sono al 60% del percorso, come ha proposto Confartigianato nazionale in una bozza di possibile emendamento dalla legge di Stabilità.

A pagina III

Il pericolo
Gallerie in quota Controlli urgenti per la sicurezza

Le ripetute ondate di maltempo, i danni delle frane e quanto successo sul passo di Monte Croce, dove uno smottamento ha causato la chiusura della strada e notevoli disagi: tutti elementi, questi, che impongono una riflessione importante.

A pagina III

Calcio Il Sassuolo rimonta due reti ai bianconeri

Udinese, un'altra vittoria buttata Gaffe Juliano-Pulici sul maxischermo

Con il Sassuolo l'Udinese butta via un'altra vittoria (da 2-0 a 2-2, con due rigori di Berardi) e resta inguaiata. Non bastano i gol di Lucca e di capitan Pereyra. Gaffe per l'omaggio a Juliano con il minuto di silenzio: sul maxischermo è comparsa l'immagine di Pulici.

Alle pagine XII e XIII

L'iniziativa
Uno sportello contro la violenza economica

"Violenza economica, questa sconosciuta". Era questo il titolo di un incontro di qualche giorno fa, nato per smascherare una delle forme più insidiose e silenti della violenza di genere. A organizzarlo il Movimento Donne Impresa di Confartigianato-Imprese Udine con l'intento di far conoscere meglio questo fenomeno sommerso e poco indagato e per offrire alle donne degli strumenti concreti a loro supporto.

A pagina IX

L'incendio
Rogo in azienda Tre anni di lavoro andati in fumo

Non è stato un brutto sogno. Alla luce del giorno fa sempre un altro effetto. In due giorni Riky Gobbo si è visto scorrere davanti agli occhi il veloce declino del magazzino di 10mila metri quadrati, che aveva preso in locazione nel 2021 dalla Poma Snc di Giovanni Polesello, proprietaria dell'immobile. È il giorno dopo, nella fabbrica di Azzano Decimo colpita dal grave incendio di sabato.

Soligon alle pagine IV e V

Pronto soccorso in piena crisi Bufera nel reparto

▶Nervi tesi tra i professionisti udinesi dopo l'addio del primario Mario Calci

Per gli emergentisti, l'ultimo atto che si è consumato al Pronto soccorso di Udine, già falcidiato dalle fughe dei medici e ora rimasto senza un direttore titolare dopo il passaggio di Mario Calci ad Arcs, è l'immagine plastica di «una deriva annunciata». E i politici di centrosinistra ci leggono una mancanza di strategia. Calci, che si è detto contento del lavoro svolto in Pronto soccorso a Udine, ha salutato il reparto dopo quasi cinque anni.

De Mori a pagina VII

Prevenzione
Defibrillatori in otto punti del capoluogo

Installato nei giorni scorsi nel quartiere Aurora il primo defibrillatore del progetto "Udine Cardioprotetta". Ce ne saranno altri sette.

A pagina VII

L'Oww fa man bassa a Chiusi senza fatica

A Chiusi va come ci s'immaginava che dovesse andare, con tutto il rispetto per questa Umana, che il suo ha provato comunque a farlo, ma davvero troppo, troppo, poco data l'inconsistenza del roster sul quale oggi come oggi può fare affidamento l'head coach Giovanni Bassi. L'Old Wild West Udine ha rispettato insomma il pronostico dominando il confronto con una poderosa prestazione di squadra (ma almeno i 24 di Gaspardo vanno menzionati), lasciando giusto qualcosa all'avversario nelle battute iniziali, ma già verso la fine del primo quarto si capiva benissimo dove la partita stesse andando a parare.

Sindici a pagina XXII

OLD WILD WEST Alla guida dell'Old Wild West Apu Udine il tecnico lombardo Adriano Vertemati (Foto Lodolo)

Lisa Vittozzi ora ritorna infallibile

Dopo i 5 errori commessi sabato nell'inseguimento, Lisa Vittozzi ritorna infallibile cecchina, piazza un 20 su 20 al tiro e chiude al quarto posto la 12.5 km mass start di Lenzerheide (Svizzera), ultima gara del 2023 della Coppa del Mondo di biathlon. Il risultato consente alla sappadina di partecipare ancora una volta a una cerimonia di premiazione, riservata alle prime sei, e di restare in piena corsa per il trofeo di cristallo, anche se perde una posizione, ritrovandosi quarta. Molto costante la prova di Lisa, che ha scelto la precisione a discapito della velocità di esecuzione.

Tavosanis a pagina XXIII

ATLETA DI TALENTO Un bel ritratto della friulana Lisa Vittozzi

Scherma
Piraino, da 70 anni la famiglia legata a spadisti e fiorettisti

Leggi scherma e "traduci" Piraino. Del resto sono ormai settant'anni che questa antica, affascinante e blasonata pratica sportiva si identifica nella famiglia. Il capostipite in proposito era stato Filippo, siciliano, classe 1909, formatosi nelle sale presidiarie. Approdato in Friuli all'inizio degli anni Cinquanta, era presto diventato il riferimento della Sala scherma Asu.

Cautero a pagina XXIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

L'aria che respiriamo

L'ALLERTA Dopo diversi mesi caratterizzati da precipitazioni abbondanti, in Friuli Venezia Giulia si fa sentire nuovamente il problema dello smog

Torna l'allarme smog La pianura in apnea

▸Dopo un autunno "normale", i livelli si alzano a ridosso dei giorni di Natale Polveri sottili sopra i limiti nel Pordenonese, in sofferenza anche la Bassa

L'ALLERTA

PORDENONE-UDINE Grazie alle piogge abbondanti che sono state registrate sul territorio in un autunno finalmente "normale" almeno dal punto di vista delle precipitazioni, la qualità dell'aria nella nostra regione è complessivamente migliorata. Ma proprio al ridosso delle festività natalizie, complice anche un periodo di assenza di piogge, riecco spuntare l'allarme smog, con particolare riferimento all'area pordenonese della nostra regione. A certificarlo è l'Arpa, che nelle sue previsioni quotidiane sulla diffusione degli inquinanti sul territorio mostra nuovamente delle aree colorate in giallo e arancione scuro, quindi con più smog, mentre nell'ultimo periodo il colore dominante era quello verde, sinonimo di una situazione tranquilla.

LA MAPPA

Prima di tutto la scansione temporale della nuova emergenza inquinamento. Già da oggi la situazione inizierà a peggiorare, ma lo farà in modo lieve seguendo il paradigma di una domenica tutto sommato tranquilla e caratterizzata da aria più che respirabile in tutta la regione. Sarà quella di domani, invece, la giornata peggiore dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico. Come sempre, a preoccupare di più sarà la concentrazione del Pm10, cioè le cosiddette polveri sottili causate sia dagli impianti di riscaldamento che dagli scarichi dei mezzi di trasporto pubblici e privati. Già da oggi i livelli registrati inizieranno ad aumentare in modo sensibile su tutta la fascia di pianura, con una concentrazione maggiore in provincia di Pordenone e al confine con il Veneto, dove da sempre si registrano le situazioni più preoccupanti. Domani, nel dettaglio, si avrà un primo sforamento della quota di 50 microgrammi di Pm10 nella zona di Sacile e Brugnera, la più esposta al fenomeno di ristagno tipico della Pianura Padana. Un altro sforamento dei limiti è previsto anche in provincia di Trieste, precisamente nel territorio comunale di Muggia. Ma sarà tutta la pianura friulana ad essere interessata da una colorazione giallo-arancione del territorio, sinonimo di una concentrazione elevata di Pm10, pur entro il limite dei 50 microgrammi. La soglia sarà sfiorata anche a Udine e Pordenone, cioè nei grandi centri abitati della nostra regione.

L'ALTRO ALLARME

Con le temperature che scendono e l'uso continuato di sistemi di riscaldamento a legna, tipici della tradizione del Friuli Venezia Giulia, torna anche l'allarme per un altro inquinante: il benzopirene. «Dal 2024 - ha fatto sapere l'assessore Fabio Scoccimarro - sarà possibile ottenere un contributo da mille a quattromila euro per rottamare vecchie stufe e caminetti a legna e sostituirle con modelli più ecologici. L'entità del contributo dipende dalla tipologia dell'impianto da sostituire e dal comune in cui l'impianto viene installato, con contributi maggiori laddove sono stati registrati maggiori sforamenti dei livelli limite per polveri sottili o benzopirene. In questo modo la Regione conferma di voler accompagnare imprese e cittadini nella transizione ecologica preferendo la politica dei contributi e degli incentivi per la riduzione degli impatti in atmosfera a quella dei divieti e delle sanzioni». I fondi messi a disposizione ammontano a tre milioni. Nel dettaglio, i contributi sono finalizzati alla dismissione di generatori di calore per il riscaldamento domestico a biomasse legnose di potenza inferiore o uguale a 35 kW, con classe di qualità inferiore o uguale a 4 stelle e il contestuale acquisto e installazione di generatori di calore a biomassa combustibile solida di potenza inferiore o uguale a 35 kW, appartenenti almeno alla classe di qualità 5 stelle.

DOMANI LA GIORNATA PEGGIORE CONCENTRAZIONI DI PM10 ELEVATE

M.A.

Idrogeno per le imprese, la svolta conta su 14 milioni

IL PROGETTO

PORDENONE-UDINE Si torna a parlare con forza della svolta legata all'idrogeno nell'economia del Friuli Venezia Giulia. «Con l'approvazione di questo bando, che prevede un investimento di 14 milioni di euro, la Regione si pone l'obiettivo di sostenere la produzione e l'uso a livello regionale di idrogeno rinnovabile nell'industria, nelle piccole e medie imprese e nel trasporto locale creando così nuove hydrogen valley, veri e propri distretti dell'idrogeno sul territorio. Contemporaneamente scopo della misura è anche quello di utilizzare siti industriali dismessi all'interno delle aree produttive del territorio regionale per produrre idrogeno da fonti di energia rinnovabile». Lo ha affermato l'assessore regionale alle Attività produttive e ai Turismo, Sergio Emidio Bini, a margine dell'approvazione della delibera da parte della Giunta regionale con la quale si dà il via libera all'Avviso pubblico regionale per il finanziamento di progetti rivolti alla produzione di idrogeno da fonti energetiche rinnovabili in aree industriali dismesse e con utilizzazione locale.

I DETTAGLI

Il provvedimento si innesta nel solco dell'analogo bando Pnrr pubblicato a inizio 2023. L'importo complessivo assegnato alla nuova misura è pari a 14 milioni di euro. Il bando sarà istituito entro il mese di dicembre. La domanda da parte dei beneficiari dovrà essere presentata entro il 2 febbraio 2024. L'approvazione della graduatoria è prevista entro il 30 aprile 2024, la concessione dei finanziamenti entro il 30 luglio 2024, mentre i progetti finanziati dovranno essere conclusi entro il 30 giugno 2026.

«L'Amministrazione regionale - ha proseguito Bini - nel riconoscere il ruolo chiave dell'idrogeno per la decarbonizzazione del settore delle attività produttive ha voluto adottare una propria misura, attuata sulla base della nuova disciplina europea sugli aiuti di Stato, proprio per promuovere la produzione e l'utilizzo dell'idrogeno nel sistema delle industrie e della rete delle Pmi del sistema produttivo del Friuli Venezia Giulia. Nello stesso tempo si punta a favorire, per l'avvio delle attività previste, il recupero e il riutilizzo di aree industriali dismesse incentivando la produzione di idrogeno nei complessi industriali abbandonati o nelle aree limitrofe favorendo così il recupero e il reimpiego di fabbricati industriali degradati che sono in disuso».

ENERGIA VERDE Un impianto per la produzione di idrogeno

IL BANDO PUNTA A REALIZZARE COMBUSTIBILE IN REGIONE ANCHE PER I TRASPORTI

Il futuro del territorio

IL CASO

PORDENONE-UDINE Superbonus 110%: nuovo, ennesimo allarme per una misura dalla vita particolarmente travagliata. A lanciarlo solo gli edili di Confartigianato Fvg, preoccupati per la sorte di ben 400 cantieri in altrettanti condomini aperti in Fvg e che sono messi a rischio dalla fine del Superbonus prevista per fine anno. Urge una proroga per confermare l'applicazione dell'agevolazione almeno sui lavori in corso, quanto meno quelli che sono al 60% del percorso, come ha proposto Confartigianato nazionale in una bozza di possibile emendamento dalla legge di Stabilità.

Superbonus condomini in regione a rischio quattrocento cantieri

▶L'allarme di Confartigianato: «Su 1.600 asseverazioni in un caso su quattro si devono ancora finire i lavori»

▶Dri: «Nella sola provincia di Udine i crediti incagliati raggiungono i 4,5 milioni, 206mila euro per azienda»

IL NODO

Quella che comincia sarà una settimana cruciale per le decisioni che si assumeranno a Roma. «Gli artigiani edili del Fvg guardano con molta preoccupazione alle decisioni definitive che saranno prese sul Superbonus legato ai condomini: se non sarà accolto l'emendamento alla Finanziaria che consente l'applicazione della norma in vigore ai cantieri che hanno lavori eseguiti almeno al 60%, anche in regione si determinerà un vero e proprio caos – sostiene infatti Dri -. L'emendamento non darebbe risposta a tutti i cantieri in corso, ma potrebbe essere una via di uscita sufficientemente ragionevole». Se, viceversa, il Superbonus non sarà prorogato, seppur limitatamente ai condomini, «in regione si metterebbero a rischio 400 cantieri che devono concludere i lavori, con un totale di 270 milioni di investimenti. In Fvg, infatti, su quasi 1.600 asseverazioni per interventi condominiali, un cantiere su quattro deve ancora concludere i lavori», prosegue il presidente. L'emendamento proposto dagli artigiani avrebbe il vantaggio, spiega ancora il capocategoria, «di non comportare effetti sui saldi di finanza pubblica, perché non amplia la platea dei soggetti ammessi al Superbonus». In ogni caso, precisa Dri, «ci troveremo ad avere situazioni che saranno una sorta di "terra di nessuno" per aziende e privati, perché non tutti i cantieri in essere sono arrivati al 60% dei lavori. Se il principio del Superbonus in sé era positivo, l'applicazione che ne è seguita è stata così caotica e contraddittoria da aver provocato moltissimi problemi, legati proprio all'incertezza della legislazione, soggetta a continue variazioni, non ultima questa repentina chiusura». E tra le criticità irrisolte, Dri cita quella dei crediti incagliati che, per la sola filiera edile della provincia di Udine, raggiungono i 4,5 milioni, con una media di 206mila euro di crediti incagliati per azienda. Sono numeri aggiornatissimi, quelli che elenca Dri, risultato di un sondaggio flash realizzato attraverso l'Ufficio studi di Confartigianato-Imprese Udine tra fine ottobre e inizi novembre, per avere il reale polso della situazione.

«SENZA UNA PROROGA VERREBBERO MESSE IN PERICOLO OPERE PER UN TOTALE DI 270 MILIONI DI INVESTIMENTI»

NUMERI

L'indagine ha raccolto le risposte di 58 aziende che hanno effettuato lavori che con credito d'imposta. Delle 44 imprese che hanno lavorato con Superbonus e Bonus il 50% ha crediti incagliati e il problema grava, soprattutto, su termoidraulici, elettricisti e pittori edili. La metà di questi ultimi impegnati nella realizzazione di cappotti e interventi di isolamento. Sono incagli generati da almeno due fattori, nell'analisi compiuta da Confartigianato Fvg: «I soggetti che hanno ripreso ad acquisire i crediti, come le banche e le finanziarie, agiscono in maniera limitata e settoriale, anche perché hanno già parecchio credito in pancia, e perciò le aziende non trovano soggetti cui cedere il credito – spiega Dri -. Inoltre, i crediti connessi a lavori avviati dopo il 16 febbraio 2023, invece, sono bloccati e per superare lo stallo è necessario un intervento normativo». La situazione, quindi, «è molto complessa – conclude il capocategoria – e occorre almeno trovare una soluzione per il Superbonus che copra i lavori in corso».

IL PROBLEMA Scatta l'allarme degli artigiani sul Superbonus

Gallerie della Valcellina Parte uno studio urgente sulla sicurezza dei trafori

VIABILITÀ

PORDENONE-UDINE Le ripetute ondate di maltempo, i danni delle frane e quanto successo sul passo di Monte Croce, dove uno smottamento ha causato la chiusura della strada e notevoli disagi: tutti elementi, questi, che impongono una riflessione importante sul tema della sicurezza.

«Abbiamo deliberato un'integrazione di risorse a favore delle manutenzioni a cura di Fvg Strade. Questo è stato un anno particolare dal punto di vista delle manifestazioni climatiche, ma non solo: il prefetto di Pordenone ci ha richiesto un approfondimento della situazione delle gallerie in Val Cellina». Lo rende noto l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante in merito alla delibera con cui vengono integrati con 3.513.300 euro per il 2023 e con 18.513.300 per il 2025, a valere sul bilancio di previsione triennale 2023-2025, i fondi per i servizi di manutenzione, gestione, vigilanza nonché per la realizzazione di interventi a favore della sicurezza sulla rete stradale di interesse regionale, su quella statale a gestione regionale.

Amirante spiega che «i fondi verranno impiegati anche per la redazione dei Piani della gestione delle emergenze per le gallerie Fara e Dint sulla strada regionale 251, gli studi e i rilievi necessari per un'accurata analisi del rischio incendio e ogni altra prima misura per garantire la sicurezza per gli utenti».

«Ciò a seguito - aggiunge l'assessore - di un incontro convocato dalla Prefettura di Pordenone, su sollecitazione dei vigili del fuoco di Pordenone, riguardante in particolare la sicurezza antincendio delle gallerie "Fara" e "Dint" lungo strada regionale 251 della Val di Zoldo e Val Cellina».

La Prefettura di Pordenone, tenuto conto della segnalazione pervenuta dal Comando provinciale dei vigili del fuoco ha rimarcato infatti la necessità di avviare uno studio dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio per la galleria "Fara", quale passaggio necessario per la complessiva valutazione delle misure da adottare in relazione alle caratteristiche peculiari della galleria, in particolare per l'esodo in caso di emergenza.

Rivoluzione sulla sanità è già frattura con il Pd «Dialogo? Prima i colpevoli»

DOPO LA FINANZIARIA

PORDENONE-UDINE La riorganizzazione del sistema sanitario Fvg, nuovamente preannunciata all'atto dell'approvazione della legge di Bilancio 2024 dall'assessore Riccardo Riccardi perché non regge alle mutate condizioni sociali nonostante l'aumento dei fondi, potrebbe essere targato esclusivamente "maggioranza di centrodestra". La minoranza di centrosinistra, cioè, potrebbe non prendere parte alla partita, lasciando l'onere della riformulazione della rete di assistenza tutta in campo a chi governa. Le premesse per un tale scenario sembra averle attivate subito dopo il voto al bilancio regionale la segretaria regionale del Pd Caterina Conti che, per sedersi al tavolo di un confronto, ha premesso: «No sconti alle responsabilità di Riccardi», puntando all'assessore alla Salute che, per temperamento oltreché per appartenenza politica, difficilmente può intravvedere così quella tregua necessaria a reggere la riscrittura di un sistema complesso come quello sanitario. Così, mentre Riccardi a Pordenone ribadiva che «la sanità è da ripensare sui territori», Conti da Trieste metteva i paletti per avviare un dialogo costruttivo: «Saremo responsabili ma nessuno sconto sulle responsabilità».

E, per meglio chiarire, ha aggiunto, richiamando i quasi sei anni di governo di centrodestra con Riccardi assessore alla Salute: «Ha fatto quello che ha voluto senza ascoltare nessuno, dando degli incompetenti a opposizioni e organizzazioni sindacali e adesso che gli sta crollando addosso il sistema ci chiede di essere ragionevoli». Insomma, «torniamo al tavolo, ma dopo aver fatto chiarezza», ha rincarato Conti, perché «in questi anni abbiamo mille e una volta esortato l'assessore Riccardi al confronto». Bisognerà capire se, dati i principi categorici messi in chiaro dalla segretaria regionale Dem, che da poche settimane guida il partito e sulla sanità potrebbe cominciare a contraddistinguere in maniera determinante la sua segreteria e il profilo del Pd Fvg, si attiveranno i pontieri per calare le direttive partitiche nell'anima della coalizione d'opposizione e giocare un ruolo al tavolo della riforma sanitaria. Che, precisa ancora la segretaria Dem, è e sarà un tavolo politico più che tecnico, perché «i tecnici danno indicazioni, ma non fanno scelte politiche e di sistema». Come questi anni di governo di centrodestra confermano, ha proseguito Conti nella sua lettura, chiamando in causa il vertice regionale per non ridurre le critiche a una controversia con il solo assessore di riferimento. «Se dopo sei anni di cura Riccardi il Friuli Venezia Giulia non regge più – ha precisato infatti - non dimentichiamo che c'è stata sempre la totale copertura del presidente della Regione Massimiliano Fedriga». Al centro della riforma, sicuramente la rete ospedaliera. Sul punto Riccardi qualche idea su come sarà il futuro l'ha già data, ricordando che in Friuli Venezia Giulia nessuno degli 8 ospedali spoke esistenti raggiunge i 250 posti, come previsto dalla norma del 1996. E poi: «Abbiamo un numero di centri oncologici superiore alle previsioni di legge, dunque i pochi professionisti vengono distribuiti in molte strutture. Vogliamo deciderci a mettere le mani dentro questi numeri», atteso che anche il rapporto di medici e infermieri rispetto alla popolazione in Fvg è superiore rispetto alla media italiana? Rispettivamente 2,21 medici per mille abitanti contro 1,97 in Italia e 6,84 infermieri contro i 5,21 italiani. Per i punti nascita, atteso che la tendenza è di poco più di 7mila parti l'anno, è stato il consigliere d'opposizione Francesco Martines (Pd) a ipotizzare l'evoluzione, dopo la chiusura recente di quello di San Vito: «Ne resteranno cinque – ha considerato -, quelli dei tre centri hub, con l'aggiunta di Monfalcone e Tolmezzo», quest'ultimo salvabile perché in zona montana, piuttosto che per i numeri. Se così fosse, calerebbe il sipario su Latisana e San Daniele.

LA SEGRETARIA CATERINA CONTI PUNTA IL DITO CONTRO L'ASSESSORE REGIONALE RICCARDI

OSPEDALI Il tema della sanità è sicuramente il più delicato tra quelli affrontati durante l'approvazione della manovra

Antonella Lanfrit

L'incendio nell'ex mobilificio

«Anni di lavoro andati in fumo in pochi minuti»

Domati ieri anche gli ultimi focolai accesi Parte del tetto collassato dentro lo stabile

«I miei figli mi chiedevano, li ho portati qui» Non si dà pace il titolare della Mobili Fiver

LA DURA REALTÀ

AZZANO DECIMO Non è stato un brutto sogno. Alla luce del giorno fa sempre un altro effetto. In due giorni Riky Gobbo si è visto scorrere davanti agli occhi il veloce declino del magazzino di 10mila metri quadrati, che aveva preso in locazione nel 2021 dalla Poma Snc di Giovanni Polesello, proprietaria dell'immobile. Ora quel deposito è un cumolo di macerie bruciate, illuminate dai raggi del sole che filtrano attraverso le vetrate dei finestroni esplose per il calore. Prima le fiamme, che hanno raggiunto altezze di decine di metri, poi il via vai incessante dei Vigili del fuoco, come se quel rogo non ne volesse sapere di piegarsi all'azione dei pompieri. In tre anni l'aveva riempito di mobili e altri prodotti in legno, stoccati lì pronti per essere venduti. In attesa di arredare il salotto di qualche casa. Quella speranza, dal valore di diversi milioni di euro, non c'è più. È andata in fumo. La telefonata nel primo pomeriggio di sabato, Riky, uno dei cinque fratelli che hanno fatto diventare grande il nome dell'azienda di famiglia grazie all'e-commerce, non avrebbe mai voluto riceverla, e adesso non si dà pace. «Non ho chiuso occhio tutta notte» sono le poche parole che riesce a pronunciare. «Ero qui ieri appena successo, sono tornato alla sera, poi di notte, questa mattina e adesso sono di nuovo qui». Ad accompagnarlo poco prima di mezzogiorno anche i suoi bimbi. «Li ho portati con me, perché mi chiedevano. E volevano vedere i pompieri».

IL SOPRALLUOGO

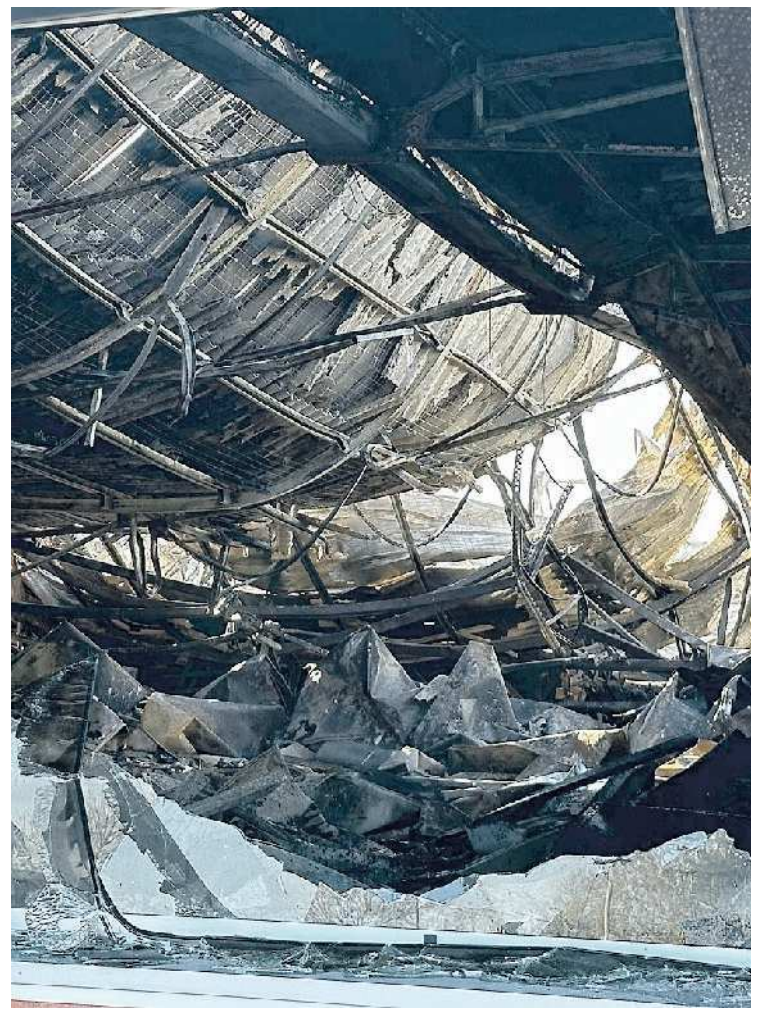
Lo sguardo basso di Gobbo racconta tutto il vuoto provato davanti a quell'immenso stabile incenerito dalla furia del fuoco, utilizzato come deposito, frutto del lavoro e della fatica di tanti dipendenti, e della passione di credere in un progetto, portato avanti con la famiglia. Riky resta distante dallo stabile, come se non fosse ancora pronto a guardare cosa è rimasto dentro. O forse perché l'ha visto già miliardi di volte, che una in più non cambierebbe certo la dura realtà. Si abbassa, abbraccia uno dei figli e indicandogli quella figura che si muove in lontananza gli chiede: «Quello chi è?» Un esile vocina squarcia il silenzio: «Il pompiere». Il resto è un abbraccio, quasi a voler addolcire il dramma di aver perso tre anni di sacrifici in una giornata sola. A dimostrare il proprio supporto e portare un poco di conforto è anche un dipendente della Mobili Fiver, che si unisce al titolare nel sopralluogo.

DAI VETRI ESPLOSI DEI FINESTRONI APPARE LO SCENARIO DI UN CIMITERO DI MACERIE DIVORATE DAL FUOCO

NELLA PANCIA DEL ROGO

A mezzogiorno comincia a sollevarsi un po' d'aria e costeggiando la struttura si viene investiti dal cattivo odore di bruciato. È sufficiente affacciarsi a uno dei tanti finestroni dello stabile per vedere cosa ne è rimasto. I vetri esplosi hanno aperto la scena su quella che sabato pomeriggio era solo una grande bocca di fuoco, un'enorme fornace a cielo aperto. Ecco allora che nella pancia del rogo sopravvivono costole di legno e poco altro materiale, che, divorato dalle fiamme, si è accartocciato su se stesso. Qua e là ancora qualche sbuffo di fumo, dai focolai che non si sono ancora arresi ai gettiti d'acqua dei pompieri, continuati per tutta la notte e con l'ausilio di diversi mezzi in azione. Ci penseranno le ultime operazioni a spegnerli completamente. Dentro, il magazzino è un cimitero di lamiere, con il tetto collassato, come se fosse imploso. Fuori è impossibile non notare nove muletti imballati parcheggiati nel cortile che costeggia l'edificio. Al momento non si conosce se siano "sopravvissuti" alla devastazione o se stazionassero lì prima ancora prima dell'incendio.

Giulia Soligon

LA LUNGA NOTTE L'intervento in un'immagine notturna dei Vigili del fuoco; in alto a sinistra, il titolare Riky Gobbo ieri mattina con i figli davanti al deposito andato in fumo

Indagini sulle cause del rogo Prelevati campioni bruciati per escludere l'amianto

LE OPERAZIONI

AZZANO DECIMO Sono proseguite ieri per tutta la giornata le operazioni di raffreddamento e bonifica dell'ex mobilificio in via Ponte Luma ad Azzano. Una non stop dei Vigili del fuoco di Pordenone con i colleghi di Udine, Belluno e della base Usaf di Aviano e il supporto del personale dei Gruppi Operativi Speciali con escavatori e pale meccaniche. L'intervento è iniziato nel primo pomeriggio di sabato, quando le fiamme hanno avvolto la struttura bruciando circa 10mila metri quadrati. Un lavoro che ha visto i pompieri operativi anche nelle ore notturne. Ai Vigili del fuoco di Belluno, dotati di macchinari per la movimentazione della terra, il compito di aprire un varco per completare lo spegnimento dei residui focolai interni, gli ultimi erano visibili ancora ieri mattina.

LE INDAGINI

Per accertare le cause del rogo, individuare il punto in cui è iniziato ed escludere il dolo, la Procura ha aperto un'indagine coordinata dal Pubblico Ministero Andrea Del Missier, che ha disposto il sequestro dello stabile per permettere tutti i rilievi del caso. Sul posto ieri mattina anche il personale dell'Azienda sanitaria. Quando sono divampate le fiamme, sul tetto c'erano sei operai egiziani, della Iso K di Milano incaricata di eseguire i lavori per conto della quasi omonima Iso2002 di San Polo di Piave. Erano impegnati nei lavori di catramatura della copertura, a seguito dei danni subiti dalla violenta grandinata di luglio. Secondo la loro testimonianza, il rogo si sarebbe scatenato in un punto lontano da quello su cui stavano operando con cannello e bombola di gas. Gli operai, infatti, non hanno riportato alcuna conseguenza, solo tre sono stati accompagnati in ospedale per accertamenti, per essere dimessi poche ore più tardi.

IL TETTO ERA INTERESSATO DAI LAVORI DI CATRAMATURA DOPO I DANNI DEL MALTEMPO

LA COLONNA L'alta nuvola di fumo sopra l'edificio, visibile anche a diversi chilometri di distanza

LE IPOTESI

Il sospetto è che, a causa dell'eccessivo calore, un pannello di lamiera possa essersi surriscaldato scatenando l'inferno. Quanto alla presenza sul tetto di materiale contenente amianto, sembrerebbe esclusa. Tuttavia, soltanto gli accertamenti in corso potranno confermarlo dopo le analisi dei campioni prelevati. La copertura era già stata oggetto di ristrutturazione in passato, con la posa di lamiere coibentate.

L'ARIA

Nuove verifiche ieri anche da parte dell'Arpa regionale, che ha effettuato misure nella zona dell'incendio e nelle aree a rischio di ricaduta al suolo dei fumi, individuate con una simulazione. L'esito delle analisi non ha evidenziato criticità e la situazione si può ritenere sotto controllo.

G.S.

LA PROCURA HA DISPOSTO IL SEQUESTRO DEL MAGAZZINO PER EFFETTUARE GLI ACCERTAMENTI

«Sono uscita sul terrazzo, fiamme alte dieci metri»

▶Momenti di paura tra i residenti che abitano vicino all'ex Mobilificio Pordenonese «Vivo qui da tanti anni, non ho mai visto nulla di simile. Ci siamo barricati in casa»

LO SPAVENTO

AZZANO DECIMO «Alle 14.15 ero appena tornata a casa dal lavoro e non ho notato nulla di strano. Mezz'ora dopo, quando sono uscita sul terrazzo, l'edificio era avvolto dalle fiamme con una grande nuvola di fumo che si alzava verso il cielo». Il racconto, il giorno dopo, è di una residente che abita a una decina di metri dall'ex Mobilificio Pordenonese, ora magazzino della Mobili Fiver, che nel pomeriggio di sabato è stato divorato e distrutto da un terribile incendio. Chi si stava facendo la doccia, chi era impegnato in faccende domestiche, nel giro di cinque minuti è divampato il rogo con lingue di fuoco alte una decina di metri. Nella ricostruzione fatta della testimone c'è anche il plauso allo straordinario lavoro dei Vigili del fuoco, intervenuti tempestivamente con un eccezionale dispiegamento di forze, anche da fuori provincia.

IL RACCONTO

«Sarò per sempre grata ai Vigili del fuoco. Hanno fatto un intervento incredibile che ha evitato conseguenze molto più serie. Sarebbe bastato un tizzone infuocato per scatenare il peggio anche nelle abitazioni vicine. La zona è circondata dalle case, questa di fronte è in legno, lì di fianco c'è anche un rudere» prosegue nel racconto la donna indicando i vari edifici. «I pompieri ci avevano avvisato di tenerci pronti in caso di evacuazione. Anche se poi non è stato necessario. Io ho messo subito al riparo la macchina. Insomma, siamo stati fortunati. Adesso speriamo bene per la qualità dell'aria che stiamo respirando, perché mi sembra che il tetto avesse una parte di eternit. Negli anni '80 avevamo cominciato con i vari vicinati a sottoscrivere petizioni perché fosse chiusa la fabbrica e smaltito il materiale pericoloso. In questo momento è una delle preoccupazioni maggiori». Per il resto, «sappiamo che c'erano lavori sul tetto da una quindicina di giorni, nulla di più». Nessuno in tanti anni aveva mai assistito a una scena simile. «Vivo qui da almeno vent'anni» ci dice un'altra residente, «mia mamma abita a Gaiarine e mi ha chiamata per dirmi che da casa sua vedeva una colonna di fumo altissima. Il mio vicino ha l'abitazione affacciata proprio sull'edificio bruciato. Lo separa solo una distesa di erba. Immagini cosa sarebbe successo se quel campo non c'era. Il calore delle fiamme si sentiva perfino a casa sua. Per fortuna l'aria, nonostante il fuoco, almeno qui da noi è rimasta abbastanza pulita. La colonna di fumo sembra essersi aperta solo a una volta raggiunta una certa altezza, senza poi ricadere sulle abitazioni più vicine».

G.S.

IL SUPPORTO DELLA BASE Anche i pompieri americani hanno partecipato alle operazioni di spegnimento

«Pronto soccorso ormai al collasso»

▶Per gli emergentisti il passaggio dell'ex direttore di reparto Calci nell'Azienda regionale è l'emblema di «una deriva annunciata»

▶Il sindacato dei medici: «Prima delle feste e dell'esternalizzazione avere un servizio senza guida è un problema che va risolto presto»

SALUTE

UDINE Per gli emergentisti, l'ultimo atto che si è consumato al Pronto soccorso di Udine, già falcidiato dalle fughe dei medici e ora rimasto senza un direttore titolare dopo il passaggio di Mario Calci ad Arcs, è l'immagine plastica di «una deriva annunciata». E i politici di centrosinistra ci leggono una mancanza di strategia.

I MEDICI

Calci, che si è detto contento del lavoro svolto in Pronto soccorso a Udine, ha salutato il reparto dopo quasi 5 anni (Covid incluso) per approdare alla struttura di Coordinamento reti cliniche di Arcs, con attestazioni pubbliche di gratitudine da parte dell'Azienda. Una soluzione concordata, quindi. Ma Alberto Peratoner (Aaroi Emac) ne dà una sua lettura, tesi ben distante dalla versione ufficiale, parlando di «ennesimo preoccupante siparietto Asufc di un direttore "dimissionato" - sostiene Peratoner - e destinato al "refugium peccatorum" di Arcs, in un drammatico scenario di un Pronto soccorso di Udine al collasso totale e di un'azienda e una Regione che sull'ambito emergenza-urgenza confermano non aver la più pallida idea di soluzioni, programmi e proposte mentre i professionisti continuano a licenziarsi e interi rami d'azienda vengono ceduti ai privati. È la cronaca di una deriva chiaramente annunciata e da tempo da noi denunciata». «Negli ultimi anni, quasi i tre quarti della compagine dei medici di Pronto soccorso pre-Covid se ne sono andati - rileva Giulio Andolfato (Cimo Fesmed) -. Pur di non stare in un reparto dove si lavorava male e dove c'era una situazione organizzativa invivibile per i medici, gli infermieri e i pazienti, i camici bianchi hanno preferito andarsene, chi a fare il medico di base, chi al Sert e chi in ospedali lontani». «Il mio timore è che con l'esternalizzazione ci sarà un intasamento di letti in Pronto soccorso e nei reparti», prosegue.

Per il segretario regionale Anaao Assomed Massimiliano Tosto «è la prosecuzione della discesa che stiamo affrontando coi freni "imberlati" nel settore emergenza-urgenza, ma non solo. A livello nazionale, regionale e locale, anche se a macchia di leopardo. Purtroppo con poco personale (stanco, demoralizzato e demotivato), senza scelte concrete (anche drastiche e magari politicamente impopolari) e privi di una visione a lungo termine non andiamo da nessuna parte». Per Riccardo Lucis, segretario aziendale Anaao Assomed in AsuFc, «in questo momento, prima delle feste e prima dell'esternalizzazione dei servizi di guardia del Pronto soccorso, avere un servizio di Medicina di emergenza urgenza senza direttore è un problema, che mi auguro la direzione saprà affrontare in modo adeguato. Diamo disponibilità a trovare soluzioni alternative, anche proponendo di aumentare gli incentivi ai beginner come di cercare di venire incontro alle esigenze abitative dei medici o abbattere il costo degli abbonamenti dei trasporti, per favorire l'adesione ai concorsi in Asufc. Purtroppo sinora non c'è stato riscontro da parte dell'Azienda. Speriamo che anche questa scelta possa favorire questo tipo di colloquio».

SPITALERI (PD): «POCO COMPRENSIBILE LA SCELTA DI SPOSTARE ORA UNA PEDINA STRATEGICA» LIGUORI: «GIUNTA LONTANA DALLA GENTE»

LA POLITICA

«Nel momento in cui il sistema dei pronto soccorso pare essere di nuovo sotto grande pressione - rileva Salvatore Spitaleri (Pd) - rimane poco comprensibile la scelta di spostare proprio ora una pedina strategica dal più grande Pronto soccorso regionale. Se tutto era programmato da tempo, non si comprende perché un eventuale cambio non sia stato per tempo gestito e non sia stato programmato l'arrivo di un nuovo direttore. Rimane, alla luce delle osservazioni della Simeu, del tutto oscura la strategia regionale (se strategia vi è) nella gestione dei pronto soccorso regionale, oggetto di esternalizzazioni, da un lato, e di promesse future e futuribili, dall'altro. La percezione - per Spitaleri - è che si brancoli nel buio». Per Simona Liguori (Civica Fvg) «nel momento in cui la direzione generale annuncia l'esternalizzazione del Pronto soccorso, viene a non esserci più una figura apicale. Questo ci dà anche la dimensione di quanto la politica della giunta Riccardi-Fedriga sia lontana dalle esigenze della gente e dei professionisti». Secondo Rosaria Capozzi (M5S) la recente manovra regionale «ha peggiorato la tenuta del sistema».

C.D.M.

SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA L'ospedale di Udine, che ospita il quartier generale di AsuFc

Tutto esaurito per lo show natalizio di swing e circo «Evento dedicato alle famiglie»

EVENTI

UDINE Non è passata nemmeno una settimana dall'apertura della prevendita dei biglietti per lo spettacolo dell'antivigilia del Natale Udinese, ma già si registra il tutto esaurito.

La distribuzione dei biglietti gratuiti per lo spettacolo "Circo d'Inverno", con il Circo all'inCirca e l'Abbey Town Orchestra, in programma il 23 dicembre alle 18 al Teatro Giovanni da Udine, è iniziata solo martedì. I biglietti disponibili però sono già terminati.

A rimanere libera, dopo due giorni di consegna, era rimasta solo la terza galleria, che si è velocemente esaurita.

Una risposta davvero straordinaria da parte delle cittadine e dei cittadini a una proposta nuova del Comune di Udine, che ha voluto sfruttare la cornice del Teatrone per uno spettacolo che si prospetta essere unico nel suo genere, dedicato principalmente alle famiglie e ai più piccoli, e realizzato in collaborazione con le cooperative Puntozero e SimulArte.

"Circo d'Inverno" sarà un concerto spettacolo swing-jazz, che vedrà protagonisti sul palco i 22 musicisti, soprattutto fiati, dell'Abbey Town Jazz Orchestra, e i 7 acrobati e artisti del Circo all'inCirca, che accompagneranno le musiche con performance antiche e nuove.

Animeranno la scena, coordinati da Silvia Di Landro e Davide Perissutti, gli artisti Simone Di Biagio con giocoleria e danza, Davide Visintini con acrobazie mano a mano, Laia Picas impegnata nella corda aerea, Paolo Tonezer nei giochi d'equilibrio, Valentina Boben e Sarah Ferretti con il cerchio aereo e infine Camilla Francetti con il cosiddetto palo cinese.

«Siamo molto contenti della risposta che le cittadine e i cittadini udinesi ci stanno regalando per uno dei principali eventi del Natale nella nostra città - commenta l'assessore a Cultura e Istruzione Federico Pirone -. Abbiamo voluto cambiare impostazione rispetto al tradizionale concerto di Natale, dedicando l'evento dell'antivigilia alle famiglie, alle bambine e ai bambini. Siamo orgogliosi che le famiglie abbiano deciso di trascorrere uno dei momenti più intimi e profondi dell'anno, come sono gli ultimi giorni in attesa del Natale, condividendo gioia e divertimento in uno dei luoghi culturali più rappresentativi per la città».

Otto defibrillatori nei punti strategici della città

L'INIZIATIVA

UDINE Installato nei giorni scorsi nel quartiere Aurora il primo defibrillatore del progetto "Udine Cardioprotetta".

In caso di arresto cardiaco, oggi una delle cause di mortalità più frequenti tra giovani e adulti in occidente, la sopravvivenza è di poco inferiore al 10 per cento dove non esistono sistemi di defibrillazione precoce. Per ogni minuto che passa dal momento dell'arresto le probabilità di sopravvivere calano del 10 per cento. Questo significa che dopo 5 minuti le probabilità sono dimezzate e dopo 10 minuti sono ridotte a 0. La presenza di una rete di defibrillatori, con una copertura pressoché totale del territorio urbano, può offrire una grande soluzione a questo tipo di problema.

In viale Forza Armate 42 è stato installato il primo defibrillatore degli 8 in programma, acquistati al costo di 20 mila euro, nell'ambito del progetto "Udine Cardioprotetta", avallato dalla vecchia amministrazione a febbraio scorso e confermato dall'attuale Assessore alla Salute ed Equità sociale Stefano Gasparin. «In questo importante punto di partenza desidero fare i miei ringraziamenti al Comitato di Udine della Croce Rossa Italiana, alla Sores e a tutte le forze di minoranza rappresentate da Stefano Salmè e da Giovanni Barillar», commenta l'Assessore a Salute ed Equità Stefano Gasparin, che tiene a sottolineare: «Il progetto che la nostra amministrazione sta continuando è frutto di continuità istituzionale ed è un'ottima pratica di buon senso, fondamentale quando si tratta del benessere e della sicurezza delle cittadine e dei cittadini». La Croce Rossa Italiana ha collaborato con la Sores, la struttura operativa regionale emergenza sanitaria, che sta provvedendo a completare la mappatura dell'attuale distribuzione dei defibrillatori sul territorio del Comune di Udine. Insieme hanno individuato, tra le aree che risultano scoperte del servizio disponibile 24 ore su 24, otto siti in cui è necessario intervenire, vagliati preventivamente dalla Polizia Locale.

Prossimamente saranno infatti installati ulteriori 7 dispositivi in Via Cividale, presso l'edificio della 3a Circoscrizione civico 337, Via Sabbadini, in corrispondenza dell'ingresso dell'"ex Frigorifero", Viale Venezia, lato scuola elementare "De Amicis", Piazzale Montalcini al Terminal studenti, San Gottardo/via Bariglaria nell'area verde Isabella Deganis, l'intersezione tra via Zanon e via Poscolle e all'esterno della farmacia dei Rizzi. Il progetto ha una durata prevista di 4 anni, durante i quali la Cri provvederà non solo al posizionamento dei defibrillatori in luoghi strategici della città, ma anche ai controlli e alla manutenzione ordinaria e straordinaria. Al termine dei quattro anni la proprietà dei Dae passerà nelle mani del Comune.

INAUGURAZIONE Installato nei giorni scorsi nel quartiere Aurora il primo defibrillatore del progetto "Udine Cardioprotetta"

Violenza economica uno sportello per aiutare le donne

▶Nella sede di Confartigianato Persone il nuovo servizio per combattere un fenomeno silenzioso e spesso misconosciuto

IL FENOMENO

UDINE "Violenza economica, questa sconosciuta". Era questo il titolo di un incontro di qualche giorno fa, nato per smascherare una delle forme più insidiose e silenti della violenza di genere. A organizzarlo il Movimento Donne Impresa di Confartigianato-Imprese Udine con l'intento di far conoscere meglio questo fenomeno sommerso e poco indagato e per offrire alle donne degli strumenti concreti a loro supporto. E proprio per combattere questo fenomeno, lo stesso sodalizio ha deciso di tenere a battesimo uno sportello dedicato nella sede di Confartigianato Persone in via Ronchi 20 a Udine, grazie alla firma di un protocollo d'intesa tra il Movimento Donne Impresa di Udine e l'Associazione "IDI Iotunoivoi Donne Insieme" che è stato siglato proprio al termine del convegno la scorsa settimana.

IL QUADRO

«La violenza economica si basa su atti di controllo nei confronti delle donne con l'obiettivo di limitare l'accesso all'indipendenza economica impedendone l'emancipazione, la crescita personale e culturale - spiega la presidente del Movimento Donne Impresa di Confartigianato Udine, Filomena Avolio -. Si tratta di una forma subdola e potente di sopraffazione che le porta a dipendere economicamente dagli altri».

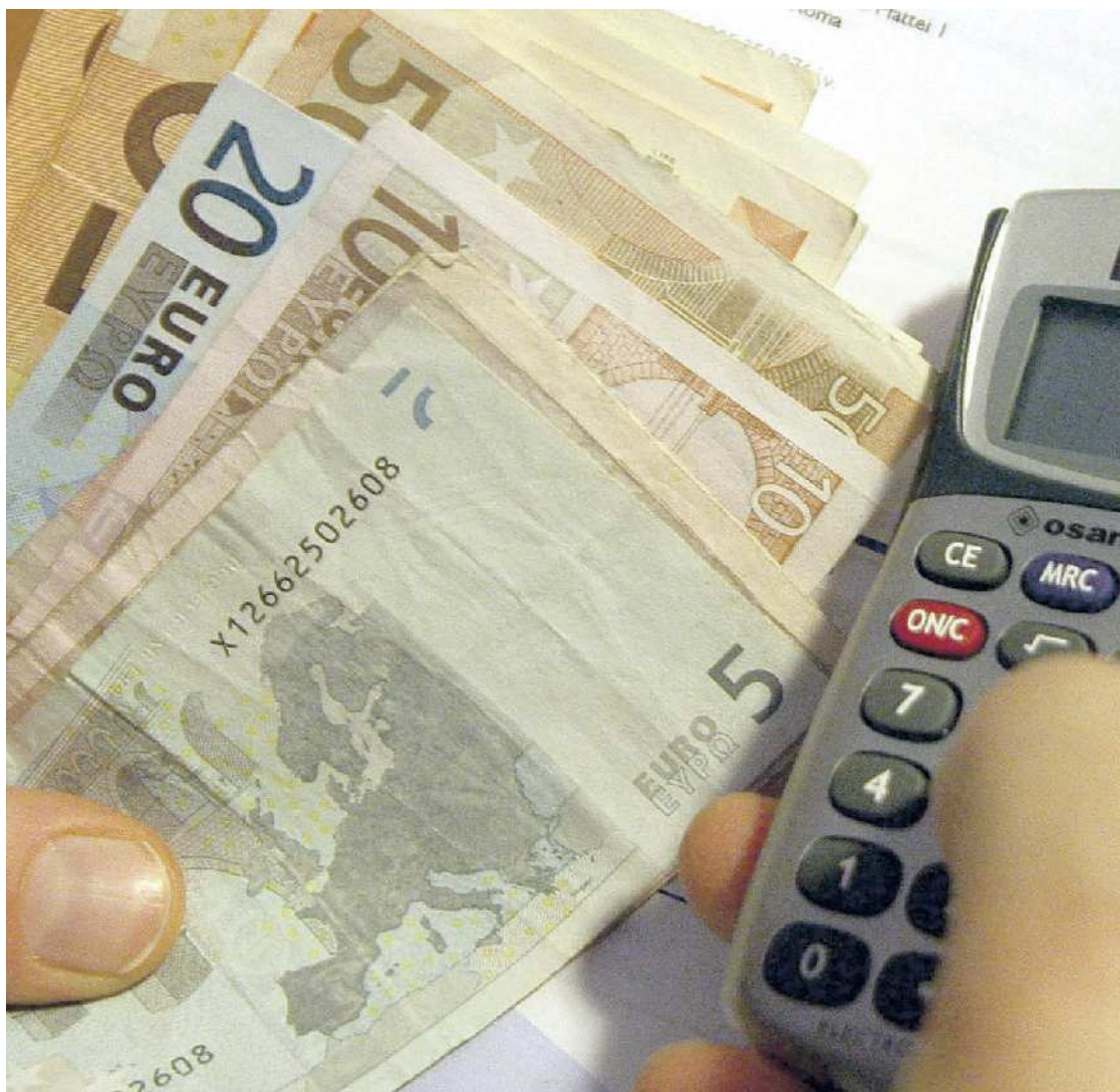
All'evento organizzato dal Movimento donne impresa di Confartigianato hanno partecipato l'assessore alle Pari Opportunità del Comune di Udine, Arianna Facchini, e la presidente del Movimento Donne Impresa di Udine, Filomena Avolio, ma anche Roberta Nunin, docente del Diritto del lavoro all'Università di Trieste e presidente della commissione Pari Opportunità del Comune di Udine, e Gianluca Loffredo, responsabile della filiale di Udine di PerMicro. In prima fila anche il presidente di Confartigianato-Imprese Udine, Graziano Tilatti. L'associazione crede molto in un progetto pilota di educazione finanziaria, empowerment e accompagnamento all'imprenditoria per donne vittime di violenza intitolato "Women to be free".

MUNICIPIO È stato firmato l'accordo

FILOMENA AVOLIO: «UNA REALTÀ CHE SI BASA SU ATTI DI CONTROLLO NEI CONFRONTI DELLE CITTADINE»

LO SPORTELLO

«Obiettivo dello sportello - spiega Avolio - è quello di accogliere e sostenere donne che subiscono o hanno subito ogni forma di violenza, avviando percorsi di orientamento al lavoro e incoraggiandole a realizzarsi libere dalla violenza, in un'autonomia economica e lavorativa e in percorsi di empowerment che le aiutino a rafforzare la loro posizione sia nel mondo del lavoro che nella vita privata». «Io come presidente, con le mie collaboratrici e volontarie del Centro Antiviolenza di Udine siamo molto soddisfatte di questa nuova collaborazione propositiva - commenta dal canto suo la presidente dell'associazione "Iotunoivoi Donne Insieme", Alice Boeri -: un segnale concreto che il territorio è attento, sensibile e soprattutto pronto a fare rete e agire per affrontare, gestire ed eliminare la violenza di genere. Il primo passo fondamentale per conseguire la libertà femminile è sicuramente l'ascolto e la prossima apertura dello sportello con Confartigianato va in questa direzione».

NON SOLO VIOLENZA FISICA Un'immagine simbolica

SOLDI IN CASA Un conteggio dei pochi contanti a disposizione (archivio)

Sussidi dalla Mutua Pozzo agli studenti della regione

SOSTEGNO

UDINE Sussidi agli studenti del Friuli Venezia Giulia per oltre quattromila euro. La Società nazionale di mutuo soccorso Cesare Pozzo continua con il suo sostegno alla formazione scolastica per i soci e i loro familiari: 231.210 euro i sussidi erogati in tutta Italia nel 2023 con 1.880 studenti premiati. Sanità e istruzione al centro dell'operato della Società nazionale di mutuo soccorso Cesare Pozzo - Ets che, come ogni anno, assegna borse di studio al fine di accompagnare i soci e i loro figli nel percorso scolastico. Anche per il 2023, CesarePozzo premia gli studenti più meritevoli che hanno terminato il ciclo di studi di scuole primarie, scuole secondarie di primo e secondo grado, università di primo livello e magistrale, università estere. Solo nella regione Friuli-Venezia Giulia, la storica Mutua ha erogato i sussidi a 38 studenti per complessivi 4.070 euro. «La Mutua stessa è cultura per la lunga storia che la caratterizza – afferma il presidente nazionale Andrea Giuseppe Tiberti –. In virtù di questo e sapendo quanto il percorso di studi possa gravare sulle spese familiari, da anni Cesare Pozzo eroga i sussidi allo studio accompagnando i soci dalle scuole elementari all'Università. I giovani sono il domani del nostro Paese. Investire in istruzione significa investire in un futuro migliore». La Società di Mutuo soccorso Cesare Pozzo-Ets nel 2023 in tutta Italia ha erogato, come detto, 231.210 euro di sussidi allo studio a 1.880 studenti. 395 premiati hanno concluso la scuola primaria (con 13.860 euro di sussidi elargiti), 507 la scuola secondaria di primo grado (con 35.490 euro di sussidi), 419 la scuola secondaria di secondo grado (con 58.660 euro di sussidi), 199 hanno terminato l'università di primo livello (con 39.800 euro di sussidi assegnati), 352 quella specialistica (con 82.000 euro di sussidi), sette l'università estera (con 1.400 euro di sussidi). Con circa 175.00 Soci, per un totale di 350.000 assistiti, la Società nazionale di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo – Ets si impegna a garantire da oltre 145 anni il benessere di lavoratori, famiglie e imprese. CesarePozzo è presente in Friuli Venezia Giulia con la sede regionale di Trieste e gli uffici di Cervignano del Friuli, Monfalcone, Pordenone e Udine. Una rete capillare che, potendo contare sulle convenzioni attive con le principali strutture sanitarie del Friuli Venezia Giulia, assiste oggi in questa regione ben 8.169 soci e le loro famiglie.

CONTRIBUTI PER OLTRE QUATTROMILA EURO A SOSTEGNO DELLA FORMAZIONE DEI RAGAZZI

La lettera di Natale dei preti di frontiera anche in sloveno

L'INIZIATIVA

UDINE È già cominciato il conto alla rovescia per la presentazione della "Lettera di Natale", da alcuni anni espressione di vissuti e riflessioni non solo di un gruppo di preti delle Diocesi del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, ma anche di altri religiosi e gruppi di laici che vivono e operano sulle nostre terre e con noi condividono tante vicende umane incontrate, con attenzione particolare a quelle segnate da povertà, marginalità e fatica di vivere.La presentazione è già fissata per domani alle 11.15 al centro Balducci di Zugliano.

Quest'anno, in particolare, i promotori segnalano l'ingresso nel gruppo dei firmatari di un religioso sloveno con il quale, anche in vista di "Go2025! Borderless" i sacerdoti nostrani stanno dialogando da tempo. Ed è per questo motivo che, per la prima volta, il testo italiano della Lettera verrà accompagnato dal corrispettivo in lingua slovena.

I CONTENUTI

La "Lettera di Natale" 2023, che riporta come titolo "Viandanti di pace", avrà al centro il tema delle tragedie umanitarie che si stanno consumando nelle angoscianti guerre fratricide, da quelle conosciute a quelle di cui ben poco si sa. «La festa del Natale porta i firmatari - si legge in una nota divulgata dai promotori - a coltivare la speranza di un tempo nuovo di pace, una speranza però non ingenua e caratterizzata da un incosciente ottimismo, ma capace di fondarsi sul riconoscimento e l'ascolto dei problemi reali e concreti, che nel testo vengono sommariamente evidenziati, per invitare all'impegno, individuale e comune, a contrastare il male, lasciandoci interpellare dalle parole e dalle azioni di tante donne e uomini che nel corso dei secoli hanno testimoniato con la loro dedizione e a volte anche con il loro sangue l'amore e la passione per la pace e la giustizia, rispettando la madre terra e servendo di giorno in giorno ogni creatura vivente».

Un segnale di speranza «per la Slovenia, per il Friuli Venezia Giulia, il Veneto e le regioni contermini viene riconosciuto nella proclamazione e nel percorso di avvicinamento di Nova Gorica e Gorizia a capitale europea della Cultura 2025. Proprio a partire da questo evento, nella Lettera viene espresso un sogno che, al di là di pur graditi eventi culturali e artistici di rilevanza sociale e religiosa, le due città transfrontaliere, anche sulla base del loro vissuto storico, possano divenire capitale europea dell'accoglienza e laboratorio internazionale di giustizia e di pace», prosegue la nota.

La Lettera si chiude con l'invito a valorizzare la tradizionale Via Crucis da Pordenone ad Aviano e la Marcia nazionale per la pace che, promossa da Conferenza Episcopale Italiana, Azione Cattolica, Caritas Italiana, Movimento dei Focolari e Pax Christi, quest'anno si terrà nel pomeriggio del 31 dicembre in un cammino transfrontaliero proprio tra Gorizia e Nova Gorica.

La presentazione della Lettera di Natale vedrà come cornice come di consueto il centro di accoglienza "Ernesto Balducci" inPiazza della Chiesa, 1 a Zugliano

Cultura & Spettacoli

IL CURATORE

Giacomo Pedini: «Credo che le persone con meno di 30 anni rappresentino i punti di vista, le voci e le prospettive più interessanti da ascoltare»

Aperta la open call internazionale per partecipare al quarto Mittelyoung, progetto di Mittelfest dedicato agli artisti "under 30", chiamati a proporre spettacoli di teatro, musica, danza e circo sul tema "Disordini"

ARTE DI STRADA

CIVIDALE I giovani showmaker potranno presentare alla giuria formata dai "curatores" spettacoli di teatro, musica, danza e circo

Mittelfest dei giovani ripartono le selezioni

Si è aperta ufficialmente giovedì scorso la open call internazionale per partecipare alla quarta edizione di Mittelyoung, il progetto di Mittelfest dedicato agli artisti mitteleuropei "under 30", che sono chiamati a proporre spettacoli di teatro, musica, danza e circo considerando come linea guida il tema "Disordini", scelto dal direttore artistico Giacomo Pedini per il 2024.

Come sempre saranno i giovani a valutare le proposte artistiche dei propri coetanei: tutte le candidature, infatti, saranno vagliate da un gruppo di *curatores*, anch'essi under 30.

Due le novità dell'edizione 2024: cambia la suddivisione in categorie dei nove spettacoli che formeranno il cartellone Mittelyoung, ovvero saranno due di teatro, due di musica, due di danza, due di circo e uno a scelta dei *curatores*. Cambiano anche, come già annunciato, le date: Mittelyoung andrà in scena dal 16 al 18 luglio, subito prima di Mittelfest, in modo da non sovrapporsi con la progettualità artistica legata a GO!2025.

L'ATTESA

«Mittelyoung arriva al quarto anno come un appuntamento ormai atteso, consolidato e organico di Mittelfest - sottolinea Pedini – siamo orgogliosi di lanciare nuovamente la call internazionale, una grande opportunità per i giovani artisti, e anche di poter confermare la rete dei partner regionali nella costruzione del gruppo dei *curatores*, a cui si aggiunge il teatro Sng Nova Gorica. Ciò conferma l'entusiasmo nel fare parte di questo innovativo gruppo di lavoro artistico internazionale».

SARANNO GLI STESSI GIOVANI ANCHE QUEST'ANNO A GIUDICARE LE PROPOSTE CHE SARANNO PRESENTATE DAGLI ARTISTI EUROPEI

Il medesimo gruppo di *curatores* selezionerà, tra i nove spettacoli di Mittelyoung, anche i tre titoli vincitori, che torneranno in scena a Mittelfest nelle giornate tra il 20 e il 22 luglio, un'ulteriore valorizzazione del lavoro dei giovani artisti che arriveranno a Cividale.

FORZA CREATIVA

«Credo che le persone con meno di 30 anni – prosegue Pedini - rappresentino i punti di vista, le voci e le prospettive più interessanti da ascoltare rispetto a questo secolo. Il Novecento europeo, specie al confine tra Est e Ovest, si era chiuso, anche se a fatica, con delle promesse di pace e di una prosperità che dovevano apparire perpetue. Non è andata così: siamo immersi in un periodo ben diverso, di ribaltamento degli equilibri e delle dinamiche a più livelli, globale, sì, nonché delle comunità nazionali e locali. Chi meglio di chi è nato e cresciuto in questo tempo per raccontare, quindi, i "disordini" e magari le loro opportunità».

Il bando Mittelyoung, scaricabile sul sito mittelfest.org, si chiude il 14 febbraio ed è rivolto ad artisti di Albania, Austria, Belgio, Bielorussia, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Estonia, Germania, Grecia, Italia, Kosovo, Lettonia, Lituania, Macedonia del Nord, Moldavia, Montenegro, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Svizzera, Ucraina, Ungheria.

I progetti pervenuti verranno esaminati e valutati, con il coordinamento del direttore artistico, dal gruppo di curatores formato grazie alla collaborazione di Associazione culturale Arearea, Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe, Conservatorio Statale di Musica Giuseppe Tartini di Trieste, Conservatorio Statale di Musica Jacopo Tomadini di Udine, Fondazione Luigi Bon, Università degli Studi di Trieste, Università degli Studi di Udine, e anche Associazione culturale Circo all'incirca, Associazione culturale Quarantasettezeroquattro, Associazione giovanile Robida, Convitto Nazionale Paolo Diacono, Istituto Tecnico Arturo Malignani, Scuola di Danza Erica Bront, Teatro Club Udine - Palio Teatrale Studentesco. Faranno parte del gruppo di curatores anche alcune persone selezionate dal SNG Nova Gorica (Slovenia).

Trieste

Svevo, un libro e uno spettacolo danno il via al Centenario

Si apre oggi il cartellone di eventi "Buon compleanno Svevo", promosso dal Comune di Trieste con il Museo Sveviano, in sinergia con le istituzioni culturali della città, di scena fino al 22 dicembre, in concomitanza con i festeggiamenti per l'anniversario della nascita del grande scrittore - 19 dicembre - e nel 2023, che celebra i cent'anni del suo capolavoro, "La coscienza di Zeno", uno dei romanzi più rappresentati e rappresentativi del Novecento italiano. In attesa del convegno internazionale "I mondi di Zeno" (19/21 dicembre) e della Opening Preview di LETS Museo Letteratura Trieste, oggi pomeriggio, alle 17, al Museo ebraico "Carlo e Vera Wagner" di Trieste, si parte con la presentazione del libro "L'astuto imbecille e altri scritti sveviani", uscito questo autunno a firma dell'accademico e saggista Alberto Cavaglion (ed. Storia e Letteratura). "Astuto imbecille" è un'espressione che Svevo mutua dalla comunità greca triestina. Sfatare luoghi comuni, ridefinire categorie logorate dall'uso è l'intento di questo libro. Alberto Cavaglion, storico e studioso della cultura ebraica, prende in esame, tra l'altro, il plurilinguismo e l'uso delle fonti, con una particolare attenzione al ruolo di Joyce e al tema controverso dell'ebraismo, "amore illecito", per Svevo, ma colto da due interpreti di cultura ebraica di grande acutezza: Vittorio Foa e Primo Levi. E, sempre oggi, alle 20.30, al Museo Revoltella andrà in scena "Italo Svevo genero letterario", un testo di Tullio Kezich, interpretato dall'artista Ariella Reggio: prodotto da La Contrada – Teatro Stabile di Trieste.

Accesso alla lettura, il diritto per tutti di volare alto

▶Parte la campagna nell'ambito di Leggiamo 0-18 di Radio Magica

LETTURA INCLUSIVA

Libri illustrati, silent book (libri senza parole), libri tattili, symbook (libri con testo semplificato e simbolizzato), audiolibri, libri tradotti nella lingua dei segni, libri studiati per la Comunicazione aumentativa alternativa: le storie si raccontano attraverso tantissimi formati diversi, per abbattere ogni barriera e diventare accessibili a tutti.

Nella nuova campagna "Il diritto alle storie per tutti", curata da Fondazione Radio Magica Ets, partner di LeggiAMO 0-18, le voci di professionisti del mondo dell'editoria, scrittori e scrittrici, bibliotecari, insegnanti e altre figure esperte di accessibilità, raccontano il significato della bibliovarietà e le opportunità della lettura inclusiva.

Bibliovarietà significa moltiplicare le porte di accesso alle storie, rendendole accessibili a tutti i lettori, anche a quelli con bisogni di lettura speciali. Leggere aiuta a crescere, immaginare e conoscere, per questo è importante che tutti i bambini e i ragazzi possano fruire della lettura in maniera libera e piena. Di questo si occupa l'editoria accessibile; attraverso la pubblicazione di libri in formati diversi, a disposizione delle più varie tipologie di lettori. Nel contempo, la presenza di un mediatore, consente di adattare le storie alle particolari esigenze dei lettori, affinché tutti possano conoscerle e apprezzarle. Esistono, poi, libri ad alta leggibilità e particolari font (caratteri), che aiutano a leggere i bambini e i ragazzi con difficoltà di lettura.

LIBRI Leggere è un diritto di tutti

STORIE DA RACCONTARE ATTRAVERSO TANTI FORMATI DIVERSI PER ABBATTERE OGNI BARRIERA E RENDERLE ACCESSIBILI A TUTTI

Rendere la lettura e, più in generale, la cultura accessibile a tutti è un impegno che passa anche attraverso le scuole e le biblioteche, indispensabili luoghi d'incontro, di formazione e di inclusione. La nuova campagna "Il diritto alle storie per tutti", del progetto LeggiAMO 0-18, affronta tutti questi argomenti e invita a conoscere e approfondire il tema dell'accessibilità della lettura. Il materiale della campagna è disponibile al link: https://bit.ly/DirittoAlleStorie.

CALENDARIO DELL'AVVENTO

Ancora all'insegna dell'inclusività, Radio Magica propone, all'interno delle attività di LeggiAMO 0-18, il Calendario Radiofonico dell'Avvento: un calendario tutto da ascoltare, che ci accompagna durante le feste natalizie con 24 storie ispirate alle fiabe classiche e alle fiabe della tradizione popolare raccolte da Italo Calvino. Una lettura diversa ogni giorno, dal 1° al 24 dicembre, per rallegrare l'atmosfera natalizia attraverso le voci dei ragazzi della Scuola Secondaria di I grado "A. Manzoni" di Udine e di Radio Magica Academy, nonché di alcuni membri della compagnia teatrale amatoriale "La maschera togata".

Alcune di queste storie sono state adattate per essere accessibili anche ai ragazzi con disabilità cognitiva che hanno partecipato all'iniziativa: un'esperienza davvero inclusiva in cui tutti hanno potuto prendere parte alla lettura e assaporare il piacere della condivisione delle storie.

Le 24 storie del Calendario Radiofonico dell'Avvento vengono pubblicate quotidianamente sul sito di LeggiAMO 0-18 nella sezione dei programmi di Radio LeggiAMO, il programma radio di LeggiAMO 0-18 ospitato all'interno del palinsesto della web radio di Fondazione Radio Magica Ets - www.leggiamofvg.it/radio-leggiamo/ - e sono disponibili anche su Spreaker. Per ascoltare le storie del Calendario Radiofonico dell'Avvento 2023: http://bit.ly/CalendarioRadiofonicoAvvento2023.

Nel calendario di Roy Leutri diafane bellezze dall'Oriente

FOTOGRAFIA

In fabbrica per decine d'anni, alla produzione di cucine e piani di cottura, nel tempo libero, dal 1989, da quando aveva 28 anni, ha continuato ad alimentare la sua vera passione, la fotografia. Ora di anni ne ha 62 e un intervento al cuore alle spalle, ma la voglia di fotografare, soprattutto la bellezza femminile, quella senza trucco e senza inganno, non gli è passata, anzi. Roy Leutri ha scelto il corpo femminile come filo conduttore delle proprie opere artistiche. Fotografo non professionista, vive a Fiume Veneto dove è arrivato dal Canada paese di emigrazione dei suoi genitori e dal 2001 ha iniziato un percorso artistico che l'ha portato ad allestire mostre e partecipare a concorsi. Ha realizzato anche alcuni calendari, l'ultimo dei quali, per il 2024, lo ha realizzato non per venderlo, ma per sua passione personale, destinato a essere regalato ed essere distribuito attraverso canali alternativi, come la Biblioteca comunale di Pordenone, l'Informagiovani in piazza della Motta, la Casa dello studente, la Biblioteca comunale di Fiume Veneto. «Il suo ideale di femminilità risiede in Oriente - scrive Piera Rizzolati nella prefazione -. L'essere lontane e remote rende queste donne ancor più desiderabili, perché in possesso di una bellezza remota e misteriosa. Così lontane e remote da gesti plateali di seduzione le donne orientali si confermano un ideale femminile senza tempo, quasi come colto all'alba della crazione»

BIANCO E NERO Tre scatti per i mesi di maggio, giugno e settembre

OGGI

Lunedì 18 dicembre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri per il suo cinquantesimo compleanno a **Vincenzo Oliva** di Sacile, dagli amici Marco, Ornella, Giovanni e Luisella.

FARMACIE

Chions
▶**Comunale, via V. Veneto 74 - Villotta**

Cordenons
▶**Ai Due Gigli, via Sclavons 10**

Fontanafredda
▶**Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

Maniago
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

Pordenone
▶**Comunale di via Montereale 32/b**

Prata
▶**Zanon, via Tamai 1**

Sacile
▶**Esculapio, piazza IV Novembre 13**

San Vito al T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

Spilimbergo
▶**Santorini, corso Roma 40.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.00.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 16.30.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 17.45 - 19.30 - 21.15.
«FERRARI» di M.Mann : ore 18.15 - 20.45.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 18.30.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 20.45.
«IL MALE NON ESISTE (AKU WA SONZAI SHINAI)» di R.Hamaguchi : ore 16.30.
«ADAGIO» di S.Sollima : ore 18.30.
«IL MALE NON ESISTE (AKU WA SONZAI SHINAI)» di R.Hamaguchi : ore 21.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SANTOCIELO» di F.Amato : ore 16.15 - 19.15 - 22.15.
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 16.30.
«WONKA» di P.King : ore 16.50 - 17.00 - 18.15 - 19.00 - 19.45 - 21.15 - 22.15.
«FERRARI» di M.Mann : ore 16.50 - 21.30.
«ADAGIO» di S.Sollima : ore 16.55 - 19.50 - 22.40.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 17.15 - 19.40 - 22.20.
«WONKA» di P.King : ore 19.15.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 22.00.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 22.05.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«FERRARI» di M.Mann : ore 14.35 - 19.00 - 21.30.
«WONKA (DOLBY ATMOS)» di P.King : ore 14.40 - 19.10 - 16.55.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.40 - 19.00.
«SANTOCIELO» di F.Amato : ore 17.00 - 21.25.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 17.05 - 19.20 - 21.15.
«LA CHIMERA» di A.Rohrwacher : ore 21.20.
«IL MALE NON ESISTE (AKU WA SONZAI SHINAI)» di R.Hamaguchi : ore 14.40 - 19.15.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 15.10.
«ADAGIO» di S.Sollima : ore 16.45 - 21.20.
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 17.05.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 16.00.
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 16.00 - 17.05.
«LA GUERRA DEI NONNI» di G.Ansanelli : ore 16.15.
«SANTOCIELO» di F.Amato : ore 16.15 - 17.30 - 18.30 - 19.15 - 20.40 - 21.30 - 22.15.
«WONKA» di P.King : ore 16.30 - 17.00 - 18.00 - 19.20 - 20.00 - 21.00 - 22.10.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 17.20 - 20.20.
«FERRARI» di M.Mann : ore 17.45 - 18.45 - 20.45 - 21.50.
«ADAGIO» di S.Sollima : ore 18.15 - 19.30 - 22.30.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 18.30 - 21.15.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 22.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

GOL La rete segnata da Lorenzo Lucca, quinta stagionale per il "pivot", che sembrava poter spianare la strada al successo dei bianconeri sul Sassuolo (Foto LaPresse)

MISTER Gabriele Cioffi

ALTRA RIMONTA CAMBI NEL MIRINO

▶Ennesima occasione sprecata dall'Udinese che si fa riprendere dal Sassuolo Cioffi: «Primo istinto? Spaccare tutto, ma io sono arrivato qui per costruire Le sostituzioni? In quel momento erano giuste, a posteriori le modificherei»

L'ANALISI

Ancora una volta per l'Udinese è una doccia fredda nel finale: si fa rimontare un doppio vantaggio dal Sassuolo, messo spalle al muro dai gol di Lucca e Pereyra. Poi il rosso di Payero (al Var) cambia le carte in tavola e riaffiorano i fantasmi, che si concretizzano nei due folli falli da rigore di Ebosele prima e Kabasele poi. E in conferenza stampa Gabriele Cioffi deve difendersi dagli attacchi di chi contesta la gestione dei cambi dopo il doppio vantaggio, anche se l'allenatore toscano protegge le sue scelte.

DELUSIONE

«In panchina oltre a Ehizibue non ne avevo altri. Il cambio di modulo non lo faccio, perché non è allenato e quindi la soluzione non mi piace perché togli riferimenti. Masina ha avuto un infortunio lungo, lo sto allenando da centrale e non da quinto, non avrebbe risolto il problema della profondità. La scelta tattica era di chiudere il play del Sassuolo e ha funzionato fino all'espulsione, dopo con una sola punta non riuscivamo a evitare che i centrali loro uscissero palla al piede. Abbiamo fatto la partita che dovevamo fare. Se non causavamo un rigore da polli non si sarebbe riaperta la partita». Non c'è dubbio che il rammarico più grande sia proprio quel cartellino che ha interrotto la partita di Payero. «Indubbiamente l'espulsione ha cambiato la situazione, eravamo in controllo. Per quanto riguarda i cambi ho visto in difficoltà Kamara ed Ebosele, mi è parso più in difficoltà Kamara, Ebosele poteva dare qualche ripartenza, poi col senno di poi avrei fatto altro». Su Lucca rimasto isolato nell'inferiorità numerica. «Riguardando la partita io all'81' chiamo Success per il cambio, Walace si stende per i crampi, quindi cambio Zarraga perché avevo uno slot per due cambi, attendo anche di capire le condizione di Walace». Cioffi non punta il dito sugli errori, marchiani, dei singoli. «La cosa più semplice è distruggere, ci vuole un attimo, entro in spogliatoio e spacco due bottiglie dicendogli che non sono buoni a fare nulla. Ma non è fare il bene dell'Udinese puntare il dito, noi stiamo costruendo e sono molto fiducioso». Ai microfoni di Tv12, l'allenatore ribadisce la delusione per l'espulsione. «È quello l'episodio che ha determinato il cambio della partita, perché mi sembrava di avere l'impressione che non avremmo mai subito gol, e anzi anche dopo se non fosse stato per il rigore ingenuo che ha rimesso in partita il Sassuolo». Ora bisogna ripartire perché sabato si va in casa del Torino, tra le squadre più in forma. «Voglio vedere ancora una prestazione, perché prima o poi ci toglieremo questo peso della vittoria interna, che ancora manca nella mia gestione. Pensiamo intanto a fare risultato fuori, riportando in campo il grande amore del pubblico verso la squadra».

Stefano Giovampietro

Lucca-gol, una gioia strozzata in gola «È un momento no, dobbiamo lavorare»

HANNO DETTO

Ancora una volta l'Udinese deve rimandare l'appuntamento con il ritorno alla vittoria casalinga, anche quando, per la terza volta consecutiva, sembrava un gioco fatto. Niente da fare, e vale ancora una volta solo un punto il gol di Lorenzo Lucca, che conferma "l'asse" con il "Tucu" Pereyra. Quello che a inizio campionato poteva sembrare un attacco difficile da ipotizzare, si sta confermando un tandem pericoloso per le difese rivali. È la testa di Lucca infatti a sbloccare la gara contro il Sassuolo, su un assist delizioso di Pereyra, mentre la seconda rete sgorga dai piedi del capitano dopo un lungo duello di Lucca con la difesa neroverde, a suon di contrasti vinti. Berardi dal dischetto è implacabile due volte e così al Bluenergy Stadium matura un 2-2 che muove la classifica, e poco altro.

PUNTO DI VISTA

L'attaccante ex Pisa non fa drammi e ai microfoni di Tv12 analizza con lucidità la situazione, parlando di uno spogliatoio convinto di avere mezzi importanti a disposizione. «Siamo tranquilli da un punto di vista mentale, perché comunque abbiamo fatto una grande partita contro un Sassuolo forte. Siamo andati subito nel primo tempo sopra 2 a 0, ma non siamo riusciti a chiudere la partita. Dobbiamo continuare così con questa mentalità tutti insieme». Per Lucca è così arrivato il sesto gol in stagione, il quinto in campionato e il terzo consecutivo in casa; un gol di testa senza praticamente saltare, sfruttando tutti i suoi centimetri per avere la meglio di Ferrari nel duello aereo. «Io sono concentrato e lavoro per questo - ha detto la punta dell'Udinese - devo solo pensare ad allenarmi forte, e a fare gol la domenica». Come contro il Verona, però, il doppio vantaggio ha fatto maturare un solo punticino, con i due punti persi che pesano tanto, visto che avrebbero portato l'Udinese a quota 15, proprio al pari del Sassuolo, avversario di giornata. «Effettivamente forse è un momento un

L'ATTACCANTE TROVA ANCORA LA RETE MA RECRIMINA: «NON L'ABBIAMO CHIUSA»

PUNTA Lorenzo Lucca sovrasta l'avversario di testa nell'area emiliana

GAFFE PER IL MINUTO DI SILENZIO DEDICATO A JULIANO: SUL MAXISCHERMO COMPARE INVECE LA FOTO DI PULICI

UDINESE	2
SASSUOLO	2

GOL: pt 36' Lucca; st 11' Pereyra, 30' e 43' Berardi, entrambi su rigore.
UDINESE (3-5-1-1): Silvestri 7; Kristensen 6.5, Perez 5, Kabasele 4.5; Ebosele 5 (33' st Masina 6), Lovric 5.5, Walace 6 (45' st Zarraga sv), Payero 5, Kamara 5.5 (26' st Ehizibue 6); Pereyra 7.5, Lucca 6.5 (46' st Success sv). Allenatore: Cioffi 6.
SASSUOLO (4-2-3-1): Consigli 6; Pedersen 6 (27' st Mulattieri 6), Ferrari 5.5, Erlic 6, Toljan 6; Boloca 5 (11' st Volpato 6), Henrique 5; Berardi 6.5, Thorstvedt 6.5, Lauriente 6 (44' st Ceide sv); Pinamonti 5.5. Allenatore: Dionisi 6.
ARBITRO: Manganiello di Pinerolo 6. Assistenti: Di Iuorio e Bahri. Quarto uomo: Pezzuto. Var: Irrati. Avar: Maggioni.
NOTE: espulso 12' st Payero per fallo su Erlic. Ammoniti Pedersen, Ebosele, Masina e Success. Angoli 13-1 per il Sassuolo. Spettatori 20.890 per un incasso di 175791,28 euro. Recupero 2' e 5'. Prima dell'inizio è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Antonio Juliano, ma sul maxischermo è comparsa la foto di Paolino Pulici.

CAPITANO Roberto Maxi Pereyra si confronta a fine gara con i tifosi bianconeri della Nord, che non hanno mancato di contestare il patron Pozzo per la situazione di classifica (Foto Ansa)

La versione neroverde

Dionisi: «I miei ragazzi hanno disputato una partita aggressiva»

I RIVALI

Il Sassuolo si è ripreso almeno uno dei punti persi per aver giocato nel turno precedente a lungo in dieci contro il Cagliari. «Noi sappiamo quanto sia difficile giocare con un uomo in meno – ha detto a fine gara mister Alessio Dionisi –. Ai miei ragazzi devo dire bravi: anche sullo 0-2 non hanno mai mollato. L'Udinese cercava di abbassare i ritmi, ma stavolta siamo andati a riprenderci il risultato. I ragazzi hanno fatto tanto, più di quanto siamo riusciti a capitalizzare. Eravamo sotto immeritatamente di due reti, quindi riprendere una gara di questo tipo rappresenta un buon risultato. Chiaro che c'è un po' di rammarico per non aver concretizzato di più».

Ma non solo quello. «L'aspetto positivo – ha voluto sottolineare il tecnico di origine toscana – è il carattere che i miei uomini hanno evidenziato». Qualcuno gli ha fatto presente che nel primo tempo si è visto poco il suo Sassuolo, forse impaurito, o forse condizionato dagli ultimi negativi risultati. «Noi siamo votati all'attacco, però dobbiamo cercare di attaccare di più e con equilibrio - è stata la sua risposta -. Nei primi 45' non eravamo impauriti, ma in alcune zone del campo osavamo troppo poco. Più che altro eravamo prevedibili e una squadra che ti aspetta in questi casi va a nozze. Abbiamo fatto una partita aggressiva, nonostante la nostra non sia una squadra con molti incontristi». Adesso? «Devo lavorare sulla testa dei ragazzi, lavorare su questo momento e mettercelo alle spalle con coraggio, perché sapevamo sarebbe stato un anno impegnativo di crescita per tanti che sono alla prima esperienza in A - ha argomentato -. Dobbiamo continuare così, cercando di mettere dentro sempre nuove risorse e maggior qualità. Aggiungo che sono contento della prestazione di chi è entrato in corso d'opera, vedi Volpato e Mulattieri. Devo tener conto nelle prossime gare del loro comportamento. Ora vedremo di prepararci al meglio per la prossima sfida, quella delicata contro il Genoa».

G.G.

TECNICO Alessio Dionisi guida il Sassuolo dopo le esperienze fatte in serie D, C e B Ha allenato anche il Venezia

IL FUTURO

Infine l'attaccante italiano dell'Udinese risponde in maniera chiara su quali siano gli aspetti del suo gioco ancora da migliorare. «Devo migliorare un po' su tutto. Il chiodo fisso che mi pongo è quello di dare il cento per cento in allenamento e migliorare sui minimi particolari. Sicuramente fuori dall'area devo cercare di gestire meglio i palloni». Lucca guiderà ancora la carica dell'attacco bianconero sabato prossimo contro il Torino, con la squadra che ha una settimana o poco meno per smaltire l'amaro in bocca dei due punti (ennesimi) sfumati. Paradossalmente in coda hanno perso tutte, in attesa della Salernitana, che gioca stasera a Bergamo. Con il punticino raccolto alla fine i bianconeri hanno staccato Empoli e Verona oltre ad aver agguantato di nuovo il Cagliari a 13. Poco, vero, ma di questi tempi ci si accontenta anche di quello.

po' no, perché comunque ogni situazione va a sfavore nostro, però ripeto, dobbiamo stare concentrati e lavorare ancora più forte questa settimana, cercando di portare finalmente i tre punti a casa a Torino».

L'ERRORE

Pessima gaffe per il minuto di silenzio dedicato al ricordo di Juliano, protagonista con la Nazionale e con il Napoli: sul maxischermo dello stadio è apparsa l'immagine del torinista Pulici, visto anche a Udine nel finale di carriera.

CAPITANO CORAGGIOSO KABASELE, CHE ERRORE

TIFOSI C'è stata ancora una buona risposta di pubblico, ma l'Udinese non ha vinto

SILVESTRI 7
Nel primo tempo è stato spesso spettatore, protetto nel modo migliore dai difensori. Nel secondo ha salvato d'istinto su una conclusione ravvicinata Ferrari, ma nulla ha potuto sui due rigori trasformati da Berardi. Sempre nella ripresa si è reso protagonista di un'altra parata importante.

KRISTENSEN 6.5
Il danese sta crescendo. Ha giocato con la sicurezza del veterano, pur patendo l'agilità e la velocità di Laurentiè, riuscendo comunque a limitare i danni. Nel secondo tempo è cresciuto ancora.

PEREZ 6
Nel ruolo di centrale si è sentito più responsabilizzato e ha evidenziato più concentrazione, attenzione e sicurezza in ogni intervento disputando una gara ad alto livello almeno nel primo tempo, riscattandosi dopo le precedenti due gare in cui si era reso protagonista di errori grossolani. Meno bravo nel secondo tempo. In occasione del primo rigore del Sassuolo ha respinto corto di testa invece di lasciare che fosse Silvestri a impossessarsi del pallone

KABASELE 4.5
Ha tenuto a lungo, anche se dalla sua parte c'era Berardi, al quale in prima battuta si è opposto Kamara. Valido nell'anticipo, ma progressivamente è andato sempre più in difficoltà. Fino a rovinare tutto commettendo il più inutile dei falli punito con il rigore a 2' dalla fine. Un'ingenuità colossale per un atleta esperto come il belga.

EBOSELE 5
Croce e delizia quando ha affondato i colpi. È parso comunque più sicuro, limitatamente al primo tempo, nella fase difensiva rincorrendo anche l'uomo. Nel secondo tempo deve fare il difensore vero e va in tilt e commette un fallo grave su Pinamonti.

MASINA 6
Entra negli ultimi 20'. Si distingue in un paio di recuperi in difesa e anche in attacco.

LOVRIC 5.5
Tanta quantità e tanta corsa, ma anche qualche errore di troppo. Nel finale ha avuto sul sinistro il pallone per il terzo gol, ma lo ha vanificato con un tiro sbilenco, anche perché probabilmente era stanco morto.

WALACE 6
Gara non esaltante, la sua. Ha fatto valere la fisicità e il suo senso di posizione, ma non sempre è stato felice nell'appoggio.

ZARRAGA sv
Entra tardi, quando c'è da contenere il tentativo del Sassuolo di vincere l'incontro.

PAYERO 5
Sino al 2-0 è stato uno dei migliori in campo. Giocatore di temperamento, tecnicamente valido, ma con l'Udinese in vantaggio di due gol, mai e poi mai sarebbe dovuto entrare duro nel contendere una palla a Erlic non riuscendo a frenare il suo slancio colpendo con il destro alla gamba l'avversario. L'arbitro lo ha dapprima ammonito, poi, richiamato dal Var, ha rivisto l'episodio e lo ha espulso.

KAMARA 5
Non una bella esibizione, ha fatto rimpiangere Zemura costretto a saltare la gara per i postumi di una contusione alla coscia.

EHIZIBUE 6
Doveva dar man forte alla difesa e c'è riuscito.

PEREYRA 7.5
Il migliore in campo. Il capitano è stato la luce dell'Udinese. Suo lo splendido assist sul gol di Lucca. Poi, dopo essere stato encomiabile anche in fase difensiva, all'inizio della ripresa ha segnato il gol che sembrava aver chiuso il match, anticipando Erlic, dopo un errore di Henrique.

LUCCA 6.5
Segna un gol, il quinto personale, sfruttando la stazza. Poi lotta, corre e sbaglia. Ma il ragazzo c'è e merita fiducia.

SUCCESS sv
Pochi minuti per meritarsi un giallo per aver fermato un contropiede del Sassuolo.

ALLENATORE CIOFFI 6
Ha azzeccato la formazione, la squadra lo ha assecondato almeno sino al 2-0 pur non facendo sulla di trascendentale. Poi in dieci i bianconeri sono andati in totale confusione e i cambi operati non hanno generato gli effetti sperati. Ora la situazione si fa davvero difficile.

Guido Gomirato

Promosso

ROBERTO PEREYRA
Il capitano corre, pressa, rincorre, tira e segna. È l'ultimo ad arrendersi in una gara che si doveva vincere

Bocciato

CHRISTIAN KABASELE
L'esperto difensore centrale belga è incerto in più occasioni e alla fine commette l'inutile fallo in area che si rivela decisivo

CHIONS, QUARTO SCIVOLONE VINCE L'UNION

▶I gialloblù si arrendono a un tocco di Munaretto nella ripresa di una partita che regala poche occasioni L'attacco non punge. Mercoledì arriverà il Breno

CLODIENSE	1
CHIONS	0

GOL: st 26' Munaretto.
UNION CLODIENSE: Franzini, Bonetto, Pozzi (st 35' Sinn), R. Serena, Munaretto, Bonetto, Manfredonia, F. Serena (st 20' Sinani), Aliù (st 45' Salvi), Beltrame (st 32' Buratto), Mauri (st 18' Rabbas). All. Andreucci.
CHIONS: Tosoni, Moratti (st 46' Grizzo), Valenta, Carella, Tomasi, Ferchichi, Pinton (st 37' Tarko), Canaku (st 41' Cucchisi), Ba (st 41' Borgobello), Benedetti, Zgablic (st 30' De Anna). All. Barbieri.
ARBITRO: Dini di Città di Castello.
NOTE: spettatori 700. Ammoniti Zgrablic, Bonetto, Benedetti, Valenta e Ba. Calci d'angolo 4-1. Recuperi: pt 1', st 4' Chioggia

GIALLOBLÙ

Di Ballarin c'è il nome mitico dello stadio, per Aldo e Dino. Di ballerino c'è il Chions, con la sua situazione generale, "calata" con un poker di sconfitte pericolose. Fra un allenatore esordiente come Andrea Barbieri e un "mammasantissima" della categoria qual è Andreucci, il verdetto lo decide un "vecchio" come Munaretto (classe 1992). Poco, ma quanto basta, nell'unica contesa domenicale, che è piuttosto avara di situazioni pericolose su tutti e due i fronti.

POCHE EMOZIONI

Il primo tempo scivola via avaro di emozioni, registrando un solo tiro per parte. Al 34' ci prova Valenta per il Chions. Il capitano gialloblù dal limite conclude debolmente e centralmente un pallone facile per la presa di Franzini. Dopo 3', Aliù calcia da dentro l'area: palla deviata in angolo dalla difesa. Sugli sviluppi del corner si genera una mischia nell'area di Tosoni, Bonetto si trova la palla fra i piedi e la indirizza di poco fuori. Centellinando gli spunti di cronaca si passa oltre. Dopo l'intervallo le occasioni non aumentano di tanto, ma si presenta anche quella decisiva con il gol-partita. Ad aprire la seconda frazione è Manfredonia, costruendo la possibilità di arrivare al vantaggio per l'Union Clodiense, ma il suo rigore in movimento sfila alto sulla traversa della porta ospite.

ANGOLI PERICOLOSI

L'Union insiste ancora e riesce a capitalizzare il massimo possibile. A metà frazione il capitano di casa Serena scarica un pregevole tiro a giro, su cui Tosoni ancora una volta non azzarda la presa, ma preferisce rifugiarsi in angolo. Dalla bandierina la palla è buona per il colpo di testa di Munaretto, il quale trova il portiere ospite che respinge di pugno, ma colpisce male la sfera che va a sbattere sulla traversa, sfumando nuovamente in angolo. Da questo ulteriore corner arriva il vantaggio dei padroni di casa, a seguito del cross in area pordenonese. Una palla spizzata in mischia favorisce il tap-in vincente di Munaretto, lasciato libero di colpire a pochi passi dalla linea bianca. Senza grandi emozioni l'incontro si avvia verso il finale, senza concedere sorprese e consolidando il primato della capolista. La formazione di Andreucci ha pure la possibilità di raddoppiare in pieno recupero. È il nuovo entrato Rabbas a vincere un paio di rimpalli, prima su Tomasi e poi su Benedetti, involandosi quindi verso la porta dei friulani. Nell'occasione Tosoni non concede nulla, rimpalla il tiro destinato al sacco e non consente di allargare il divario nel punteggio. Per il Chions poco e male: si rimane in zona playout dopo 4 sconfitte consecutive, con la speranza di ritrovare punti mercoledì in casa contro il Breno.

Ro.Vi.

SCONFITTI Benedetti del Chions cerca di chiudere sul clodiense Aliù (Foto Nuove Tecniche/Vecchiato)

Gli spogliatoi

Barbieri: «Condannati da un episodio»

(r.v.) «È appena finita una partita persa dopo un solo tiro in porta da parte loro», dichiara sconsolato Andrea Barbieri, successivamente alla quarta sconfitta consecutiva. «L'incontro è stato giocato senza grosse occasioni, né da una parte né dall'altra, ma anche questa volta l'episodio ci ha condannato», aggiunge l'allenatore del Chions. Se sia stato fatto poco su entrambe i fronti, o ci sia anche altro da considerare, resta nell'analisi del tecnico. «Noi abbiamo disputato una buona gara – dice convinto Barbieri -, mentre loro hanno avuto un po' più di predominio, ma niente di particolare. I due portieri hanno fatto un intervento a testa. Da quello di Tosoni poi è arrivata la loro segnatura». Calato il poker di sconfitte, cala pure la tranquillità di classifica per i gialloblù. Al di là della serie negativa, dal confronto esterno con la prima della classe il Chions non torna bastonato. «La partita anche stavolta stava andando per come l'avevamo preparata - sottolinea -. Pure in questa occasione la squadra si è espressa con una buona prestazione, sia per la tattica che nell'intelligenza, ma torniamo a casa nuovamente senza niente. In questo momento non ci basta quello che facciamo: lo dicono i risultati. Se non si fanno punti – considera Barbieri -, significa che non è sufficiente quello che produciamo, o che viene annullato anche da un solo episodio favorevole agli avversari. Se alla prima della classe concediamo mezza palla-gol e poi perdiamo l'incontro, non finisce bene». Un filo di ottimismo e di speranza lo concede il calendario ravvicinato, prima della pausa natalizia. «Per fortuna si torna a giocare già mercoledì», guarda oltre Chioggia, il tecnico gialloblù. Per Valenta e soci c'è il lunedì di riposo. Da domani comincerà il focus sul Breno (4 punti in meno), che arriverà allo stadio "Tesolin" mercoledì pomeriggio.

Cjarlins Muzane, altro flop casalingo Il veneto Crestani risolve nella ripresa

I CELESTEARANCIO

Colpaccio del Monte Prodeco al "Della Ricca". Gli uomini di mister Vernucci conquistano tre punti importanti in zona salvezza sfruttando al massimo l'unica conclusione in porta dell'intera partita. I biancocelesti si portano così a +4 sulla zona playout. Continua invece la crisi nera del Cjarlins Muzane. I celestearancio creano diverse occasioni ma non trovano la via del gol, finendo poi per essere ancora una volta beffati. La squadra del patron Zanutta, che in estate partiva con l'obiettivo dichiarato di vincere il campionato, si ritrova ora al terzultimo posto, con soli 10 punti in 16 partite, insidiato anche dal Mori Santo Stefano, vittorioso nello scontro con la Virtus Bolzano. Sconfitta davvero beffarda per Randon. Subentrato in corsa a Parlato, il tecnico non sembra aver ancora dato la scossa necessaria alla squadra per tirarsi fuori dai bassifondi.

CJARLINS M.	0
MONTE PRODECO	1

GOL: st 26' Crestani.
CJARLINS MUZANE: Carnelos, Zarrillo, Guizzini, Castagnaviz (st 24' Scozzarella), Dionisi, Cuomo, Osuji, Nchama, Kyeremateng (st 30' Lucatti), Belcastro (st 34' Destito), Bassi. A disposizione: Bonucci, Loi, Grassi, Cigagna, Chiccaro, Gaspardo. All. Randon.
MONTE PRODECO: Masut, Erman, Brero, Curumi, Abdulai (st 32' Thiam), Crestani, Borghesan, Formari, Fabbian, Guifo, Chinellato (st 45' Mendes). A disposizione: Spadetto, Pacini, Devici, Scappin, Afi, Pilotto. All. Vernucci.
ARBITRO: Marchetti di L'Aquila.
NOTE: angoli 6-4. Recupero: st 5'. Ammoniti Borghesan, Dionisi, Brero, Curumi, Guizzini, Fabbian e Chinellato. Spettatori 200.

SCONTRO DIRETTO Il pressing a centrocampo dei carlinesi e, a destra, mister Thomas Randon

CRONACA

Il primo tempo è caratterizzato da poche occasioni, con il Cjarlins Muzane che reclama un rigore su contatto in area Masut-Belcastro. Il duello si ripete alla mezz'ora e il tiro del trequartista termina la sua corsa tra le braccia dell'estremo ospite. Nonostante i friulani mantengano il controllo del pallone, il Monte si rende pericoloso con una punizione respinta di pugno da Carnelos, ex Udinese Primavera. Ci prova il Cjarlins Muzane e al 40' Osuji, servito da Castagnaviz, non inquadra lo specchio della porta prima del destro di Belcastro, dagli sviluppi di un corner. La ripresa si conferma avara, ma i carlinesi premono sull'acceleratore in cerca del gol. L'opportunità più ghiotta arriva già in apertura: Kyeremateng si invola dalla sua metà campo e dal limite dell'area calcia, trovando la respinta di Masut. Sulla palla si avventa Bassi il cui tap-in, a porta vuota, vola alto sulla traversa. Un tentativo di Osuji e un altro di Kyeremateng non hanno successo. Spinge la squadra di casa e al 21' il lungo lancio dalle retrovie è spizzato da Osuji per Belcastro, il cui diagonale è bloccato in due tempi da Masut. Sull'azione successiva (26'), i veneti piazzano la zampata decisiva: il traversone di Formari viene controllato da Crestani, che supera Carnelos con un destro. Nonostante l'esordio di Lucatti e l'assalto finale, con tentativi di Dionisi (destro respinto da Masut) e Nchama (colpo di testa fuori di poco), non cambia nulla. Nel prossimo turno, in programma mercoledì 20, il Monte Prodeco affronterà nell'ultima gara casalinga dell'anno la prima della classe. Al "San Vigilio" arriverà la corazzata Union Clodiense e ci vorrà un'impresa. Trasferta difficile per il Cjarlins Muzane a San Martino di Lupari. Con la Luparense serviranno tre punti per iniziare ad accorciare sulla quartultima piazza.

Stefano Pontoni

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Adriese-Campodarsego	2-3
Breno-Montecchio Maggiore	0-0
Cjarlins Muzane-Monte Prodeco	0-1
Clodiense-Chions	1-0
Este-Luparense	0-0
Mestre-Bassano	0-0
Portogruaro-Dolomiti Bellunesi	2-2
Treviso-Atletico Castegnato	4-0
Virtus Bolzano-Mori Santo Stefano	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CLODIENSE	43	16	14	1	1	28	8
TREVISO	34	16	11	1	4	30	18
DOLOMITI BELLUNESI	28	16	7	7	2	25	14
BASSANO	28	16	8	4	4	18	12
CAMPODARSEGO	27	16	7	6	3	23	14
PORTOGRUARO	27	16	8	3	5	22	20
MONTE PRODECO	22	16	5	7	4	15	15
MONTECCHIO MAGG.	22	16	6	4	6	19	22
ESTE	22	16	5	7	4	21	17
MESTRE	21	16	6	3	7	14	19
LUPARENSE	20	16	5	5	6	21	20
ADRIESE	19	16	4	7	5	24	18
CHIONS	18	16	4	6	6	21	23
ATLETICO CASTEGNATO	15	16	3	6	7	19	25
BRENO	14	16	2	8	6	14	21
CJARLINS MUZANE	10	16	1	7	8	13	23
MORI SANTO STEFANO	9	16	2	3	11	14	33
VIRTUS BOLZANO	8	16	1	5	10	8	27

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Atletico Castegnato-Adriese; Bassano-Este; Campodarsego-Virtus Bolzano; Chions-Breno; Dolomiti Bellunesi-Mestre; Luparense-Cjarlins Muzane; Monte Prodeco-Clodiense; Montecchio Maggiore-Treviso; Mori Santo Stefano-Portogruaro

PROTAGONISTI L'attaccante Pluchino (a sinistra) e capitan Alberti sono due dei punti di forza del FiumeBannia. Qui sopra il portiere Andrea Zanier, ieri decisivo

LE PRODEZZE DI ZANIER REGALANO UN PUNTO

▶Il portiere del FiumeBannia "firma" tre interventi decisivi contro lo Zaule Rabuiese. Ma anche i padroni di casa costruiscono buone opportunità

FIUMEBANNIA	0
ZAULE RABUIESE	0

FIUMEBANNIA: A. Zanier 7.5, Dassiè 6.5, Cardin 6 (st 16' Sclippa 6), Iacono 6.5,Zambon 6.5, Girardi 6, Sbaraini 6 (st 16' Fabretto 6.5), Pluchino 6, Sellan 6, Di Lazzaro 6.5 (st 27' Trentin 6), Barattin 6.5. All. Coletto.
ZAULE RABUIESE: D'Agnolo 6, Miot 6.5, Pozzan 6, Maraschi 7, Loschiavo 6, Sergi 6,Menichini 6.5 (st 34' Iljazi 6) , Spinelli 6, Podgornik 6,Tonin 6.5 (st 21' Villanovich 6), Olio 6.5. All. Campaner.
ARBITRO: Zuliani del Basso Friuli 6.
NOTE: ammoniti Olio e Dassiè. Recupero: pt 1', st 5'. Angoli 7-1. Spettatori 250.

I RAMARRI

Parità a reti inviolate tra FiumeBannia e Zaule Rabuiese. Il punto permette ai padroni di casa di proseguire la striscia positiva, dopo i quattro successi consecutivi ottenuti a San Luigi (3-1), con il Fagagna (3-1), a Gorizia contro la Pro (4-1) e nel recupero con la Spal Cordovado (3-1). Il pareggio ha in ogni caso permesso alla squadra guidata da Claudio Colletto di mantenere la quinta posizione in graduatoria. È stata una partita molto combattuta contro una compagine, come quella giuliano-isontina, mai doma e più volte pericolosa. Il sigillo di eroe di giornata va attribuito ad Andrea Zanier, autore, soprattutto nel primo tempo, di alcuni interventi provvidenziali per la squadra di casa.

IL PUNTO

«Gara sicuramente maschia - concorda il direttore generale dei locali, Davide Sellan -. I ragazzi hanno combattuto con determinazione, ma non sono riusciti a concretizzare il lavoro svolto. Un punto in ogni caso acquisito contro una squadra tosta, che non merita la posizione di classifica che attualmente occupa».

LA CRONACA

Dopo un avvio di studio, c'è stato al 26' un gol mancato di pochissimo da Sbaraini. La deviazione fortuita di un difensore ospite ha evitato la rete. Nell'azione offensiva susseguente lo Zaule Rabuiese ha visto Podgornik, davanti alla porta, incespicare goffamente sul pallone, cadendo a terra. Il "giallo" Menichini si è reso poi pericoloso per due volte (32' e 36'), ma Zannier l'ha "murato" in ambedue le circostanze, con grande reattività. Il numero uno neroverde ha dimostrato di essere in forma strepitosa anche al 42', su un tiro ravvicinato di Olio, che ha deviato in fallo laterale con un volo plastico. Nella ripresa il neroverde Dassiè (9') si è reso pericoloso con un colpo di testa finito fuori di pochissimo e poi ci ha provato al 26', ma il suo tiro è stato deviato dal difensore Miot. I "muli" nel finale hanno tentato il colpaccio con Olio e Podgornik: la difesa di casa ha sempre fatto buona guardia. Sabato big match per il FiumeBannia, che si recherà a casa della capolista Brian Lignano per un test di notevole impegno, mentre lo Zaule Rabuiese ospiterà il Codroipo.

Nazzareno Loreti

A Codroipo

Il tris di Ruffo castiga i goriziani

CODROIPO	4
PRO GORIZIA	3

GOL: pt 10', 18' e 19' Ruffo, 32' Piscopo; st 9' Cassin, 12' Lucheo, 18' Grion (rig.).
CODROIPO: Moretti 6, Duca 6.5, Facchinutti 6.5, Codromaz 7, Tonizzo 7, Mallardo 6, P. Beltrame 7, D. Beltrame 6.5 (st 45' Facchini sv), Cassin 6.5 (st 20' Toffolini sv), Ruffo 9 (st 42' Battaini sv), Cherubin 6.5 (st 5' Rizzi 6). All. Franti.
PRO GORIZIA: Umari 6, Lombardo 6 (st 24' Franco 6), Ermacora 6.5, Piscopo 7, Grudina 6.5, Politti 6, Del Fabro sv (pt 31' Lavanga 6), Hoti 7.5, Lucheo 6.5, Grion 7, Tuccia 6 (st 1' Contento 6). All. Sandrin.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone 4.5.
NOTE: angoli 3-6. Recupero: pt 4', st 9'. Espulsi Toffolini (st 50') per fallo a gioco fermo, Tonizzo ed Ermacora per reciproche scorrettezze.

BIANCOROSSI

(l.c.) Gara incredibile, con Enrico Ruffo protagonista. Fuga e gol in ripartenza subito, poi recupera palla su Politti, altra sgroppata e botta sotto la sbarra. La perla al 19', quando vede Umari fuori dai pali e lo impallina da una cinquantina di metri. Tutto finito? No, perché la Pro spinge e trova il gol-speranza con l'inzuccata di Piscopo, su punizione di Grion. In avvio di ripresa salva Umari su P. Beltrame. Al 9' l'ennesima fuga di Ruffo: dribbling, tiro e palo, con Cassin che ticca in rete. Lucheo poi risolve un mischione. Trema il Codroipo, quando l'arbitro ravvisa un tocco di mano di P. Beltrame e, tra le proteste, Grion trasforma. Il finale è caotico.

La doppietta di Gurgu salva il Maniago Vajont

MANIAGO VAJONT	3
SAN LUIGI	3

GOL: pt 4' De Nuzzo, 33' E. Bortolussi; st 6' De Nuzzo, 20' Vallerugo autorete, 24' e 51' Gurgu.
MANIAGO VAJONT: Pellegrinuzzi, Borda (st 47' F. Bortolussi), Vallerugo, Bance (st 33' Mauro), Adamo (st 33' Simonella), Belgrado, Zaami (st 17' Del Degan), A. Plai, Manzato, Gurgu, E. Bortolussi. All. Mussoletto.
SAN LUIGI: De Mattia (pt 24' Guiotto), Zetto, Millo, Marzi (st 1' Polacco), Caramelli, Male (st 1' De Lenardo), Ianezic (st 27' Cottiga), Grujic, Marin, De Nuzzo, Spadera (st 42' German). All. Andreolla.
ARBITRO: Nadal di Pordenone.
NOTE: ammoniti Adamo, Belgrado, Zaami, Gurgu, E. Bortolussi, Marzi, Caramelli, De Nuzzo e mister Mussoletto.

SALVEZZA I pedemontani

I PEDEMONTANI

Il debutto-bis di Gurgu al Maniago Vajont è da urlo. Il bomber, appena tornato a vestire i colori giallonerazzurri dopo una prima parte di stagione al Portomansuè (Eccellenza veneta), si ripresenta con una fantastica doppietta evitando il ko casalingo nel confronto con il San Luigi. La sfida ha regalato un andirivieni di emozioni. Gara equilibrata e combattuta nel primo tempo, con Edoardo Bortolussi che risponde al gol di De Nuzzo. Il 10 ospite è protagonista di una rete da cineteca in avvio di ripresa, che vale il nuovo sorpasso giuliano. Al 65' una sfortunata autorete di Vallerugo dà il 3-1 alla formazione ospite. Ma la squadra di mister Mussoletto non molla, e già quattro giri di lancette dopo riesce ad accorciare le distanze con l'acuto di Gurgu. Padroni di casa all'assalto per cercare il gol del pareggio e al 96' gli sforzi vengono premiati. Gurgu mette nuovamente la sua firma da opportunista sul match, regalando alla sua squadra l'undicesimo risultato utile.

M.B.

SISTIANA	1
BRIAN PRECENICCO	3

GOL: pt 25' Bertoni, 40' Ciriello, 42' Alessio; st 8' M. Crosato.
SISTIANA: Cantamessa, M. Crosato, Almberger, Loggia (st 30' Stefani), Blasizza, Visentin, L. Crosato, Disnan, Schiavon (st 42' Zagar), Liut (st 18' Dall'Ozzo), Francioli. All. Godeas.
BRIAN LIGNANO: Peressini, Polvar (st 26' De Cecco), Presello, Variola, Codromaz, Guizzo, Bertoni, Zetto, Ciriello (st 42' Michelin), Alessio (st 18' Palmegiano), Campana (st 38' Rossi). All. Moras.
ARBITRO: Gaudino di Maniago.
NOTE: ammoniti Blasizza, L. Crosato, Codromaz e Zetto.

VISOGLIANO (m.b.) Vittoria ipotecata già nel primo tempo dalla capolista Brian Lignano, a segno con Bertoni, Ciriello e Alessio.

Rinaldi illude i sanvitesi e Kabine li riacciuffa Tamai, pari con rimpianti

RIVE FLAIBANO	3
SANVITESE	3

GOL: pt 4' L. Rinaldi, 13' Venaruzzo, 42' Zucchiatti; st 7' L. Rinaldi, 19' Zucchiatti, 48' Kabine (rig.).
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: M. Lizzi, Tomadini, Burba (st 6' Goz), Clarini, Vettoretto, Colavetta, Zucchiatti, Ruffo, A. Lizzi (st 42' Secli), Kabine, Cozzarolo (st 17' Busi). All. Rossi.
SANVITESE: Costalonga, Trevisan, Vittore, Bertoia, Bara, Bortolussi, Venaruzzo, Brusin, L. Rinaldi (st 29' Cotti Cometti), Gattullo (st 10' Rinaldi), Bance (st 17' McCanick). All. Moroso.
ARBITRO: Allotta di Gradisca.
NOTE: spettatori 200. Ammoniti Kabine, Venaruzzo e Goz. Recupero: st 4'.

FLAIBANO (r.v.) Dal 4' del primo tempo al 4' oltre il 90', Rive d'Arcano Flaibano-Sanvitese resta aperta. Il 3-3 finale lascia rammarico soprattutto alla Sanvitese, che si esprime bene specialmente nel primo tempo, nei confronti dell'undici dell'ex Rossi. È nella frazione di apertura che la squadra di Moroso si porta sul doppio vantaggio, con Luca Rinaldi e Venaruzzo. Il primo gol scaturisce da angolo: colpo di testa di Bortolussi, palla sulla traversa e il più lesto è il centravanti. Il raddoppio lo genera una bella azione sulla destra di Gattullo, che entrato in area appaggio indietro verso Venaruzzo, che sigla il 2-0. Una disattenzione della retroguardia consente di riaprire l'incontro: Zucchiatti calcia forte. Nella ripresa c'è un'occasione per Vittore e poi arriva l'ulteriore segnatura di Luca Rinaldi, su altro pasticcio difensivo. Gli udinesi accorciano nuovamente con Zucchiatti, con palla servitagli ingenuamente da Bara. Nel recupero si decide la partità. Kabine trasforma il rigore decretato per fallo di Costalonga, a molti apparso in anticipo nell'uscita sullo stesso numero 10.

TRICESIMO	1
TAMAI	1

GOL: pt 11' Zorzetto; st 27' Dedushaj.
TRICESIMO: Tullio, Del Piero, Stimoli, Condolo, Pratolino, Ponton, Fadini (st 44' Diallo), Dedushaj (st 42' Quaino), Specogna (st 40' Khayi), Brichese, Del Riccio. All. Lizzi.
TAMAI: Giordano, Mestre, Zossi, Parpinel, Bortolin (st 44' Cesarin), Pessot, Mortati, Consorti (st 44' Dema), Zorzetto, Carniello, Morassutti (st 27' Bougma). All. De Agostini.
ARBITRO: Bonutti del Basso Friuli.
NOTE: terreno in discrete condizioni, spettatori 180. Ammoniti Condolo, Mortati e Bortolin. Calci d'angolo 6-2. Recuperi: pt 1', st 4'.

TRICESIMO Comincia bene la squadra di De Agostini, che sblocca la situazione da calcio d'angolo di Bortolin, mentre la difesa schierata di Lizzi nell'occasione è ben poco reattiva. Il pallone arriva dalla destra sulla testa di Parpinel, ben appostato sul lato corto dell'area di porta più vicino al punto di battuta, che la spizza. La sfera giunge così nell'area piccola di Tullio. Ma né il portiere collinare, né i difensori che potrebbero intervenire, arrivano prima di Zorzetto, che insacca di testa. Nella stessa metà campo, durante il secondo tempo, si sviluppa l'azione che porta al pareggio dei padroni di casa. Manovra prolungata degli azzurri, cominciando da metà campo. Il servizio per Dedushaj a una quarantina di metri da Giordano sembra dover essere propiziatorio per altri passaggi. Invece il giocatore del Tricesimo – dopo aver vinto un paio di contrasti non proprio decisi - sceglie di calciare direttamente in porta dalla lunga distanza. La palla si insacca all'incrocio dei pali alla sinistra di Giordano, per altro non immune da colpe sul "fendente".

R.V.

La Spal scappa due volte ma il Fagagna rimedia dal dischetto con Craviari

SPAL CORDOVADO	2
PRO FAGAGNA	2

GOL: pt 5' Tumiotto, 10' Zecchin, 20' Comuzzo, 44' Craviari (rig.).
SPAL CORDOVADO: Peresson, Sandoletti (st 14' Bortolussi), Poles, Puppo, De Cecco, Candotti (st 28' Casagrande), Tumiotto (st 32' Tomasi), Tedino, Turchetto, Zecchin (st 25' Beqiri). All. Sonego.
PRO FAGAGNA: Nardoni, F. Zuliani, Venuti (st 35' Peressin, st 40' Ermacora), Del Piccolo, A. Zuliani, Iuri, Craviari, Durat (st 1' Tell), Comuzzo (st 26' Clarini), Pintano, Domini. All. Zutteon.
ARBITRO: Trotta di Udine.
NOTE: spettatori 200. Angoli 2-8. Ammoniti Peresson, Turchetto, Candotti, Cassin e Puppo. Espulso il fagagnese Tell (st 33') per doppia ammonizione. Recuperi: pt 1', st 5'.

CORSA SALVEZZA

Tanti gol nel primo tempo decidono di lasciare un punto ciascuno fra Spal Cordovado e Pro Fagagna. Le marcature si aprono con una palla filtrante di Zecchin; Tumiotto salta il portiere e insacca. La formazione di Sonego si porta sul doppio vantaggio grazie a Zecchin: tiro dal vertice dell'area piccola, con tocco sotto. I rossoneri collinari non ci stanno e accorciano nel giro di poco tempo. Sul cross in area di casa Pintano fa da sponda con il petto, servendo la ghiotta occasione a Comuzzo, che ringrazia e mette alle spalle di Peresson. Zecchin per i canarini ha la possibilità di segnare ancora, ma la difesa udinese rimedia. Al 37' lo stesso Zecchin commette fallo da rigore su Pintano. Si incarica del tiro dagli 11 metri Craviari e Peresson para. La massima punizione viene fatta ripetere, su indicazione dell'assistente arbitrale. Stavolta Craviari non spreca: 2-2. Nella ripresa traversa colpita su una punizione da oltre 20 metri di Tomasi al 37'.

R.V.

ECCELLENZA

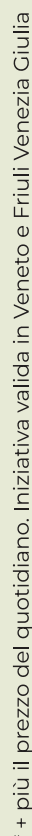
RISULTATI

Partita	Risultato
Azz.Premariacco-Chiarbola Ponziana	0-1
C.Maniago-San Luigi	3-3
Com.Fiume-Zaule Rabuiese	0-0
Juv.S.Andrea-Tolmezzo	1-2
Pol.Codroipo-Pro Gorizia	4-3
Rive Flaibano-Sanvitese	3-3
Sistiana S.-Brian Lignano	1-3
Spal Cordovado-Pro Fagagna	2-2
Tricesimo-Tamai	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BRIAN LIGNANO	39	16	12	3	1	49	16
TOLMEZZO	31	16	9	4	3	30	14
SANVITESE	31	16	9	4	3	22	15
PRO GORIZIA	25	16	7	4	5	27	23
COM.FIUME	24	16	7	3	6	25	22
CHIARBOLA PONZIANA	24	16	7	3	6	27	29
SAN LUIGI	23	16	6	5	5	22	27
C.MANIAGO	21	16	4	9	3	16	19
POL.CODROIPO	21	16	6	3	7	24	28
TRICESIMO	20	16	5	5	6	19	19
TAMAI	19	16	4	7	5	27	23
PRO FAGAGNA	18	15	4	6	5	22	22
ZAULE RABUIESE	18	16	4	6	6	13	13
JUV.S.ANDREA	18	16	5	3	8	16	20
AZZ.PREMARIACCO	18	15	4	6	5	14	21
RIVE FLAIBANO	17	16	4	5	7	22	23
SPAL CORDOVADO	12	16	3	3	10	16	42
SISTIANA S.	10	16	3	1	12	7	22

PROSSIMO TURNO 23 DICEMBRE

Brian Lignano-Com.Fiume; Chiarbola Ponziana-Rive Flaibano; Pro Fagagna-C.Maniago; Pro Gorizia-Spal Cordovado; San Luigi-Tricesimo; Sanvitese-Juv.S.Andrea; Tamai-Azz.Premariacco; Tolmezzo-Sistiana S.; Zaule Rabuiese-Pol.Codroipo

IL CASARSA PERDE PARTITA E PRIMATO

▶La Gemonese continua la sua fantastica cavalcata (sette vittorie e due pareggi nelle ultime nove gare). In classifica i gialloverdi vengono superati dai cividalesi

LA GRANDE SFIDA

Prima di pensare a ricaricare le pile durante la sosta natalizia, serviva un ultimo sforzo alla Gemonese per mettere la ciliegina sulla torta alla fantastica cavalcata che l'ha vista ottenere sette vittorie e due pareggi nelle ultime nove gare, non considerando la sfida contro l'Unione Basso Friuli che sarà da ripetere causa errore tecnico dell'arbitro. Non sciupano la grandissima occasione i padroni di casa, che al "Simonetti" si aggiudicano il big-match portandosi ora a tre punti della vetta e con una gara in meno, infliggendo il primo stop esterno ai gialloverdi ospiti che perdono anche il primato, scavalcati dalla Forum Julii.

LA PARTITA

A Gemona una gran bella partita, tra due compagini che meritano la parte altissima della classifica. I gol tutti nella ripresa, dopo un primo tempo comunque combattuto e molto piacevole. Casarsa, falcidiato dalle assenze pesanti tra squalifiche e infortuni, più spigliato nella prima frazione, dove ha due grandi opportunità. La prima al 29' con Alfenore, strepitosa la risposta di De Monte che riesce ad alzare in corner. La seconda sei minuti dopo ancora con il dieci gialloverde, che da calcio piazzato coglie la traversa piena. Da registrare anche un ottimo intervento di Nicodemo sul colpo di testa

GIALLOVERDI I casarsesi in dribbling (Foto Nuove Tecniche)

GEMONESE	2
CASARSA	1

GOL: st 3' Busolini, 31' Arcon, 42' Venier.
GEMONESE: De Monte 7, Casarsa 6, Perissutti 6, Skarabot 6,5, Zarifovic 7, Ursella 7, Busolini 7,5, Buzzi 7, Cristofoli 7, Zuliani 6,5 (st 32' Vicario sv), Arcon 6,5 (st 40' Rufino sv). All. Kalin.
CASARSA: Nicodemo 6,5, Venier 7, Petris 6 (st 40' Birsanu sv), Ajola 6, Tosone 7, Toffolo 6, Bayire 6 (st 16' Minighini 6), Vidoni 6,5 (st 32' Brait sv), Cavallaro 7, Alfenore 7 (st 21' Zavagno 6), Tocchetto 6. All. Pagnucco.
ARBITRO: Gaiotto di Basso Friuli 5.
NOTE: espulso al 79' Cristofoli. Ammoniti: Ursella, Busolini, Rufino, Venier, Petris, Bayire.

di Zarifovic al 35', una parata importante di De Monte su Cavallaro al 45' e una ghiotta occasione per Busolini nel recupero.

LA RIPRESA

Dopo il tè la Gemonese parte forte e trova subito il vantaggio con un gran gesto tecnico di Busolini che, ottimamente imbeccato da Cristofoli, trova un gol capolavoro di potenza e precisione. Al 50' protesta il Casarsa per un presunto fallo di Zarifovic su Cavallaro: l'arbitro lascia correre. Su rovesciamento di fronte, Buzzi coglie la traversa piena pareggiando il conto dei legni.

Al 67' eccellente inserimento in area di Vidoni, che grazia gli avversari non trovando lo specchio della porta. Poco dopo, protesta la Gemonese per il solo giallo estratto dall'arbitro a Petris, che ferma fallosamente Arcon che si stava involando indisturbato verso la porta. Al 76' Buzzi pesca perfettamente in area Arcon, che realizza il raddoppio con un fantastico pallonetto. Sembra finita, ma il Casarsa riesce a riaprire la gara all'87' con una punizione di Venier. Ospiti all'assalto nel finale, ma il punteggio non cambia più.

Marco Bernardis

Cordenons e rossoneri ok Avitabile (Corva) uomo-derby

CORDENONESE 3S	2
CALCIO TEOR	1

GOL: pt 29' Vriz, 35' Paccagnin; st 34' Trentin.
CORDENONESE 3S: Mirco De Piero, Bellitto (st 22' Vit), Bortolussi, Asamoah, Mazzacco, Carlon, Vignando (st 9' Trentin), Gaiotto, Marchiori (st 44' Brunetta), Vriz (st 38' D. De Piero), Fratter (st 22' Palazzolo). All. Rauso.
CALCIO TEOR: Mason, Bianchin, Garcia Leyba (st 39' Pretto), Zanin (st 25' Venier), Zanello, Gobbato, Corradin (st 44' Della Mora), Del Pin, Osagiede, Bagnariol, Paccagnin. All. Vespero.
ARBITRO: Corona di Maniago.
NOTE: ammoniti Asamoah, Palazzolo, Zanin, Bagnariol.
CORDENONS Buona la prima per mister Rauso. Cordenonese 3S torna a vincere.

FONTANAFREDDA	2
U. MARTIGNACCO	1

GOL: pt 16' Zamuner; st 29' Della Rossa, 35' Salvador (rig.).
FONTANAFREDDA: Mognol, Muranella, Tellan, De Pin, Sartore, Nadal, Andrea Toffoli (st 33' Grotto), Zucchiatti, Luca Toffoli, Zamuner, Salvador (st 49' De Mas). All. Campaner.
UNION MARTIGNACCO: Stanivuk, Della Rossa, Gabrieucig (st 47' Cucchiaro), Tefik Abdulai, Vicario, Cattunar, Manuel Grillo (st 24' F. Lavia), Nobile, Reniero, De Giorgio (st 13' Marcut), Ibraimi (st 42' G. Lavia). All. Trangoni.
ARBITRO: Ivanaj del Basso Friuli.
NOTE: cinque ammoniti.
PORDENONE (m.b.) Riscatto del Fontanafredda dopo lo stop. Al Bottecchia piega di misura l'Union Martignacco.

CORVA	1
SACILESE	0

GOL: st 18' Avitabile.
CORVA: Della Mora, Bortolin (st 29' Travanut), Vendrame, Dei Negri, Camara, Zorzetto, Lorenzon (st 11' Coulibaly), Greatti, Milan, Caldarelli (st 22' Avesani), Avitabile (st 28' Balliu). All. Dorigo.
SACILESE: Marcon, Castellet, Secchi (st 8' Parro, 30' Piccinato), Battiston, Dulaj (st 11' Zanchetta), Ravoiu (st 42' Rovere), Nadin, Giust, Kamagate, Tallardo (st 13' Barbierato), Spader. All. Moso.
ARBITRO: Visentini di Udine
NOTE: espulso al 94' Spader. Ammoniti: Bortolin, Greatti, Caldarelli, Balliu, Battiston, Ravoiu, Kamagate.
CORVA Con un gol di Avitabile nella ripresa, il Corva supera la resistenza della Sacilese.

OL3	2
CALCIO AVIANO	1

GOL: pt 34' Del Savio; st 33' Sicco (rig.), 41' Gerussi.
OL3: Spollero, Gressani, Buttolo (st 30' Gerussi), Michelutto (st 7' Scotto), Montenegro, Rocco, Gregorutti, Drecogna, K. R. Panato (st 13' Stefanutti), Sicco, Mossenta (st 15' Iacobucci). All. Gorenszach.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Crovatto (st 38' Querin), Sisti, De Zorzi, Bernardon, Del Savio, Sulaj, M. Rosa Gastaldo (st 26' Wabwanuka), Rosolen (st 46' Momesso), S. Rosa Gastaldo, Tassan Toffola (st 24' Elmazoski). All. Stoico.
ARBITRO: Mecchia di Tolmezzo.
NOTE: amm. Gregorutti, Drecogna, Sicco, Scotto, De Zordo, De Zorzi, Bernardon, Del Savio, M. Rosa Gastaldo.
FAEDIS Assapora a lungo la vittoria l'Aviano, ma cede nel finale all'Ol3.

RIVOLTO	0
BUJESE	2

GOL: pt 25' Aghina; st 43' Masoli.
RIVOLTO: Chiavon, Chiarot, Bortolussi, Varutti, De Nardin, Colussi (st 37' Zanchetta), Kichi, Kardady, Debenjak, Julian Ahmetaj, Vaccher (st 9' Cinausero). All. Marin.
BUJESE: Devetti, Garofoli, Prosperi, Buttazzoni (st 44' Rovere), Barjaktarovic, Bortolotti, Masoli (st 44' Calgaro), Forte, Rossi, Fabris, Aghina (st 41' Andreutti). All. Polonia.
ARBITRO: Lentini di Pordenone.
NOTE: ammoniti De Nardin, Colussi, Kichi, Kardady, Vaccher, Prosperi, Fabris.
CODROIPO (m.b.) La Bujese coglie la seconda vittoria di fila e resta l'unica squadra imbattuta in trasferta. Aghina sblocca la sfida nei primi 45', nel finale il gol della sicurezza di Masoli.

TORRE	2
U. BASSO FRIULI	0

GOL: pt 9' Plozner; st 44' Bernardotto.
TORRE: Pezzutti, Ros (st 34' Salvador), Pivetta, Battistella, Cao (st 16' Piasentin), Bernardotto, Benedetto (st 37' Simone Brun), Furlanetto, Plozner (st 1' Zaramella), Prekaj, Brait (st 26' Targhetta). All. Giordano.
UNIONE BASSO FRIULI: Verri, Sotgia, Geromin, Novelli Gasparini, Pramparo, Novelli, Bacinello, Agyapong (st 12' Coria Behr), Blanstein, Vegetali (st 1' Chiaruttini), Selva (st 34' Mauro). All. Carpin.
ARBITRO: Goi ti Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Ros, Battistella, Pramparo, Novelli.
PORDENONE Il Torre di Giordano infila la seconda vittoria consecutiva. Unione Basso Friuli battuto con un gol per tempo.

Forum Julii nuova capolista

MISCHIA Un attacco nato da un cross su calcio d'angolo da parte dei cividalesi del Forum Julii

IL TESTACODA

Il Forum Julii chiude il 2023 come meglio non poteva augurarsi. Vittoria con cinquina alla Maranese e, viste le notizie giunte da Gemona del Friuli, pure conquista del primato solitario. I padroni di casa, giunti alla settima sconfitta consecutiva nonostante il cambio di tecnico effettuato strada facendo, restano soli al terzultimo posto. Devastante l'impatto sulla sfida da parte della squadra di mister Amedeo Russo, già sul doppio vantaggio dopo meno di un quarto d'ora.

All'8' Ilic, grande protagonista del match, raccoglie l'assist di Comugnaro e batte imparabilmente Pulvirenti. Sei minuti dopo altra discesa sulla fascia sinistra dell'ispirato Ilic, che entra in area, salta il diretto avversario e va alla conclusione. Il tiro viene ribattuto dalla difesa, ma si impossessa della sfera Comugnaro che, dal limite, gonfia ancora la rete alla sinistra di Pulvirenti. La Maranese cerca di reagire e al 28' riesce ad accorciare le distanze grazie a un

MARANESE	1
FORUM JULII	5

GOL: pt 8' Ilic, 14' Comugnaro, 28' Nin (rig.); st 12' e 15' Ilic, 39' Cauti.
MARANESE: Pulvirenti, Fredrick, Di Lorenzo, Marcuzzo, Della Ricca (st 33' Sant), Peresson, Colonna Romano, D'Imporzano (st 14' Regeni), Nin, Pesce, Banini (st 19' Zanet). All. Salgher.
FORUM JULII: Zanier, Andassio (st 30' Owusu), Sittaro (st 41' Zenilov), Gjoni, Cantarutti, Maestrutti, Sabic (st 18' Cauti), Comugnaro (st 27' Petris), Ilic (st 36' Pucci), Campanella, Miano. All. Russo.
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone.
NOTE: ammoniti Peresson, Nin e Comugnaro.
Spettatori 100.

UN ISPIRATO ILIC INFILA TRE VOLTE IL PORTIERE MARANESE GLI OSPITI MOSTRANO UN GIOCO SCINTILLANTE

rigore di Nin, procurato da Pesce.

Nella ripresa gli ospiti cividalesi partono nuovamente con il piede pigiato sull'acceleratore e al 57' riportano a due le reti di vantaggio, grazie a un altro diagonale micidiale di Ilic. Il numero 9 ospite si conferma scatenato quando, tre minuti dopo, va ancora a bersaglio trovando la rete direttamente da corner e realizzando quindi la tripletta personale. Non è ancora terminata. All'84' la difesa di casa perde palla pressata da una incursione di Campanella. Si impadronisce della sfera Cauti che mette alle spalle del numero uno di casa per l'1-5. Finisce qui, con il Forum Julii che termina la partita con ben sei fuoriquota schierati in contemporanea sul terreno di gioco.

M.B.

SLOVENO L'attaccante Sokanovic, vecchia volpe dell'area di rigore, è il bomber del Forum Julii

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Com.Fontanafredda-Un.Martignacco	2-1
Cordenonese-C.Teor	2-1
Corva-Sacilese	1-0
Gemonese-Casarsa	2-1
Maranese-Forum Julii	1-5
Ol3-C.Aviano	2-1
Rivolto-Buiese	0-2
Torre-Un.Basso Friuli	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FORUM JULII	33	14	10	3	1	36	14
CASARSA	32	14	10	2	2	40	13
GEMONESE	30	14	9	3	2	28	18
COM.FONTANAFREDDA	27	14	8	3	3	18	10
OL3	26	14	8	2	4	18	13
UN.MARTIGNACCO	24	14	7	3	4	23	17
BUIESE	21	14	4	9	1	17	10
TORRE	20	14	6	2	6	18	20
CORDENONESE	19	14	5	4	5	18	18
CORVA	14	14	4	2	8	10	18
C.AVIANO	14	14	4	2	8	16	25
UN.BASSO FRIULI	13	14	3	4	7	19	23
RIVOLTO	13	14	3	4	7	14	19
MARANESE	11	14	3	2	9	16	28
C.TEOR	8	14	2	2	10	8	27
SACILESE	7	14	2	1	11	7	33

PROSSIMO TURNO 14 GENNAIO

Buiese-Forum Julii; C.Aviano-Un.Martignacco; C.Teor-Sacilese; Com.Fontanafredda-Corva; Cordenonese-Casarsa; Maranese-Torre; Ol3-Gemonese; Rivolto-Un.Basso Friuli

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Cormonese-U.Fin.Monfalcone	1-2
Fiumicello-Lavarian	0-2
Pro Romans-Anc.Lumignacco	1-0
Risanese-Sangiorgina	1-2
Ronchi-Virtus Corno	3-1
S.Andrea S.V.-Trivignano	1-2
Sevegliano F.-Kras Repen	0-2
Trieste Victory-Pro Cervignano	5-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
KRAS REPEN	33	14	10	3	1	28	7
LAVARIAN	33	14	11	0	3	25	10
U.FIN.MONFALCONE	26	14	8	2	4	27	15
SANGIORGINA	24	14	7	3	4	21	15
ANC.LUMIGNACCO	24	14	7	3	4	12	8
PRO CERVIGNANO	22	14	7	1	6	21	18
VIRTUS CORNO	22	14	6	4	4	19	18
RONCHI	21	14	6	3	5	15	14
SEVEGLIANO F.	20	14	6	2	6	17	17
CORMONESE	19	14	6	1	7	18	18
PRO ROMANS	19	14	5	4	5	12	12
FIUMICELLO	19	14	6	1	7	15	18
TRIESTE VICTORY	17	14	4	5	5	19	15
TRIVIGNANO	13	14	3	4	7	15	20
RISANESE	3	14	0	3	11	4	30
S.ANDREA S.V.	1	14	0	1	13	4	37

PROSSIMO TURNO 14 GENNAIO

Pro Cervignano-Kras Repen; Risanese-Lavarian; Ronchi-Fiumicello; S.Andrea S.V.-Cormonese; Sangiorgina-U.Fin.Monfalcone; Sevegliano F.-Pro Romans; Trieste Victory-Anc.Lumignacco; Virtus Corno-Trivignano

KRAMIL SPINGE IL VIGONOVO VERSO LA VETTA

▶Il successo sull'Unione Smt, che fallisce un rigore, vale il secondo posto. Toffolo: «Adesso godiamoci le feste»

VIGONOVO 1
UNIONE SMT 0

GOL: pt 20' Kramil.
VIGONOVO: Piva 6, Daneluzzi 6.5, Giacomini 6, Paro 7, Piovesana 6, Ferrara 6.5, Falcone 6 (De Riz 6), Possamai 6 (Biscontin 6), Kramil 7, Piccolo 6 (Liggeri 6), Rover 6.5 (Carrer 6). All. Toffolo.
UNIONE SMT: Miorin 6, Facca 6, Airoldi 6 (Svetina 6), Antwi 6.5, Bigaran 6, Piani 6.5, Mazzoli 6 (Piazza 6), Fedorovici 6 (Battistella 6), Fantin 5.5, Zavagno 6 (Desiderati 6), Lenga 6 (Bance 6). All. Rossi.
ARBITRO: Giovannelli Pagoni di Pordenone 6.
NOTE: ammoniti Fedorovici, Facca, Piva, Rover, Paro, Ferrara, Possamai e Piccolo. Espulso Frè dalla panchina..

LA RINCORSA

È un successo pesante, quello ottenuto dal Vigonovo sull'Unione Smt nel match di cartello della quindicesima giornata, giocato in anticipo.

CRONACA

Decide una rete di Kramil, che al 20' è abile a sfruttare un preciso assist di Falcone, dopo aver recuperato la palla a centrocampo, frenando una ripartenza degli ospiti. Il puntero biancazzurro è perfetto nella ricezione della sfera e nel movimento per liberarsi. La sua potente conclusione dal limite non lascia scampo al portiere ospite Miorin. Nella ripresa è un monologo dei pedemontani, ma il Vigonovo ben messo in campo da Toffolo resiste agli attacchi, spesso sterili. Da segnalare al 25' un rigore fallito da Fantin, che centra in pieno il palo, assegnato per un'uscita maldestra del portiere Piva sull'accorrente Bigaran. La vittoria (quinta consecutiva) vale al Vigonovo il secondo posto in solitaria con 28 punti.

COMMENTI

«Partita combattuta, tra due ottime squadre che hanno giocato un buon calcio cercato entrambe la vittoria - dichiara un soddisfatto Fabio Toffolo -. Siamo passati presto con Kramil e poi siamo stati bravi a gestire sino alla fine il match. Nel secondo tempo abbiamo un po' sofferto - ammette il tecnico - ma siamo rimasti compatti e l'abbiamo portata a casa con pieno merito. Sono contento per ciò che hanno fatto i miei ragazzi in questo mese che ci ha visto portare a casa 5 vittorie di fila, ora godiamoci le feste». «Abbiamo iniziato la stagione con diversi cambiamenti a livello societario e con ben 14 nuovi giocatori - ricirda il ds Andrea Zanette -. Posso solo dire bravo a questo gruppo e ringraziare la società per tutti i sacrifici che sta facendo per metterci in condizione poi di ottenere questi risultati. Noi - chiude l'ex portiere - continuiamo a perseguire il nostro obiettivo dell'estate: conquistare quanto prima 40 punti. Poi ci potremo permettere di guardare in alto, anche se devo riconoscere con grande piacere che questa squadra dimostra giornata dopo giornata di avere grandi prospettive di crescita».

Giuseppe Palomba

SFIDA In alto Fabio Toffolo, tecnico del Vigonovo; qui sopra l'organico al completo

LE ALTRE SFIDE: AL PRAVIS IL TITOLO D'INVERNO. LA VIRTUS RIMONTA BANNIA. GOL NON VISTO DEL VALLENONCELLO, BLITZ DEL VCR GRAVIS

AZZANESE 3
UNION RORAI 4

GOL: pt 45' Puiatti; st 13' Coletto, 20' Tomi, 22' Sfreddo (rig.), 29' Acheampong, 38' Vidal, 49' Verardo.
AZZANESE: Zanette, Rorato (Marcuz), Faccini, Gangi, Bianchin (Bertozzi), Faccioli, Bance (Zanese), Battistutta (Sartor), Puiatti, Stolfo (Verardo), Vidal. All. Toffolo.
UNION RORAI: Zanese, Moras, Soldan, Foscarini (Trevisiol), Sfreddo, Galante, Colautti (Pagura), Coletto, Bidinost, Tomi, Conzo (Acheampong). All. Biscontin.
ARBITRO: Sanson di Gradisca.
NOTE: ammoniti Bianchin e Sfreddo. Spettatori 100.
AZZANO DECIMO (g.p.) Colpo grosso al "Facca" dei rossoblù di Rorai Piccolo. Con questo successo i ragazzi di mister Biscontin si rilanciano in classifica, raggiungendo quota 14 punti.

BARBEANO 0
SEDEGLIANO 0

BARBEANO: Pavan, G. Rigutto, Bagnarol, Pizzuto (Giacomelo), Donda, Zavagno, Bance (Della Valle), Zecchini, Toppan, Zanette, T. Rigutto. All. Gremese.
SEDEGLIANO: Di Lenarda, Touiri, Biasucci, Sut, D'Antoni, Monti, Donati, Nezha, Venuto, Marigo, Racca (Gasparini). All. Livon.
ARBITRO: Bassi DI Pordenone.
NOTE: ammoniti Zecchini, Monti e Marigo. Spettatori 100.
BARBEANO (g.p.) Sfida chiusa a reti bianche tra i padroni di casa del Barbeano e gli ospiti del Sedegliano, nonostante le occasioni. Sugli attacchi di casa prevale l'attenta difesa ospite, imperniata su Touiri, Sut e D'Antoni. Entrambe le formazioni vanno in sosta a ridosso della zona playoff, archiviando una buona prima parte di campionato.

CAMINO AL T. 2
VALLENONCELLO 1

GOL: pt 8' Picotto, 36' El Jamghli; st 41' Scodellaro.
CAMINO AL T.: Gobbato, Moroso (Baron), Perdomo, Cinquefiori, Cargnelutti, Pandolfo, Rumiz, Scodellaro, Tossutti (Pertoldi), Favaro, Picotto (Trevisan, Peresan). All. Nonis.
VALLENONCELLO: Bosa, Gjini (Kasdeoui), Tosoni, Piccinin, Lupo, Hagan, Rossi, Malta, Matteo (Mazzon), T. Perlin, El Jamghli. All. Sera.
ARBITRO: Pignatale di Pordenone.
NOTE: ammoniti Tossutti, Rossi, Lupo, Malta, T. Perlin, Piccinin ed El Jamghli. Espulsi: Dima (dalla panchina) e Baron.
CAMINO (g.p.) Vince il Camino, ma il risultato è falsato da una grossa topica arbitrale. Pignatale sull'1-1 non convalida un gol regolare del Valle perché non si accorge che il pallone è uscito dalla rete bucata.

LIVENTINA S.O. 0
VCR GRAVIS 2

GOL: pt 6' Palmieri, 15' M. Rossi.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzo, Vidotti (Giust), Rossetto, Pizzutti (Taraj), Ruoso, Sandrin (Martin), Zaccarin, Lorenzon, Baah (Luise), Roman, Liessi (Santarossa). All. Ravagnan.
VCR GRAVIS: Caron, Cossu, Felitti (D'Agnolo), Marson, Baradel (Bargnesi), A. Rossi, F. D'Andrea, Fornasier, M. Rossi, Palmieri (Borgobello), P. D'Andrea (Colautti). All. Orciuolo.
ARBITRO: Mihaila di Pordenone.
NOTE: ammoniti Marson, Zanette, Zaccarin e mister Orciuolo. Spettatori 80.
SACILE (g.p.) Il Vivai Rauscedo Gravis costruisce la vittoria dello "Sfriso" nei primi 15 minuti di gioco grazie alle reti di Palmieri e M. Rossi. Poi conserva. Rammarico per la Liventina San Odorico che al 10', sullo 0-0, fallisce un rigore con Baah.

PROTAGONISTI
In alto i giocatori dell'Azzanese prima dell'inizio della gara; qui sotto i roveredani applauditi dai tifosi

PRAVIS 1971 5
CEOLINI 1

GOL: pt 27' Fuschi, 31' Lococciolo; st 9' Saccon, 19' Del Col, 21' Fuschi, 37' Siddi.
PRAVIS 1971: De Nicolò, Furlanetto, Strasiotto, Piccolo, Zlatic (Pollicina), Pezzutto, Campaner (Corazza), Rossi, Fuschi, Lococciolo (Neri), Del Col (Siddi). All. Piccolo.
CEOLINI: Cusin, Zanet (Cester), Roman (Bruseghin), Santarossa, Boer, Boraso (Popolizio), Della Gaspera, Giavedon, Saccon (Della Bruna), Valentini, Barcellona (Terry). All. Pitton.
ARBITRO: Mansutti di Udine.
NOTE: ammoniti Del Col, Zanet, Furlanetto, Della Bruna, Boer e Terry. Spettatori 150.
PRAVISDOMINI (g.p.) Vittoria di forza e titolo d'inverno in anticipo per il Pravis 1971, che chiude l'andata con 32 punti, a +4 sulla diretta inseguitrice Vigonovo.

VIRTUS ROVEREDO 3
CALCIO BANNIA 2

GOL: pt 12' e 28' Fantuz; st 18' Bagnariol, 26' Santoro autorete, 35' Ndompetelo.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Petrovic, Bagnariol, Cirillo, Da Frè, De Nobili, Cusin, Zambon, Gattel, Benedet, Ndompetelo. All. Pessot.
CALCIO BANNIA: Ciot, Fedrigo, Santoro, Del Lepre, Conte, Pase, Lenisa, Perissinotto, Fantuz, Polzot, Amamede (Capitao). All. Rosini.
ARBITRO: Poletto di Pordenone.
NOTE: partita molto corretta, senza ammoniti.
ROVEREDO (g.p.) Vince la Virtus in rimonta. «Se guardo la classifica sono soddisfatto - dichiara il ds Buonocore -. Puntiamo a stare davanti e abbiamo tutto per far bene: squadra giovane, staff tecnico di spessore e piazza che ci segue con passione».

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Azzanese-Union Rorai	3-4
Barbeano-Sedegliano	0-0
Camino-Vallenoncello	2-1
Liv.S.Odorico-Vivai Gravis	0-2
Pravis-Ceolini	5-1
Saronecaneva-San Daniele	rinviata
Vigonovo-Unione SMT	1-0
Virtus Roveredo-C.Bannia	3-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PRAVIS	32	14	10	2	2	29	13
VIGONOVO	28	14	8	4	2	25	15
UNIONE SMT	27	14	8	3	3	29	16
VIRTUS ROVEREDO	27	14	8	3	3	26	17
VIVAI GRAVIS	26	14	8	2	4	28	17
SAN DANIELE	22	13	6	4	3	28	19
BARBEANO	22	14	6	4	4	24	18
SEDEGLIANO	21	14	5	6	3	21	18
CAMINO	19	14	5	4	5	22	19
C.BANNIA	16	14	4	4	6	24	29
AZZANESE	16	14	4	4	6	22	28
CEOLINI	15	14	4	3	7	19	30
UNION RORAI	14	14	4	2	8	24	30
LIV.S.ODORICO	13	14	4	1	9	20	29
VALLENONCELLO	9	14	2	3	9	23	29
SARONECANEVA	1	13	0	1	12	6	43

PROSSIMO TURNO 14 GENNAIO

Azzanese-Sedegliano; Liv.S.Odorico-Barbeano; Pravis-Camino; Saronecaneva-Virtus Roveredo; Union Rorai-C.Bannia; Unione SMT-Ceolini; Vigonovo-Vallenoncello; Vivai Gravis-San Daniele

MEGA press

IL SAN LEONARDO PAREGGIA PROPRIO ALL'ULTIMO MINUTO

▶Botta e risposta con il Valvasone Asm. Finale convulso: Ragazzoni finisce all'ospedale, poi polemiche e parapiglia

PARATA L'estremo Fabio Daneluzzi del Valvasone Asm blocca con sicurezza il pallone La squadra rossoblù punta al salto di categoria

(Foto Nuove Tecniche)

VALVASONE ASM 2
SAN LEONARDO 2

GOL: st 1' Mazzucco, 9' Centis, 39' Del Bianco, 46' G. Marini.
VALVASONE ASM (4-2-3-1): Daneluzzi, Cecon, Gottardo (st 8' Facchina), Pittaro, Bianco, Pagura, Filipuzzi, Biason, Centis (st 18' Scandiuzzi), Loriggiola, Smarra (st 15' Peressin). All. Bressanutti.
SAN LEONARDO (4-3-1-2): Ragazzoni, E. Marini, G. Marini, Cappella, Sortini, Masarin (st 6' Corona), Del Bianco (st 40' Della Zotta), M. Rovedo, Margarita (st 25' F. Rovedo), Mascolo (st 1' Mazzucco), Trubian. All. Bellitto.
ARBITRO: Zambon di Maniago.
NOTE: ammoniti Gottardo, Peressin, E. Marini, Cappella, M. Rovedo e Mascolo. Espulso mister Bellitto. Spettatori 100.

MATCH DI VERTICE

Scontro al vertice, con Valvasone Asm e San Leonardo, rispettivamente al secondo e terzo posto, che vanno a caccia di punti utili per restare attaccati alla capolista Pasiano. La squadra di casa schiera Daneluzzi in porta; Cecon, Gottardo, Pittaro e Bianco dietro; Pagura, Filipuzzi, Biason, Centis, Loriggiola e Smarra. Risponde il San Leonardo con la consueta formula a trazione offensiva, che vede muoversi sul fronte avanzato M. Rovedo, Margarita, Mascolo e Trubian.

EMOZIONI E POLEMICHE

La partita parte con un'azione pericolosa del San Leonardo (4') e un tiro di Masarin che non riesce a superare Daneluzzi. Solo pochi minuti dopo è il Valvasone Asm a rendersi pericoloso con Centis. Al 20' gli equilibri portati da una lunga fase di studio rischiano di saltare per un rigore concesso dall'arbitro ai rossoblù. L'entrata di Sortini su Filipuzzi viene giudicata irregolare. Calcia bene e a incrociare Smarra, che però centra il palo a portiere battuto. Il primo tempo si chiude a porte inviolate. Ma già al 1' della ripresa si aprono le danze con il gol del San Leonardo. L'appena entrato Mazzucco intercetta il pallone perso da Pagura e insacca sul primo palo. A riequilibrare il risultato è Centis, che al 10' batte Ragazzoni dopo aver ricevuto un cross perfetto da Loriggiola. Da lì in poi le squadre continuano ad attaccare per vincere. Il vantaggio arriva per i padroni di casa al 39' con Bianco, che su angolo raccoglie un pallone frenato dalla mischia e insacca. Era rimasto a terra il portiere valcellinese, che successivamente sarà accompagnato all'ospedale per accertamenti, ma l'arbitro convalida. La decisione infiamma gli animi della squadra ospite, che un minuto dopo centra la traversa con F. Rovedo. Al 46' G. Marini stoppa un cross da corner e fa secco Daneluzzi. Negli ultimi secondi viene espulso l'allenatore della squadra ospite: vibranti proteste per un parapiglia fra i giocatori in campo.

Lorenzo Russo

PRESIDENTE Alfio Mattiuzzi è il presidente e fondatore del club valcellinese del San Leonardo

LE ALTRE SFIDE: LA REAL CASTELLANA SUPERA IL MANIAGO CON GJATA. IL PASIANO LEADER RINGRAZIA HAXHIRAJ. RETI INVIOLATE A PRATA

CALCIO ZOPPOLA 1
MONTEREALE V. 2

GOL: pt 5' Giovanni Roman, 40' Alessandro Moro; st 39' Giovanni Roman (rig.).
CALCIO ZOPPOLA: Morassut, Favot, Pupulin, Bergamo, Rushiti, Basso, Fadelli, Alessandro Moro, Soumaila, Brunetta, Francesco Zilli. All. Moras
MONTEREALE VALCELLINA: Zanetti, Paroni, Borghese (Mognol), Marson, Rabbachin, Boschian, Giulio Moro (Veneziano), Magris, Giovanni Roman, Francetti (Del Pizzo), Teston (Englaro). All. Rosa.
ARBITRO: Menegon di Pordenone.
ZOPPOLA Cadono i padroni di casa, ma escono dal campo a testa alta. Ci è voluto un rigore, sull'entrato in corsa Alessio Del Pizzo e in piena zona Cesarini, per far pendere la bilancia a favore dei bianconeri. A dispetto della classifica ,con un vantaggio salito in doppia cifra, per gli ospiti non è stata di certo una gita fuoriporta.

CAVOLANO 1
VIVARINA 0

GOL: pt 35' Franco (rig.).
CAVOLANO: Buriola, Pizzol, Mazzon, Mariotto (Furlan), Jonson Terrante, Piccolo, Fregolent (Netto), Carraro (Zanette), Granzotto (Vendrame), Sula (Tomé), Franco. All. Mortati.
VIVARINA: Rustichelli, Proietto, Schinella, Bellomo, Danquah (Luigi Covre), Gallo, Edmond Bance (Baldo), Moussa Bance, D'Agnolo, D'Onofrio, Opoku (Zakarya Ez Zalzouli). All. Luigi Covre.
ARBITRO: Pesco di Pordenone.
NOTE: ammoniti Mazzon e Gallo. Recuperi: pt 1'; st 5'.
CAVOLANO (c.t.) Con un rigore, trasformato da Gabriele Franco, il Cavolano targato Nicola Mortati registra la sua seconda vittoria stagionale, tra l'altro sempre tra le mura amiche. Tre punti in campo e pure aggancio degli avversari in classifica generale, a pari punti a quota 11.

MANIAGO 0
REAL CASTELLANA 3

GOL: pt 19' Gjata; st 20' Baldassarre, 35' Gjata.
MANIAGO: Rizzetto, Tatani, Facca (Palermo), Patini, Bottecchia (Rigoni), Rossetto, Quinzio (Bortolini), Del Gallo, De Fiorido, Cargnelli, Marian (Romano). All. De Maris.
REAL CASTELLANA: Mazzacco, Simone Tonizzo (Ruggirello), Moro (Bortolussi), Pellegrini, Ornella, Muzzo, Moretto, Sisto (Bocconi), Andrea Tonizzo (Villalta), Gjata, Baldassarre (Lenardon). All. Scaramuzzo.
ARBITRO: Medizza di Pordenone.
NOTE: giornata fredda, ammoniti Bottecchia, Del Gallo, Cargnelli e mister De Maris.
TRAVESIO Con doppietta di Geraldo Gjata e in mezzo a segno anche Alessandro Baldassare, la Real Castellana supera il Maniago guidato dall'ex di turno, Franco De Maris.

PRATA CALCIO FG 0
POLCENIGO B. 0

PRATA CALCIO FG: Perin, Borgolotto, Brusatin (Davide Sist), Atencio, Tosetti, Pellegrini, Moro, Lazzarotto, Benedetti, Simone Sist (Magnifico), Rosolen (Medolli). All. Bizzaro.
POLCENIGO BUDOIA: Rossetto, Dal Mas, Stanco, Dazzi, Fort, Prekaj, Dalla Torre (Zanatta), Pederiva, Vitali (Tafilaj), Manias, Silvestrini (Laganà, Faccini). All. Santoro.
ARBITRO: Leonardi di Pordenone.
NOTE: st 37' espulso Tafilaj per fallo di reazione. Ammoniti Rosolen, Pederiva. Recupero pt 1', st 5'+1'
PRATA Reti inviolate con il portiere Mattia Rossetto migliore in campo, tra l'altro a detta dei suoi. Per i locali un brodino dopo la rovinosa caduta a Vivaro del turno scorso. Sul fronte opposto, invece, secondo risultato utile dopo una sfilza di rovesci

PURLILIESE 0
UNION PASIANO 2

GOL: st 2' e 15' Ermal Haxhiraj.
PURLILIESE: Della Mattia, Zanardo (Gerolin), Billa, Leopardi, Moro (Poletto), Pezzot, Caruso, Boem (Marzaro), Del Bel Belluz (Busiol), Nicola Zambon, Bizzaro. All. Cozzarin
UNION PASIANO: Zanchetta, Ferrari, Riccardo Toffolon, Faccini, Popa, Merola, Ervis Haxhiraj (Simone Toffolon), Termentini, Borda (Filippo Zambon), Ermal Haxhiraj, Viera (Roggio). All. Franco Martin.
ARBITRO: Tania Raffin di Pordenone.
NOTE: ammoniti Leopardi, Moro, Del Bel Belluz, Ermal Haxhiraj.
PORCIA L'Union Pasiano vince con la doppietta di golden boy Ermal Haxhiraj e allunga in vetta. I rossoblu sono certi di essere campioni d'inverno, ormai irraggiungibili anche se manca all'appello un recupero. Dalla loro parte anche la miglior difesa: 6 gol subiti in totale.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Zoppola-Montereale	1-2
Cavolano-Vivarina	1-0
Maniago-Real Castellana	0-3
Prata F.G.-Polcenigo Budoia	0-0
Purliliese-Union Pasiano	0-2
Sarone-Pro Fagnigola	1-1
Valvasone-C.San Leonardo	2-2

Riposa: Tiezzo

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION PASIANO	36	13	12	0	1	28	6
VALVASONE	32	14	10	2	2	35	13
C.SAN LEONARDO	31	13	10	1	2	27	12
REAL CASTELLANA	24	13	7	3	3	21	13
SARONE	21	13	5	6	2	14	7
MONTEREALE	19	13	5	4	4	14	11
PRO FAGNIGOLA	16	12	4	4	4	19	20
PRATA F.G.	15	13	3	6	4	14	19
PURLILIESE	15	13	4	3	6	16	23
TIEZZO	13	13	3	4	6	13	19
CAVOLANO	11	13	2	5	6	13	24
VIVARINA	10	12	2	4	6	10	15
POLCENIGO BUDOIA	8	13	2	2	9	6	16
C.ZOPPOLA	8	13	2	2	9	9	23
MANIAGO	7	13	1	4	8	8	26

PROSSIMO TURNO 14 GENNAIO

C.Zoppola-Tiezzo; Cavolano-Purliliese; Montereale-C.San Leonardo; Polcenigo Budoia-Vivarina; Prata F.G.-Maniago; Pro Fagnigola-Union Pasiano; Sarone-Real Castellana; Riposa: Valvasone

JUNIORES U19 NAZIONALI

RISULTATI

Bassano Virtus-Este	2-1
Campodarsego-Portogruaro	1-1
Chions-Virtus Bolzano	4-1
Dolomiti Bellunesi-Mestre	1-0
Luparense-C.Muzane	0-3
Monte Prodeco-Union Chioggia	1-1
Montecchio Maggiore-Treviso	3-1
Mori S.Stefano-Adriese	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MONTECCHIO MAGGIORE	32	14	10	2	2	30	13
CAMPODARSEGO	30	14	8	6	0	28	12
MONTE PRODECO	29	14	9	2	3	25	13
CHIONS	26	14	7	5	2	29	16
UNION CHIOGGIA	25	14	7	4	3	23	14
ADRIESE	23	14	7	2	5	24	24
TREVISO	22	14	6	4	4	21	18
PORTOGRUARO	19	14	5	4	5	22	17
C.MUZANE	19	14	5	4	5	25	24
DOLOMITI BELLUNESI	18	14	5	3	6	16	13
BASSANO VIRTUS	16	14	4	4	6	17	18
ESTE	14	14	4	2	8	20	23
MESTRE	13	14	3	4	7	17	21
MORI S.STEFANO	9	14	1	6	7	14	35
VIRTUS BOLZANO	7	14	2	1	11	14	38
LUPARENSE	7	14	2	1	11	19	45

PROSSIMO TURNO 13 GENNAIO

Bassano Virtus-Adriese; Chions-Este; Dolomiti Bellunesi-Campodarsego; Luparense-Portogruaro; Monte Prodeco-Mestre; Montecchio Maggiore-C.Muzane; Mori S.Stefano-Virtus Bolzano; Treviso-Union Chioggia

JUNIORES U19 REGIONALI

RISULTATI

Brian Lignano-Pol.Codroipo	2-2
Casarsa-Corva	2-0
Pro Fagagna-C.Maniago	2-3
Sanvitese-Azzanese	2-3
Tamai-Rive Arcano	1-2
Tolmezzo-Com.Fontanafredda	1-0
Un.Martignacco-Com.Fiume	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TOLMEZZO	32	13	10	2	1	32	11
COM.FIUME	31	13	10	1	2	34	18
RIVE ARCANO	25	13	7	4	2	22	14
CASARSA	20	12	6	2	4	27	20
C.MANIAGO	20	13	6	2	5	27	27
COM.FONTANAFREDDA	17	13	4	5	4	22	20
SANVITESE	17	13	5	2	6	13	15
UN.MARTIGNACCO	16	12	5	1	6	28	27
TAMAI	14	13	4	2	7	17	21
BRIAN LIGNANO	14	13	3	5	5	21	28
AZZANESE	14	12	4	2	6	17	24
CORVA	13	13	4	1	8	17	24
PRO FAGAGNA	8	11	2	2	7	17	30
POL.CODROIPO	7	12	2	1	9	13	28

PROSSIMO TURNO 20 GENNAIO

Brian Lignano-Corva; Casarsa-C.Maniago; Rive Arcano-Azzanese; Sanvitese-Com.Fontanafredda; Tamai-Pro Fagagna; Tolmezzo-Com.Fiume; Un.Martignacco-Pol.Codroipo

CASTIONESI Il gruppo della Real Castellana 2023-24

SARONE 1
PRO FAGNIGOLA 1

GOL: st 16' Casetta, 27' Sist.
SARONE: Breda, Sacilotto (Bizatoski), Baillaou, Corso (Thiam), Diallo, Santovito, De Oliveira (Casetta), Lituri, Zancai, Habli, Vettorel. All. Esposito.
PRO FAGNIGOLA: Tommasini, Botter, Vignandel, Gerolami, Turchetto, Callegher, Cattai (De Filippi), Cessel (Turrin), Lenisa (Chiarot), Marangon, Sist (Morell). All. Visentin.
ARBITRO: Sforza di Pordenone.
NOTE: ammoniti Lituri, Habli, Vignandel, Callegher, Lenisa. Recupero pt 1', st 4'.
VILLA D'ARCO Divisione della posta tra Sarone e la neofita Pro Fagnigola. Gol nella ripresa con il neo entrato Mattia Casetta che spedisce il pallone sotto la trasversa ed Emanuele Sist che pareggia in diagonale. Due pali per gli ospiti e 1 su piazzato di Habli per i locali.

Calcio a 5 A2

MACCAN Oscar Spatafora calcia a rete (Foto Dozzi)

Capitan Spatafora: «Maccan super, basilari costanza e preparazione»

È iniziato poco più di 60 giorni fa, o forse già da quattordici mesi, dipende dai punti di vista. Il campionato del Maccan Prata 2023-24 sembra la copia di quello cominciato nell'ottobre del 2022 e concluso trionfalmente nella primavera successiva. La squadra non è cambiata (o perlomeno, l'ossatura è rimasta inalterata), la serie invece sì. Un anno fa il dominio in serie B, adesso il monologo in A2.
Nel precedente torneo, i gialloneri avevano collezionato 21 successi, 2 pari e 1 solo ko vincendo il campionato di B con 12 punti di distacco dalla seconda e 17 dalla terza. In quello attuale il Prata ha vinto 7 dei 9 incontri, pareggiato in due occasioni e mai perso. I punti raccolti sono 23, 8 in più della coppia "argentata" formata da Milano e Videoton Crema. Dall'analisi del capitano giallonero Oscar Spatafora emerge una parola-chiave: costanza. «In estate – osserva il numero 15 giallonero - è rimasto lo zoccolo duro della squadra. Alcuni giocatori sono andati via, ma i nuovi arrivati sono riusciti a integrarsi subito con il resto del gruppo». Di conseguenza lo spirito è rimasto inalterato, con la solita determinazione, unita alla qualità, che ha fatto la differenza.
«Merito della squadra e dello staff – sostiene Spatafora -. La forza dell'organico ha fatto sembrare questo inizio di campionato la continuazione di quello precedente». C'è, ovviamente, anche un anno d'esperienza in più per ogni singolo calciatore, capitano compreso. «Cerco di tenere alta la concentrazione mentale - precisa -, perché è fondamentale, mentre per l'aspetto fisico non posso fare altro che allenarmi con costanza e dedizione dentro e fuori dal campo per mantenere la condizione all'altezza». A tal proposito, il trentaduenne sottolinea l'importanza del lavoro svolto prima dell'inizio del campionato. «Secondo me – prosegue – una preparazione fatta bene aiuta la squadra per almeno trequarti di stagione. Per noi è stata sicuramente dura e lunga, ma è servita. Tutto è stato organizzato con cura da mister Marco Sbisà, d'intesa con il preparatore atletico e dei portieri e con i fisioterapisti».
Il Maccan corre in serie A2: miglior squadra, titolo di "campione d'inverno" in tasca, primo attacco e seconda difesa. «È presto per fare calcoli – prosegue – anche perché è una classifica piuttosto corta. Basta fare un passo falso per perdere posizioni, soprattutto lì davanti. È difficile arrivare in vetta, ancora di più restare: tutte le avversarie si aspettano un nostro passo falso». A proposito di "concorrenti", il capitano è rimasto sorpreso dall'Avis Isola. «Finora – conclude – è stata la squadra che mi ha impressionato di più, è molto difficile da affrontare». Tesi confermata dal minimo scarto (1-0) con cui la capolista ha fermato gli "isolani", ma al tempo stesso smentita dalla posizione. «Non riesco a capire come faccia a essere penultima, ma con la classifica corta tutto può cambiare in fretta».

Alessio Tellan

RIVIERA	**6**
SPILIMBERGO	**1**

GOL: pt 14' Zenarola, 16' Lenarduzzi autorete, 30' e 32' Biancotto, 42' Russo; st 25' e 40' Londaro.
RIVIERA: Giorgiutti, Gherbezza, Cecotti, Lendaro, Zenarola (Stroili), Ferro, Canola, Stornelli ((Moser), Biancotto (Righini), Rizzi, Morassutto (Londaro). All. Negyedi.
SPILIMBERGO: Rossetto, Lenarduzzi, Mercuri (Canderan), Gervasi, Bisaro, Bance (Pasquin), Bello (Caregnato), Qevani (Morassutti), Russo, Caliò, Billa (Cominotto). All. Bellotto.
ARBITRO: Baratto di Udine.
NOTE: espulsi pt 19' Gervasi, st 25' Lendaro. Ammoniti Gherbezza e Zenarola.
RIVIERA Spilimbergo, che batosta! Gli uomini di Riccardo Bellotto vestiti di bronzo, escono dal campo dell'argenteo Riviera con un set sul groppone. I locali rifilano un uno-due (complice pure un'autorete), in 2'. I padroni di casa mettono al sicuro il bottino con la doppietta di Biancotto. Illusorio il gol di Russo. Nella ripresa ci pensa Londaro a far lievitare ulteriormente il divario.

BIANCAZZURRI I giocatori dello Spilimbergo Calcio edizione 2023-24

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Arzino-Colloredo	2-3
Caporiacco-Valeriano Pinzano	23/12 ore 15:00
Centro Atl.Ric.-Sesto Bagnarola	3-2
Coseano-Treppo Grande	3-4
Nuova Osoppo-Palm.Pagnacco	1-1
Riviera-Spilimbergo	6-1
Tagliamento-Arteniese	1-0
Riposa: Majanese	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TAGLIAMENTO	37	13	12	1	0	43	13
RIVIERA	33	13	11	0	2	43	12
SPILIMBERGO	29	13	9	2	2	31	20
ARTENIESE	27	13	9	0	4	32	14
TREPPO GRANDE	19	13	5	4	4	23	21
COLLOREDO	19	13	5	4	4	18	22
PALM.PAGNACCO	17	13	5	2	6	20	21
CAPORIACCO	16	12	5	1	6	19	21
ARZINO	16	13	5	1	7	18	26
VALERIANO PINZANO	15	12	4	3	5	17	24
SESTO BAGNAROLA	12	13	3	3	7	15	25
MAJANESE	12	13	3	3	7	11	22
NUOVA OSOPPO	10	13	2	4	7	13	30
CENTRO ATL.RIC.	7	13	2	1	10	18	30
COSEANO	6	14	1	3	10	16	36

PROSSIMO TURNO 14 GENNAIO

Arzino-Tagliamento; Centro Atl.Ric.-Caporiacco; Colloredo-Sesto Bagnarola; Nuova Osoppo-Arteniese; Palm.Pagnacco-Valeriano Pinzano; Riviera-Majanese; Spilimbergo-Treppo Grande; Riposa: Coseano

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Castionese-Malisana	3-0
Com.Pocenia-Bertiolo	0-5
Flumignano-Morsano	0-3
Ramuscellese-Com.Gonars	5-2
Torviscosa-Com.Lestizza	0-3
Varmese-Torre B	1-1
Zompicchia-Palazzolo	1-3
Riposa: Porpetto	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MORSANO	31	13	10	1	2	35	13
COM.LESTIZZA	28	13	9	1	3	36	12
CASTIONESE	27	13	8	3	2	30	11
BERTIOLO	26	13	8	2	3	25	11
COM.GONARS	25	13	8	1	4	33	26
PORPETTO	25	13	8	1	4	23	18
PALAZZOLO	23	13	7	2	4	21	13
RAMUSCELLESE	22	13	6	4	3	22	10
ZOMPICCHIA	21	13	6	3	4	29	19
MALISANA	15	13	5	0	8	21	19
VARMESE	12	13	3	3	7	12	18
TORVISCOSA	11	13	3	2	8	16	22
COM.POCENIA	5	13	1	2	10	11	33
TORRE B	5	13	1	2	10	11	36
FLUMIGNANO	4	14	1	1	12	7	71

PROSSIMO TURNO 14 GENNAIO

Com.Gonars-Com.Lestizza; Palazzolo-Morsano; Ramuscellese-Com.Pocenia; Torre B-Malisana; Torviscosa-Castionese; Varmese-Bertiolo; Zompicchia-Porpetto; Riposa: Flumignano

SPILIMBERGO AZZERATO DA UN SUPER RIVIERA

▶Il Morsano è campione d'inverno: non sbaglia neanche con il Flumignano
Colpaccio della Ramuscellese contro il Gonars grazie agli acuti dei due Kevin

FLUMIGNANO	**0**
MORSANO AL T.	**3**

GOL: pt 3' Nosella, 10' Luvisutti, 22' Belloni (rig.).
FLUMIGNANO: Pivetta, De Munari, Moro, Diarrà, Ecoretti, Bravo (Cescon), Vittor (Dal Mulin), Traoré (Godeas), Caccavo (Maiero), Hatcau, Konate . All. Tuttino.
MORSANO: Micelli, Padovan (Moretta), Toso, Simone Piasentin, Riccardo Defend (Samuele Piasentin), Belloni (Gaiarin), Luvisutti (Pellarin), Zago, Verona (Paschetto), Ojeda, Nosella. All. Casasola.
ARBITRO: Tesan di Maniago.
NOTE: ammoniti Diarrà, Vittor, Simone Piasentin, Moretta, Pellarin.
FLUMIGNANO Morsano campione d'inverno a prescindere. Tutt'al più, a metà gennaio quando si recupererà il turno non giocato per maltempo, potrà essere solo artigliato dal Lestizza. Gli uomini di mister Casasola non falliscono il bersaglio in casa del fanalino Flumignano.

RAMUSCELLESE	**5**
GONARS	**3**

GOL: pt 4' Letizia, 16' Genovese, 29' Bagosi; st 1' Genovese, 3' Bagosi, 28' e 51' Letizia, 34' Dorigo.
RAMUSCELLESE: Luchin, Trevisan, Di Lorenzo, Basso (D'Abrosca), Novello (Furlanetto), Zucchetto, Bagosi, Marzin, Gardin (Antonioli), Nimis (Traoré), Letizia. All. Moro.
GONARS: Gori, Alex Cargnelutti (el Mujahdi), Umberto Cargnelutti, Alessio Lusa, Virgolin, Marco Lusa, Dobrnjic, Milocco, Dorigo, Genovese, Iabre (Deganutti). All. Morettin.
ARBITRO: Penz del Basso Friuli.
NOTE: pt 43' espulso Gori. Ammoniti Basso, Bagosi,Traoré, Alex e Umberto Cargnelutti, Virgolin, Marco Lusa, Dobrnjic, Genovese.
RAMUSCELLO Colpaccio degli uomini di Giampaolo Moro. Mattatori i due Kevin: vale a dire il "solito" Letizia e quel Bagosi appena arrivato dal Rivolto.

ALLIEVI U17 GIRONE A

RISULTATI

Cavolano-Tamai	0-6
Corva-Maniago	1-1
Liv.S.Odorico-Villanova	3-1
San Francesco-Cordenonese	1-9
Virtus Roveredo-Unione SMT	6-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORDENONESE	37	14	12	1	1	79	8
TAMAI	32	14	10	2	2	34	11
VIRTUS ROVEREDO	31	14	10	1	3	58	20
LIV.S.ODORICO	29	14	9	2	3	43	21
MANIAGO	22	14	7	1	6	30	20
CORVA	20	14	6	2	6	33	21
SAN FRANCESCO	16	14	5	1	8	18	48
UNIONE SMT	12	14	4	0	10	21	36
CAVOLANO	4	14	1	1	12	4	80
VILLANOVA	1	14	0	1	13	8	63

PROSSIMO TURNO 14 GENNAIO

Cordenonese-Liv.S.Odorico; Maniago-San Francesco; Tamai-Corva; Unione SMT-Villanova; Virtus Roveredo-Cavolano

ALLIEVI U17 GIRONE B

RISULTATI

Bannia-Brian Lignano	3-1
Casarsa-Rivolto	2-2
Un.Basso Friuli-Codroipo	2-0
Vivai Rauscedo-San Daniele	0-5
Riposa: Sanvitese	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SAN DANIELE	24	13	7	3	3	47	24
BANNIA	23	12	7	2	3	22	18
CASARSA	21	12	6	3	3	33	20
CODROIPO	21	11	6	3	2	20	10
RIVOLTO	20	11	6	2	3	27	23
UN.BASSO FRIULI	20	13	6	2	5	24	20
SANVITESE	11	12	3	2	7	20	25
VIVAI RAUSCEDO	9	12	3	0	9	17	42
BRIAN LIGNANO	4	12	1	1	10	16	44

PROSSIMO TURNO 14 GENNAIO

Codroipo-Casarsa; Rivolto-Vivai Rauscedo; San Daniele-Bannia; Sanvitese-Un.Basso Friuli; Riposa: Brian Lignano

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

C.Aviano-Liv.S.Odorico	2-3
Fontanafredda-Maniago	5-0
Tamai-Cavolano	6-0
Union Rorai-Prata	3-0
Virtus Roveredo-San Francesco	2-5

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MANIAGO	30	14	10	0	4	60	25
TAMAI	28	14	9	1	4	50	22
FONTANAFREDDA	28	14	9	1	4	53	27
C.AVIANO	27	13	9	0	4	53	26
UNION RORAI	25	14	8	1	5	61	20
LIV.S.ODORICO	25	13	8	1	4	43	19
SAN FRANCESCO	19	14	6	1	7	31	51
VIRTUS ROVEREDO	13	14	4	1	9	36	50
PRATA	6	14	2	0	12	27	63
CAVOLANO	0	12	0	0	12	5	116

PROSSIMO TURNO 14 GENNAIO

Cavolano-Fontanafredda; Liv.S.Odorico-Union Rorai; Prata-Tamai; San Francesco-Maniago; Virtus Roveredo-C.Aviano

GIOVANISSIMI U15 GIR. B

RISULTATI

Bannia-Codroipo	3-1
Casarsa-Zoppola	3-1
Spal Cordovado-Corva	5-0
Spilimbergo-Cordenonese	1-5
Riposa: Villanova	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	31	12	10	1	1	40	13
SPAL CORDOVADO	30	13	10	0	3	54	14
CORDENONESE	24	13	7	3	3	50	24
BANNIA	24	13	8	0	5	33	27
ZOPPOLA	21	13	6	3	4	34	16
SPILIMBERGO	13	12	4	1	7	25	29
CORVA	9	12	3	0	9	21	40
CODROIPO	8	12	2	2	8	31	32
VILLANOVA	3	12	1	0	11	5	98

PROSSIMO TURNO 14 GENNAIO

Codroipo-Spal Cordovado; Cordenonese-Casarsa; Corva-Spilimbergo; Villanova-Bannia; Riposa: Zoppola

LA TINET PRATA NON RIESCE A FARE L'IMPRESA

▶I passerotti soccombono nel palazzetto di Cuneo
Le rondini della Mt Ecoservice conquistano il primato
I cordenonesi della Martellozzo cadono a Trebaseleghe

NON SI PASSA Il muro della Tinet si oppone con efficacia a un affondo degli avversari (Foto Moret)

CUNEO	3
TINET PRATA	0

SAN BERNARDO CUNEO: Codarin, Gottardo, Sottile, Colangelo, Giordano (libero), Bristot, Giacomini, Botto, Jensen, Andreopulos, Staforini (libero), Coppa, Cioffi, Volpato. All. Battocchio.
TINET PRATA: Baldazzi, Katalan, Alberini, Aiello (libero), Lucconi, Scopelliti, De Angelis (libero), Pegoraro, Bellanova, Terpin, Petras, Iannaccone, Truocchio. All. Boninfante.
ARBITRI: Armandola di Voghera e Venturi di Torino.
NOTE: parziali dei set 28-26, 25-22 e 25-20.

TREBASELEGHE	3
MARTELLOZZO	1

SILVOLLEY TREBASELEGHE: Cattarin, Bellia, Fiscon, Cherin, G. Zanatta, Callegaro, Bernuzzi (libero), Mazzocca, Mason, Amarilli, Mistretta, Esposito (libero), F. Zanatta. All. Dal Bello.
MARTELLOZZO FUTURA CORDENONS: Gambella, Bomben, Da Ronch, Meneghel, Fracassi, Fantin, Zambon, De Giovanni, Florian, Todesco, Qurraj (libero), Bernardini, Ciman, Lauro (libero). All. Gazzola.
ARBITRI: Chiarenza e Moro di Treviso.
NOTE: parziali dei set 20-25, 25-18, 25-16, 25-18.

MT ECOSERVICE	3
CG TRIESTE	2

MT ECOSERVICE CHIONS FIUME: Morandini, Cakovic, Massarutto 3, Patti, Bassi 7, Defendi 4, Viola 16, Toffoli, Ravagnin, Martinuzzo, Menini 19, Bolzan (libero), Grassi 2, Del Savio (libero), Fabbo, Venturi 3. All. Biondi.
TRIESTE: Peres, Pettenà (libero), Preselo (libero), Rinaldi, Pellizer, Rizzo, Fortunati, Carniel, Murer, Tientcheu, Frediane, Strekelj, Soncin, Russo. All. Corvi.
ARBITRI: Benedetti e Pierdomenico di Gorizia.
NOTE: parziali dei set 18-25, 25-19, 16-25, 25-22, 15-6.

A2 MASCHILE

Coach Boninfante nel prepartita lo aveva detto: «Cuneo, al pari di Grottazzolina, ha l'organico più forte del campionato». E il campo l'ha confermato. Ma la Tinet torna dal Piemonte con la sensazione di aver giocato alla pari per almeno due parziali contro una squadra che ha nello starting six praticamente tutti giocatori che hanno militato da protagonisti in Superlega. I gialloblù in ogni caso restano sempre in seconda posizione, con Grottazzolina che non scappa perché viene fermata al tie break a Santa Croce. Nello starting six c'è Giuseppe Bellanova in cabina di regia, al posto dell'infortunato Alberini, non ancora in perfette condizioni. L'inizio è di altissimo livello. Prata gioca bene e mantiene il vantaggio fino al 17-20. La riapre Cuneo sul turno di servizio di Codarin: 22-21. Il lungolinea di Lucconi dopo il time out di Boninfante fa pareggiare nuovamente i Passerotti. Poi il numero sei fa un errore in attacco, ma poi si fa perdonare e annulla la prima palla set dei piemontesi. Bellanova mura ad uno Botto e la situazione si ribalta: la Tinet può chiuderla. Il muro di Jensen su Petras manda la vittoria verso Cuneo per 28-26. La Tinet comincia il secondo parziale con un doppio errore in attacco e poi Codarin mura Scopelliti: 3-0.Si rifanno sotto i Passerotti sul servizio di Terpin: 9-8. L'allenatore gialloblù prova il doppio cambio inserendo Alberini e Baldazzi. Scopelliti mura due volte Volpato e suona la carica: 19-18. Volpato ed Jensen martellano e Cuneo accelera nuovamente. Botto con un ace porta i suoi a set point: 24-21. La chiude un diagonale di Jensen: 25-22. La Tinet non demorde e lotta con i denti. Si vede anche un ace lungolinea di Katalan che da il primo vantaggio ai suoi: 3-4. In uno degli eterni tira e molla della gara l'ace di Gottardo manda avanti i piemontesi: 8-6. Sul 13-12 si rivede il doppio cambio. Terpin pareggia a quota 14. Accelera Jensen: 16-14. Codarin manda i suoi a match point: 24-19. Sbaglia poi il servizio il centrale friulano, ma viene immediatamente imitato da Lucconi e la gara si chiude sul 25-20.

Mauro Rossato

B MASCHILE

Nulla da fare per la Martellozzo, sconfitta a Trebaseleghe dal Silvolley. Il sestetto patavino occupa la quinta posizione in graduatoria, con un gruppo giovane e ambizioso. Il Futura, dal canto suo, dopo un bel primo set che ha fatto sperare la tifoseria ospite, non ha saputo dare continuità alla propria azione. La squadra guidata da Giovanni Gazzola sta attraversando un periodo difficile, complice l'infortunio di Gambella. «Sapevamo che a Trebaseleghe sarebbe stata durissima - commenta la dirigente Anna Fenos -. Abbiamo iniziato molto bene la partita, ma poi ci siamo un po' persi». In campo De Giovanni al palleggio, Bomben opposto, Fracassi e Meneghel centrali, Todesco e Da Ronch in banda, Qarraj (Lauro) libero. Nel corso della gara sono entrati Zambon, Florian e Fantin. Nel prossimo turno, domenica 14 gennaio, sfida a Cordenons con il Valsugana.

Gli altri risultati: Povegliano - Monselice 1-3, Bassano - Massanzago 3-1, Padova - Treviso 0-3, Valsugana - Unitrento 3-0, Trentino - Lucernari 3-1.

Na.Lo.

B2 FEMMINILE

Una grandissima Mt Ecoservice batte la Cg Impianti Trieste e conquista il primo posto in classifica in B2 femminile. Un primato reso possibile anche dalle sconfitte delle ormai ex leader patavine Officina e Usma. Un successo sofferto quello ottenuto dalle rondini sulle mule, reso possibile dal tie-break dopo cinque set combattuti. Solo l'ultimo parziale ha permesso alle padrone di casa di ottenere i due punti. L'ultima partita dell'anno ha quindi portato la leadership.

«Abbiamo lavorato parecchio per arrivare a questo risultato - racconta coach Alessio Biondi -. Ora godiamoci questo traguardo fino al 14 gennaio, quando incontreremo a Villotta le antagoniste patavine». Gli altri risultati: Villa - Rojalkennedy 3-1, Officina - Udine 2-3, Usma - Sangiorgina 1-3, Carinatese - Blu 3-2, Vega - Natisonia 3-1, Vergati - Cus Ve 3-0. La classifica: Mt Ecoservice e Officina Padova 26, Sangiorgina e Usma 25, Vergati 22, Udine 20, Villa e Trieste 15, Rojalkennedy 13, Cus Ve 10, Blu Pd, Carinatese e Vega10 Natisonia 4.

Nazzareno Loreti

Weisong, sette ori a Catania

▶Fine anno con il botto per i pordenonesi

ARTI MARZIALI

Fine anno con il botto per la Weisong School. La società di Pordenone, affiliata al Centro sportivo provinciale Libertas, ha concluso questo 2023 conquistando ben sette ori, accompagnati da sei argenti e tre bronzi, ai Campionati italiani Fiwuk di arti marziali cinesi che si sono disputati a Catania.

Sedici gli alfieri della Weisong di Pordenone che hanno preso parte alla spedizione sportiva in Sicilia. Tra gli Esordienti doppio primo posto nello stile Chang Quan (mano nuda e con armi) per Sofia Rus Huang Liu, mentre nel Nunquam a brillare è stato Mike Battistetti. Tra gli Juniores primo gradino del podio per Pierpaolo Rosso nel Changquan (armi combinato) e bronzo nella mano nuda. Conferme per Alessia Tartufoli, prima tra i Seniores nella categoria Shaolin, e per la "solita" Jasmine Chu Yi Zhu che, reduce dai Mondiali in Texas, a Catania ha conquistato due ori: nella mano nuda e nelle armi combinate.

Argenti per Lorenzo Armani negli Esordienti, Enrico Da Ros e Samantha Saviani nei Cadetti e Angela Rongarati negli Juniores. Sul terzo gradino del podio sono invece saliti Mattia Baviera negli Esordienti, Gabriele Grossi nei Cadetti e Greta Mellina Bares. La grande soddisfazione per i risultati raggiunti viene espressa dal maestro Liu Yuwei, "anima" della Weisong, e da Ivo Neri in qualità di presidente del Centro sportivo Libertas. «Sono orgoglioso del lavoro che stiamo svolgendo da tre anni a questa parte - sostiene Liu - e i risultati ci stanno dando piena ragione. Siamo senza dubbio tra le migliori scuole di arti marziali a livello nazionale».

Chiusa un'annata strepitosa sotto il profilo sportivo, Liu guarda con grande fiducia al 2024: «La Federazione - anticipa - ci farà organizzare a Pordenone, per la prima volta, una competizione di livello nazionale. Questo è indubbiamente un altro motivo di grande orgoglio per noi e di stimolo per continuare a migliorarci giorno dopo giorno».

N.L.

MARZIALI
Il gruppo della Weisong Pordenone a Catania

Serie C e D

Dominano le ragazze pordenonesi: occupati i primi 4 posti

I REGIONALI

Non si ferma l'entusiasmante corsa delle quattro formazioni pordenonesi in C, che confermano il loro dominio, occupando stabilmente le prime quattro piazze. Non resiste neanche l'ultimo team che insidiava la supremazia pordenonese, lo Zalet Trieste. Grazie a una grandissima prova della Gis Sacile che ha battuto le giuliane (3-1), le ragazze di Marcelo Bruno ora sono terze, permettendo all'Autotorino Spilimbergo, vittoriosa per 1-3 sul difficile campo dei Rizzi Udine, di portarsi nuovamente in quarta piazza. Non appare neanche più una notizia il consueto 3-0 settimanale di Insieme per Pordenone (undicesimo successo su altrettanti incontri) e della Domovip Porcia. Le ragazze di Valentino Reganaz hanno battuto in casa l'Itas Ceccarelli Martignacco, mentre quelle di Zuccarelli hanno avuto la meglio sull'Ottogalli Latisana. Per le biancazzurre due parziali travolgenti (25-7 e 25-10) e un secondo più controllato (25-22). Nelle prossime settimane ci saranno emozionanti sfide, ma nell'agenda degli appassionati è già segnata in rosso la data del 13 gennaio quando al palaCornacchia di Porcia andrà in scena il derby tra le prime della classe, che potrebbe risultare decisivo.

AQUILE
Le pallavoliste dell'Autorino Spilimbergo

In C maschile sfiora il colpaccio nel big match Insieme per Pordenone, che si arrende in un infuocato tie-break (17-15) alla capolista Slovolley Trieste. La rimonta dei biancorossi, trovatisi sotto di due set, si ferma a un passo dal clamoroso sorpasso. Convincenti successi in tre set per Libertas Fiume Veneto e Viteria 2000 Prata nel giorno degli incroci tra Pordenone e Trieste. Il sestetto di Sinosich ha avuto la meglio sui Tre Merli, mentre quello di Gagliardi è risultato vincitore sull'Altura. Ora i due team sono, rispettivamente, in quarta e in quinta posizione.

Nella serie D femminile fa la voce grossa la Julia Gas Roveredo, che raggiunge la prima piazza in coabitazione con il Tiki Taka Staranzano. La squadra guidata da Febo Frangipane coglie un rotondo successo per 3-0 sul difficile campo del Volley club Trieste e approfitta della vittoria, ma solo al tie-break, delle bisiache.

Per il resto panorama negativo per le compagini pordenonesi, con la sola Cordenons che ottiene la vittoria. Sconfitte invece Brugnera, Chions Fiume Volley e Alta Resa. Non va meglio in D maschile, dove il blasone naoniano viene tenuto alto solo dal Favria San Vito, capace d'imporsi per 3-0 sul Fincantieri Monfalcone. Sconfitte per 3-1 Travesio (sul campo triestino dei Tre Merli) e Apm Prata, che viene rimontata e superata dalla Torriana Gradisca d'Isonzo.

M.R.

FIGLIO D'ARTE Esplode tutta l'esultanza di Mirza Alibegovic dopo avere messo a segno un canestro pesante per i bianconeri dell'Old Wild West

(Foto Lodolo)

L'OWW SBRIGA FACILE LA PRATICA CHIUSI

▶I bianconeri in trasferta hanno fatto valere la loro superiorità tecnica L'Umana ci ha provato, ma la consistenza del roster non è stata sufficiente

UMANA CHIUSI	43
OLD WILD WEST	79

UMANA BASKET CHIUSI: Tilghman 4, Ceron 4, Stefanini 3, Chapelli 6, Zani, Dellosto 8, Bozzetto 6, Jerkovic 7, Jonats 5, Raffaelli, Lorenzoni. All. Bassi.
OLD WILD WEST UDINE: Ikangi 8, Delia 2, Gaspardo 24, Caroti, Clark 12, Alibegovic 18, Da Ros, Monaldi 11, Vedovato 1, Herdic 3. All. Vertemati.
ARBITRI: Tirozzi di Bologna, Pazzaglia di Pesaro, Tarascio di Priolo Gargallo (Sr).
NOTE: parziali: 16-26, 25-46, 37-63. Tiri liberi: Chiusi 4/4, Udine 13/20. Tiri da due: Chiusi 12/29, Udine 15/25. Tiri da tre: Chiusi 5/26, Udine 12/30. Chiusi

A2 MASCHILE

A Chiusi va come ci s'immaginava che dovesse andare, con tutto il rispetto per questa Umana, che il suo ha provato comunque a farlo, ma davvero troppo, troppo, poco data l'inconsistenza del roster sul quale oggi come oggi può fare affidamento l'head coach Giovanni Bassi. L'Old Wild West Udine ha rispettato insomma il pronostico dominando il confronto con una poderosa prestazione di squadra (ma almeno i 24 di Gaspardo vanno menzionati), lasciando giusto qualcosa all'avversario nelle battute iniziali, ma già verso la fine del primo quarto si capiva benissimo dove la partita stesse andando a parare. Al via coach Vertemati schiera Monaldi, Clark, Ikangi, Gaspardo e Delia. La differenza fra le due squadre non si tocca con mano solamente in apertura, quando sono anzi i padroni di casa ad approcciare con un parziale di 5-0 (Bozzetto su assist di Raffaelli e tripla di Jonats). C'è Clark che sblocca il tabellino bianconero, ma Dellosto ribadisce il +5, sul parziale di 7-2, per poi incrementare ulteriormente lo scarto grazie a un centro dalla lunga distanza (10-4). È uno scenario, quello abbozzato dai toscani, che evapora però subito, lasciando lo spazio alla partita che ci si aspettava, a partire dal controbreak di 8-0 che porta per la prima volta avanti gli ospiti (10-12, con la combinazione canestro e libero aggiuntivo di Gaspardo). Stefanini, che non giocava dalla seconda di andata a causa di un infortunio, prende e spara da tre (13-12), ma come abbiamo già 'spoilerato' è l'Oww ad afferrare il bastone del comando con grande determinazione (13-23 con cinque punti consecutivi di Alibegovic) e adesso all'Umana tocca rincorrere. Ikangi e Alibegovic, entrambi dai 6 e 75, per il 16-32 del minuto numero dodici. Insiste Gaspardo e fa +19 (18-37). Il match ha ormai preso una bruttissima piega per i padroni di casa, che adesso rischiano il tracollo e non siamo nemmeno a metà confronto. La tripla di Alibegovic allarga lo squarcio (22-46)

FINALE

Dellosto nel finale di tempo realizza dall'arco e riporta la propria squadra nello spogliatoio in ritardo di ventuno lunghezze. E se è vero che nella pallacanestro non si tratta in genere di un margine incolmabile, in casi come questo è al contrario evidente che la ripresa non potrà fare altro che seguire la strada che è stata già tracciata dalla formazione bianconera. Nei venti minuti che rimangono da giocare nulla potrà insomma succedere e nulla di significativo in effetti succederà, con il divario che comunque aumenta progressivamente, senza che la formazione di Bassi possa farci alcunché per evitarlo. Gli ultimi tre punti, quelli del 43-79 con cui la partita finirà negli archivi, li mette a referto, anticipando la sirena del 40', l'esordiente Amer Herdic, che di conseguenza al prossimo allenamento della squadra sarà costretto a portare le paste per tutti, cosa che - riteniamo - il giovanotto farà ben volentieri.

Carlo Alberto Sindici

La Horm rialza la testa e sbanca il parquet di Oderzo

▶I biancorossi fanno centro nel "quasi derby"

HORM I biancorossi pordenonesi sotto il canestro

ODERZO	60
HORM	70

CALORFLEX ODERZO: Marin 5, Dal Pos 5, Galipò 8, D'Andrea 8, Alberti 10, Nardin 5, Masocco 5, Falqueto, Bei, Razzi 12, Artuso 2. All. Lorenzon.
PORDENONE: Farina 14, Michelin, Cardazzo 8, Cagnoni 16, Venaruzzo 1, Tonut 1, Mandic 4, Venuto 9, Varuzza 7, Mozzi 10, Biasutti n.e. All. Milli.
ARBITRI: Pallaoro di Trento e Tondato di Susegana.
NOTE: parziali: 21-13, 33-36, 41-48. Tiri liberi: Oderzo 8/14, Pordenone 7/11. Tiri da due: Oderzo 17/41, Pordenone 12/30. Tiri da tre: Oderzo 6/25, Pordenone 13/33.

B INTERREGIONALE

Come una rondine non fa primavera e due fiocchi di neve non significano che è arrivato l'inverno, allo stesso modo la Horm certifica a Oderzo che la pesante lezione subita sette giorni prima al Forum è stata del tutto episodica. I biancorossi naoniani rialzano insomma la testa proprio nella gara più importante a livello emotivo, un "quasi derby" data la rivalità esistente con la squadra opitergina. Ottimo l'approccio, con un paio di siluri che provocano il primo strappetto (2-8). La Calorflex replica con un controbreak di 9-2 e passa a sua volta a condurre, sul parziale di 11-10. Ancora Cagnoni da tre, per il nuovo vantaggio degli ospiti, che però scivolano sotto di dodici all'inizio della successiva frazione (25-13), facendo in effetti temere il peggio ai loro sostenitori. Mozzi (prestazione da 10 punti e 11 rimbalzi) rilancia la Horm, che accorcia quindi a -4 (27-23), per poi andare a completare la rimonta grazie a tre bombe consecutive di Venuto (33-34). Oderzo ha perso il filo, nella metà campo offensiva non ci prende più ed è in particolare il lavoro difensivo su Dal Pos a pagare i maggiori dividendi, dato che il bomber non riuscirà mai a trovare il ritmo in attacco. Senza strafare Pordenone mantiene qualche prezioso spicciolo di vantaggio nel terzo quarto, chiuso avanti 41-48, ma un parziale di 7-0 dei locali nel quarto periodo rimette seriamente in bilico il confronto (48-50 al 32'). Le triple di Farina sono ossigeno puro per la formazione ospite, che riprende a viaggiare. Un altro canestro dai 6 e 75, questa volta di Cagnoni, a due minuti e mezzo dal termine fa raggiungere alla Horm il +9 (55-64), seguirà pure l'ennesima triplona di Farina (57-67) ed è questo il colpo che piega definitivamente la Calorflex.

C.A.S.

La Delser rulla Bolzano nel big match

DELSER APU	70
ALPERIA BOLZANO	53

DELSER APU WOMEN UDINE: Bovenzi 17, Ronchi 5, Penna, Bacchini 18, Katshitshi 11, Shash 2, Cancelli 8, Bianchi 4, Gregori 5, Codolo n.e., Ceppellotti n.e., Casella n.e. All. Riga.
BOLZANO: Kotnis 11, Schwienbacher 6, Giordano, Egwoh 9, Gualtieri 5, Missanelli 12, Grassia, Vella 10. All. Sacchi.
ARBITRI: Parisi di Catania e De Giorgio di Giarre.
NOTE: parziali: 13-15, 35-28, 51-38. Tiri liberi: Udine 7/8, Bolzano 4/6. Tiri da due punti: Udine 24/49, Bolzano 23/51. Tiri da tre: Udine 5/19, Bolzano 1/15.

A2 ROSA

Che sia l'Apu dei maschi o quella delle Women al palaCarnera non passa lo straniero. Anche l'Alperia Bolzano se ne ritorna a casa con il metaforico pugno di mosche, messa sotto con estrema disinvoltura dalle ragazze di coach Massimo Riga, che il big match dell'undicesimo turno di andata lo hanno vinto con ampio scarto a loro favore. Sugli scudi in particolare la difesa friulana, che ha ridotto al minimo la produzione offensiva delle altoatesine. Per quanto riguarda poi i punti a referto, Bacchini ne ha collezionati 18 strada facendo, mentre Bovenzi è arrivata a 17. Nel quarto di apertura è l'Alperia a fare l'andatura, ma non va in ogni caso oltre le quattro lunghezze di vantaggio (6-10). Delser che prova quindi a scappare nei secondi dieci minuti di confronto, con le summenzionate Bovenzi e Bacchini che 'strappano' a +7. Lo scarto viene quindi confermato da Bacchini pure in avvio di ripresa, sul 39-32, ma è il successivo break di 10-0, completato da una tripla di Gregori, a fare davvero il vuoto (da 41-36 a 51-36). Il danno è fatto, però l'ex Missanelli prova comunque a porvi rimedio con tre canestri consecutivi che riavvicinano Bolzano a -11 (31'). Bovenzi ha delle idee diverse e produce quasi tutta da sola (7) il killer break di 9-0 che manda al tappeto la formazione avversaria (64-44 al 35'). Mancherebbero - anzi, mancano - ancora cinque minuti da spendere prima che la sirena del 40' chiuda le ostilità, ma quello che la gara doveva dire già l'ha detto; la Delser ritocca a ventidue lunghezze il proprio vantaggio massimo, sul 70-48, poi appagata tira i remi in barca.

C.A.S.

La Vis Spilimbergo delude le attese

FLY DANIELE	60
VIS SPILIMBERGO	54

FLY SOLARTECH SAN DANIELE: Vendramelli 8, Adduca 4, Cavicchiolo, Spangaro 15, Fornasiero 22, Viola, Bellina 9, Bravin, Romanin 2, Bellese, Onoto, Quai n.e. All. Sgoifo.
VIS SPILIMBERGO: Piazza 3, Bertuzzi 6, Considine, Passudetti, Ballaben, Bagnarol 13, Gallizia 16, Gaspardo 9, Gioele Bianchini 1, Giovanni Sovran 2, Alberto Bianchini 4, Paolo Sovran n.e. All. Starnoni.
ARBITRI: Castellani di Povoletto e Olivo di Buttrio.
NOTE: parziali 18-18, 31-29, 47-43.

C UNICA

Dov'è finita la Vis del mese di novembre? Dopo un inizio di campionato un po' faticoso la compagine mosaicista aveva acquisito uno slancio tale da riuscire ad accumulare ben sei successi consecutivi e sembrava addirittura in grado d'inserirsi nella sfida a due (Intermek-Dinamo) per la leadership nel girone. Proprio la sconfitta nel derby provinciale contro Cordenons aveva rappresentato una secchiata di acqua gelida sulle eventuali ambizioni di uno Spilimbergo che sabato al palaFalcone-Borsellino di San Daniele - in quello che è un quasi derby più sentito di quelli veri -, ha di nuovo prodotto una performance al di sotto delle aspettative. Il saluto dei padroni di casa agli ospiti è affidato a Fornasiero, che manda a bersaglio una tripla dall'angolo e un'altra dalla posizione di guardia. Il capitano Bagnarol suona la carica (6-10) e le cose sembrano mettersi nel modo auspicato dalla Vis, che allunga pure a +6 (11-17). L'impressione è legittima, ancorché del tutto errata, perché la Fly Solartech nel secondo quarto va a prendersi cinque lunghezze di vantaggio (26-21), che raddoppia quindi nel terzo grazie a Bellina e Spangaro (da 31-29 a 42-32). Lo scarto viene poi ridotto dagli ospiti nel finale di periodo (44-40), mentre nella frazione conclusiva registriamo pure una situazione di perfetta parità a quota (47), aggancio propiziato da una tripla di Bagnarol e concretizzato dall'1/2 ai liberi di Gallizia. Ci pensa però Spangaro a ridare fiato alla formazione di casa (54-47), che nella fase decisiva sarà in grado di respingere con Fornasiero e Vendramelli gli ulteriori tentativi di recupero dell'avversario.

A SAN DANIELE UNA PERFORMANCE AL DI SOTTO DELLE ASPETTATIVE SI TRADUCE IN UNA SCONFITTA

C.A.S.

VIS Il presidente Passudetti e il tecnico Starnoni

GESTECO INIZIA BENE, POI AFFONDA

▶I ducali di fronte al loro pubblico hanno avuto un debutto di gara molto promettente. Ma la musica è cambiata presto

▶Nella seconda fase del match Miller ha frustrato le velleità di rimonta dei cividalesi. Troppo ampio il divario finale

COACH Stefano Pillastrini è chiamato a confermare il "miracolo" Gesteco

PALLACANESTRO A2

La serata Eagles, grazie anche al contributo di un pubblico caloroso e sportivo, inizia bene con una tripla di Cole, abile a smarcarsi dal mezzo angolo. Fuoco di paglia, perché per sette lunghi ed abbondanti minuti la Gesteco non troverà più il fondo della retina: Skeens non ha rivali sotto canestro e ne mette sei di fila in scioltezza; Miller, non performante come il connazionale lo coadiuva, Veronesi ruba palla e converte nei punti nove e dieci, ancora Miller realizza dall'area il 3-12 al 7'. Tocca a Miani, anche oggi in panca all'inizio, fermare a 0-14 il parziale esterno. Rota non trova il momento, entra Isotta che per la prima volta in stagione mostra il suo talento: recupera palla su Miller e realizza, prima che Filoni e Miani congelino sul 10-16 il tabellone al primo fischio. Secondo tempo che inizia e Redivo si iscrive a referto rubando palla a Gallo e convertendo; ancora Isotta, canestro e fallo, accorcia a -1 il parziale con una gara di nuovo in equilibrio e pubblico in visibilio (15-16 all'11'). Equilibrio effimero: coach Salieri tiene in panca tanti dei suoi 'titolari', ma i ragazzi della sua panchina non lo deludono: segna Serpilli, segna il triestino Pippo Gallo dall'arco, Marangon riavvicina i suoi; Isotta continua a tenere a galla la Gesteco ma Rota e Isotta pèrdono due palle sanguinose e Skeens e Veronesi ringraziano (19-27 a metà secondo periodo). Rota ne perde un'altra (Bonacini, +10) poi infila dall'arco la tripla della speranza; Serpilli ripaga con la stessa moneta, segna un libero (su due) e Skeens continua a far della difesa ducale quel che vuole (22-35 al 17'). Rota perde la terza palla del periodo, Sabatini ringrazia. Miani fa 1/2 dalla lunetta poi converte in due punti un rimbalzo difensivo di Cole: inframezzate, le due azioni, dalla tripla di Bonacini. Timeout Salieri, ultima azione e fallo di Miani: due liberi per Ursulo D'Almeida, 25-42 e tè caldo per tutti. Matteo Berti inizia la ripresa con discreto piglio, ma Skeens non sbaglia un colpo (alla fine sarà del 100% la sua percentuale dal campo); la tripla di Sabatini, dopo 22'. allarga la forbice (31-49) con una Gesteco incapace di reagire. Il gattone Miller decide che è ora di entrare in azione e inizia a colpire, ma per due minuti abbondanti non segna nessuno. Veronesi riporta i suoi a +20 a metà quarto, Cole infila una bomba che ha solo l'effetto di tardare il garbage timeRedivo realizza quasi solo a tempo arrestato, l'ultimo minuto del tempo è inaugurato dalla tripla di gattone Miller che frustra le velleità di rimonta Gesteco.

GESTECO	62
PIACENZA	85

UEB GESTECO CIVIDALE: Marangon 6, Redivo 12, Miani 11, Mastellari 6, Rota 4, Furin, Dri n.e., Baldini n.e., Berti 6, Isotta 11, Cole 6, Dell'Agnello. All. Pillastrini

ASSIGECO PIACENZA: Miller 16, Gallo 5, D'Almeida 2, Veronesi 10, Querci 7, Skeens 12, Bonacini 7, Serpilli 16, Sabatini 5, Filoni 5. All. Salieri.

ARBITRI: Vita, Nuara e Ugolini.

NOTE: parziali: 10-16, 25-42, 48-68. Tiri liberi: Cividale 20 su 23, Piacenza 14 su 22. Tiri da tre punti: Cividale 6 su 27, Piacenza 9 su 28. Spettatori 1800.

DUCALI I cividalesi della Gesteco "coprono" in fase difensiva

FINALE

Entra Mastellari, sino a quel momento in panca, e realizza da tre; Pippo Gallo allunga, Serpilli elude la difesa ducale uscendo dalle foglie e infilando la tripla del 48-68 che chiude il quarto. Ultimi dieci minuti: Salieri giostra le seconde linee che continuano a non farsi prendere: Filoni fa 48-71, Mastellari realizza dai nove metri ma Querci, fino a lì unico a non realizzare, ne mette cinque di fila (53-77 a 5' dal gong). La gara finisce qui.

Stefano Pontoni

Mondo neve

Vittozzi ai piedi del podio, Graz sempre più protagonista

LA STAGIONE

Dopo i 5 errori commessi sabato nell'inseguimento, Lisa Vittozzi ritorna infallibile cecchina, piazza un 20 su 20 al tiro e chiude al quarto posto la 12.5 km mass start di Lenzerheide (Svizzera), ultima gara del 2023 della Coppa del Mondo di biathlon. Il risultato consente alla sappadina di partecipare ancora una volta a una cerimonia di premiazione, riservata alle prime sei, e di restare in piena corsa per il trofeo di cristallo, anche se perde una posizione, ritrovandosi quarta. Molto costante la prova di Lisa, che ha scelto la precisione a discapito della velocità di esecuzione, mentre sugli ha fatto registrare il 13° tempo. «Ho dato il mio massimo, non avevo più energie, ho cercato di gestirle nel miglior modo possibile e, penso proprio di esserci riuscita», afferma Vittozzi, che all'uscita dall'ultimo poligono era seconda a 18" dalla francese Braisaz (0 errori) e a 8" dalla svedese Hanna Oeberg (2). Alle spalle c'era Elvira Oeberg (2), che nell'ultimo giro si scatenava e chiudeva seconda a 5"5 da Braisaz (tre vittorie su tre in questa tappa), con la sorella Hanna terza a 10"6, mentre Lisa si piazza quarta a 29"1 precedendo in volata il pettorale giallo Tandrevold, la norvegese che deve lasciare la vetta della classifica a Braisaz, prima con 427 punti, contro i 417 della norvegese, i 393 di Elvira Oeberg e i 386 di Vittozzi. «Sono davvero contenta, perché dopo una gara a vuoto al tiro, ho ritrovato la mia precisione - racconta Lisa -. Non sono rammaricata per il mancato podio, perché davanti c'erano ragazze che andavano più forte di me». Si conclude così un'intensa prima parte di stagione: «Sono sicuramente soddisfatta - continua -. Purtroppo mi sono ammalata dopo le prime gare, quando la condizione era molto buona e poi ho perso preziose energie cercando di recuperare. Nonostante ciò, sono riuscita a portare a casa risultati importanti». La Coppa del Mondo riprenderà il 4 gennaio da Oberhof, in Germania, quindi pausa sì, ma non lunghissima: «Ho una gran voglia di trascorrere un po' di tempo a casa - conclude Lisa -. È stato un mese intenso e ora ho bisogno di riposare». Domenica positiva anche per un altro sappadino, Davide Graz, impegnato nella 10 km a tecnica classica della Coppa del Mondo di sci di fondo a Trondheim, in Norvegia. La gara è stata vinta dal solito fenomeno Klaebo, che precede altri due atleti di casa, Golberg di 17"7 e Doennestad di 21"1. Molto bene il finanziere cresciuto nell'asd Camosci, che chiude 17° a 1'09", ottenendo il miglior piazzamento in carriera in tecnica classica, il secondo in assoluto. Continua quindi la crescita costante di Graz, che in questa stagione conferma di avere cambiato passo. «Sono contento di questo primo mese - racconta Davide -. Dalle prestagionali di Muonio a oggi ho disputato 13 gare e posso dire di non averne mai toppata completamente una, dimostrando di avere una buona costanza, con belle sensazioni in particolare nel classico, dove fino alla passata stagione facevo più fatica, sia nelle sprint che nelle prove lunghe». Ora qualche giorno di pausa prima del Tour de Ski, al via sabato 30 dicembre da Dobbiaco: «Mi riposerò a casa un paio di giorni, poi mi preparerò in vista del Tour - commenta Graz -. Il fatto che abbia dimostrato di tenere bene tre giorni consecutivi di gara, mi dà molta fiducia in vista della manifestazione, che voglio concludere con un buon piazzamento, anche perchè, non essendoci Olimpiadi e Mondiali, è l'appuntamento clou della stagione. Sono contento di rientrare a casa e di trascorrere un po' di tempo con la famiglia e gli amici - conclude Graz -. Passerò questo periodo con un morale alto, perché i tanti sacrifici e le rinunce stanno dando i risultati sperati. E sono convinto che in futuro saranno ancora migliori».

Bruno Tavosanis

Pesistica

Mirko Zanni è campione d'Italia

Nella seconda e ultima giornata dei Tricolori Assoluti, disputati a Roma al Centro sportivo olimpico dell'Esercito, sono arrivati i titoli dei "big" del Team Italia per Sergio Massidda e per il cordenonese Mirko Zanni. E poi l'ottima prova fornita da Genna Toko Kegne che, nella categoria dei 76 kg femminile, ha stabilito i nuovi record italiani sia nello strappo (100 chili), che nel totale (220). Primato pure per Claudio Scarantino nei 67 kg per quanto riguarda lo strappo Under 17, con 113 chili sollevati, e per Samuele Di Marzio, che mette la firma sui nuovi record di slancio (142) e totali (255) tra gli U15 nel settore fino a 73 kg. Il primo verdetto di giornata è stato proprio quello della categoria 76 kg femminile, nella quale ha primeggiato Genna Romida Toko Kegne, sollevando 20 chili in più rispetto alla diretta avversaria Fabiana Scotto Di Uccio (220 contro 200). A seguire è stato il turno della 81 femminile, nella quale si è aggiudicata la medaglia d'oro Francesca Ponti con un totale di 212 chilogrammi, a fronte dei 180 di Silvia Biasotto. La prima gara maschile è stata vinta da Simone Karol Abati, che nei 96 kg ha sollevato ben 306 chili in tutto, frutto di 145 di strappo e 161 di slancio. Successivamente, tra i 102, a portarsi a casa la medaglia d'oro è stato Clemente Mannella, che chiude ufficialmente la sua carriera con 312 chili di totale dopo un'appassionante testa a testa con Marco Bitti, che di ferma a 310. Bronzo per Valerio Forgiarini (288).

Chiudono la giornata in pedana le categorie dei 67 e dei 73 kg maschili. Nella prima arriva il trionfo di Sergio Massidda, che si mette l'oro al collo grazie ai 135 chili nello strappo e ai 160 di slancio, per un totale di 295. Nella seconda, vince il bronzo olimpico di Tokyo, il cordenonese Mirko Zanni cresciuto nella palestra della Pesistica Pordenone del maestro Marcuz, con un totale di 300 chili alzati: 140 nello strappo e 160 di slancio.

Piraino, 74 anni di talenti forgiati in pedana

LE LAME

Leggi scherma e "traduci" Piraino. Del resto sono ormai settant'anni che questa antica, affascinante e blasonata pratica sportiva si identifica nella famiglia. Il capostipite in proposito era stato Filippo, siciliano, classe 1909, ufficiale degli Alpini, maestro di scherma formatosi nelle sale presidiarie. Approdato in Friuli all'inizio degli anni Cinquanta, era presto diventato il riferimento della Sala scherma della sezione della gloriosa Associazione sportiva udinese, la "madre" di tutte le società friulane.

Il maestro Piraino non ha tardato a vedere i frutti del suo lavoro e della sua esperienza, adoperandosi con grande impegno nella palestra udinese numero 2, in via Ginnasio Vecchio, sfornando schermidori di razza come Alfredo Bulleri, vincitore di un Campionato mondiale Junior; altri talenti del livello di Carlini e Ciroi, oltre al trio tutto femminile formato da Tarzoni, Fissore e Vizzutti.

Tanto impegno in palestra non gli ha vietato di trovare moglie in una grintosa ragazza carnica di Tolmezzo e di avere poi tre figli: due femmine e un maschio. Quest'ultimo è Roberto, che si è rivelato degno continuatore della tradizione familiare. Infatti ha saputo pure lui meritarsi già da giovane la qualifica di "maestro" diventando, dopo la morte del padre, titolare della struttura della società, nel frattempo trasferitasi in uno spazio ricavato nell'allora neonato stadio "Friuli".

Il bilancio agonistico di Piraino junior appare parecchio lusinghiero, dato che i suoi allievi (che praticano le discipline del fioretto e della spada) hanno saputo conquistare nel tempo oltre trenta titoli italiani, aggiungendovi i successi internazionali in prove di Coppa del Mondo e in sei edizioni dei Giochi del Mediterraneo (Giulia Rizzi e Margherita Granbassi sono i due fiori all'occhiello). Il tutto senza scordare il dominio esercitato a livello regionale. Dal 2012, l'adesso 74enne Piraino svolge la consueta attività settimanale nell'impianto ribattezzato palaPrexta, ospitato nell'ampia area sportiva urbana che comprende anche il Bluenergy Stadium, il palaCarnera e i campi di calcio intitolati a Capocasale.

DINASTIA Il maestro Roberto Piraino con l'atleta Giulia Rizzi

Sono più di 120 gli atleti ai quali il veterano maestro dedica i suoi insegnamenti, coadiuvato da istruttori come il triestino Federico Moriggi e il filippino Fritz Gutierrez, dai 6 anni in poi, anche se la fascia d'età più presente è quella dai 10 ai 16 anni.

«La scherma aiuta molto nella maturazione del singolo - dice Roberto Piraino -. Insegna le regole e il rispetto dell'avversario, ma anche a saper perdere. È forte la componente psicologica pretesa per intuire, nel duello in pedana, i punti deboli dell'avversario e non lasciargli scoprire i propri». Insomma: leggi scherma e traduci Piraino resta un assunto parecchio azzeccato. Da Filippo a Roberto, nel segno di una passione autentica, in un misto di costante applicazione, predisposizione all'insegnamento e serietà.

Tanto smalto al blasone e alla gloria agonistica dell'antica Associazione sportiva udinese l'ha dato proprio questa famiglia, alla quale il mondo dello sport in Friuli deve molto.

Paolo Cautero

Lunedì 18 Dicembre 2023
www.gazzettino.it